



*DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI*  
*ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.*

Azienda

I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"

Data

14/03/2017

*FIRMA*

*Datore di lavoro*

Dott. Prof. GIANNINO CETTINA

.....

*RSPP*

Ing. Prof. PATTI SABRINA

.....

*Medico Competente*

.....

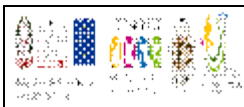
*RLS/RLST*

GIACONA GIANFRANCO

.....

Revisione n°: 1  
Data revisione:





## DESCRIZIONE GENERALE DELL'AZIENDA

## DATI AZIENDALI

## Dati anagrafici

Ragione Sociale	<i>I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo" Ente Pubblico</i>
Attività economica	<i>Edifici scolastici</i> <ul style="list-style-type: none"><li>• <i>85.31.20 Istruzione secondaria di secondo grado di formazione generale: licei</i></li><li>• <i>85.32.09 Altra istruzione secondaria di secondo grado di formazione tecnica, professionale e artistica</i></li></ul>
Codice ATECO	
ASL	
POSIZIONE INPS	
POSIZIONE INAIL	

---

Titolare/Rappresentante Legale

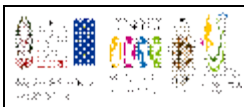
Nominativo	<i>Concetta Giannino</i>
------------	--------------------------

## Sede Legale

Comune	<i>MONREALE</i>
Provincia	<i>PA</i>
CAP	<i>90046</i>
Indirizzo	<i>Via Biagio Giordano n° 14</i>

## Sede operativa

Sito	<i>I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo"</i>
Comune	<i>MONREALE</i>
Provincia	<i>PA</i>
CAP	<i>90046</i>
Indirizzo	<i>Via Biagio Giordano n° 14</i>



## SISTEMA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE

## Responsabile del servizio di prevenzione e protezione

Nominativo *Ing. Prof. PATTI SABRINA*  
Data nomina

## Addetto servizio di prevenzione e protezione

Nominativo *MONTELEONE TERESA*  
Data nomina *24/05/2016*

Nominativo *BASILE MARIO*  
Data nomina

Nominativo *VENTURELLA SALVATORE*  
Data nomina

Nominativo *FUOCO GIUSEPPE*  
Data nomina

## Datore di lavoro

Nominativo *Dott. Prof. GIANNINO CETTINA*

## Addetto primo soccorso

Nominativo *CROCIATA GIUSEPPE*  
Data nomina

Nominativo *SCANNALIATO GASPARE*  
Data nomina

Nominativo *D'ALBERTI FRANCESCO*  
Data nomina *27/11/2012*

Nominativo *MESSINA GASPARE*  
Data nomina

Nominativo *POLIZZI MARIANO*  
Data nomina

Nominativo *RUSTICANO GASPARE*  
Data nomina

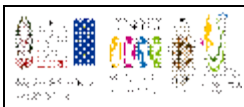
Nominativo *RUVOLO DAVIDE*  
Data nomina *30/06/2013*

Nominativo *SIRCHIA RAFFAELA*  
Data nomina *27/11/2012*

Nominativo *SCARPULLA MARIA GRAZIA*  
Data nomina *06/02/2015*

Nominativo *BERTOLINO BIAGIO*  
Data nomina

Nominativo *BUFFETTO MARCO*  
Data nomina



Nominativo *Ing. Prof. PATTI SABRINA*  
Data nomina

Nominativo *INTRAVAIA GIUSEPPE*  
Data nomina

Nominativo *MAZZOLA SANDRO*  
Data nomina

Nominativo *BASILE MARIO*  
Data nomina

Nominativo *LAQUATRA SANTO*  
Data nomina

Nominativo *ZARCONE ISABELLA*  
Data nomina

Nominativo *URSO FRANCESCO*  
Data nomina

#### Addetto antincendio ed evacuazione

Nominativo *CROCIATA GIUSEPPE*  
Data nomina

Nominativo *BATTERI ROSALIA*  
Data nomina

Nominativo *SCANNALIATO GASPARE*  
Data nomina

Nominativo *MAZZOLA SANDRO*  
Data nomina

Nominativo *RAPPA FRANCESCO*  
Data nomina

Nominativo *SCUDERI ALBERTO*  
Data nomina

Nominativo *POLIZZI MARIANO*  
Data nomina

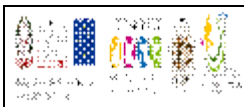
Nominativo *RUSTICANO GASPARE*  
Data nomina

Nominativo *TRIPOLI PROVVIDENZA*  
Data nomina

Nominativo *INTRAVAIA GIUSEPPE*  
Data nomina

Nominativo *CAMPIONE CALOGERO*  
Data nomina

Nominativo *BERTOLINO BIAGIO*  
Data nomina



Nominativo *Ing. Prof. PATTI SABRINA*  
Data nomina

Nominativo *SIRCHIA RAFFAELA*  
Data nomina

Nominativo *URSO FRANCESCO*  
Data nomina

Rappresentante dei lavoratori per la  
sicurezza

Nominativo *GIACONA GIANFRANCO*  
Data nomina

ALTRE FIGURE ESTERNE

Dirigente

Nominativo *BONANNO CARMELA*

Nominativo *RUVOLO DAVIDE*

Nominativo *BUSCEMI VITTORIA*

Nominativo *BRUNO MARIA*

Nominativo *CICATELLO ROSARIA*

Nominativo *CAMPIONE CALOGERO*

Nominativo *FUOCO GIUSEPPE*

Preposto

Nominativo *ARSENA MAURIZIO*

Nominativo *BRUNO ROBERTO*

Nominativo *BUSCEMI VITTORIA*

Nominativo *BUTERA ROBERTO PAOLO*

Nominativo *CAMPIONE CALOGERO*

Nominativo *DI MATTEO VINCENZO*

Nominativo *ELEFANTE ROSA*

Nominativo *GAMBADAURO PATRIZIA*

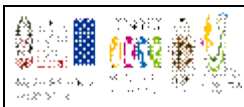
Nominativo *GORGONE MARIA*

Nominativo *INTRAVAIA MARIA GRAZIA*

Nominativo *LAQUATRA SANTO*

Nominativo *LO CICERO FRANCESCO ROSARIO*

Nominativo *LO COCO MARIA GRAZIA*



Nominativo *MATRANGA ROSALIA*

Nominativo *PINIZZOTTO ANTONINO*

Nominativo *URSO FRANCESCO*

Nominativo *ZARCONI ISABELLA*

Nominativo *BATTERI ROSALIA*

Nominativo *BERTOLINO BIAGIO*

Nominativo *CANALE SALVATORE*

Nominativo *CROCIATA GIUSEPPE*

Nominativo *GIACONA GIANFRANCO*

Nominativo *GIGLIA MARIA LIDIA*

Nominativo *INTRAVAIA GIUSEPPE*

Nominativo *MACALUSO SALVATORE*

Nominativo *MAZZOLA SANDRO*

Nominativo *POLIZZI MARIANO*

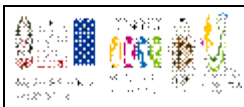
Nominativo *RUSTICANO GASPARE*

Nominativo *SCANNALIATO GASPARE*

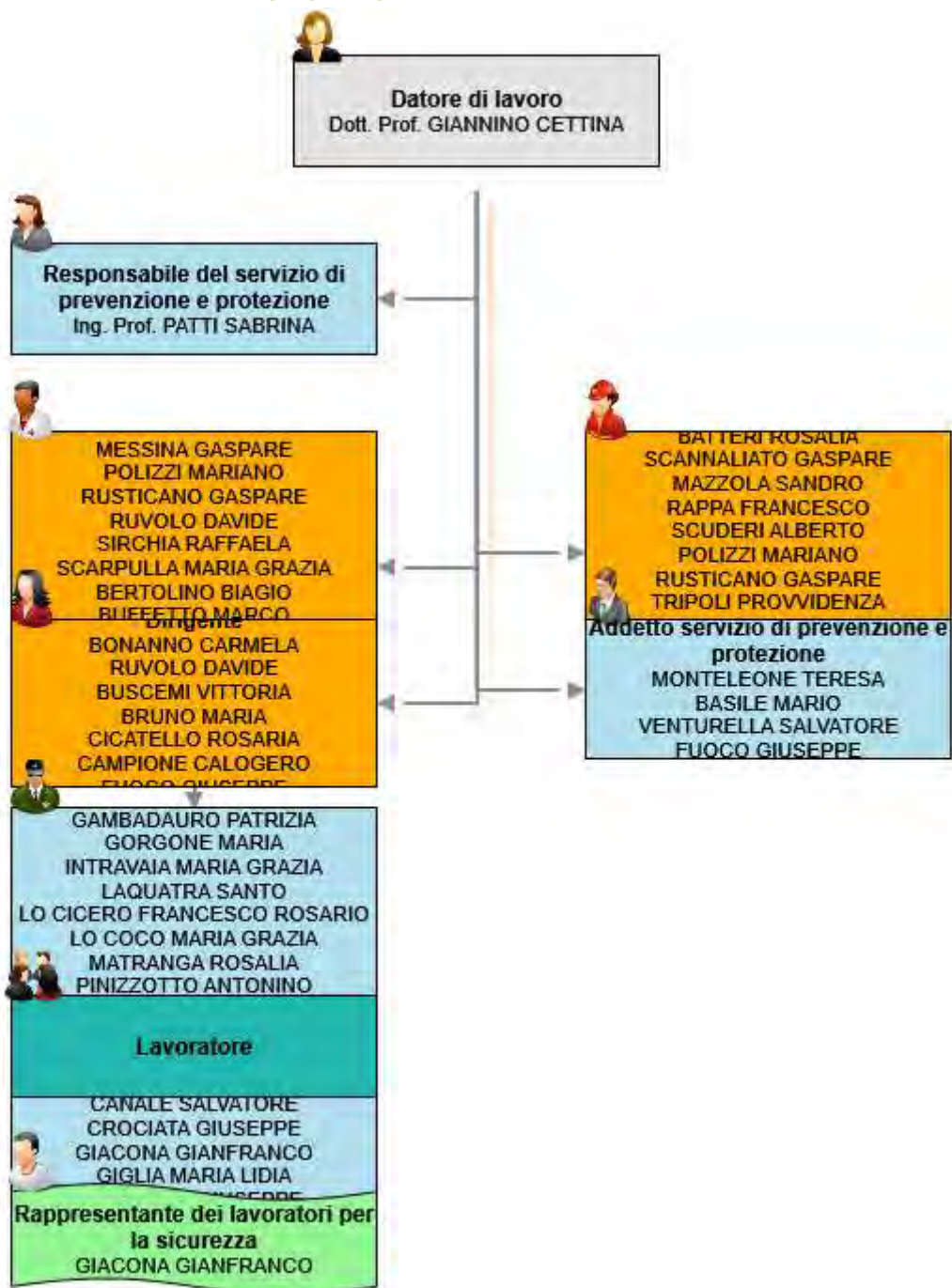
Nominativo *SCUDERI ALBERTO*

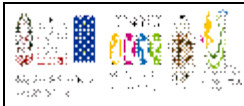
Nominativo *TRIPOLI PROVVIDENZA*

Nominativo *VASSALLO FRANCESCO ARMANDO*



### ORGANIGRAMMA AZIENDALE





## ELENCO LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, viene riportato l'elenco dei luoghi di lavoro, dalla sede agli ambienti con i relativi dati caratteristici:

### SEDE: I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo"

Indirizzo:	Via Biagio Giordano n°14 90046 MONREALE PA
N° Telefono:	0916404450

#### Descrizione

Istituto scolastico di Istruzione Superiore con indirizzi liceo classico, liceo scientifico, liceo artistico e professionale agrario (I.P.A.A.) con quattro sedi di cui due a Monreale (licei classico, scientifico e artistico), una a San Giuseppe Jato (liceo scientifico) ed una a San Cipirello (Istituto Professionale Agrario)

Denominazione EDIFICIO	Edificio 1 - Sede legale ed amministrativa - Liceo artistico di via Biagio Giordano n°14 - Monreale
------------------------	---

#### Descrizione

Edificio di proprietà comunale promiscuamente in uso tra il liceo artistico, con competenza della Città Metropolitana di Palermo, e la scuola media ad indirizzo artistico, con competenza del Comune di Monreale e dato in comodato d'uso gratuito da quest'ultimo Ente al primo, giusta convenzione del \_\_\_\_/2009. L'edificio si sviluppa su tre livelli di cui uno seminterrato e due fuori terra, collegati verticalmente da due scale, una interna ed una esterna antincendio, e da un ascensore per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Esternamente insistono aree perimetrali, non troppo ampie, utilizzate per la ricreazione e dove ricade il punto di raccolta.

Denominazione AREA ESTERNA	Area esterna
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

#### Descrizione

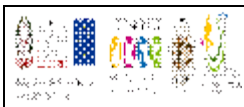
Le aree esterne risultano perimetrali all'edificio scolastico. Una di queste si trova alla quota del seminterrato di -3,20 m ed è spesso utilizzata come area di ricreazione. Un'altra area costituisce il luogo sicuro di anche se è spesso impropriamente utilizzata come parcheggio. A detto spazio si accede da un cancello carrabile che delimita dalla via pubblica. Le restanti aree sono piuttosto strette evengono utilizzate esclusivamente per l'uscita degli studenti da un cancelletto pedonale. Tutta l'area è recintata con muri e recinzioni metalliche. Criticità di tali aree esterne sono rappresentate dai alcuni pini comuni (n°5), molto alti e rigogliosi che, oltre a causare i già evidenziati inconvenienti alla fognatura, costituiscono un pericolo per la possibilità di caduta rami. PER tale ragione è già stato ampiamente assicurato, dall'Ente proprietario, un prossimo intervento di abbattimento degli alberi. Anche un'area libera, a ridosso del retrospetto dell'edificio, dove cresce rigogliosa vegetazione spontanea costituita da canne, costituisce un serio pericolo per la possibilità di innesco di incendi soprattutto nel periodo secco estivo.

Denominazione LIVELLO	Piano seminterrato
Interrato	Si

#### Descrizione

Locale a quota - 3,20 m dal piano stradale, a pianta ad L allungata, aperto su due dei quattro lati più lunghi su ampio spazio aperto, dove sbarca pure la scala di emergenza dai piani superiori, e dagli altri due su un'indiana larga 1,50 m. In quest'indiana insiste la fognatura delle acque nere e che, per mezzo di caditoie raccoglie anche le acque meteoriche che vi si raccolgono e quelle provenienti dalla copertura per mezzo di pluviali. Le acque vengono quindi convogliate per gravità verso la fognatura dinamica comunale previa interposizione di pozzetti di ispezione profondi circa 3 m. Tale sistema rappresenta una criticità in quanto, subendo frequenti otturazioni per materiale improprio che vi si introduce (aghi di pino e rifiuti di ogni





genere), causa l'allagamento dei locali del seminterrato con notevoli disagi e rischi anche di natura igienico sanitaria.

Denominazione AMBIENTE	Locale caldaia
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Locale riserva idrica/autoclave ed antincendio
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Laboratorio di ceramica
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Laboratorio di mosaico
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Locale ascensore
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Laboratorio di informatica
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Magazzino-Archivio
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Locale forni
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

#### Descrizione

Nel locale sono collocati due forni per la cottura dei manufatti di terracotta realizzati dagli studenti.

Denominazione AMBIENTE	Servizi igienici
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

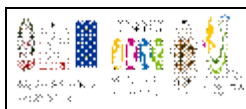
Denominazione LIVELLO	Piano Terra
Interrato	No

#### Descrizione

Il piano terra, a pianta ad L allungata come il piano seminterrato, è condiviso promiscuamente con la scuola media che occupa il corridoio entrando e sinistra e parte degli ambienti ricadenti nel secondo corridoio in fondo al primo corridoio a sinistra (zona palestra)- La sicurezza della scuola media è gestita autonomamente dal proprio datore di lavoro ed è prevista la formulazione di specifico DUVRI.

Denominazione AMBIENTE	Aule
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

#### Descrizione



n°2 aule nel secondo corridoio

Denominazione AMBIENTE	Palestra
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Descrizione

La palestra è in atto interdotta all'uso in quanto necessita di interventi di manutenzione straordinaria a cura dell'Ente proprietari che ne consentano il riutilizzo.

Denominazione AMBIENTE	Laboratorio artistico
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Descrizione

n°3 laboratori di mosaico e arti plastiche ricadenti nel primo corridoio

Denominazione AMBIENTE	Zona di ingresso - Hall
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Descrizione

La hall di ingresso è in uso promiscuo con la scuola media. Su una parete sono installate n°2 distributori automatici di bevande e cibi confezionati.

Denominazione AMBIENTE	Ufficio - Saletta Professori
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Front-Office pubblico
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Ufficio stampa
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Servizi igienici
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Descrizione

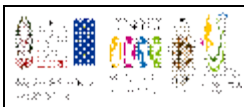
n°2 servizio igienico di cui uno maschile ed uno per i professori

Denominazione AMBIENTE	Servizio igienico disabili
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione LIVELLO	Piano Primo
Interrato	No

Descrizione

Locale a quota + 3,20 m dal piano terra, anch'esso a pianta ad L allungata, ospita, oltre alle attività didattiche



anche quelle amministrative e di locali della Presidenza oltre ad una ampia sala utilizzata per le riunioni ed i collegi. Questa sala, poichè è sprovvista di uscite contrapposte, non può ricevere affollamento maggiore a 100 persone. Per tale motivo è stata adottata, in occasione dei collegi che coinvolgerebbero un numero ben maggiore di persone, la misura compensativa di utilizzare la tecnologia della video-conferenza con le altre 3 sedi staccate (quella del liceo classico di Monreale, quella del liceo scientifico di San Giuseppe Jato e quella dell'Istituto Professionale Agrario di San Cipirello). Il piano terra è poi servito da due scale, una principale coperta, ed una di emergenza scoperta all'esterno in acciaio che sbarca alla quota del piano seminterrato.

Denominazione AMBIENTE	Servizi igienici
Superficie	<b>0,00 m<sup>2</sup></b>

**Descrizione**

n°4 servizi igienici di cui due per alunni (maschile e femminile), uno per i professori ed uno per il personale amministrativo.

Denominazione AMBIENTE	Presidenza
Superficie	<b>0,00 m<sup>2</sup></b>

Denominazione AMBIENTE	Vicepresidenza
Superficie	<b>0,00 m<sup>2</sup></b>

Denominazione AMBIENTE	Aule
Superficie	<b>0,00 m<sup>2</sup></b>

**Descrizione**

n° 5 lungo il corridoio principale

Denominazione AMBIENTE	Aula magna
Superficie	<b>0,00 m<sup>2</sup></b>

**Descrizione**

L'aula non è utilizzata con affollamenti > 100 persone essendo sprovvista di due uscite contrapposte.

Denominazione AMBIENTE	Ufficio del D.S.G.A.
Superficie	<b>0,00 m<sup>2</sup></b>

Denominazione AMBIENTE	Ufficio segreteria alunni
Superficie	<b>0,00 m<sup>2</sup></b>

Denominazione AMBIENTE	Ufficio segreteria docenti
Superficie	<b>0,00 m<sup>2</sup></b>

Denominazione AMBIENTE	Ufficio contabilità
Superficie	<b>0,00 m<sup>2</sup></b>

Denominazione EDIFICIO	Edificio 2 - Sede didattica - Liceo classico e scientifico in via Discesa
------------------------	---



## Cappuccini n° 11 - Monreale

## Descrizione

L'edificio, con struttura di conglomerato cementizio armato, costruita nei primi anni '70 dalla Regione Siciliana per ospitare il seminario della Curia Arcivescovile di Monreale, è stato ceduto con convenzione in uso gratuito da quest'ultima alla Città Metropolitana di Palermo, ricade in una zona isolata, circondata da aree verdi incolte e non curate di proprietà della Curia di Monreale in parte cedute in uso alla Città Metropolitana di Palermo che ne deve curare la manutenzione. La criticità principale è costituita dalle caratteristiche della struttura per la quale non si hanno conoscenze approfondite circa le modalità costruttive e di resistenza e per la quale è necessario effettuare specifici studi tipo "push-over" per verificarne la staticità e la capacità di resistenza ai sismi.

Denominazione AREA ESTERNA	Area esterna
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

## Descrizione

Le aree esterne constano di una strada d'accesso con accesso su via Discesa Cappuccini. Detta strada conduce ad un grande spiazzo di terra battuta, utilizzato in gran parte a parcheggio, che determina un elevato rischio di cadute. Insistono intorno allo spiazzo, che deve essere utilizzato come luogo di raccolta ancora da delimitare, aree verdi incolte infestate per lo più da vegetazione di canna soggette, spesso, d'estate a rischio incendio. E' richiesto un intervento definitivo di sfalcatura e discerbamento. Inoltre, i camminamenti esterni perimetrali, soprattutto quelli esposti a Sud-Ovest, che costituiscono vie d'esodo, sono soggette al rischio di caduta di materiale dall'alto rappresentato dagli intonaci dei prospetti che sono, in molte zone, distaccati dai supporti e spesso ne precipitano porzioni al suolo. Per tale ragioni, le uscite di Sud-Ovest sono state interdette e l'intero esodo avviene dalle uscite ricadenti sul prospetto di Nord - Ovest dove è minore il rischio di caduta di calcinacci.

Denominazione LIVELLO	Piano Seminterrato
Interrato	Si

Denominazione AMBIENTE	Magazzini
Superficie	40,00 m <sup>2</sup>

## Descrizione

Locali in seminterrato utilizzati saltuariamente dal personale ausiliario per l'**immagazzinamento del fuori uso (banchi, sedie, ecc.)**. **E' opportuno per i suddetti locali la valutazione del carico d'incendio.**

Denominazione AMBIENTE	Locale riserva idrica/autoclave ed antincendio
Superficie	100,00 m <sup>2</sup>

## Descrizione

Locale con impianti tecnologici destinati allo stoccaggio ed alla distribuzione dell'acqua ai fini idropotabili ed antincendio con acceso diretto dall'esterno protetto da porta di ferro. In particolare sono presenti un sistema di aumento pressione per l'impianto di distribuzione idrico ed uno ai fini antincendio equipaggiato con un gruppo motopompa alimentato a gasolio. Il locale non costituisce luogo di lavoro ma è soggetto ad accesso saltuario da parte degli addetti alla manutenzione (ditta esterna). Ad esso è preferibilmente interdetto l'accesso ai lavoratori della scuola.

Denominazione AMBIENTE	Locale caldaia
Superficie	40,00 m <sup>2</sup>

## Descrizione

Locale tecnico destinato a caldaia per il riscaldamento degli ambienti controllato e gestito da addetto terzo, ubicato nel piano seminterrato con acceso diretto dall'esterno protetto da porta di ferro REI. In particolare è



presente una caldaia con potenzialità > 35 kW alimentata a gas metano con contatore esterno. Il locale non costituisce luogo di lavoro ma è soggetto ad accesso saltuario da parte degli addetti alla manutenzione (ditta esterna). Ad esso è preferibilmente interdetto l'accesso ai lavoratori della scuola.

Denominazione LIVELLO	Piano terra
Interrato	No

#### Descrizione

Al piano terra sono ubicate \_\_ aule didattiche, 2 su ciascun lato del corridoio di disimpegno. Dal piano spiccano due scale, contrapposte e compartimentate, di collegamento dei piani superiori con funzioni anche di evacuazione in caso di emergenza, ed un ascensore per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Al piano è anche presente l'ingresso ed il front-office del pubblico.

Denominazione AMBIENTE	Ingresso - Hall
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Ufficio dei fiduciari
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

#### Descrizione

Locale con accesso diretto verso l'esterno ricadente nell'ala NORD del fabbricato

Denominazione AMBIENTE	Sala Professori
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

#### Descrizione

Ambiente destinato ad attività di natura amministrativa con uscite diretta verso l'esterno che ricade nell'ala NORD del fabbricato. In essa l'attività lavorativa è quella tipica degli uffici e si svolge precipuamente con l'uso di PC.

Denominazione AMBIENTE	Aula agorà
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

#### Descrizione

Ambiente destinato ad attività di natura amministrativa con uscite diretta verso l'esterno che ricade nell'ala NORD del fabbricato. In essa l'attività lavorativa è quella tipica degli uffici e si svolge precipuamente con l'uso di PC.

Denominazione AMBIENTE	Aule
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

#### Descrizione

n° 5 ambienti destinati ad attività didattiche ricadenti su un corridoio centrale con esposizione EST ed OVEST. In essi l'attività lavorativa è quella dedicata all'insegnamento e si svolge senza uso di PC. La criticità di queste aule consiste nell'essere state ricavate in ambienti con altezze di circa 7,50 m con solai non rifiniti, a rischio di distacco di intonaci e pignatte. Necessita un controllo frequente, almeno ogni 3 mesi, su eventuali fenomeni di distacco di parti del solaio.

Denominazione LIVELLO	Piano rialzato
Interrato	No



## Descrizione

Al piano rialzato, servito da due rampe di scale contrapposte, insistono due zone di calma, due batterie di servizi igienici ed al centro due ambienti utilizzati ad aule. Detti ambienti sono stati ricavati realizzando un soppalco ligneo che ha consentito di portare alla stessa quota del piano rialzato un ambiente precedentemente a quota inferiore. Tale soppalco è rivestito superficialmente da una pavimentazione in linoleum che necessita la sostituzione essendo ormai danneggiata dall'usura determinando un elevato rischio di caduta.

Denominazione AMBIENTE	Aule
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

## Descrizione

N°2 aule che ricadono nell'ala SUD del fabbricato. In esse l'attività preminente è quella dedicata all'insegnamento e si svolge senza uso di PC.

Denominazione AMBIENTE	Servizi igienici
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Archivio
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione LIVELLO	Piano primo
Interrato	No

## Descrizione

Al piano primo sono ubicate 8 ambienti didattici, 4 per ciascuno dei due corridoi, collegati ad U, di disimpegno. Degli 8 ambienti due sono destinati a laboratorio informatico e linguistico. Il piano è servito da due scale contrapposte, compartimentate, con funzioni anche di evacuazione in caso di emergenza, ben areate, e da un ascensore per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Al piano è anche presente, tra i due corridoi una sala ginnica, non regolamentare, adattata da una vecchia cappella, con problemi di acustica. Al piano ricadono due gruppi di servizi igienici suddivisi per sesso ed un porticato aperto con affaccio sul lato SUD del fabbricato. L'estensione della superficie è di circa 920 mq (vedi pianta del piano in allegato.)

Denominazione AMBIENTE	Aule
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

## Descrizione

N° 8 aule con attività lavorativa dedicata all'insegnamento e si svolge senza uso di PC.

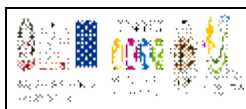
Denominazione AMBIENTE	Laboratorio di informatica
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

## Descrizione

Attrezzata con n° \_\_ PC.

Denominazione AMBIENTE	Laboratorio linguistico
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

## Descrizione



Attrezzata con n° \_\_ PC.

Denominazione AMBIENTE	Palestra
Superficie	224,90 m <sup>2</sup>

#### Descrizione

Si tratta di una sala ginnica non regolamentare adattata da una vecchia cappella, con problemi di acustica. Occorrono interventi di miglioramento acustico. All'interno della palestra ricade la struttura dell'ascensore.

Di seguito è riportato l'elenco dei dipendenti presenti nell'ambiente:

Matricola	Cognome	Nome
106	LAQUATRA	SANTO
37	CASTRONOVO	CARLA

Denominazione AMBIENTE	Servizi igienici
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Ripostiglio palestra
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione LIVELLO	Piano secondo
Interrato	No

Denominazione AMBIENTE	Aule
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Laboratorio di chimica-fisica
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

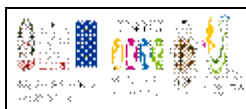
Denominazione AMBIENTE	Servizi igienici
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	ex Biblioteca
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione EDIFICIO	Edificio 3 - Sede didattica - Liceo scientifico in via Umberto I n°__ - San Giuseppe Jato
------------------------	---

#### Descrizione

L'edificio, di proprietà della Parrocchia di San Giuseppe Jato, è stato ceduto in uso gratuito da quest'ultima alla Città METropolitana di Palermo per gli usi scolastici. Ha la classica configurazione di edifici di civile abitazione e ricade nel centro del paese. L'edificio è in possesso dell'agibilità, rilasciata in data \_\_\_\_\_, e di tutte le certificazioni impiantistiche ad eccezione di quella antincendio in quanto lo stesso ha un affollamento inferiore alle 100 unità caso questo escluso alle procedure della \_\_\_\_\_.



Denominazione LIVELLO	Piano terra
Interrato	No

Denominazione AMBIENTE	Zona di ingresso hall
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

## Descrizione

Nella zona di ingresso ricade anche una sala riunioni utilizzata saltuariamente e promiscuamente dal parroco.

Denominazione LIVELLO	Piano primo
Interrato	No

Denominazione AMBIENTE	Aule
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Ufficio del fiduciario - Sala Professori
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Laboratorio di informatica
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Servizio igienico
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione LIVELLO	Piano secondo
Interrato	No

Denominazione AMBIENTE	Aule
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Servizi igienici
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione EDIFICIO	Edificio 4 - Sede didattica - Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura in via Trappeto snc - San Cipirello
------------------------	---

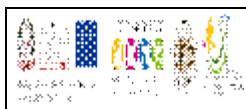
## Descrizione

L'edificio, costruito nei primi anni '70 con fondi della Regione Siciliana, ha tipologia isolata e ricade alla periferia del paese. E' circondato da una vasta area verde agricola che fa parte dell'azienda agraria annessa alla scuola. Su questi fondi ricadono due magazzini agricoli, due serre, una fungaia ed un campetto, oggi dichiarato inagibile, per il giuoco del calcetto.

Denominazione AREA ESTERNA	Nuova area esterna
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione LIVELLO	Piano terra
Interrato	No





Denominazione AMBIENTE	Aule
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Disimpegno piano terra - Front-Office pubblico
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Laboratorio di chimica
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Laboratorio di informatica
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Locale caldaia
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Servizi igienici
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Ufficio del fiduciario
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione LIVELLO	Piano primo
Interrato	No

Denominazione AMBIENTE	Aule
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione LIVELLO	Edifici di servizio
Interrato	No

Denominazione AMBIENTE	Serre
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

## Descrizione

n°2

Denominazione AMBIENTE	Campetto di calcetto
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Deposito macchine agricole
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

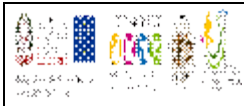
Denominazione AMBIENTE	Fungaia
------------------------	---------



Superficie	0,00 m <sup>2</sup>
------------	---------------------

Denominazione AMBIENTE	Magazzino prodotti agricoli
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>

Denominazione AMBIENTE	Locale di riserva idrico/antincendio
Superficie	0,00 m <sup>2</sup>



## RELAZIONE INTRODUTTIVA

---

### OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i., ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori e predisporre le adeguate misure di prevenzione e di protezione nonché di programmare le misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

### CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione circa la valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute a cui sono esposti i lavoratori;
- **l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);**
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- **l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente** soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- **l'indicazione del nominativo del responsabile** del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- **l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.**

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In particolare, si è proceduto a:

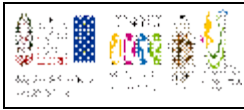
- **individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08;**
- individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto;
- individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti e dei luoghi in cui svolgono le lavorazioni;
- analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore;
- ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile;
- analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo **l'attuazione di quanto previsto per il** raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile;
- identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle **ATTIVITA' LAVORATIVE** presenti nell'**Unità Produttiva**. **Per ogni attività lavorativa sono state individuate le singole FASI** a cui sono associate:

- macchine ed attrezzature impiegate;
- agenti chimici pericolosi;
- materie prime, scarto o altro.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- derivanti dalla presenza dell'**operatore nell'ambiente di lavoro;**
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno;



- conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature;
- connessi con l'utilizzo di sostanze, miscele o materiali pericolosi per la salute.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, lo renda necessario.

## DEFINIZIONI RICORRENTI

**Pericolo:** proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

**Rischio:** probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

**Valutazione dei rischi:** valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

**Lavoratore:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

**Datore di lavoro:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

**Azienda:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

**Unità produttiva:** stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

**Dirigente:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

**Preposto:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

**Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

**Servizio di prevenzione e protezione dei rischi:** insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

**Addetto al servizio di prevenzione e protezione:** persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi.



**Medico competente:** medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'**articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs.**, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all'*art. 38 del D.Lgs. 81/08*.

**Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:** persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

**Sorveglianza sanitaria:** insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'**ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa**.

**Prevenzione:** il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, **l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente** esterno.

**Agente:** agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

**Norma tecnica:** specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'**organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione**, la cui osservanza non sia obbligatoria.

**Buone prassi:** soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'**Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08 che provvede a assicurarne la più ampia diffusione**.

**Linee Guida:** atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e **sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente** per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

**Informazione:** complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

**Formazione:** processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

**Addestramento:** complesso delle attività **dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro**.

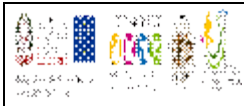
**Modello di organizzazione e di gestione:** modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'**attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a)**, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

**Organismi paritetici:** organismi costituiti ad iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la **programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento**.



**Responsabilità sociale delle Imprese:** integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

**Libretto formativo del cittadino:** libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

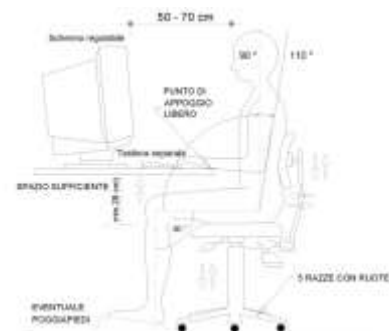


## MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

### MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

- E' stata **effettuata la valutazione di tutti** i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- Si è provveduto all'**eliminazione dei rischi e, ove ciò non è** risultato possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico.
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'**organizzazione del lavoro**, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo.
- E' stata **prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è**, o è meno pericoloso.
- E' **stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere**, esposti a rischio.
- E' **stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro**.
- E' **stata data la priorità** alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale.
- E' **stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori**.
- Si provvederà all'**allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio** per motivi sanitari inerenti la sua persona, adibendolo, ove possibile, ad altra mansione.
- E' **effettuata l'adeguata informazione e formazione per i lavoratori**, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' **prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori** e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- E' **effettuata un'attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza**, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi.
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'**uso di segnali di avvertimento e di sicurezza**.
- E' **stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti**, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.



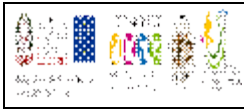
Le misure relative alla sicurezza, all'**igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari** per i lavoratori.

### PROCEDURE D'EMERGENZA COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall'*art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'**emergenza**.

**Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione** delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'**emergenza**.

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare.



Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro.

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la **propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico**, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si **è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva** secondo i criteri previsti nei decreti di cui **all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08**.

In azienda sono sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda è esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) **il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.**

## CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

### In caso d'**incendio**

- Chiamare i VIGILI DEL FUOCO componendo il numero telefonico 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.**
- Non interrompere la comunicazione finché **non lo decide l'operatore.**
- **Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.**

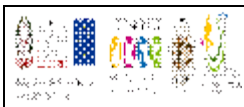
### In caso d'**infortunio** o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'**operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

### REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'**operatore della Centrale Operativa 118.**
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- **Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.**
- **Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.**





## PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così **come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D.Lgs. 81/08**, sono presenti i **presidi sanitari** indispensabili per prestare le prime cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi sono contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

### CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera para schizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



## REQUISITI ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D.Lgs. 81/08*, si intende per attrezzatura di lavoro qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per uso di un' **attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita zona pericolosa e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.

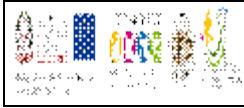


Come indicato all' *art. 70 del D.Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all' **emanazione di norme legislative** e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto viene controllata la conformità ai **requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D.Lgs. 81/08**.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato *all' art. 71, comma 2, del D.Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- i rischi presenti nell' **ambiente di lavoro**;
- **i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature** stesse;
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all' **uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte,



verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell'*allegato VI del D.Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono:

- installate correttamente;
- sottoposte ad idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza;
- corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'**uso e libretto di manutenzione**;
- assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.

### INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'**uso dispongono di ogni** necessaria informazione e istruzione e ricevono una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- alle situazioni anormali prevedibili.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari **viene impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo** delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.



## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

Come indicato all' *art. 74 del D.Lgs. 81/08*, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato DPI, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

**Ne è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.**

I DPI utilizzati sono conformi alle norme di riferimento, adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore, adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi;
- ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI;
- ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi;
- provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

E' **cura del Datore** di lavoro:

- mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'**igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni** necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori;
- destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze **richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone**, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori;
- **stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;**
- assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa **l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.**



## AGENTI CHIMICI

Ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. si intende per:

- a. agenti chimici: tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano immessi o no sul mercato;
- b. agenti chimici pericolosi:
  1. agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze **pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;**
  2. agenti chimici classificati come miscele pericolose ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, e successive modificazioni, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati **pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;**
  3. agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai numeri 1 e 2, possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale.

## VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Nella valutazione dei rischi, il datore di lavoro ha determinato la presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro prendendo in considerazione in particolare:

*le proprietà pericolose e le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza*  
*le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e dei miscele che li contengono o li possono generare;*  
*gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;*  
*le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.*

## ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'**utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.**

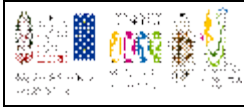
Prima dell'**attività**

- prima dell'**impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichetta e le istruzioni d'uso;**
- **tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;**
- **la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;**
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego di tali agenti, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'**attività**

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- **è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.**

Dopo l'**attività**



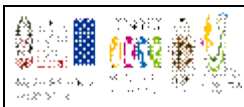
- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

### PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è **necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.**

### SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni **contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.**



## LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

*D.Lgs. 26 marzo 2001, n° 151*

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'**eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni**, comporta la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

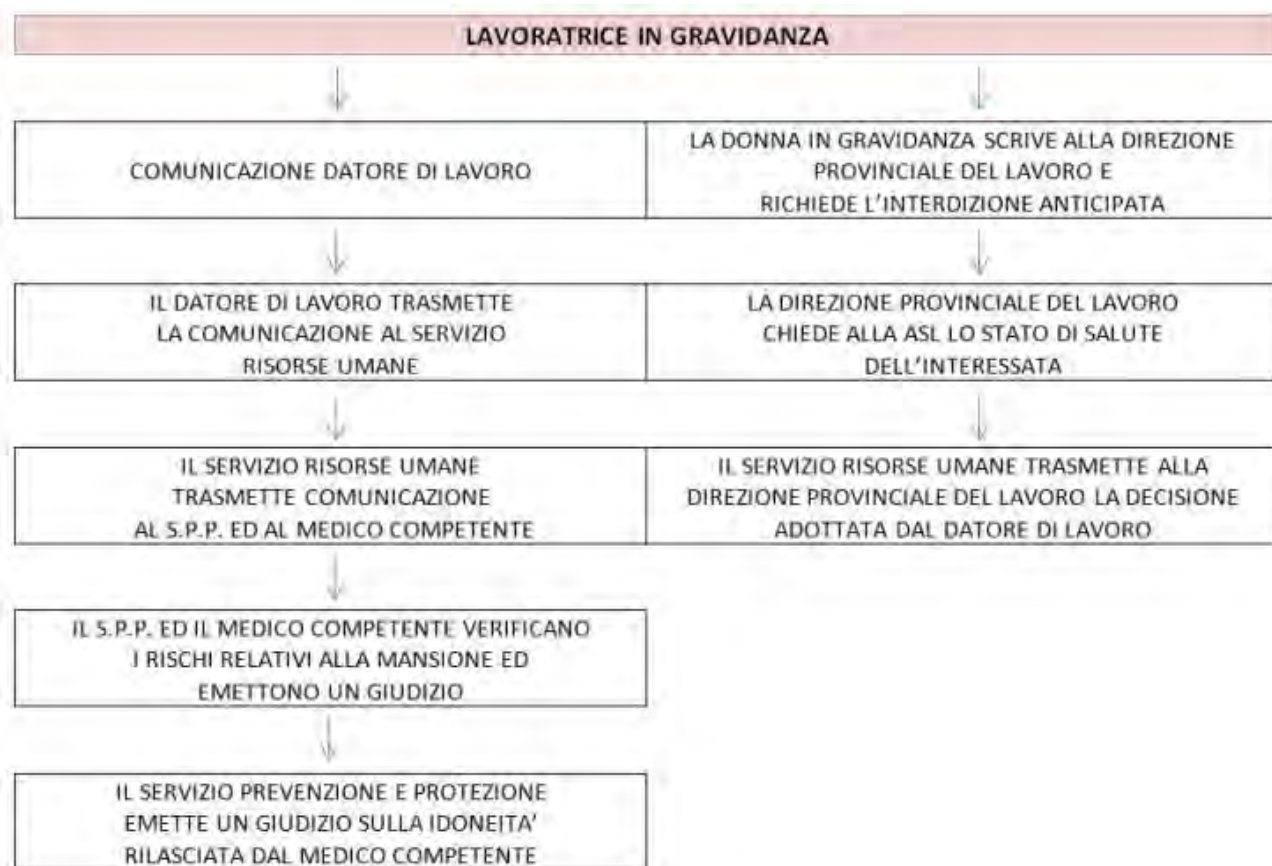
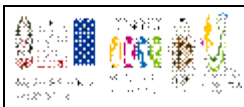
- sono modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predispone che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

*Nota: L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.*

*Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.*

*Di, seguito la procedura adottata per la tutela delle lavoratrici madri.*



Di seguito, viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

### ERGONOMIA

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ' IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario lavorativo)  DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante).  DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc.) a causa del rischio di cadute dall'alto.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. E (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse)  DIVIETO IN GRAVIDANZA



		durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. H (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo)  DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
MANOVALANZA PESANTE  MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	D.Lgs. 151/01 allegato A, lett. F (lavori di manovalanza pesante )  D.Lgs. 151/01 allegato C, lett.A,1,b (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari)  DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	D.Lgs.151/01 allegato A, lett. O (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto)  DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro

### AGENTI FISICI


PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti (>80 dB(A)) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,1,c D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali)  DIVIETO IN GRAVIDANZA (per esposizioni ≥ 80 dB(A))  DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (per esposizioni ≥ 85 dB(A))
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.	D.Lgs. 151/01 allegato A lett. I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni)  DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro  D.Lgs. 151 Allegato A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad



		asse flessibile soggetti <b>all'obbligo di sorveglianza          sanitaria)</b>  DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
SOLLECITAZIONI TERMICHE	Durante la gravidanza, le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura	D.Lgs. 151/01 Allegato A lett. A (celle frigorifere) D.Lgs. 151/01 allegato C lett. A, 1, f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi)  DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigorifere)
RADIAZIONI IONIZZANTI	Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. <b>L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali.</b>	D.Lgs. 151/01 art.8 (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza)  DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>Se esposizione nascituro &gt; 1          mSv</i>  D.Lgs. 151/01 allegato A lett. D (i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti). DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche) D.Lgs.151/01 allegato C lett.A, 1, e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi)  DIVIETO IN GRAVIDANZA Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale

### AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4	Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull' <b>andamento della stessa. Molti</b> agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della	D.Lgs.151/01 allegato A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche).

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

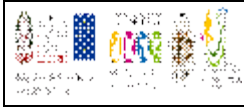
	madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus <b>dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi</b> , quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori.	D.Lgs.151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione)  D.Lgs.151/01 allegato C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi)  <b>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b>
--	--	--

### AGENTI CHIMICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O MISCELE CLASSIFICATE COME PERICOLOSE (TOSSICHE, NOCIVE, CORROSIVE, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antitumorali, anche per bassi livelli di esposizione.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs. 151/01 allegato C lett. A punto 3 lett. a, b, c, d, e, f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi)  <b>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b> <i>Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle", a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.</i>
<b>PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALL'ORGANISMO UMANO</b>	Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.	D.Lgs.151/01 allegato A lett. A D.Lgs.151/01 allegato A lett. C (malattie professionali) D.Lgs. 151/01 allegato B lett. A  <b>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b>

### ALTRI LAVORI VIETATI

DESCRIZIONE	DIVIETI
LAVORO NOTTURNO	<b>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO</b>
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULMAN O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	<b>DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</b>
LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO	<b>DIVIETO IN GRAVIDANZA durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</b>
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	<b>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b>
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E <b>L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE</b> NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	<b>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b>
<b>LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL'ASBESTOSI</b> O ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI	<b>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</b>



## DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Nella fase di valutazione si è tenuto conto della correlazione tra genere, età e rischi, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

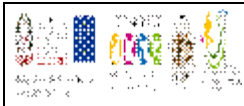
Il personale è selezionato secondo criteri e metodologie improntati unicamente al livello di professionalità, alle necessità aziendali ed alle esigenze, aspirazioni o preferenze dei dipendenti stessi.

In caso di presenza di lavoratori minorenni, nel procedere alla valutazione dei rischi si tiene conto:

- dello sviluppo non ancora completo del soggetto, della mancanza di esperienza, consapevolezza e capacità di discernimento in merito ai rischi lavorativi
- della natura, del grado e della durata dell'esposizione agli agenti chimici, biologici e fisici
- della movimentazione manuale dei carichi
- della scelta e dell'utilizzo delle attrezzature di lavoro
- della situazione della formazione ed informazione dei minori

In relazione all'orario di lavoro, la durata massima non superare per i minori le 8 ore giornaliere, le 40 settimanali. In via generale è vietato ai minori il lavoro notturno.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvede ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.



## CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

### CONSIDERAZIONI GENERALI

La valutazione dei rischi di cui all'**articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 81/08**, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e degli agenti chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'**accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza**, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La valutazione dei rischi cui sono esposti i lavoratori ha richiesto un'attenta analisi delle situazioni specifiche **nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.**

La valutazione dei rischi è:

- correlata con le scelte circa attrezzature, sostanze e sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'**individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.**

Pertanto, la valutazione dei rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'**ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi)**;
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- **esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione)**;
- **esame dell'organizzazione del lavoro**;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme tecniche;
- norme e orientamenti pubblicati.



## METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata utilizzando le metodiche ed i criteri ritenuti più adeguati alle **situazioni lavorative aziendali, tenendo conto dei principi generali di tutela previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08**. Laddove la legislazione fornisce indicazioni specifiche sulle modalità di valutazione, i descrittori di rischio sono stati individuati sulla base di norme tecniche e/o linee guida di riferimento, avvalendosi anche delle informazioni contenute in banche dati istituzionali, nazionali ed internazionali (Es.: Rumore, Vibrazioni. Movimentazione manuale dei carichi, ecc.).

In assenza di indicazioni legislative specifiche sulle modalità di valutazione, sono stati adottati criteri basati **sull'esperienza e conoscenza delle effettive condizioni lavorative dell'azienda e, ove disponibili, su strumenti di supporto, dati desumibili dal registro infortuni, profili di rischio, indici infortunistici, dinamiche infortunistiche, liste di controllo, norme tecniche, istruzioni di uso e manutenzione, ecc.** In tal caso, l'entità dei rischi viene ricavata assegnando un opportuno valore alla probabilità di accadimento (P) ed alla gravità del danno (D). Dalla combinazione di tali grandezze si ricava la matrice di rischio la cui entità è data dalla relazione:

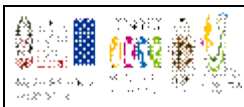
$$R = P \times D$$

Alla probabilità di accadimento dell'evento P è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

PROBABILITA' DELL'EVENTO		
1	Improbabile	Non si ha notizia di infortuni verificatisi in analoghe condizioni di lavoro, per cui il verificarsi dell'evento susciterebbe stupore e incredulità.
2	Poco probabile	La deficienza riscontrata potrebbe provocare un danno agli addetti soltanto in concomitanza con altre situazioni sfavorevoli; si ha notizia che, in rarissime occasioni di lavoro, si sono verificati infortuni per condizioni di lavoro similari.
3	Probabile	La deficienza riscontrata potrebbe determinare un danno agli addetti, anche se non in maniera automatica, dalle statistiche si rileva che, in qualche caso, si sono verificati infortuni per analoghe condizioni di lavoro.
4	M. Probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia rilevata e la possibilità che si verifichi un danno agli addetti; in analoghe condizioni di lavoro si sono verificati infortuni nella stessa azienda, per cui il verificarsi dell'infortunio non susciterebbe alcuno stupore nei vertici aziendali.

La gravità del danno viene stimata analizzando la tipologia di danno, le parti del corpo che possono essere coinvolte e il numero di esposti presenti. Alla gravità del danno (D) è associato un indice numerico rappresentato nella seguente tabella:

GRAVITA' DEL DANNO		
1	Lieve	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità parziale, rapidamente reversibile, per non più di un addetto.
2	Modesto	L'evento potrebbe avere conseguenze di inabilità temporanea, per uno o più addetti.
3	Grave	L'evento potrebbe avere conseguenze di invalidità, con postumi permanenti per uno o più addetti.
4	Gravissimo	L'evento potrebbe avere conseguenze di morte o di inabilità permanente, per uno o più addetti.



## MATRICE DEI RISCHI

La matrice che scaturisce dalla combinazione di probabilità e danno è rappresentata in figura seguente:

		DANNO			
		1	2	3	4
P R O B A B I L I T À	4	4	8	12	16
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	8
	1	1	2	3	4

Entità Rischio	Valori di riferimento	Priorità intervento	Tempi di attuazione in giorni
Molto basso	$(1 \leq R \leq 1)$	Miglioramenti da valutare in fase di programmazione	180
Basso	$(2 \leq R \leq 4)$	miglioramenti da applicare a medio termine	60
Medio	$(6 \leq R \leq 9)$	Miglioramenti da applicare con urgenza	30
Alto	$(12 \leq R \leq 16)$	Miglioramenti da applicare immediatamente	0

La relazione di calcolo del rischio è corretta introducendo il fattore K che tiene conto della formazione ed informazione dei lavoratori:

$$R = \frac{P * D}{K}$$

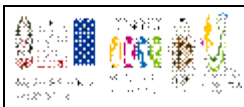
dove:

- P = Probabilità di accadimento
- D = Gravità del danno
- K = elemento umano di consapevolezza e capacità di gestione

K	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE
1	Basso	Mancata informazione e formazione
2	Medio	Informazione incompleta - assenza di formazione
3	Alto	Informazione completa - formazione superficiale
4	Ottimale	Informazione e formazione puntuali ed aggiornate

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione);
- rumore, agenti fisici e nocivi;
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni);
- osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);



- **esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi** sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- **esame dell'organizzazione del lavoro;**
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con **altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.**

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

- norme legali nazionali ed internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme e orientamenti pubblicati;

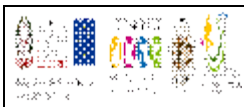
Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- **adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;**
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

## ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Sono stati individuati i seguenti rischi, analizzati e valutati così come riportato nei capitoli successivi:

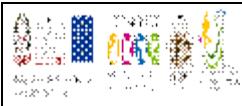
- Abbagliamento;
- Aerazione;
- Affaticamento visivo;
- Aggressioni fisiche e verbali;
- Caduta dall'alto;
- Caduta di materiale dall'alto;
- Cadute;
- Campi Elettromagnetici;
- Cesoiamento;
- Contatto con mezzi in movimento;
- Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali;
- Elettrocuzione;
- Emissione di inquinanti;
- Ergonomia;
- Fiamme ed esplosioni;
- Illuminazione;
- Impigliamento;
- Inadempienza requisiti legislativi cogenti;
- Inalazione gas e vapori;
- Inalazione polveri;
- Incendio;
- Inciampo, cadute in piano;
- Incidenti automezzi;
- Infezione;
- Intossicazione;
- Investimento;
- MMC - Sollevamento e trasporto;
- Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti;
- Microclima;
- Movimenti bruschi;



- Posture incongrue;
- Proiezione di schegge;
- Punture;
- ROA coerenti (LASER);
- ROA incoerenti;
- Ribaltamento;
- Rischio amianto;
- Rischio chimico;
- Rischio videoterminale;
- Rumore;
- Scarse condizioni di igiene;
- Schiacciamenti;
- Scivolamenti;
- Scoppio di apparecchiature in pressione;
- Sforzi eccessivi;
- Spruzzi di liquido;
- Stress da Caldo;
- Stress lavoro correlato;
- Tagli;
- Urti e compressioni;
- Uscite non facilmente fruibili;
- Ustioni;
- Vibrazioni Corpo Intero;
- Vibrazioni Mano-Braccio;
- Vie di esodo non facilmente fruibili;







## VALUTAZIONE RISCHI CICLI LAVORATIVI

Di seguito, è riportata l'identificazione dei pericoli e l'analisi dei rischi per ogni fase di lavoro appartenente al ciclo lavorativo effettuato dall'organizzazione. Per ogni fase di lavoro, attrezzatura, agente chimico e biologico sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione adottate.

### CICLO LAVORATIVO: Edifici scolastici

La principale attività svolta nel comparto è ovviamente l'insegnamento e/o intrattenimento, ed è dunque svolta nelle aule ed eventualmente nei laboratori. Fanno da corollario a questa attività principale le attività sussidiarie con caratteristiche e rischi propri, quali:

- il servizio mensa: generalmente presente nelle scuole materne ed elementari, pressoché assente nelle scuole medie. Lo svolgimento di questo servizio può comportare o meno la presenza di una cucina all'interno dell'Istituto perché spesso ci si serve di ditte che forniscono pasti precotti che vengono poi distribuiti agli studenti;

- l'attività ginnica: viene svolta nelle palestre o in alcuni casi nei giardini o nei campi sportivi di proprietà dell'Istituto, questo tipo di attività è prevalentemente svolta dagli alunni delle scuole elementari e medie ed è seguita da docenti che hanno una formazione specifica;

- l'attività di laboratorio: viene svolta in locali adeguatamente attrezzati per le attività da svolgere. Più frequentemente si incontrano laboratori nelle scuole medie per le quali il corso di studio può prevedere applicazioni pratiche delle materie studiate;

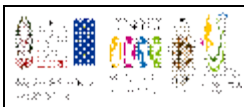
- la pulizia dei locali: tale attività può essere svolta dai collaboratori scolastici (bidelli) o da personale addetto in funzione, soprattutto, delle dimensioni della scuola. Le pulizie vengono svolte in tutti i locali dell'Istituto generalmente al termine delle attività didattiche;

- l'attività di tipo amministrativo: è quella svolta dalla direzione e presso la segreteria dell'Istituto, e può comportare l'uso di videotermini.

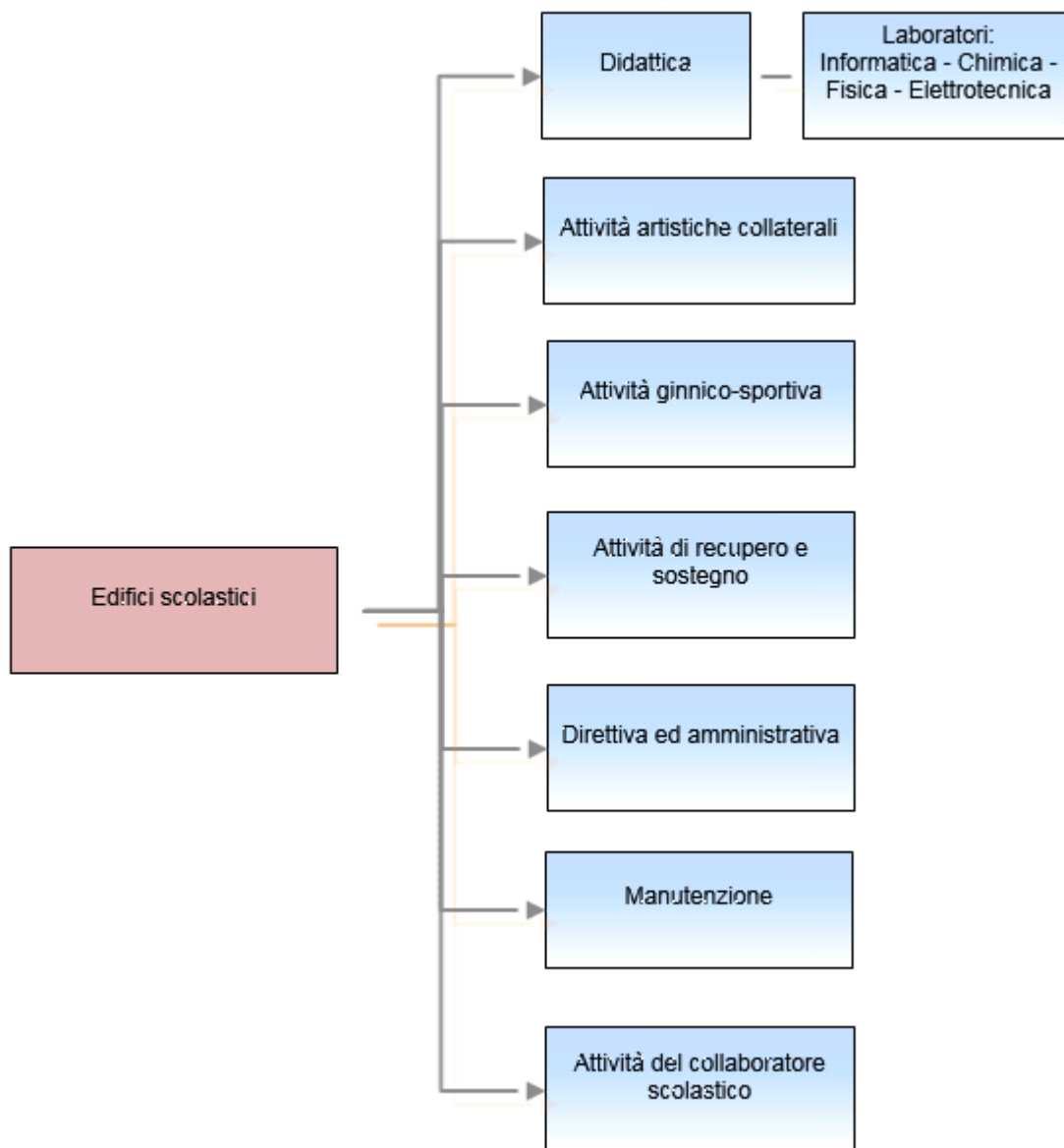
Gli edifici scolastici ospitano, oltre alle attività principali sopra descritte, altre attività di carattere periodico e straordinario come ad esempio:

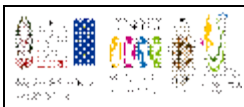
- elezioni e referendum;
- cerimonie pubbliche religiose o laiche (seminari, conferenze ecc.).





### DIAGRAMMA DI FLUSSO





### FASE DI LAVORO: Didattica

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il docente. La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei tra cui testi, fotocopie e dispense, e di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa e la LIM. Il docente ha la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della propria attività.

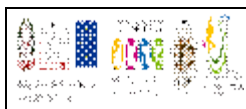


Tra le altre attività di docenza vi sono le seguenti: preparazione del programma didattico, erogazione delle lezioni, studio per gruppo di studenti della classe, riunione Consiglio di classe, **Collegio dei docenti e Consiglio d'Istituto, ecc.**

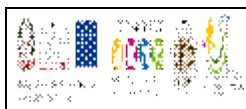
### LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
• Aule	• Addetto Didattica

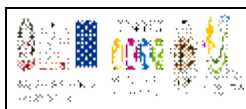
LAVORATORI ADDETTI			
Matricola	Cognome	Nome	Mansioni
1001088	IRACI	EUGENIA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Succursale di San Giuseppe Jato - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
103	LA MANTIA	IVANA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
104	LA TONA	ROBERTO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Aule - Corso diurno</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
1047	ATTINASI	BARTOLA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
105	LANNINO	SALVATORE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
107	LAURICELLA	TIZIANA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
110	LO CICERO	FRANCESCO ROSARIO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
111	LO COCO	MARIA GRAZIA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
113	LO GIUDICE	MICHELA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
114	LO GRECO	ROSARIO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Aule - Corso diurno</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
115	LO IACONO	SALVATORE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San</li></ul>



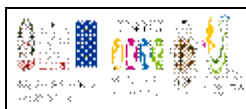
			<p>Cipirello - Aule - Corso diurno</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Addetto Didattica</li></ul>
1171095	LO PICCOLO	ANTONINO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
118	LO PICCOLO	SANDRA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
119	LUPPINO	SIMONETTA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Succursale di San Giuseppe Jato - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
12	BARRANCO	ROBERTO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
121	MAGGIO	PELLEGRINO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Aule - Corso diurno</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
122	MAGNO	GIOVANNA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
123	MAGRO	RITA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Succursale di San Giuseppe Jato - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
124	MANISCALCO	ANTONINO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Corso serale</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
126	MANNELLO	BARBARA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Succursale di San Giuseppe Jato - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
129	MARINO	ROBERTO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Aule - Corso diurno</li><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Corso serale</li><li>• Succursale di San Giuseppe Jato - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
13	BASILE	MARIO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
130	MARINO	SALVATORE FRANCESCO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Aule - Corso diurno</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
131	MARINO	SERAFINA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
133	MATRANGA	ROSALIA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>



134	MAZZOLA	FRANCESCA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Aule - Corso diurno</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
137	MESSINA	ERIKA GIUSEPPINA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Succursale di San Giuseppe Jato - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
138	MESSINA	GASPARE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
139	MILAZZO	FRANCESCA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
140	MILIZIANO	SERGIO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
144	MONCADA	DOROTEA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
145	MONCADO	AGATA MARIA PAOLA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
146869	MONTELEONE	TERESA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
1471143	MORETTO	DANIELE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
148	MOSCARELLI	LUIGI	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Aule - Corso diurno</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
149	NICITRA	SERENELLA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
150	NICOLOSI	CARMELO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
151	NICOSIA	MARINI' GIACOMETTA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
152	NORCIA	ARIANNA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
154	PALAZZOLO	SALVATRICE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
155	PALERMO	GIOVANNA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Aule - Corso diurno</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
156	PATTI	SABRINA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
157	PICICUTO	MARIA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li></ul>

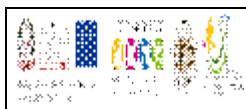


			<ul style="list-style-type: none"><li>• Addetto Didattica</li></ul>
160	PIPITONE	SIMONA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
161	PIRAINO	MASSIMO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Aule - Corso diurno</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
161254	BONANNO	CARMELA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
163	POLIZZI	MICHELE RITA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
166	RAGUSA	MANUELA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
169	RIOLO	NICOLINA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Aule - Corso diurno</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
17	BONANNO	GIADA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
170	RUSSO	ANTONINO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Aule - Corso diurno</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
173	SACCARO	EMANUELA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
174	SAITO	ANDREA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
175	SALADINO	GIUSEPPE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Aule - Corso diurno</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
176	SALADINO	SAVERIO SALVATORE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Aule - Corso diurno</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
177	SALAMONE	EMANUELE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Aule - Corso diurno</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
18	BONANNO	MARIA ROSARIA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
185	SCARPULLA	MARIA GRAZIA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
186	SCATURRO	GIUSEPPE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
190	SIRCHIA	MARIA CARMELA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li></ul>

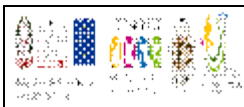


			<ul style="list-style-type: none"><li>• Addetto Didattica</li></ul>
191	SIRCHIA	RAFFAELA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
192	SODANO	MARIA GRAZIA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
195	TANTILLO	GIOVANNI	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Corso serale</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
196	TARANTINO	GAETANA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
201	TRIASI	MARIA CATERINA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
207	VENTURELLA	ALESSANDRA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
208	VENTURELLA	SALVATORE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Aule - Corso diurno</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
211253	BRUNO	MARIA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Corso diurno - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
212	VITRANO	VALENTINA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
213	VOLPE	NOE MASSIMO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
214	ZARCONI	ELENA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
215	ZARCONI	ISABELLA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
22409	BRUNO	ROBERTO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
23743	BUCCAFUSCA	SETTIMO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
24946	BUFFETTO	MARCO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
26753	BUSCEMI	VITTORIA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Corso diurno - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
28	BUTERA	ROBERTO PAOLO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San</li></ul>

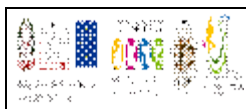




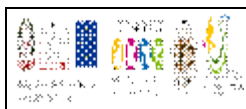
			Cipirello - Corso diurno - Aule • Addetto Didattica
29	CALABRESE	RENATO	• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Corso serale • Addetto Didattica
30	CAMPIONE	CALOGERO	• Sede di via Discesa Cappuccini - Aule • Addetto Didattica
31051	ALTAMORE	GIUSEPPA MARIA	• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Corso diurno - Aule • Addetto Didattica
32	CANDELA	LEONARDO	• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Corso diurno - Aule • Addetto Didattica
33	CANFAROTTA	CLAUDIA	• Sede di via Biagio Giordano - Aule • Addetto Didattica
36899	CASTIGLIONE	GIANPAOLO	• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule • Addetto Didattica
38	CICATELLO	ROSARIA	• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule • Addetto Didattica
39	CIOFALO	GIUSEPPE	• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Corso diurno - Aule • Addetto Didattica
4	ALVICH	GIOVANNI	• Sede di via Biagio Giordano - Aule • Addetto Didattica
41897	CLESCERI	GIORGIO	• Sede di via Biagio Giordano - Aule • Addetto Didattica
44	COMANDE'	ANGELA	• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Corso diurno - Aule • Addetto Didattica
451441	CONCIAURO	MARTINA	• Sede di via Biagio Giordano - Aule • Addetto Didattica
46150	CONDEMI	CROCIFISSA	• Sede di via Biagio Giordano - Aule • Addetto Didattica
47	CORACI	GIUSEPPINA	• Succursale di San Giuseppe Jato - Aule • Addetto Didattica
48	COSTANTINO	GAVINA	• Succursale di San Giuseppe Jato - Aule • Addetto Didattica
5	AMABILE	MARGHERITA	• Sede di via Biagio Giordano - Aule • Addetto Didattica



56	DI GIORGIO	PIETRO	<ul style="list-style-type: none"><li>Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Corso diurno - Aule</li><li>Addetto Didattica</li></ul>
57	DI GIROLAMO	FRANCESCO	<ul style="list-style-type: none"><li>Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Corso diurno - Aule</li><li>Addetto Didattica</li></ul>
58	DI MATTEO	ROSALIA	<ul style="list-style-type: none"><li>Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Corso serale</li><li>Addetto Didattica</li></ul>
59	DI MATTEO	VINCENZO	<ul style="list-style-type: none"><li>Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li><li>Addetto Didattica</li></ul>
62	D'URSO	GIORGIA	<ul style="list-style-type: none"><li>Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>Addetto Didattica</li></ul>
63	ELEFANTE	ROSA	<ul style="list-style-type: none"><li>Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>Addetto Didattica</li></ul>
64682	FAVATA	ROSARIA BENEDETTA	<ul style="list-style-type: none"><li>Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>Addetto Didattica</li></ul>
65	FEDELE	MARIA RITA	<ul style="list-style-type: none"><li>Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li><li>Addetto Didattica</li></ul>
67	FERRARO	GIROLAMA	<ul style="list-style-type: none"><li>Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li><li>Addetto Didattica</li></ul>
68	FERRARO	MARIA	<ul style="list-style-type: none"><li>Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>Addetto Didattica</li></ul>
69	FERRARO	MARIO	<ul style="list-style-type: none"><li>Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Corso diurno - Aule</li><li>Addetto Didattica</li></ul>
71	IORE	STEFANIA	<ul style="list-style-type: none"><li>Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Corso diurno - Aule</li><li>Addetto Didattica</li></ul>
71231	ARAGONA	ROSALIA	<ul style="list-style-type: none"><li>Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>Addetto Didattica</li></ul>
72	FRATANTONIO	VINCENZO	<ul style="list-style-type: none"><li>Succursale di San Giuseppe Jato - Aule</li><li>Addetto Didattica</li></ul>
73	FUOCO	GIUSEPPE	<ul style="list-style-type: none"><li>Succursale di San Giuseppe Jato - Aule</li><li>Addetto Didattica</li></ul>
74	GALATI	CLAUDIA	<ul style="list-style-type: none"><li>Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Aule - Corso diurno</li><li>Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Corso serale</li></ul>



			<ul style="list-style-type: none"><li>• Addetto Didattica</li></ul>
76	GALLO	SANDRA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Corso diurno - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
77	GAMBADAURO	PATRIZIA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
78	GANCI	MARIA GIOVANNA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Aule - Corso diurno</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
79973	GANCI	VINCENZO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
8	ARMATO	CALOGERA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
81	GENOVESE	GIGLIOLA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
82	GENZARDI	GIUSEPPE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
84	GIAMMARINARO	GIOVANNA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
86	GIORDANO	CROCIFISSA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
87	GORGONE	MARIA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
88	GORGONE	SIMONA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
89	GRASSO	CINZIA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
9	ARSENA	MAURIZIO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
90	GRECO	ANNA ELISABETTA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
92	GUAITOLI	PAOLA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Aule - Corso diurno</li><li>• Succursale di San Giuseppe Jato - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>
93	GUARNERI	ANNALISA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li><li>• Addetto Didattica</li></ul>



95	GULLO	MARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li> <li>Addetto Didattica</li> </ul>
96	INCONTRERA	MARIA ROSA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li> <li>Addetto Didattica</li> </ul>
97	INTERMAGGIO	ANGELA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Aule - Corso diurno</li> <li>Addetto Didattica</li> </ul>
99	INTRAVAIA	MARIA GRAZIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li> <li>Addetto Didattica</li> </ul>

### PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

PERICOLO:	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e di vendita, di vigilanza in genere, ecc.);
RISCHIO:	Aggressioni fisiche e verbali
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

PERICOLO:	Stress lavoro correlato;
RISCHIO:	Stress lavoro correlato
Classe di Rischio:	Rischio non rilevante
Entità:	NON RILEVANTE

PERICOLO:	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti;
RISCHIO:	Infezione
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

PERICOLO:	Posture incongrue;
RISCHIO:	Ergonomia
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio minimo

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	I banchi sono di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al	Ergonomia

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche.	
Misura di prevenzione	I banchi sono progettati in modo che gli studenti possano appoggiare le braccia mantenendo le spalle rilassate sia che si trovino dinanzi ad un monitor sia che siano alle prese con i più tradizionali quaderni.	Ergonomia
Misura di prevenzione	Nella valutazione dei rischi ha analizzato i posti di lavoro con particolare riguardo:a) ai rischi per la vista e per gli occhi;b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	Ergonomia
Tecnica organizzativa	Accertarsi della corretta igiene delle aule.	Infezione
Tecnica organizzativa	Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche in modo opportuno.	Stress lavoro correlato

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

#### ATTREZZATURA: Videoproiettore

Un videoproiettore è l'apparecchio elettronico per la visualizzazione del video che esegue tale visualizzazione su una superficie qualsiasi, attraverso un processo di proiezione utilizzando la luce.



#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Attenersi nell'uso e nella manutenzione del videoproiettore, a quanto descritto nel libretto delle istruzioni.
Tecnica organizzativa	<b>E' vietato rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore.</b>
Tecnica organizzativa	Viene accertata l'integrità ed il corretto funzionamento dell'attrezzatura in tutte le sue parti.

#### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

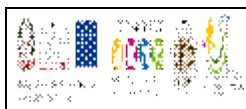
La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la	Elettrocuzione



Tipo	Descrizione misura	Rischio
	macchina non è connessa alla rete elettrica.	
Misura di prevenzione	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Elettrocuzione

### ATTREZZATURA: Lavagna elettronica

Le lavagne elettroniche sono uno strumento alternativo, che potrebbe sostituire le tradizionali lavagne in ardesia.

In commercio esistono esemplari di varie dimensioni: un foglio A4 (210x297 mm), grandi come un quaderno, un foglio da disegno, fino a quelle di una lavagna di ardesia. Il costo può variare dai 100 euro a qualche migliaio, a seconda della grandezza.



L'insegnante o gli alunni scrivono con una penna magnetica e uno schermo "sensibile" registra i punti di passaggio e i movimenti.

Tramite un OCR, programma di riconoscimento grafico, come quelli che si usano negli scanner, elabora quanto scritto e lo mostra in codifica ASCII, come se fosse stato scritto al computer.

### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

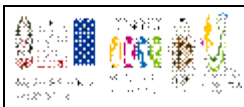
Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione

### ATTREZZATURA: Strumenti e materiale didattico

Trattasi di strumenti e materiali tipici dell'attività didattica quali gessi, pennarelli, penne, matite, righe, squadrette, goniometri, libri, quaderni, ecc.



**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

**ATTREZZATURA: Lavagna**

Una lavagna è una superficie piana rigida usata come piano di scrittura.

In tutte le aule scolastiche si trova generalmente una lavagna, che serve all'insegnante per illustrare le proprie spiegazioni alla classe e agli studenti per scrivere durante le interrogazioni.

**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Arredi;
RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

**ATTREZZATURA: LIM**

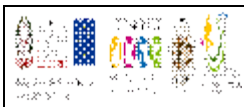
La lavagna interattiva multimediale, detta anche L.I.M. è una superficie interattiva su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagini, visualizzare testi, riprodurre video o animazioni. I contenuti visualizzati ed elaborati sulla lavagna potranno essere quindi digitalizzati grazie a un software di presentazione appositamente dedicato.

La LIM è uno strumento di integrazione con la didattica d'aula poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità.

Nell'accezione più comune quando si parla di Sistema LIM si intende un dispositivo che comprende una superficie interattiva, un proiettore ed un computer. Oggi l'evoluzione tecnologica offre dispositivi che permettono di sfruttare le potenzialità di uno schermo interattivo e multimediale utilizzando qualsiasi tipo di superficie e pennarello, oppure attraverso schermi "touch screen", anche della grandezza di un normale monitor desktop in cui il pc è incorporato.

**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.



PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione

#### ATTREZZATURA: Cattedra

La cattedra è l'arredo più tipico che separa il docente dagli alunni, cioè il tavolo, più grande dei banchi degli studenti, dal quale vengono impartite le lezioni. Per garantire l'ascolto e la visione del docente, la cattedra è di solito collocata in posizione opposta ai banchi, rivolta verso questi ultimi, e si può trovare rialzata su una pedana.



#### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

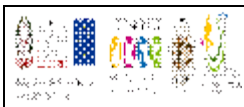
PERICOLO:	Arredo;
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Gli spigoli sono smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica.	Urti e compressioni





### FASE DI LAVORO: Attività artistiche collaterali

In quasi tutte le scuole considerate è previsto un saggio di fine anno sotto forma di rappresentazione teatrale e/o saggio di danza e/o saggio ginnico. Tutte queste attività presentano di per sé rischi molto bassi. Il rischio è dovuto piuttosto alla presenza di palco e attrezzature varie all'interno dell'edificio scolastico. Il numero **di lavoratori che svolgono la loro attività nell'ambito di questa fase non è definibile** in maniera precisa perché è previsto il coinvolgimento del maggior numero di collaboratori possibili e l'impegno è quasi sempre volontario.



**Rischio elettrico: è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche, per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro, il rischio di natura elettrica diventa più rilevante nei casi, non infrequenti, in cui l'impianto elettrico non prevede gli idonei dispositivi di protezione contro i contatti indiretti (interruttori differenziali) e contro i sovraccarichi (interruttore magnetotermico), in maniera meno frequente il rischio è legato alla disposizione non idonea dei cavi elettrici che può determinare un pericolo di tranciamento.**

· Attrezzature utilizzate: è possibile, in relazione al fatto che potrebbe essere presente materiale ingombrante, in ambienti che solitamente sono vuoti, che aumenti il rischio di urti, tagli e abrasioni.

· Illuminazione generale come fattore di sicurezza: il rischio è collegato al livello non idoneo **dell'illuminazione di alcuni locali o passaggi per cui è possibile inciampare, scivolare o urtare** contro elementi sporgenti. La ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.

· **Antincendio e Gestione delle Emergenze: è già stata messa in evidenza l'importanza fondamentale delle procedure di gestione delle emergenze e dell'idoneità dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo negli edifici scolastici per la peculiarità delle persone presenti. Per la fase in esame il livello di rischio è essenzialmente legato al possibile affollamento dei locali in cui si svolgono le attività, per il quale potrebbero non risultare idonee le vie di fuga. L'analisi di dettaglio della ricorrenza delle non conformità relative a questo fattore di rischio è stata analizzata nella parte introduttiva del documento.**

· **Movimentazione Manuale dei Carichi: il rischio può essere legato all'esigenza di sollevare e spostare le attrezzature di scena utilizzate per le rappresentazioni o per i saggi.**

· Condizioni microclimatiche: le condizioni di discomfort sono nella maggior parte dei casi dovute **all'assenza o ad un errato dimensionamento degli impianti di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento** il che comporta spesso temperature nei locali troppo calde o troppo fredde e sbalzi sensibili da un ambiente **all'altro**.

· Illuminazione generale come fattore di igiene: le situazioni di discomfort sono generalmente legate al non corretto livello di illuminamento dei locali che può determinare un eccessivo affaticamento della vista, più raramente i problemi sono legati alla presenza di elevati contrasti di luminanza nel campo visivo del docente dovuti alla mancanza, alle finestre, di tende parasole.

### LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
<ul style="list-style-type: none"><li>• Aule</li><li>• Laboratorio di ceramica</li><li>• Laboratorio di mosaico</li><li>• Laboratorio artistico</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Addetto Attività artistiche collaterali</li><li>• Sede di via Biagio Giordano - Laboratori di mosaico</li></ul>

LAVORATORI ADDETTI			
Matricola	Cognome	Nome	Mansioni
159	PINZELLO	AURELIO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano - Laboratori di mosaico</li><li>• Addetto laboratorio di mosaico</li></ul>

### MISURE GENERALI DI SICUREZZA



A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'organizzazione adotta le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' stata verificata l'adeguatezza delle vie di fuga in base agli affollamenti massimi previsti.

### PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio accettabile
PERICOLO:	Microclima;
RISCHIO:	Microclima
Classe di Rischio:	Rischio basso
Entità:	BASSO
PERICOLO:	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico;
RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio
PERICOLO:	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico;
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
PERICOLO:	Impianti elettrici;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' vietato approntare gli impianti elettrici provvisori con soluzioni non rispondenti alle norme di sicurezza.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	E' vietato qualsiasi intervento su macchina, attrezzature ed impianti elettrici, al personale non competente e non espressamente abilitato.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare	Inciampo, cadute in

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	eventuali inconvenienti riscontrati.	piano
Misura di prevenzione	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	E' garantito che il peso da sollevare sia congruo alla struttura fisica di ogni risorsa.	MMC - Sollevamento e trasporto
Tecnica organizzativa	I lavoratori sono correttamente informati circa le buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi.	MMC - Sollevamento e trasporto
Misura di prevenzione	Vengono garantite condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di condizionamento/riscaldamento.	Microclima
Misura di prevenzione	E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Evitare l' <b>accatastamento, sia pure momentaneo, del materiale nei corridoi e vie di transito.</b>	Urti e compressioni

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'**analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:**

#### ATTREZZATURA: Cassa o diffusore acustico

Si tratta di un trasduttore o un insieme di trasduttori che trasformano il segnale elettrico proveniente da un amplificatore acustico in suono.



### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

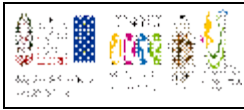
La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti** i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Le macchine e gli apparecchi elettrici mobili o portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione. Sono previste delle eccezioni per gli apparecchi di sollevamento, per i mezzi di trazione, per le cabine mobili di trasformazione e per quelle macchine ed apparecchi che, in relazione al loro specifico impiego, sono necessariamente alimentati ad alta	Elettrocuzione



Tipo	Descrizione misura	Rischio
	tensione.	
Tecnica organizzativa	Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione

### ATTREZZATURA: Radiomicrofono

Il microfono è un trasduttore di tipo elettro-meccanico in grado di convertire le onde di pressione sonora in segnali elettrici: esistono diversi tipi di microfono che basano il proprio funzionamento su differenti tecnologie e metodi di conversione.

Possono fare parte del sistema microfonico, a seconda del tipo: trasduttori meccanici ed elettrici, cavità di risonanza, tubi ad interferenza, filtri, sospensioni, alimentatori ed amplificatori.



Per ovviare alle scomodità dei cavi di trasmissione del segnale elettrico utilizzati dai microfoni tradizionali, sono stati introdotti, e vengono utilizzati principalmente negli studi televisivi o in manifestazioni dal vivo, i cosiddetti radiomicrofoni, che incorporano, oltre ad una normale capsula microfonica, un circuito trasmettitore che modula il segnale portante radio ed una piccola antenna che trasmette il segnale ad un ricevitore, posto vicino alla console o comunque all'unità che si occupa dell'acquisizione del suono. Il ricevitore si occupa quindi di riconvertire il segnale radio in un segnale audio e passarlo via cavo alla console.

Tali microfoni sono capaci di funzionare anche a decine di metri dal ricevitore, soprattutto in ambienti privi di ostacoli (in particolare pareti in muratura).

I radiomicrofoni sono disponibili principalmente in due formati: viene comunemente detto gelato (per evidenti motivi di somiglianza con un cono gelato) il radiomicrofono che presenta una forma simile al microfono tradizionale (in gergo tecnico è detto radiomicrofono palmare) e quello a spillo (detto in gergo tecnico lavalier) il radiomicrofono in cui la capsula microfonica è separata dal resto e, data la piccola dimensione, può essere appesa al colletto della camicia o al bavero del vestito di colui che parla/canta oppure può essere collegata ad un "archetto", costituito di plastica, che, attraverso uno scheletro di plastica permette di avere la capsula microfonica perpendicolare alla direzione del suono emesso dalla bocca; nei microfoni a spillo e ad archetto il sistema di preamplificazione, conversione e trasmissione si trova in una scatoletta a parte (bodypack), collegata alla capsula per mezzo di un cavetto e che solitamente si tiene attaccata alla cintura: ciò consente una libertà di movimento massima, non essendo più necessario sorreggere il microfono con le mani.

### MISURE GENERALI DI SICUREZZA


Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i suoi utilizzatori e per le altre persone, ad es. facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi e che tutte le energie e le sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro.
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	------------------------------	--

Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione

#### ATTREZZATURA: Impianto Audio

L'insieme di microfoni, amplificatori, mixer e casse acustiche atte ad amplificare dei suoni, tipicamente utilizzate in spettacoli, cinema, rappresentazioni teatrali e convegni.



#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i suoi utilizzatori e per le altre persone, ad es. facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi e che tutte le energie e le sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro.
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

#### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

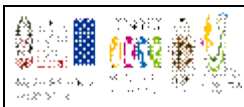
La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

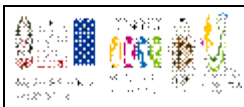
#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
------	--------------------	---------



Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione

**FASE DI LAVORO: Attività ginnico-sportiva**

Questa attività si svolge per lo più in palestre, ma anche, quando possibile, nei cortili o nei campi sportivi annessi all'edificio scolastico.

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Palestra</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Addetto Attività ginnico-sportiva</li> <li>• Sede di via Discesa Cappuccini-Palestra</li> </ul>

LAVORATORI ADDETTI			
Matricola	Cognome	Nome	Mansioni
106	LAQUATRA	SANTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li> <li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li> <li>• Addetto Attività ginnico-sportiva</li> </ul>
37	CASTRONOVO	CARLA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Corso diurno - Aule</li> <li>• Succursale di San Giuseppe Jato - Aule</li> <li>• Addetto Attività ginnico-sportiva</li> </ul>

**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**

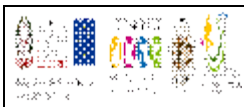
A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'**organizzazione** adotta le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull' <b>ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari</b> per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.
Tecnica organizzativa	<b>E' tassativamente vietato l'utilizzo delle attrezzature in modo improprio.</b>
Tecnica organizzativa	<b>In caso d'incidente durante un allenamento o competizione, qualora non fosse presente un medico, gli addetti si recano presso l'infortunato per effettuare le azioni di primo soccorso.</b>
Tecnica organizzativa	Se il loro intervento risultasse inefficace, è necessario immediatamente allertare il 118 (fornendo dati chiari sul luogo e sullo stato della persona coinvolta) e rimanendo accanto all'infortunato sino all'arrivo del personale di soccorso per fornire notizie sull'accaduto.

**PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE**

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.**

PERICOLO:	Posture incongrue;
RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio
PERICOLO:	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti;



RISCHIO:	Infezione
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

PERICOLO:	Porte e portoni;
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Spogliatoi e armadi per il vestiario;
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio accettabile

PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e di vendita, di vigilanza in genere, ecc.);
RISCHIO:	Aggressioni fisiche e verbali
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	Sono messi a disposizione opuscoli e manifesti per comunicare le norme comportamentali da adottare.	Infezione
Tecnica organizzativa	Evitare il contatto diretto con le superfici degli attrezzi ginnici e delle	Infezione



Tipo	Descrizione misura	Rischio
	panche degli spogliatoi, piuttosto munirsi di teli o tappetini a uso personale.	
Tecnica organizzativa	Nell'uso dei servizi igienici evitare il contatto diretto con la superficie dei sanitari e di utilizzare scarpe idonee nelle docce.	Infezione
Tecnica organizzativa	Viene eseguita sistematicamente un'accurata pulizia e sanitizzazione di tutte le superfici della palestra e degli spogliatoi.	Infezione
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato, prima di iniziare una qualsiasi attività fisica, di riscaldare la struttura muscolare.	MMC - Sollevamento e trasporto
Tecnica organizzativa	Non sollevare attrezzi o pesi eccessivi.	MMC - Sollevamento e trasporto
Tecnica organizzativa	Sono effettuate le pause tecniche necessarie.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Provvedere ad asciugare eventuali liquidi presenti sul campo e le macchie di sudore, prima di riprendere le attività sportive.	Scivolamenti
Misura di prevenzione	I corpi illuminanti ed i vetri sono protetti con barriere antisfondamento.	Tagli
Tecnica organizzativa	E' buona norma quando si svolgono attività, soprattutto dove vi è il contatto, non indossare orologi, catenine, braccialetti o comunque oggetti che possono procurare delle ferite.	Tagli
Tecnica organizzativa	Assicurarsi, prima dell'utilizzo da parte degli studenti, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Effettuare sempre una presa salda delle attrezzature ginniche che si maneggiano.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Tenere ordinati i depositi degli attrezzi, i quali sono dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza.	Urti e compressioni

## ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

### ATTREZZATURA: Fischietto

Il fischietto è un semplice strumento a fiato che produce un fischio acuto (o un sibilo) attraverso la compressione di un flusso d'aria. Poiché può produrre un'unica nota, non viene in genere considerato uno strumento musicale, bensì uno strumento di segnalazione acustica. Il suono di un fischietto, acuto e potente, può infatti essere udito a notevoli distanze e anche in condizioni di forte rumore di sottofondo.



### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

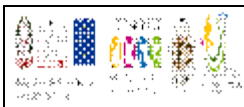
La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Rumore;
RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	BASSA

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore

**ATTREZZATURA: Pertica**

Attrezzo ginnico costituito da un'asta in legno, fissata in verticale alle due estremità, usato per sollevarsi da terra fino ad una certa altezza.

**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Caduta dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Durante l'impiego in postazioni in quota o comunque sopraelevate, gli attrezzi manuali sono adeguatamente fissati o assicurati	Caduta dall'alto

**ATTREZZATURA: Fune**

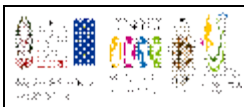
La fune è una corda più o meno flessibile. È costituita da un insieme di fili metallici, più raramente da trefoli in fibre tessili (in questo caso è detto più comunemente corda) strettamente avvolti a forma di elica.

**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Impigliamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

**ATTREZZATURA: Cronometro**



Un cronometro è un orologio progettato per avere elevata accuratezza e precisione.



I cronometri sportivi sono progettati in genere per misurare il tempo a partire da un istante zero corrispondente all'inizio della gara. L'avvio e l'arresto del cronometro possono essere effettuati manualmente agendo su pulsanti oppure automaticamente. Quest'ultima soluzione, che elimina il ritardo umano, è indispensabile nelle gare di velocità, dove la vittoria o il superamento di un record sono a volte determinati dai centesimi di secondo. Il sistema di avvio può essere attivato dalla pistola che dà il segnale di partenza, oppure dal semaforo nell'automobilismo, dal cancelletto nello sci o dalla sirena nel nuoto. Il segnale di arresto può essere fornito dall'interruzione di un fascio di luce di una fotocellula, dal passaggio su di un pressostato nel ciclismo ed in alcune discipline automobilistiche o da una piastra nel nuoto. In competizioni su circuito (atletica, alcune gare di sci nordico, ciclismo, trotto...) si utilizza il sistema fotofinish, che permette di determinare senza errore l'ordine di arrivo dei concorrenti.

### ATTREZZATURA: Rete pallavolo

Si tratta della rete usata nei campi da pallavolo: è posta ad un'altezza nella sua parte superiore di 2,43 metri per le gare maschili e 2,24 metri per le gare femminili; nei campionati giovanili l'altezza della rete varia a seconda della categoria. La misurazione è effettuata nella parte centrale, dove l'altezza deve essere esatta, e in corrispondenza delle due linee laterali, dove può variare in eccesso per un massimo di due centimetri in modo simmetrico. La rete si estende per 9,50-10 metri in lunghezza e un metro in altezza. Due bande bianche e rosse verticali, larghe 5 centimetri e alte 1 metro, sono fissate nella rete esattamente al di sopra di ciascuna linea laterale. Al loro interno vengono inserite le antenne che sono due astine in fibra di vetro di 1,80 m di altezza e 10 mm di diametro, verniciate a fasce alternate di due colori contrastanti, preferibilmente bianco e rosso; ogni antenna si estende 80 cm al di sopra della rete allo scopo di delimitare lo spazio di passaggio della palla.



## PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Impigliamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

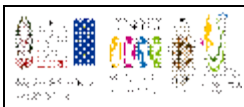
Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Vengono indossati indumenti privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Impigliamento

### ATTREZZATURA: Canestro

Il canestro è un anello in metallo a cui è appesa la retina. In un campo di gioco, ve ne sono due, fissati perpendicolarmente a due tabelloni verticali di plastica, legno o vetro. I canestri sono al centro dei due lati corti del campo, l'uno di





fronte all'altro.

L'anello ha un diametro di 45 centimetri e è posto a 3,05 metri dal suolo.

Di solito i tabelloni sono posti su sostegni che rimangono quasi totalmente esterni alle linee del campo. A volte possono essere agganciati al muro degli impianti più piccoli tramite delle impalcature in ferro.

#### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Caduta di materiale dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

#### ATTREZZATURA: Palla da basket

La palla da basket, soprannominata "palla a spicchi", è sferica, di cuoio o pelle ruvida, o di materiale sintetico, in modo da facilitare la presa dei giocatori anche con le mani sudate e deve essere anche della giusta durezza. Solitamente è di colore arancione-marrone, con le linee nere, ma nelle varianti per i playground è spesso variopinta. Le palle indoor ed outdoor differiscono anche per i materiali di cui sono ricoperte.



#### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

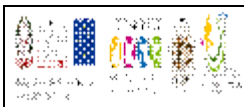
#### ATTREZZATURA: Pallone da pallavolo

Un pallone da pallavolo è una palla usata per giocare a pallavolo, a beach volley o altre varianti della pallavolo. Solitamente è sferica ed è formata da 18 pannelli (approssimativamente rettangolari) in cuoio o in materiale sintetico, disposti in 6 sezioni da 3 pannelli ciascuna.

Esistono due tipologie principali di palloni da pallavolo: quelli propriamente usati nella pallavolo (ovvero nelle gare indoor, al coperto) e quelli da beach volley.



I palloni da pallavolo possono presentarsi con il classico colore bianco oppure (specie in quelli più moderni) con una combinazione di due o più colori facilmente distinguibili. Sono realizzati in 2 versioni, l'una standard e l'altra con dimensioni e peso ridotti per incontri giovanili.



I palloni da beach volley sono invece leggermente più grandi di quelli da pallavolo, hanno una superficie più ruvida ed una minor pressione interna. Possono essere sia bianchi sia colorati.

### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura**.

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### ATTREZZATURA: Spalliera

La spalliera svedese o scala per ginnastica è un attrezzo ginnico formato da sbarre verticali unite con 9 pioli.

La spalliera per la ginnastica è un dispositivo multifunzione, fatto di legno lamellare, legno di faggio o anche acciaio. Possono avere una dimensione fino a 2,50x1,70 metri. Le barre parallele sono fatte di legno di faggio o acero e possono essere di 7, 14 o 16 pezzi per spalliera.

I pioli della spalliera, numerati dal basso verso l'alto, si dicono gradi e si dividono in bassi (1° e 2°), medi (3°, 4° e 5°), alti (6° e 7°) e sporgenti (8° e 9°).

La spalliera svedese può essere curva o diritta.

Gli esercizi praticabili con la spalliera possono essere effettuati in sospensione (senza avere contatti col suolo) oppure a terra.



### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

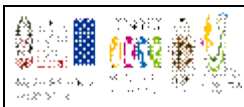
La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura**.

PERICOLO:	Arredi;
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Urti e compressioni

**FASE DI LAVORO: Attività di recupero e sostegno**

In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai docenti un docente di **"sostegno"** che segue in maniera specifica questi ragazzi.



## LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

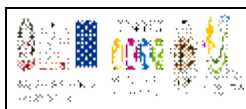
Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
• Aule	• Addetto Attività di recupero e sostegno

LAVORATORI ADDETTI			
Matricola	Cognome	Nome	Mansioni
20	BONURELLI CASTELLAN	DANIELA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Biagio Giordano - Aule</li> <li>Addetto Attività di recupero e sostegno</li> </ul>
35	CARLESSO	LUCIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Biagio Giordano - Aule</li> <li>Addetto Attività di recupero e sostegno</li> </ul>
50964	CUCCIA	MARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Corso diurno - Aule</li> <li>Addetto Attività di recupero e sostegno</li> </ul>
51208	CUSIMANO	AGATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li> <li>Addetto Attività di recupero e sostegno</li> </ul>
52	D'ALBERTI	FRANCESCO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Biagio Giordano - Aule</li> <li>Addetto Attività di recupero e sostegno</li> </ul>
61	DI VERDE	MARIA ROSA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Biagio Giordano - Aule</li> <li>Addetto Attività di recupero e sostegno</li> </ul>

## PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.**

PERICOLO:	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e di vendita, di vigilanza in genere, ecc.);
RISCHIO:	Aggressioni fisiche e verbali
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso



PERICOLO:	Stress lavoro correlato;
RISCHIO:	Stress lavoro correlato
Classe di Rischio:	Rischio non rilevante
Entità:	NON RILEVANTE

PERICOLO:	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti;
RISCHIO:	Infezione
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

PERICOLO:	Posture incongrue;
RISCHIO:	Ergonomia
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio minimo

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	Nella valutazione dei rischi ha analizzato i posti di lavoro con particolare riguardo:a) ai rischi per la vista e per gli occhi;b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.	Ergonomia
Tecnica organizzativa	I posti di lavoro sono predisposti ed organizzati in conformità ai requisiti minimi richiesti dalla norma.	Ergonomia
Tecnica organizzativa	Accertarsi della corretta igiene delle aule.	Infezione
Tecnica organizzativa	Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche in modo opportuno.	Stress lavoro correlato

#### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

##### ATTREZZATURA: Lavagna elettronica

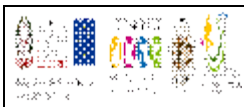
Le lavagne elettroniche sono uno strumento alternativo, che potrebbe sostituire le tradizionali lavagne in ardesia.

In commercio esistono esemplari di varie dimensioni: un foglio A4 (210x297 mm), grandi come un quaderno, un foglio da disegno, fino a quelle di una lavagna di ardesia. Il costo può variare dai 100 euro a qualche migliaio, a seconda della grandezza.



L'insegnante o gli alunni scrivono con una penna magnetica e uno schermo "sensibile" registra i punti di passaggio e i movimenti.

Tramite un OCR, programma di riconoscimento grafico, come quelli che si usano negli scanner, elabora quanto scritto e lo mostra in codifica ASCII, come se fosse stato scritto al computer.

**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione

**ATTREZZATURA: Strumenti e materiale didattico**

Trattasi di strumenti e materiali tipici dell'attività didattica quali gessi, pennarelli, penne, matite, righe, squadrette, goniometri, libri, quaderni, ecc.

**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

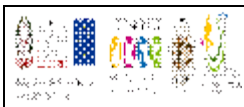
**ATTREZZATURA: Lavagna**

Una lavagna è una superficie piana rigida usata come piano di scrittura.

In tutte le aule scolastiche si trova generalmente una lavagna, che serve all'insegnante per illustrare le proprie spiegazioni alla classe e agli studenti per scrivere durante le interrogazioni.





**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Arredi;
RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

**ATTREZZATURA: LIM**

La lavagna interattiva multimediale, detta anche L.I.M. è una superficie interattiva su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagini, visualizzare testi, riprodurre video o animazioni. I contenuti visualizzati ed elaborati sulla lavagna potranno essere quindi digitalizzati grazie a un software di presentazione appositamente dedicato.

La LIM è uno strumento di integrazione con la didattica d'aula poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità.

Nell'accezione più comune quando si parla di Sistema LIM si intende un dispositivo che comprende una superficie interattiva, un proiettore ed un computer. Oggi l'evoluzione tecnologica offre dispositivi che permettono di sfruttare le potenzialità di uno schermo interattivo e multimediale utilizzando qualsiasi tipo di superficie e pennarello, oppure attraverso schermi "touch screen", anche della grandezza di un normale monitor desktop in cui il pc è incorporato.

**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

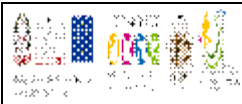
La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

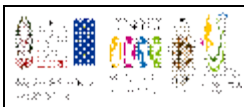
PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione



**FASE DI LAVORO: Direttiva ed amministrativa**

In questa fase si possono distinguere alcune figure professionali addette allo svolgimento di specifiche mansioni, ossia: il **capo d'istituto, il direttore o responsabile amministrativo e l'assistente amministrativo.**

Ognuno di questi soggetti riveste un ruolo particolare nell'ambito dell'ordinamento direttivo della struttura scolastica ed in relazione a ciò è investito di diverse responsabilità sia nei riguardi della struttura, intesa come "edificio", sia rispetto agli individui operanti al suo interno.

In particolar modo, il "capo d'istituto" è la figura professionale più importante e pertanto investita delle maggiori responsabilità; il suo compito è principalmente quello di formalizzare e mantenere rapporti di natura gerarchica con l'amministrazione e di tipo relazionale con il personale interno alla struttura e con enti esterni. Si occupa, inoltre, della gestione del servizio onde garantirne in ogni situazione la funzionalità e l'efficienza.

Il "direttore amministrativo" o "responsabile amministrativo" organizza, coordina e controlla i servizi amministrativi e contabili; può, qualora in possesso di un'adeguata formazione, occuparsi della preparazione e dell'aggiornamento del personale operante all'interno della struttura.

L'"assistente amministrativo" si occupa essenzialmente dell'esecuzione operativa delle procedure avvalendosi di strumenti di tipo informatico, della gestione di archivi, protocollo e biblioteche.

Per concludere, l'attività d'ufficio si espleta, generalmente, nel disbrigo di pratiche di tipo amministrativo (stipula e mantenimento di contratti con il personale impiegato nella struttura scolastica e con le ditte esterne alle quali vengono appaltate alcune attività), nella richiesta, predisposizione e revisione di tutta la documentazione relativa all'edificio scolastico (certificazioni e/o autorizzazioni), alle strutture ad esso annesse (impianti ed unità tecnologiche, palestre, mense, laboratori tecnico-scientifici) ed all'attività svolta nonché nell'organizzazione e gestione del personale e delle risorse presenti.

Tali mansioni possono essere svolte in alcuni casi avvalendosi dell'utilizzo del videoterminale, il che incide in maniera rilevante sulla tipologia dei rischi cui gli addetti possono essere esposti.

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio del fiduciario - Sala Professori</li> <li>• Ufficio dei fiduciari</li> <li>• Presidenza</li> <li>• Vicepresidenza</li> <li>• Ufficio del D.S.G.A.</li> <li>• Ufficio del fiduciario</li> <li>• Ufficio segreteria alunni</li> <li>• Ufficio segreteria docenti</li> <li>• Ufficio contabilità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Addetto Direttiva ed amministrativa</li> <li>• Sede di via Biagio Giordano - Area amministrativa</li> <li>• Sede di via discesa Cappuccini-Vicepresidenza</li> <li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello-Ufficio del Fiduciario</li> <li>• Sezione staccata liceo scientifico di San Giuseppe Jato-Uffici del Fiduciario</li> </ul>

LAVORATORI ADDETTI			
Matricola	Cognome	Nome	Mansioni
	GIANNINO	CETTINA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sede di via Biagio Giordano - Area amministrativa</li> <li>• Addetto Direttiva ed amministrativa</li> </ul>
120	MACALUSO	SALVATORE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sede di via Biagio Giordano - Area amministrativa</li> <li>• Addetto Direttiva ed amministrativa</li> </ul>
127	MANZO	PASQUALINO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sede di via Biagio Giordano - Area amministrativa</li> <li>• Addetto Direttiva ed amministrativa</li> </ul>



165	PULEO	ROSA MARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Biagio Giordano - Area amministrativa</li> <li>Addetto Direttiva ed amministrativa</li> </ul>
168	RICOTTA	ANNA MARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Biagio Giordano - Area amministrativa</li> <li>Addetto Direttiva ed amministrativa</li> </ul>
2	ALESSANDRO	MARIA ROSARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Biagio Giordano - Area amministrativa</li> <li>Addetto Direttiva ed amministrativa</li> </ul>
206	VENEZIA	MICHELA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Biagio Giordano - Area amministrativa</li> <li>Addetto Direttiva ed amministrativa</li> </ul>
55	DI BERNARDO	MARCELLO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Biagio Giordano - Area amministrativa</li> <li>Addetto Direttiva ed amministrativa</li> </ul>

## MISURE GENERALI DI SICUREZZA

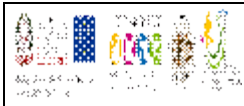
A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'**organizzazione adotta le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Viene verificato costantemente il mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all' <b>attività svolta</b> .
Tecnica organizzativa	All'atto dell'elaborazione, della scelta e dell'acquisto del software, sono stati tenuti in conto i seguenti fattori: a) il software è adeguato alla mansione da svolgere; b) il software è di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore;c) il software è strutturato in modo <b>tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività</b> .

## PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

PERICOLO:	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e di vendita, di vigilanza in genere, ecc.);
RISCHIO:	Aggressioni fisiche e verbali
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso
PERICOLO:	Stress lavoro correlato;
RISCHIO:	Stress lavoro correlato
Classe di Rischio:	Rischio non rilevante
Entità:	NON RILEVANTE
PERICOLO:	Campi elettromagnetici;
RISCHIO:	Campi Elettromagnetici
Classe di Rischio:	Rischio accettabile

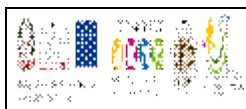


Entità:	ACCETTABILE
PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Ergonomia
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio minimo
PERICOLO:	Illuminazione naturale ed artificiale;
RISCHIO:	Affaticamento visivo
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso
PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso
PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio accettabile

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori.	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Il comportamento degli utilizzatori è tale da evitare o ridurre al minimo il rischio di disturbi visivi.	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Il piano di lavoro ha superficie di colore chiaro, possibilmente diverso	Affaticamento visivo



Tipo	Descrizione misura	Rischio
	dal bianco, in ogni caso non riflettente, di dimensioni sufficienti.	
Misura di prevenzione	Il posto di lavoro è progettato tenendo in considerazione la posizione rispetto al sistema di illuminazione.	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Il rapporto con il pubblico non è caotico e non vi sono motivi abituali di conflitto	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili.	Campi Elettromagnetici
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha disposto una corretta formazione ed informazione del personale, comprensiva dell'addestramento al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Campi Elettromagnetici
Misura di prevenzione	Nell'utilizzo delle attrezzature, seguire sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, porsi al loro controllo solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Campi Elettromagnetici
Misura di prevenzione	Server e router sono collocati in apposito locale in cui non vi è presenza stabile di personale.	Campi Elettromagnetici
Misura di prevenzione	<b>E' stata effettuata opera di formazione ed informazione</b> affinché ogni operatore sia a conoscenza che gli interventi sui circuiti elettrici delle macchine, specialmente dopo anomali funzionamenti e/o guasti, debbono essere eseguiti da operatori specializzati.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da <b>tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego</b> dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:- contatti elettrici diretti;- contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	<b>Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con l'uso di prese</b> multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Ha messo a disposizione degli operatori supporti per i videoterminali in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.	Ergonomia
Misura di prevenzione	Ha predisposto sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore dell'ufficio.	Ergonomia
Misura di prevenzione	Ha provveduto a fare opera di formazione affinché ogni operatore predisponga la tastiera in modo da scaricare il peso delle mani e/o degli avambracci.	Ergonomia
Misura di prevenzione	Sono previsti poggiapiedi e/o pedane per gli addetti che ne facciano richiesta.	Ergonomia
Tecnica organizzativa	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Ergonomia
Tecnica organizzativa	Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura.	Ergonomia
Tecnica organizzativa	Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.	Ergonomia
Misura di prevenzione	Durante la movimentazione manuale dei carichi vi è lo spazio per garantire al lavoratore la posizione corretta	MMC - Sollevamento e trasporto
Misura di prevenzione	La movimentazione manuale dei carichi avviene senza la necessità di effettuare movimenti bruschi e frettolosi	MMC - Sollevamento e trasporto
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo che non possano essere <b>causa d'inciampo</b> . - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - <b>Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.</b>	Scivolamenti



Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	All'interno dell'organizzazione dell'ufficio, i ruoli sono chiaramente definiti e non vi è una sovrapposizione di funzioni differenti sulle stesse persone.	Stress lavoro correlato
Misura di prevenzione	I dipendenti dell'ufficio hanno la possibilità di usufruire di un orario flessibile per conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia.	Stress lavoro correlato
Misura di prevenzione	I dipendenti dell'ufficio hanno sufficiente autonomia nell'esecuzione dei compiti.	Stress lavoro correlato
Misura di prevenzione	Il carico ordinario di lavoro dell'ufficio viene affrontato basandosi su adeguate risorse umane necessarie allo svolgimento dei compiti.	Stress lavoro correlato
Misura di prevenzione	La documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori sono riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi.	Urti e compressioni

## ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

### ATTREZZATURA: Fax o telefax

Il telefax, spesso abbreviato in fax, è l'apparecchio telefonico che permette la trasmissione e ricezione di immagini fisse (tipicamente copie di documenti).

E' costituito essenzialmente da uno scanner, una stampante ed un modem combinati in un sistema specializzato. Lo scanner acquisisce l'immagine da un foglio di carta e lo converte in dati digitali che vengono inviati dal modem lungo la linea telefonica. L'apparecchio ricevente stampa l'immagine ricevuta su carta.



Alcune macchine fax possono essere collegate ad un computer e possono essere usate per scansionare, stampare immagini e fare fotocopie: sono i cosiddetti multifunzione.

### ATTREZZATURA: Telefono

Il telefono è uno strumento per telecomunicazioni che trasmette la voce attraverso l'invio di segnali elettrici.

Esistono diversi tipi di telefono a seconda che la linea telefonica utilizzata sia fissa o mobile, spesso con funzioni di segreteria telefonica.



### ATTREZZATURA: Graffettatrice o spillatrice

La graffettatrice, o spillatrice, è un attrezzo che permette di applicare ganci metallici (detti graffette oppure punti metallici) a fascicoli cartacei, ad oggetti o quant'altro sia facilmente perforabile, allo scopo di unire più fogli oppure per applicare etichette o cartellini.



I punti metallici, applicati con la graffettatrice, perforano i fogli di carta e si ripiegano su se stessi; possono in seguito essere rimossi con un apposito attrezzo chiamato levapunti, ma i fogli rimangono ovviamente perforati. Quando si applica una sola graffetta è consigliabile graffettare i fogli angolando la spillatrice di 45° in modo che aprendo il plico non si buchino i fogli.



La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Punture
Tecnica organizzativa	Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura.	Punture

#### ATTREZZATURA: Taglierino

Piccolo attrezzo, formato da una lama a scorrimento fissata ad una manico da una vite, utilizzato per tagliare vari materiali come carta, tessuti, plastiche, etc.



#### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I taglierini, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri.	Tagli

#### ATTREZZATURA: Forbici

Le forbici sono uno strumento utilizzato per tagliare materiali sottili che richiedono poca forza, quali carta, cartone, tessuti, corde, cavi, fogli sottili di metallo e plastica, fili, capelli, unghie.







A differenza del coltello, le forbici possiedono due lame che possono ruotare attorno ad un perno fisso. Lo sforzo è dato mediante l'azione meccanica esercitata sull'impugnatura, formata da due anelli nei quali si infilano il dito pollice ed il medio della mano.

L'efficacia del taglio è determinata più dal contatto delle lame che dalla loro affilatura, che solitamente non è mai elevata.

#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	I modelli di forbici sono ben conformati che consentono l'alloggiamento delle dita senza provocare dannose compressioni della struttura della mano.

#### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Le forbici, quando non utilizzate, sono riposte ordinatamente in luoghi appositi e sicuri.	Tagli

#### ATTREZZATURA: Calcolatrice

La calcolatrice è un dispositivo in grado di eseguire calcoli numerici.

Le calcolatrici sono considerate dispositivi distinti sia dalle macchine calcolatrici sia dai computer poiché, oltre ad avere un utilizzo specifico, non sono qualificabili come macchine di Turing.

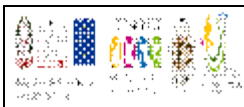
Nonostante le calcolatrici moderne spesso incorporino un microcomputer ad uso generico, esse sono progettate per migliorare la praticità d'utilizzo nel compiere specifiche operazioni, a scapito della flessibilità e del numero di funzioni che caratterizzerebbe un computer vero e proprio. Inoltre le calcolatrici moderne sono assai più portatili dei computer, sia nel caso delle piccole calcolatrici tascabili, sia nel caso delle calcolatrici da tavolo.



#### ATTREZZATURA: Archivio da ufficio

Costruito spesso in materiale metallico, è un arredo da ufficio atto a conservare, anche per molto tempo, documenti e faldoni che compongono un determinato archivio di dati.



**ATTREZZATURA: Scrivania per ufficio**

E' un tipico arredo da ufficio, di varia forma e dimensione, usato essenzialmente per poter scrivere, leggere, lavorare al videoterminale ed ospitare tutte le apparecchiature necessarie alle operazioni tipiche di questo comparto. Usualmente è fornito di uno o più cassetti.

**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Arredo;
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Gli spigoli sono smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica.	Urti e compressioni

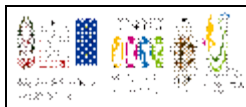
**ATTREZZATURA: Cassettiera da ufficio**

E' un tipico arredo da ufficio, composto da un telaio che ospita vari cassetti.

**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Arredo;
RISCHIO:	Schiacciamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	1 - Lieve
Fattore di riduzione K:	1 - Basso



Entità: 3 - Basso

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Alcune cassettiere degli arredi hanno un sistema interno di rallentamento della chiusura al fine di evitare lo schiacciamento delle dita o della mano.	Schiacciamenti
Misura di prevenzione	I documenti o il materiale viene archiviato in modo ordinato e ben distribuito così da evitare possibili rovesciamenti o cadute sul personale.	Schiacciamenti

## ATTREZZATURA: Gruppo di continuità o UPS

Un gruppo statico di continuità (detto anche UPS, dall'Inglese Uninterruptible Power Supply) è un'apparecchiatura utilizzata per mantenere costantemente alimentati elettricamente in corrente alternata apparecchi elettrici. Si rivela necessario laddove le apparecchiature elettriche non possono in nessun caso rimanere senza corrente (ad esempio in luoghi pubblici come ospedali, centrali ecc..) evitando di creare un disservizio più o meno grave. È utilissimo soprattutto nei paesi dove si producono frequenti e sistematici black-out.



## PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Impianti elettrici;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

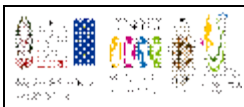
Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione

## ATTREZZATURA: Cancelleria ufficio

Trattasi di penne, matite ed altra cancelleria utilizzata per scrivere e disegnare.



**ATTREZZATURA: Taglierina manuale per carta**

E' un utensile tipicamente usato negli uffici e nelle tipografie, che permette di tagliare, rispettando i vincoli normativi, grosse quantità di fogli contemporaneamente.

**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Le attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio sono periodicamente verificate.	Tagli

**ATTREZZATURA: Stampa protocolli**

Si tratta di una stampante termica di biglietti con l'indicazione dei protocolli.

**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione

### ATTREZZATURA: Videoterminale

Un videoterminale è "uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato", mentre il posto di lavoro in cui è presente un videoterminale è definito come "l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante".



Nel mondo del lavoro, sono innumerevoli le attività che si svolgono per mezzo di un videoterminale e molto spesso, esse sono totalmente riferite a questo strumento.

Un'aliquota molto importante dei videoterminali è rappresentata dai Personal Computer (PC) ovvero una macchina per l'elaborazione di dati progettata per l'uso da parte di una sola persona per volta (in opposizione per esempio ai mainframe, a cui interi gruppi di persone accedono contemporaneamente attraverso terminali remoti).

### MISURE GENERALI DI SICUREZZA


Per l'**attrezzatura in esame sono adottate** le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il rumore emesso dall'attrezzatura non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale.
Misura di prevenzione	L'attrezzatura non produce un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.

### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura**.

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Affaticamento visivo
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Entità:	3 - Basso
PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Ergonomia
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio minimo

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Rischio videoterminale
Classe di Rischio:	Classe 0
Entità:	Rischio accettabile

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici.	Affaticamento visivo
Tecnica organizzativa	I riflessi sullo schermo, i contrasti di luminanza e gli abbagliamenti <b>dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.</b>	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Ergonomia
Tecnica organizzativa	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Ergonomia
Tecnica organizzativa	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Ergonomia
Misura di prevenzione	Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.	Rischio videoterminale

### ATTREZZATURA: Fotocopiatrice

La fotocopiatrice o fotocopiatore è una macchina in grado di effettuare copie di documenti cartacei per mezzo di tecniche ottiche/fotografiche. Le copie ottenute sono dette fotocopie.



Essenzialmente il suo funzionamento si basa sulla capacità da parte di un materiale fotoconduttivo (come il selenio), di diventare conduttivo quando viene esposto alla luce. Illuminando il documento da replicare, le aree opache lasceranno il materiale fotoconduttore carico e su di esso il toner, opportunamente caricato in maniera opposta, depositerà delle goccioline di inchiostro, che successivamente verranno impresse sul foglio della riproduzione.

Le fotocopiatrici più moderne hanno definitivamente adottato la tecnologia digitale. In pratica, esse si compongono di uno scanner d'immagine e una stampante laser integrate con un computer di gestione.

### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' prevista la verifica programmata e periodica dello sportello della fotocopiatrice, predisposto per la copertura del vano in cui porre l'originale da riprodurre.
Misura di prevenzione	La fotocopiatrice è installata in un locale illuminato in maniera da limitare la differenza di luminosità tra quella propria dell'ambiente e quella prodotta dalla macchina.
Misura di	Le macchine fotocopiatrici e le stampanti laser sono posizionate in un ambiente dotato di



Tipo	Descrizione misura
prevenzione	adeguata aerazione.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate apparecchiature con limitato quantitativo di sostanze pericolose e limitati livelli di rumore.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate macchine fotocopiatrici a bassa emissione di ozono.

### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura è dotata.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	La fotocopiatrice è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE.	Elettrocuzione

### ATTREZZATURA: Stampante laser

La stampante è una periferica di output atta alla stampa, generalmente su carta ma anche su materiali di altra natura, di informazioni digitali contenute in un computer.

La tecnologia della stampante laser deriva direttamente dalla xerografia comunemente implementata nelle fotocopiatrici analogiche. In sintesi, un raggio laser infrarosso viene modulato secondo la sequenza di pixel che deve essere impressa sul foglio. Viene poi deflesso da uno specchio rotante su un tamburo fotosensibile elettrizzato che si scarica dove colpito dalla luce. L'elettricità statica attira una fine polvere di materiali sintetici e pigmenti, il toner, che viene trasferito sulla carta (sviluppo). Il foglio passa poi sotto un rullo fusore riscaldato ad elevata temperatura, che fonde il toner facendolo aderire alla carta (fissaggio). Per ottenere la stampa a colori si impiegano quattro toner: nero, ciano, magenta e giallo, trasferiti da un unico tamburo oppure da quattro distinti.

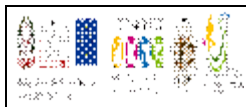


Per semplificare la gestione dei consumabili, nelle stampanti laser monocromatiche moderne il toner e il tamburo fotosensibile sono incluse in un'unica cartuccia.

### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
------	--------------------



Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Le stampanti laser sono posizionate in un ambiente dotato di adeguata aerazione.
Misura di prevenzione	Sono utilizzate stampanti laser a bassa emissione di ozono

### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	La stampante è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, è effettuata da personale esperto.	Inalazione polveri

### ATTREZZATURA: Stampante a getto di inchiostro

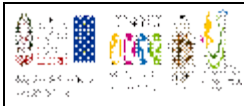
La stampante è una periferica di output atta alla stampa, generalmente su carta ma anche su materiali di altra natura, di informazioni digitali contenute in un computer.

La stampante a getto di inchiostro è costituita da centinaia di microscopici ugelli che spruzzano minuscole gocce di inchiostro a base di acqua sulla carta durante lo spostamento del carrello. Il movimento dell'inchiostro è ottenuto per mezzo di due distinte tecnologie:

- pompe piezoelettriche che comprimono il liquido in una minuscola camera;
- resistenze elettriche che scaldano bruscamente il fluido all'interno della camera di compressione aumentandone il volume e quindi facendolo schizzare dall'ugello (Jet\_Plate).





**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione

**ALTRE MATERIE, SCARTI DI LAVORAZIONE**

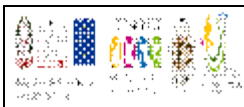
Di seguito, l'analisi di altre materie e/o scarti di lavorazione utilizzati per la fase di lavoro in esame:

ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Carta termica

ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Inchiostri

ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Toner

ALTRA MATERIA/SCARTO LAVORAZIONE: Colle stick

**FASE DI LAVORO: Manutenzione**

Servizi tecnici quali riparazione e manutenzione di apparecchiature ed attrezzature, assistenza tecnica alle attività laboratoriali di lingue, informatica, chimica e fisica.

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aule</li> <li>• Locale caldaia</li> <li>• Locale riserva idrica/autoclave ed antincendio</li> <li>• Locale riserva idrica/autoclave ed antincendio</li> <li>• Locale caldaia</li> <li>• Locale ascensore</li> <li>• Locale di riserva idrico/antincendio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Addetto Manutenzione</li> </ul>

LAVORATORI ADDETTI			
Matricola	Cognome	Nome	Mansioni
	Terrasi	Giuseppe	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sede di via Biagio Giordano-Tutti i luoghi comuni e aule</li> <li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Tutti i luoghi comuni e aule</li> <li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Tutti i luoghi comuni e aule</li> <li>• Sezione staccata IPSAAR di San Giuseppe Jato-Tutti i luoghi comuni e aule</li> <li>• Addetto Manutenzione</li> </ul>

**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**

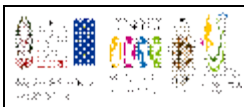
A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'**organizzazione adotta le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull' <b>ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari</b> per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.

**PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE**

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.**

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio



PERICOLO:	Impianti elettrici;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Posture incongrue;
RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio accettabile

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Tutte le macchine elettriche utilizzate sono controllate periodicamente a livello strutturale e funzionale dai fornitori di fiducia con l'incarico di fare assistenza tecnica preventiva. Il controllo riguarda tutte le parti elettriche esposte (fili, interruttori, spine, messa a terra, coperture, eccetera) a seconda del tipo di macchina.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Verificare periodicamente che tutte le attrezzature elettriche ed elettroniche siano efficienti ed integre nei collegamenti attraverso idonei cavi elettrici.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di accertarsi di aver tolto la tensione elettrica sugli impianti ed attrezzature su cui si effettuano eventuali interventi.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	In caso di sostituzione di apparecchi e/o utensili portatili alimentati elettricamente, accertarsi preventivamente che gli stessi presentino doppio isolamento.	Elettrocuzione



Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Prima di iniziare operazioni che comportano l'uso di attrezzi portatili ad azionamento elettrico, verificare che gli apparecchi elettrici trasportabili siano alimentati a bassissima tensione verso terra.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Realizzare i collegamenti delle prese in maniera conforme alle vigenti normative, in caso di alimentazione di una presa o di un gruppo prese controllare sempre l'esatto collegamento.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Viene evitato il trasporto, per percorsi superiori a pochi metri, di pesi (dotati di maniglie) maggiori di 10 Kg con una sola mano: per percorsi superiori è previsto l'uso di carrelli.	MMC - Sollevamento e trasporto
Misura di prevenzione	Sono previste idonee interruzioni periodiche di lavoro per evitare posture fisse sedute o in piedi.	Posture incongrue
DPI	Guanti per rischi meccanici	Punture
Misura di prevenzione	Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.	Punture
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere.	Punture
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di: - Fissare eventuali cavi e fili in modo <b>che non possano essere causa d'inciampo.</b> - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - <b>Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.</b>	Scivolamenti
DPI	Scarpa S1	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	Urti e compressioni

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

#### ATTREZZATURA: Attrezzi per lavori manuali

Utensili manuali quali martelli, pinze, chiavi, cacciaviti utilizzati per lavori manuali.



### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli attrezzi ed utensili non provvisti del marchio di qualità sono stati immediatamente sostituiti.
Misura di prevenzione	Gli attrezzi sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.
Tecnica organizzativa	Le attrezzature impiegate nella lavorazione sono marcate "CE".

### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile

Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Proiezione di schegge
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali che possono provocare proiezione di parti, schegge e materiali sono muniti di schermi o dispositivi di sicurezza	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha imposto l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Tagli
Tecnica organizzativa	Il datore di lavoro ha predisposto verifiche periodiche delle attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio.	Tagli

#### ATTREZZATURA: Carta abrasiva

La carta abrasiva serve per sgrossare, levigare e pulire superfici di legno o metallo.

È costituita da un supporto flessibile, che può essere carta, tela o altro, ricoperto per incollaggio con granuli cristallini di materiale abrasivo, che può essere vetro o smeriglio. A seconda della composizione, si avranno così carte vetrate, tele smerigliate, eccetera.



È commercializzata in varie forme e formati: fogli e nastri da tagliare al bisogno, rettangoli e triangoli con e senza fori per le levigatrici orbitali, dischi per il platorello o unite ad anello per le levigatrici a nastro. Per il lavoro di finitura della costa di soglie, mensole e davanzali di marmo e pietra, sono disponibili dischi flessibili abrasivi di plastica utilizzabili con smerigliatrici angolari.

La finezza di una carta abrasiva è indicata da un numero detto grana stampato sul retro del foglio. Più è alto il numero più è fine l'abrasivo e più liscia sarà la finitura.

#### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano
-----------	--



	manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

**ATTREZZATURA: Pennello**

Il pennello è uno strumento costituito da un mazzetto di peli fissato all'estremità di un manico.

**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Spruzzi di liquido
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

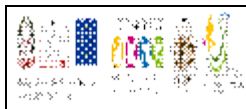
**ATTREZZATURA: Utensili elettrici portatili**

Piccoli utensili ad alimentazione elettrica utilizzati per lavori diversi nei cantieri edili.

**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Rumore;
RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	TRASCURABILE
PERICOLO:	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile



Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

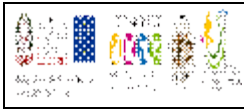
PERICOLO:	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio;
RISCHIO:	Proiezione di schegge
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio;
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Gli apparecchi elettrici portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili hanno un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili sono dotati di un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Sono installati opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili o di utensili manuali ed automatici potenzialmente pericolosi per la proiezione di schegge.	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore
DPI	Guanti per rischi meccanici	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Per gli addetti è posto l'obbligo di assicurarsi, prima di utilizzare mezzi con organi in movimento, che tutti i lavoratori ed eventuali altre persone presenti, siano visibili e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, viene predisposto un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di	Urti e compressioni



Tipo	Descrizione misura	Rischio
	pericolo.	
Tecnica organizzativa	Sono predisposti opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili che potenzialmente possono generare pericoli di urti o di compressione per il personale.	Urti e compressioni

### ATTREZZATURA: Scaffali e scaffalature

Si tratta di un arredo avente diversi spazi ed eventualmente atti ad ospitare semilavorati, prodotti finiti o merce in generale.



#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Le scaffalature hanno i requisiti di idoneità (portata congrua allo stoccaggio effettuato) e resistenza.
Misura di prevenzione	Periodicamente viene effettuato il controllo del buono stato della scaffalatura, verificando che non sia danneggiata per ossidazione o altro.

#### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Ribaltamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio
PERICOLO:	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme, ecc.);
RISCHIO:	Caduta di materiale dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Le scaffalature hanno forma e caratteristiche di resistenza adeguate agli oggetti e materiali che vi si immagazzinano	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Ove è possibile la caduta di materiali dal retro della scaffalatura (lato opposto a quello di accesso dei carrelli elevatori), per eliminare tale rischio, viene installata una robusta griglia metallica.	Caduta di materiale dall'alto
Tecnica organizzativa	I prodotti da accatastare in magazzino sono disposti in modo da evitare crolli al momento del loro prelievo o spostamento.	Caduta di materiale dall'alto
Tecnica organizzativa	L'immagazzinamento delle merci avviene secondo peso e forma delle stesse.	Caduta di materiale dall'alto





Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Porre attenzione al prelievo di materiale o prodotti accatastati in pile o sistemati nelle scaffalature.	Caduta di materiale dall'alto
Tecnica organizzativa	<b>Prelevare il materiale dalle scaffalature dall'alto</b> al basso.	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Le scaffalature hanno forma e caratteristiche di resistenza adeguate agli oggetti e materiali che vi si immagazzinano	Ribaltamento
Misura di prevenzione	Le scaffalature per l'immagazzinamento riportano l'indicazione del carico massimo ammissibile	Ribaltamento
Misura di prevenzione	Non sovraccaricare le scaffalature oltre quanto indicato dai cartelli presenti sulle stesse.	Ribaltamento
Misura di prevenzione	Viene verificato periodicamente lo stato di conservazione strutturale degli scaffali	Ribaltamento

### ATTREZZATURA: Seghetto manuale

Il seghetto manuale è un attrezzo atto a tagliare legno o altri materiali, al fine di dividere un pezzo di materiale in parti più piccole secondo le misure desiderate.



In particolare, è un utensile in cui la forza motrice è fornita dal lavoro muscolare di un operatore.

E' possibile dividere i seghetti manuali in due grosse famiglie:

- *a lama libera*, ove la lama non viene tesa da alcunché, ma la sua rigidità è dovuta solamente alle sue caratteristiche costruttive
- *a lama intelaiata*, ove la lama viene tesa da un apposito telaio o arco.

### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	L'attrezzatura è marcata "CE".

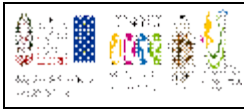
### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura**.

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Proiezione di schegge
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA



Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Tagli
Tecnica organizzativa	Le attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio sono periodicamente verificate.	Tagli
Tecnica organizzativa	Le zone di operazione ed i punti di lavoro o di manutenzione di un'attrezzatura di lavoro sono opportunamente illuminate in funzione dei lavori da effettuare.	Tagli

### ATTREZZATURA: Tester (o Multimetro)

Un tester (o multimetro) è uno strumento per misurare diverse grandezze elettriche, come la corrente, la resistenza e la tensione elettrica.

I multimetri si dividono in:

- digitali, dove le informazioni vengono mostrate su un display a LED o LCD;
- analogici, in uso da molto più tempo, in cui la lettura è data da un indice che si sposta sopra una scala graduata.

## PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

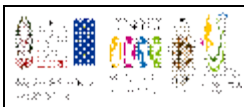
Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili sono dotati di un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno.	Elettrocuzione

### ATTREZZATURA: Tronchese

Utensile per tagliare fili di ferro e gambi metallici dei fiori artificiali.



## PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA



La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Punture

#### ATTREZZATURA: Cannello da saldatura o taglio

Il cannello per saldatura è un apparecchio che permette di ottenere una miscela conveniente del gas combustibile con il gas comburente i quali, incendiandosi alla uscita, danno luogo alla formazione di una fiamma stabile, di forma, potenza e proprietà determinate.



#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

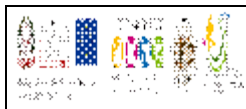
Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	Le attrezzature di lavoro non sono utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte.

#### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Radiazioni ottiche artificiali;
RISCHIO:	ROA incoerenti
Classe di Rischio:	Rischio accettabile
Entità:	ACCETTABILE
PERICOLO:	Apparecchi portatili per saldatura;
RISCHIO:	Inalazione gas e vapori
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
PERICOLO:	Apparecchi portatili per saldatura;
RISCHIO:	Ustioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso



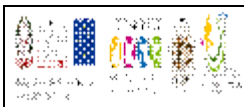
Entità: 6 - Medio

PERICOLO:	Apparecchi portatili per saldatura;
RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono realizzate in maniera da evitare di sottoporre i lavoratori ai rischi d'incendio o di surriscaldamento dell'attrezzatura stessa.	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono realizzate in maniera da evitare di sottoporre i lavoratori ai rischi di esplosione dell'attrezzatura stessa e delle sostanze prodotte, usate o depositate nell'attrezzatura di lavoro.	Fiamme ed esplosioni
Tecnica organizzativa	Fra gli impianti di combustione o gli apparecchi a fiamma ed i generatori o gasometri di acetilene intercorrere una distanza di almeno 10 metri, riducibili a 5 metri, nei casi in cui i generatori o gasometri sono protetti contro le scintille e l' <b>irradiazione del calore</b> o usati per lavori <b>all'esterno</b> .	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	I lavoratori hanno l'obbligo di lavare frequentemente e, ove occorre, disinfettare i recipienti e gli apparecchi che servono alla lavorazione oppure al trasporto dei materiali putrescibili o suscettibili di dare emanazioni sgradevoli.	Inalazione gas e vapori
Tecnica organizzativa	Nei reparti e presso le macchine e gli apparecchi dove sono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, sono esposte disposizioni e istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni.	Inalazione gas e vapori
Misura di prevenzione	E' garantita la formazione relativa all'utilizzo delle attrezzature di lavoro, tramite indicazioni fornite nei libretti d'uso e di manutenzione.	ROA incoerenti
Tecnica organizzativa	Prima di iniziare ad operare, viene letto attentamente il libretto di istruzioni che accompagna la macchina e sono rispettate tutte le indicazioni che la casa costruttrice fornisce.	ROA incoerenti
Tecnica organizzativa	Ove necessario, si provvede a proteggere contro i rischi di contatto le parti di un'attrezzatura di lavoro a temperatura elevata o molto bassa.	Ustioni
Tecnica organizzativa	Sono predisposti opportuni carter o barriere che possono proteggere il personale da contatto accidentale con parti di apparecchiature, impianti od utensili arrecanti ustioni.	Ustioni

**FASE DI LAVORO: Attività del collaboratore scolastico**

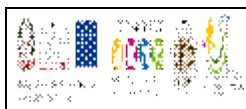
Il collaboratore scolastico si occupa dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico. Si occupa, inoltre, della pulizia dei locali nonché della custodia e sorveglianza dei locali.



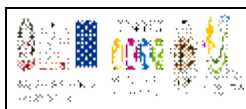
## LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aule</li> <li>• Locale riserva idrica/autoclave ed antincendio</li> <li>• Ufficio stampa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Addetto Attività del collaboratore scolastico</li> </ul>

LAVORATORI ADDETTI			
Matricola	Cognome	Nome	Mansioni
132	MARINO	VINCENZO LUCIANO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Tutti i luoghi comuni e aule</li> <li>• Addetto Attività del collaboratore scolastico</li> </ul>
135	MAZZOLA	SANDRO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sezione staccata IPSAAR di San Giuseppe Jato-Tutti i luoghi comuni e aule</li> <li>• Addetto Attività del collaboratore scolastico</li> </ul>
14168	BATTERI	ROSALIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sezione staccata IPSAAR di San Giuseppe Jato-Tutti i luoghi comuni e aule</li> <li>• Addetto Attività del collaboratore scolastico</li> </ul>
15512	BERTOLINO	BIAGIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sede di via Biagio Giordano-Tutti i luoghi comuni e aule</li> <li>• Addetto Attività del collaboratore scolastico</li> </ul>
162	POLIZZI	MARIANO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Tutti i luoghi comuni e aule</li> <li>• Addetto Attività del collaboratore scolastico</li> </ul>
171	RUSTICANO	GASPARE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Tutti i luoghi comuni e aule</li> <li>• Addetto Attività del collaboratore scolastico</li> </ul>
183	SARDO	SILVIA MARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Tutti i luoghi comuni e aule</li> <li>• Addetto Attività del collaboratore scolastico</li> </ul>



184	SCANNALIATO	GASPARE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Tutti i luoghi comuni e aule</li><li>• Addetto Attività del collaboratore scolastico</li></ul>
198	TERRUSO	VENERA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano-Tutti i luoghi comuni e aule</li><li>• Addetto Attività del collaboratore scolastico</li></ul>
202	TRIPOLI	PROVVIDENZA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Tutti i luoghi comuni e aule</li><li>• Addetto Attività del collaboratore scolastico</li></ul>
203	TURDO	CARLO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano-Tutti i luoghi comuni e aule</li><li>• Addetto Attività del collaboratore scolastico</li></ul>
205	VASSALLO	FRANCESCO ARMANDO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano-Tutti i luoghi comuni e aule</li><li>• Addetto Attività del collaboratore scolastico</li></ul>
34	CAPUTO	GAETANO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano-Tutti i luoghi comuni e aule</li><li>• Addetto Attività del collaboratore scolastico</li></ul>
40	CIOFALO	SILVIO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Tutti i luoghi comuni e aule</li><li>• Addetto Attività del collaboratore scolastico</li></ul>
49	CROCIATA	GIUSEPPE	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Giuseppe Jato-Tutti i luoghi comuni e aule</li><li>• Addetto Attività del collaboratore scolastico</li></ul>
53	D'ASARO	ANTONINO	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Tutti i luoghi comuni e aule</li><li>• Addetto Attività del collaboratore scolastico</li></ul>
75	GALLINA	DANIELA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano-Tutti i luoghi comuni e aule</li><li>• Addetto Attività del collaboratore scolastico</li></ul>
85	GIGLIA	MARIA LIDIA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Discesa Cappuccini - Tutti i luoghi comuni e aule</li><li>• Addetto Attività del collaboratore scolastico</li></ul>
91	GUAGGENTI	GIOVANNA	<ul style="list-style-type: none"><li>• Sede di via Biagio Giordano-Tutti i</li></ul>



			luoghi comuni e aule
			<ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto Attività del collaboratore scolastico</li> </ul>
98	INTRAVAIA	GIUSEPPE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Discesa Cappuccini - Tutti i luoghi comuni e aule</li> <li>Addetto Attività del collaboratore scolastico</li> </ul>

## MISURE GENERALI DI SICUREZZA

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'organizzazione adotta le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono informati sull' <b>ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari</b> per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.

## PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.**

PERICOLO:	Agenti chimici;
RISCHIO:	Rischio chimico
Classe di Rischio:	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Entità:	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio accettabile

PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Virus, batteri, colture cellulari, microrganismi, endoparassiti;
RISCHIO:	Infezione
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

PERICOLO:	Arredi;
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio



PERICOLO:	Posture incongrue;
RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

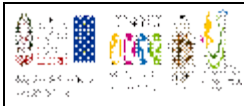
PERICOLO:	Agenti chimici;
RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	Inalazione polveri
Tecnica organizzativa	Per i lavori di pulizia che prevedono il sollevamento di polveri, indossare la mascherina facciale.	Inalazione polveri
DPI	Guanti monouso in lattice	Infezione
Misura di prevenzione	Fare attenzione, durante l' <b>esercizio di manovre di pulizia e trasporto</b> di rifiuti, a non contaminarsi la divisa.	Infezione
Misura di prevenzione	Gli addetti alle pulizie sono vaccinati contro l'epatite B, la TBC ed il Tetano.	Infezione
Misura di prevenzione	Tenere i capelli raccolti in cuffie sia per evitare il contatto con polvere e sporco sia per evitare la loro dispersione aerea.	Infezione
Misura di prevenzione	Utilizzare guanti allo scopo di evitare di toccare a mani nude materiale organico e rifiuti in genere e prodotti detergenti e disinfettanti che possono provocare manifestazioni cutanee allergiche.	Infezione
Tecnica organizzativa	Evitare di portarsi alla bocca qualsiasi oggetto (caramelle, cibo, ecc.) durante le attività di pulizia.	Infezione
Tecnica organizzativa	<b>Lavarsi accuratamente le mani al termine dell'esecuzione delle pulizie.</b>	Infezione
Misura di prevenzione	E' previsto l' <b>uso di carrelli adatti a trasportare i carichi ed i materiali</b> previsti.	MMC - Sollevamento e trasporto
Misura di prevenzione	I lavoratori sono informati sulle posture ergonomiche da mantenere e sulle metodologie operative per la pulizia dei locali.	Posture incongrue
DPI	Camice	Rischio chimico
DPI	Guanti monouso in lattice	Rischio chimico
Misura di prevenzione	Durante i lavori di pulizia è obbligatorio attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette e non usare contenitori inadeguati.	Rischio chimico
Misura di prevenzione	I prodotti detergenti scelti hanno un pH vicini al neutro.	Rischio chimico
Misura di prevenzione	I prodotti utilizzati sono dotati delle schede di sicurezza.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	In caso di versamenti accidentali di sostanze chimiche, viene effettuata un'adeguata pulizia dell'area di lavoro.	Rischio chimico
DPI	Scarpa S1 alimentare	Scivolamenti
Misura di prevenzione	Al fine di evitare scivolamenti e cadute a livello, controllare che non vi siano cavi elettrici non fissati e pavimenti bagnati.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	Durante l'esecuzione delle pulizie viene utilizzata idonea segnalazione di pavimentazione bagnata.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	Sono tenuti sempre a disposizione i mezzi necessari per effettuare la pronta pulizia dei pavimenti in caso di sversamento di liquidi.	Scivolamenti
Segnaletica	Pericolo fondo sdruciolevole	Scivolamenti
Misura di prevenzione	E' obbligatorio lasciare pavimenti e passaggi sgombri da attrezzature o materiali.	Urti e compressioni





Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Muoversi e manovrare gli attrezzi con attenzione per evitare impatti accidentali.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	Urti e compressioni

## ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'**analisi delle attrezzature** utilizzate per la fase di lavoro in esame:

### ATTREZZATURA: Tergivetro

Attrezzo manuale per la pulizia dei vetri con idonea impugnatura o con possibilità attraverso l'uso della prolunga di pulire in altezza.



### ATTREZZATURA: Scope

Utensile utilizzato per la pulizia dei locali.



### ATTREZZATURA: Scopa a forbice

Attrezzo manuale con meccanismo a forbice per pulizia delle superfici calpestabili con ricambio in tessuto di cotone.



### ATTREZZATURA: Paletta per raccolta materiale

Paletta in plastica con profilo in gomma per la raccolta della polvere.



### ATTREZZATURA: Secchio

Un secchio è un contenitore cilindrico o, più frequentemente, a forma di cono tronco con un'**apertura** in alto e un fondo piatto, di solito attaccato ad un manico semicircolare.



### ATTREZZATURA: Spugne e stracci

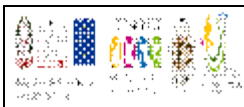
Utensili utilizzati per la detersione e pulizia delle superfici.



### ATTREZZATURA: Carrello duo mop

Carrello duo mop dotato di uno o più secchi, pressa e pinza per mop con manico.





## ATTREZZATURA: Scala doppia (o "a libro")

La scala doppia o "a libro" è formata da due tronchi ed è autostabile, che permette la salita da un lato o dai due lati.

L'apertura (e quindi anche la chiusura) è generalmente consentita da una cerniera posta in cima alla scala.

Essendo autostabile la scala doppia può essere usata anche al centro di una stanza e non deve essere necessariamente appoggiata al muro per essere utilizzata.



### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	La scala doppia non presenta listelli chiodati sui montanti al posto dei gradini o dei pioli rotti.
Misura di prevenzione	Non è consentito l'uso di scale doppie con altezza superiore a 5 m.
Tecnica organizzativa	<b>Per l'utilizzo della scala, i lavoratori hanno l'obbligo di osservare le misure indicate nella procedura di utilizzo della scala.</b>

### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura**.

PERICOLO:	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme, ecc.);
RISCHIO:	Caduta dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme, ecc.);
RISCHIO:	Caduta di materiale dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

PERICOLO:	Scale;
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi



all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Durante l'utilizzo di una scala doppia è previsto un operatore che vigila in maniera continua sulla stabilità della stessa.	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	E' vietato salire sugli ultimi gradini o pioli di una scala doppia.	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	E' vietato usare la scala doppia su qualsiasi tipo di opera provvisoria.	Caduta dall'alto
Tecnica organizzativa	Ogni scala doppia è provvista di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisce l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza.	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto obbligo di posizionare ed ancorare correttamente i materiali, le macchine e le attrezzature durante le fasi di lavoro e durante il loro trasporto.	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Durante il lavoro su scale o in luoghi sopraelevati, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, sono tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta.	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Urti e compressioni

#### AGENTI CHIMICI PERICOLOSI

Di seguito, l'analisi degli agenti chimici pericolosi presenti nella fase di lavoro in esame:

**AGENTE CHIMICO:** sodium hypochlorite, solution ...% Cl active

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza	017-011-00-1	7681-52-9	C,N;R: 31-34-50 ;S: 1/2-28-45-50-61 GHS05,GHS09,Pericolo;H314,H400;EUH031;

#### AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

**AGENTE BIOLOGICO:** Clostridium tetani

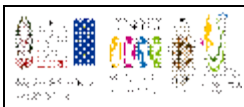
Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

**AGENTE BIOLOGICO:** Mycobacterium tuberculosis

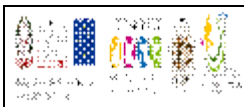
Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 3 (elevato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Terzo

**AGENTE BIOLOGICO:** Virus dell'epatite B

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Virus	Gruppo di rischio 3 (elevato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Terzo



collettivo)

**FASE DI LAVORO: Laboratori Informatici e Multimediali**

Attività di docenza in laboratori di informatica e multimediali.

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>Laboratorio di informatica</li> <li>Laboratorio di informatica</li> <li>Laboratorio di informatica</li> <li>Laboratorio di informatica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto Laboratori Informatici e Multimediali</li> </ul>

LAVORATORI ADDETTI			
Matricola	Cognome	Nome	Mansioni
1164	BALSANO	NICOLO'	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Laboratorio di informatica</li> <li>Addetto Laboratori Informatici e Multimediali</li> </ul>
1991055	TORRETTA	GIUSEPPA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Biagio Giordano - Laboratorio di informatica</li> <li>Addetto Laboratori Informatici e Multimediali</li> </ul>
31	CANALE	SALVATORE	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Discesa Cappuccini - Laboratori di informatica</li> <li>Addetto Laboratori Informatici e Multimediali</li> </ul>
83	GIACONA	GIANFRANCO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Laboratorio di informatica</li> <li>Addetto Laboratori Informatici e Multimediali</li> </ul>

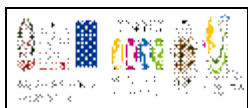
**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'**organizzazione adotta le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Viene verificato costantemente il mantenimento di condizioni microclimatiche ed illuminotecniche idonee all' <b>attività svolta</b> .

**PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e di vendita, di vigilanza in genere, ecc.);
RISCHIO:	Aggressioni fisiche e verbali
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

PERICOLO:	Stress lavoro correlato;
RISCHIO:	Stress lavoro correlato
Classe di Rischio:	Rischio non rilevante
Entità:	NON RILEVANTE

PERICOLO:	Campi elettromagnetici;
RISCHIO:	Campi Elettromagnetici
Classe di Rischio:	Rischio accettabile
Entità:	ACCETTABILE

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Ergonomia
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio minimo

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Identificare possibili situazioni di conflitto fisico ed intervenire preventivamente.	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	I livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori risultano trascurabili.	Campi Elettromagnetici
Misura di prevenzione	Nell'utilizzo delle attrezzature, seguire sempre le informazioni contenute nel manuale di istruzioni e nelle istruzioni operative. Nel caso di attrezzature particolarmente complesse, porsi al loro controllo solo se si è abilitati e si è seguito il relativo corso di formazione.	Campi Elettromagnetici
Misura di prevenzione	Server e router sono collocati in apposito locale in cui non vi è presenza stabile di personale.	Campi Elettromagnetici
Tecnica organizzativa	Il datore di lavoro ha predisposto adeguati corsi di formazione ai lavoratori in base alla loro mansione e al rischio a cui sono esposti.	Campi Elettromagnetici



Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	<b>E' stata effettuata opera di formazione ed informazione affinché</b> ogni operatore sia a conoscenza che gli interventi sui circuiti elettrici delle macchine, specialmente dopo anomali funzionamenti e/o guasti, debbono essere eseguiti da operatori specializzati.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di <b>natura elettrica connessi all'impiego</b> dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:- contatti elettrici diretti;- contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Evitare di sovraccaricare le prese elettriche con <b>l'uso di prese</b> multiple, eliminare i fili volanti che possono essere calpestati e danneggiati.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Verificare periodicamente l'integrità dei dispositivi elettrici, dei cavi e della loro messa a terra.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Ha messo a disposizione degli operatori supporti per i videoterminali in maniera che ognuno di essi possa posizionare lo schermo secondo le proprie esigenze.	Ergonomia
Misura di prevenzione	Ha predisposto sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore.	Ergonomia
Tecnica organizzativa	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Ergonomia
Tecnica organizzativa	Sono effettuati semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa.	Ergonomia
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di:- Fissare eventuali cavi e fili in modo <b>che non possano essere causa d'inciampo.</b> - Scollegare tutte le apparecchiature quando non in uso. - Tenere libere tutte le zone di passaggio. - <b>Verificare l'adeguatezza dell' illuminazione ambientale.</b>	Scivolamenti

## ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, **l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:**

### ATTREZZATURA: Quadro elettrico

Un quadro elettrico è una parte di un impianto elettrico, a valle del contatore, con la funzione di alimentare e, nell'eventualità di un guasto o in caso di manutenzione, di scollegare elettricamente una o più utenze ad esso connessa.

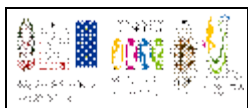
I quadri possono essere di tipo industriale o domestico, ma hanno le stesse funzioni, con caratteristiche ovviamente adeguate allo scopo.



## PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene **l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.**

PERICOLO:	Impianti elettrici;
RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio
PERICOLO:	Impianti elettrici;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Esiste almeno un interruttore differenziale (salvavita) adeguato	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Sul quadro elettrico sono indicate le funzioni di ogni interruttore	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Le giunture dei cavi sono realizzate con prese a spina o scatole protette e non con semplice nastro isolante	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	Le guaine isolanti dei cavi elettrici sono integre	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	Le prese a spina sono di tipo industriale	Fiamme ed esplosioni

### ATTREZZATURA: Cassa o diffusore acustico

Si tratta di un trasduttore o un insieme di trasduttori che trasformano il segnale elettrico proveniente da un amplificatore acustico in suono.

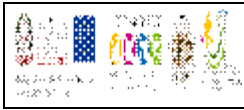


### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso





Entità:

3 - Basso

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Le macchine e gli apparecchi elettrici mobili o portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa tensione. Sono previste delle eccezioni per gli apparecchi di sollevamento, per i mezzi di trazione, per le cabine mobili di trasformazione e per quelle macchine ed apparecchi che, in relazione al loro specifico impiego, sono necessariamente alimentati ad alta tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione

#### ATTREZZATURA: Radiomicrofono

Il microfono è un trasduttore di tipo elettro-meccanico in grado di convertire le onde di pressione sonora in segnali elettrici: esistono diversi tipi di microfono che basano il proprio funzionamento su differenti tecnologie e metodi di conversione.

Possono fare parte del sistema microfonico, a seconda del tipo: trasduttori meccanici ed elettrici, cavità di risonanza, tubi ad interferenza, filtri, sospensioni, alimentatori ed amplificatori.

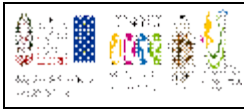


Per ovviare alle scomodità dei cavi di trasmissione del segnale elettrico utilizzati dai microfoni tradizionali, sono stati introdotti, e vengono utilizzati principalmente negli studi televisivi o in manifestazioni dal vivo, i cosiddetti radiomicrofoni, che incorporano, oltre ad una normale capsula microfonica, un circuito trasmettitore che modula il segnale portante radio ed una piccola antenna che trasmette il segnale ad un ricevitore, posto vicino alla console o comunque all'unità che si occupa dell'acquisizione del suono. Il ricevitore si occupa quindi di riconvertire il segnale radio in un segnale audio e passarlo via cavo alla consolle.

Tali microfoni sono capaci di funzionare anche a decine di metri dal ricevitore, soprattutto in ambienti privi di ostacoli (in particolare pareti in muratura).

I radiomicrofoni sono disponibili principalmente in due formati: viene comunemente detto gelato (per evidenti motivi di somiglianza con un cono gelato) il radiomicrofono che presenta una forma simile al microfono tradizionale (in gergo tecnico è detto radiomicrofono palmare) e quello a spillo (detto in gergo tecnico lavalier) il radiomicrofono in cui la capsula microfonica è separata dal resto e, data la piccola dimensione, può essere appesa al colletto della camicia o al bavero del vestito di colui che parla/canta oppure può essere collegata ad un "archetto", costituito di plastica, che, attraverso uno scheletro di plastica permette di avere la capsula microfonica perpendicolare alla direzione del suono emesso dalla bocca; nei microfoni a spillo e ad archetto il sistema di preamplificazione, conversione e trasmissione si trova in una scatoletta a parte (bodypack), collegata alla capsula per mezzo di un cavetto e che solitamente si tiene attaccata alla cintura: ciò consente una libertà di movimento massima, non essendo più necessario sorreggere il microfono con le mani.

#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA



Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i suoi utilizzatori e per le altre persone, ad es. facendo in modo che vi sia sufficiente spazio disponibile tra gli elementi mobili e gli elementi fissi e che tutte le energie e le sostanze utilizzate o prodotte possano essere addotte e/o estratte in modo sicuro.
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTEZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Impianti radiotelevisivi, antenne, impianti elettronici;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione

### ATTREZZATURA: Lavagna elettronica

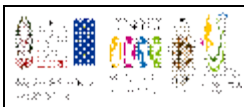
Le lavagne elettroniche sono uno strumento alternativo, che potrebbe sostituire le tradizionali lavagne in ardesia.

In commercio esistono esemplari di varie dimensioni: un foglio A4 (210x297 mm), grandi come un quaderno, un foglio da disegno, fino a quelle di una lavagna di ardesia. Il costo può variare dai 100 euro a qualche migliaio, a seconda della grandezza.



L'insegnante o gli alunni scrivono con una penna magnetica e uno schermo "sensibile" registra i punti di passaggio e i movimenti.

Tramite un OCR, programma di riconoscimento grafico, come quelli che si usano negli scanner, elabora quanto scritto e lo mostra in codifica ASCII, come se fosse stato scritto al computer.

**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione

**ATTREZZATURA: Strumenti e materiale didattico**

Trattasi di strumenti e materiali tipici dell'attività didattica quali gessi, pennarelli, penne, matite, righe, squadrette, goniometri, libri, quaderni, ecc.

**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

**ATTREZZATURA: Gruppo di continuità o UPS**

Un gruppo statico di continuità (detto anche UPS, dall'Inglese Uninterruptible Power Supply) è un'apparecchiatura utilizzata per mantenere costantemente alimentati elettricamente in corrente alternata apparecchi elettrici. Si rivela necessario laddove le apparecchiature elettriche non possono in nessun caso rimanere senza corrente (ad esempio in luoghi pubblici come ospedali, centrali ecc..) evitando di creare un disservizio più o meno grave. È



utilissimo soprattutto nei paesi dove si producono frequenti e sistematici black-out.

### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Impianti elettrici;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione

### ATTREZZATURA: Videoterminale

Un videoterminale è "uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato", mentre il posto di lavoro in cui è presente un videoterminale è definito come "l'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, incluso il mouse, il software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante".



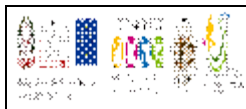
Nel mondo del lavoro, sono innumerevoli le attività che si svolgono per mezzo di un videoterminale e molto spesso, esse sono totalmente riferite a questo strumento.

Un'aliquota molto importante dei videotermini è rappresentata dai Personal Computer (PC) ovvero una macchina per l'elaborazione di dati progettata per l'uso da parte di una sola persona per volta (in opposizione per esempio ai mainframe, a cui interi gruppi di persone accedono contemporaneamente attraverso terminali remoti).

### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il rumore emesso dall'attrezzatura non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale.
Misura di	L'attrezzatura non produce un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i



Tipo	Descrizione misura
prevenzione	lavoratori.

### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Affaticamento visivo
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Ergonomia
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio minimo

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Rischio videoterminale
Classe di Rischio:	Classe 1
Entità:	Rischio migliorabile

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	L'illuminazione artificiale è priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici.	Affaticamento visivo
Tecnica organizzativa	I riflessi sullo schermo, i contrasti di luminanza e gli abbagliamenti <b>dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.</b>	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Ergonomia
Tecnica organizzativa	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Ergonomia
Tecnica organizzativa	Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Ergonomia
Misura di prevenzione	Gli operatori effettuano una interruzione della loro attività o mediante pause o cambiando attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva (CCNL uffici e studi professionali 2012).	Rischio videoterminale
Misura di prevenzione	Il personale ha ricevuto una corretta informazione e formazione circa i rischi cui è sottoposto.	Rischio videoterminale

### ATTREZZATURA: LIM

La lavagna interattiva multimediale, detta anche L.I.M. è una superficie interattiva su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagini, visualizzare testi, riprodurre video o animazioni. I contenuti visualizzati ed elaborati sulla lavagna potranno essere quindi digitalizzati grazie a un software di presentazione appositamente dedicato.

La LIM è uno strumento di integrazione con la didattica d'aula poiché





coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità. Nell'accezione più comune quando si parla di Sistema LIM si intende un dispositivo che comprende una superficie interattiva, un proiettore ed un computer. Oggi l'evoluzione tecnologica offre dispositivi che permettono di sfruttare le potenzialità di uno schermo interattivo e multimediale utilizzando qualsiasi tipo di superficie e pennarello, oppure attraverso schermi "touch screen", anche della grandezza di un normale monitor desktop in cui il pc è incorporato.

### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione

### ATTREZZATURA: Videoproiettore

Un videoproiettore è l'apparecchio elettronico per la visualizzazione del video che esegue tale visualizzazione su una superficie qualsiasi, attraverso un processo di proiezione utilizzando la luce.



### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA



Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Elettrocuzione

### ATTREZZATURA: Stampante laser

La stampante è una periferica di output atta alla stampa, generalmente su carta ma anche su materiali di altra natura, di informazioni digitali contenute in un computer.



La tecnologia della stampante laser deriva direttamente dalla xerografia comunemente implementata nelle fotocopiatrici analogiche. In sintesi, un raggio laser infrarosso viene modulato secondo la sequenza di pixel che deve essere impressa sul foglio. Viene poi deflesso da uno specchio rotante su un tamburo fotosensibile elettrizzato che si scarica dove colpito dalla luce. L'elettricità statica attira una fine polvere di materiali sintetici e pigmenti, il toner, che viene trasferito sulla carta (sviluppo). Il foglio passa poi sotto un rullo fusore riscaldato ad elevata temperatura, che fonde il toner facendolo aderire alla carta (fissaggio). Per ottenere la stampa a colori si impiegano quattro toner: nero, ciano, magenta e giallo, trasferiti da un unico tamburo oppure da quattro distinti.

Per semplificare la gestione dei consumabili, nelle stampanti laser monocromatiche moderne il toner e il tamburo fotosensibile sono incluse in un'unica cartuccia.

### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

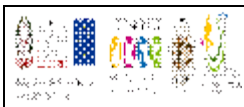
Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi



all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	La stampante è provvista di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, è effettuata da personale esperto.	Inalazione polveri



**FASE DI LAVORO: Laboratorio di Chimica**

Obiettivo del laboratorio didattico è quello di fornire agli studenti esperienze dirette relative ad argomenti rilevanti trattati nel corso di Chimica, di fornire le conoscenze minime necessarie per operare con sicurezza in un laboratorio chimico, ed inoltre fornire loro la capacità di condurre esperimenti e di analizzarne e interpretarne i dati.



Il laboratorio didattico di chimica prevede una serie di esercitazioni pratiche, durante le quali agli studenti sarà insegnato come utilizzare le più comuni e semplici tecniche di laboratorio chimico, quali ad esempio:

- tecniche per le analisi ponderali e volumetriche;
- tecniche cromatografiche;
- sintesi e purificazione di sostanze organiche.

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

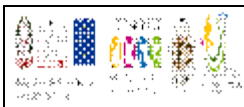
Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laboratorio di chimica-fisica</li> <li>• Laboratorio di chimica</li> <li>• Laboratorio artistico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Addetto Laboratorio di Chimica</li> </ul>

LAVORATORI ADDETTI			
Matricola	Cognome	Nome	Mansioni
188	SCUDERI	ALBERTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello-Laboratorio di chimica</li> <li>• Addetto Laboratorio di Chimica</li> </ul>

**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**

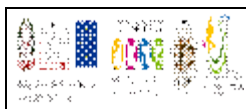
A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'organizzazione adotta le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Controllare periodicamente la presenza e la leggibilità del cartello indicante i numeri da chiamare in caso di necessità, posto in prossimità dell'apparecchio telefonico destinato alle chiamate in caso di emergenza.
Misura di prevenzione	<b>Tutti i lavoratori sono informati sull'ubicazione della cassetta contenente i presidi sanitari necessari per il primo soccorso ed è esposta la cartellonistica necessaria alla sua individuazione.</b>
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono stati informati sulla localizzazione di tutte le attrezzature di sicurezza e di emergenza e di come usarle (ad esempio, doccia di sicurezza, collirio, cassetta di pronto soccorso, coperta antincendio, estintori, idranti, ecc).
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono stati informati sulle procedure di sicurezza da seguire in caso di emergenza e/o di incidente, sull'ubicazione e su come utilizzare gli interruttori generali principali per l'acqua, gas ed energia elettrica del laboratorio.
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di non utilizzare o far utilizzare mai apparecchiature difettose.
Tecnica organizzativa	<b>E' severamente vietato l'esecuzione di esperimenti non autorizzati.</b>
Tecnica organizzativa	<b>E' tassativamente vietato l'uso personale di apparecchiature audio o video in laboratorio.</b>
Tecnica organizzativa	<b>E' tassativamente vietato l'accesso nel laboratorio al personale non autorizzato.</b>



La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

PERICOLO:	Agenti chimici;
RISCHIO:	Rischio chimico
Classe di Rischio:	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Entità:	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
PERICOLO:	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.);
RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio
PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
PERICOLO:	Agenti chimici;
RISCHIO:	Inalazione gas e vapori
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
PERICOLO:	Impianti ed apparecchi termici fissi;
RISCHIO:	Ustioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso



Entità: 3 - Basso

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Sono utilizzati armadi antincendio e antideflagranti per conservare i solventi.	Fiamme ed esplosioni
Tecnica organizzativa	Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Fiamme ed esplosioni
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	Inalazione gas e vapori
Misura di prevenzione	E' garantita un'adeguata ventilazione naturale o forzata dell'ambiente di lavoro.	Inalazione gas e vapori
Misura di prevenzione	I lavoratori dispongono dei necessari DPI e sono opportunamente istruiti su come eseguire le operazioni delle fasi di lavoro in sicurezza.	Inalazione gas e vapori
Misura di prevenzione	Dove possibile, viene impiegato materiale di plastica o di vetro infrangibile ed <b>è previsto l'impiego di pellicole di protezione dal vetro</b> per evitare fenomeni di poliframmentazione in caso di rottura.	Punture
Misura di prevenzione	Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.	Punture
DPI	Camice protezione agenti chimici	Rischio chimico
DPI	Guanti per agenti chimici e batteriologici	Rischio chimico
DPI	Occhiali due oculari	Rischio chimico
Misura di prevenzione	Rispettare il Piano di Igiene Chimica, redatto dal datore di lavoro ed esplicitato nella procedura allegata.	Rischio chimico
Misura di prevenzione	Sono affrontati, prima di iniziare il lavoro, tutti i problemi di sicurezza e dei potenziali rischi legati alle attività specifiche di laboratorio che gli addetti effettueranno.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di non lasciare le sostanze chimiche sul banco del laboratorio o sul pavimento e di conservare tutti i prodotti chimici non in uso, in una struttura chiusa, con accesso limitato.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Assicurarsi che tutte le sostanze chimiche ed i reagenti siano stati classificati.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Effettuare regolari ispezioni ed inventari delle sostanze chimiche, almeno una volta all'anno.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	<b>E' tassativamente vietato fumare, consumare prodotti alimentari, bevande o masticare gomma in laboratorio.</b>	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	<b>E' vietato conservare alimenti e bevande dove sono presenti sostanze chimiche.</b>	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Fornire una copia dei prodotti chimici inventariati agli enti pubblici <b>locali preposti all'emergenza (ASL, Vigili del Fuoco).</b>	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	I lavoratori si attengono alle regole per l'etichettatura dei contenitori di sostanze chimiche, indicate nelle procedura allegata.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	I lavoratori si attengono alle regole per lo stoccaggio, organizzazione, segregazione, divieti ed usi delle sostanze chimiche, indicate nelle procedura allegata.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	In caso di infortunio di un lavoratore, prodigare le prime cure <b>all'infortunato, avvertire il medico, organizzare il trasporto</b> all'ospedale e consegnare al medico l'imballaggio con l'etichetta.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Mantenere, se possibile, tutte le sostanze chimiche nei loro contenitori originali.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Nel caso di contatto con la pelle con una sostanza nociva o tossica, sciacquare abbondantemente con acqua ed evitare qualsiasi contatto	Rischio chimico

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	con la sostanza incriminata.	
Tecnica organizzativa	Nel caso di inalazione di una sostanza nociva o tossica, provvedere ad aprire porte e finestre per migliorare la ventilazione; eventualmente trasportare la vittima all'aria aperta; liberare le vie respiratorie; se la vittima non respira, applicare il metodo di respirazione artificiale "bocca a bocca".	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Nel caso di ingestione di una sostanza corrosiva, provvedere a sciacquare la bocca della vittima con acqua e assicurarne la successiva espulsione; far bere un po' d'acqua per diluire la sostanza corrosiva ed evitare che la vittima vomiti, per non provocare un'ulteriore irritazione dell'esofago.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Nel caso di ingestione di una sostanza nociva o tossica, se l'infortunato è svenuto, liberare le vie respiratorie; se la vittima non respira, praticare la respirazione artificiale ("bocca a bocca").	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Provvedere alla notifica per iscritto al responsabile, di eventuali anomalie o situazioni di pericolo (malfunzionamento di apparecchiature, rischio chimico, ecc).	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Smaltire correttamente le sostanze chimiche: consultare l'etichetta e la scheda di sicurezza per lo smaltimento e seguire sempre le appropriate procedure di smaltimento delle sostanze chimiche.	Rischio chimico
DPI	Scarpa S1 alimentare	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	Camminare lentamente nel laboratorio ed evitare di urtare qualsiasi contenitore o attrezzatura.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	In caso di versamenti accidentali di sostanze chimiche, viene effettuata un'adeguata pulizia dell'area di lavoro.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	In caso di ustione, irrorare immediatamente e abbondantemente con acqua le parti del corpo colpite; far scorrere l'acqua fredda per 5-10 minuti evitando un getto d'acqua troppo violento.	Ustioni

## ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

### ATTREZZATURA: Bilancia analitica

La bilancia analitica è uno strumento di misura della massa avente un elevato grado di precisione. Il piatto di misura, stante la precisione di 0.1 mg e oltre, è racchiuso in un recipiente trasparente fornito di aperture, ove la polvere non possa entrare e fare in modo che le correnti d'aria della stanza non falsino il delicato meccanismo e quindi la misura.



Inoltre, l'oggetto della misura deve trovarsi a temperatura ambiente, affinché non sussistano correnti convettive interne al recipiente, che possano dare una misura errata. Una precisione simile viene raggiunta mantenendo costante il carico sul bilanciere e sottraendo masse dallo stesso lato del peso incognito, invece che aumentarle.

L'equilibrio finale si ottiene usando la forza di una molla molto piccola invece che sottraendo una quantità di massa prefissata. Oggi, laddove sia possibile, si preferiscono usare bilance analitiche elettroniche.

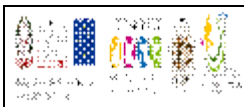
## MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura è marcata "CE".

## PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.



PERICOLO:	Utensili portatili, elettrici o a motore a scoppio;	
RISCHIO:	Elettrocuzione	
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile	
Gravità del danno:	3 - Grave	
Fattore di riduzione K:	1 - Basso	
Entità:	3 - Basso	

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione

#### ATTREZZATURA: Microscopio

Strumento da banco con base molto stabile e braccio capace di lunga estensione, dotato di testa stereo zoom e completo di lenti standard da 10 X che consentono una visione da 7 X a 40 X. Spesso è possibile trovare un moltiplicatore 2 X per ottenere un **ingrandimento zoom da 14 X a 80 X. E' dotato di una lampada di illuminazione.**



#### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;	
RISCHIO:	Affaticamento visivo	
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile	
Gravità del danno:	3 - Grave	
Fattore di riduzione K:	1 - Basso	
Entità:	3 - Basso	

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

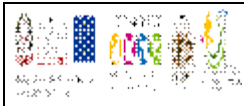
Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Le condizioni di lavoro hanno un livello di illuminamento medio, adeguati al tipo di zona e di compito visivo richiesto.	Affaticamento visivo

#### ATTREZZATURA: Videoproiettore

Un videoproiettore è l'apparecchio elettronico per la visualizzazione del video che esegue tale visualizzazione su una superficie qualsiasi, attraverso un processo di proiezione utilizzando la luce.





## MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate** le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Attenersi nell'uso e nella manutenzione del videoproiettore, a quanto descritto nel libretto delle istruzioni.
Tecnica organizzativa	E' vietato rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore.
Tecnica organizzativa	Viene accertata l'integrità ed il corretto funzionamento dell'attrezzatura in tutte le sue parti.

## PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura**.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Elettrocuzione

## ATTREZZATURA: pH-metro

Un piaccmetro o pH-metro è un apparecchio elettronico usato per misurare il pH di un liquido. Può essere equipaggiato anche con sonde particolari adatte alla misura del pH di campioni solidi e semi-solidi.

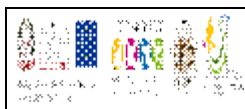
Un tipico ph-metro consiste di una sonda (un elettrodo a vetro) collegata ad un dispositivo elettronico che raccoglie il segnale della sonda, calcola il valore di pH corrispondente e lo rappresenta su un display.



## PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura**.

PERICOLO:	Agenti chimici;
RISCHIO:	Spruzzi di liquido
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile



Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

PERICOLO:	Apparecchi termici trasportabili;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Nei reparti e presso le macchine e gli apparecchi dove sono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, sono esposte disposizioni e istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni.	Spruzzi di liquido

#### ATTREZZATURA: Bunsen

Per accendere il bunsen bisogna premere la termo-valvola e tenerla premuta per circa 15 secondi dopo l'accensione. La fiamma è regolabile ruotando sia la manopola che regola il flusso del gas sia la ghiera metallica sulla canna che regola il flusso dell'aria. Il Bunsen è dotato di termovalvola di sicurezza che impedisce la fuoriuscita del gas quando la fiamma è spenta.



#### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

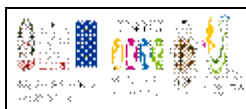
La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchi termici trasportabili;
RISCHIO:	Ustioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici	Ustioni



Tipo	Descrizione misura	Rischio
prevenzione	in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	
Misura di prevenzione	E' previsto l'uso di maniglie e prese per isolare il calore quando si prelevano corpi bollenti.	Ustioni
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha fornito i necessari DPI ed istruito opportunamente i lavoratori su come eseguire le lavorazioni in sicurezza.	Ustioni
Misura di prevenzione	Le attrezzature di lavoro sono installate in conformità alle istruzioni del fabbricante, utilizzate correttamente, oggetto di idonea manutenzione	Ustioni

### ATTREZZATURA: Provette

Una provetta è un tubo di vetro o di materiale plastico chiuso sul fondo. Il fondo è arrotondato nelle provette normali e conico nelle provette da centrifuga.

Le provette più comuni per ricerca sono in vetro chiaro, lunghe circa 15 centimetri e con un diametro di circa 2 centimetri, ma ne esistono di diverse misure e materiali a seconda dell'uso.



Le provette usate per il prelievo di sangue sottovuoto sono in materiale plastico PET (il vetro si può rompere durante la centrifugazione) lunghe 13 centimetri e con un diametro di 7,5 o 10 millimetri.

## PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Agenti chimici;
RISCHIO:	Rischio chimico
Classe di Rischio:	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Entità:	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Provvedere ad etichettare le provette in modo accurato.	Rischio chimico

### ATTREZZATURA: Pipetta

Una pipetta è uno strumento da laboratorio mediante il quale è possibile prelevare quantità definite o non definite di un liquido. Ne esistono di varie forme e dimensioni e possono essere in materiale plastico o in vetro.



### ATTREZZATURA: Strumenti e materiale didattico

Trattasi di strumenti e materiali tipici dell'attività didattica quali gessi, pennarelli, penne, matite, righe, squadrette, goniometri, libri, quaderni, ecc.





**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

**ATTREZZATURA: Cappe aspiranti**

Vengono utilizzate per l'aspirazione di vapori negli ambienti quali cucine, laboratori, ecc. Devono garantire, mediante opportuni filtri, l'evacuazione di fumi e vapori indesiderati.

**PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Impianti di aspirazione, trattamento e filtraggio aria (per polveri o vapori di lavorazione, fumi di saldatura, ecc.);
RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

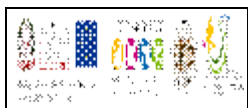
Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I lavoratori hanno l'obbligo di lavare frequentemente e, ove occorre, disinfettare i recipienti e gli apparecchi che servono alla lavorazione oppure al trasporto dei materiali putrescibili o suscettibili di dare emanazioni sgradevoli.	Inalazione polveri
Tecnica organizzativa	Nei reparti e presso le macchine e gli apparecchi dove sono effettuate operazioni che presentano particolari pericoli, sono esposte disposizioni e istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni.	Inalazione polveri

**AGENTI CHIMICI PERICOLOSI**

Di seguito, l'analisi degli agenti chimici pericolosi presenti nella fase di lavoro in esame:

**AGENTE CHIMICO: Soluzioni acide e basiche**

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza			

### PERICOLI E RISCHI DELL'AGENTE CHIMICO

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'agente chimico.

PERICOLO:	Agenti chimici;
RISCHIO:	Rischio chimico
Classe di Rischio:	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Entità:	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'agente chimico:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
DPI	Camice protezione agenti chimici	Rischio chimico
DPI	Guanti per agenti chimici e batteriologici	Rischio chimico
Misura di prevenzione	Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di non lasciare le sostanze chimiche sul banco del laboratorio o sul pavimento e di conservare tutti i prodotti chimici non in uso, in una struttura chiusa, con accesso limitato.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Assicurarsi che tutte le sostanze chimiche ed i reagenti siano stati classificati.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Effettuare regolari ispezioni ed inventari delle sostanze chimiche, almeno una volta all'anno.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	<b>E' vietato conservare alimenti e bevande</b> dove sono presenti sostanze chimiche.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	I lavoratori si attengono alle regole per l'etichettatura dei contenitori di sostanze chimiche, indicate nelle procedura allegata.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	I lavoratori si attengono alle regole per lo stoccaggio, organizzazione, segregazione, divieti ed usi delle sostanze chimiche, indicate nelle procedura allegata.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	In caso di infortunio di un lavoratore, prodigare le prime cure all' <b>infortunato, avvertire il medico, organizzare il trasporto</b> all'ospedale e consegnare al medico l'imballaggio con l'etichetta.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Mantenere, se possibile, tutte le sostanze chimiche nei loro contenitori originali.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Nel caso di inalazione di una sostanza nociva o tossica, provvedere ad aprire porte e finestre per migliorare la ventilazione; eventualmente trasportare la vittima all'aria aperta; liberare le vie respiratorie; se la vittima non respira, applicare il metodo di respirazione artificiale "bocca a bocca".	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Nel caso di ingestione di una sostanza corrosiva, provvedere a sciacquare la bocca della vittima con acqua e assicurarne la successiva espulsione; far bere un po' d'acqua per diluire la sostanza corrosiva ed evitare che la vittima vomiti, per non provocare un'ulteriore irritazione dell'esofago.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Nel caso di ingestione di una sostanza nociva o tossica, se l'infortunato è svenuto, liberare le vie respiratorie; se la vittima non respira, praticare la respirazione artificiale ("bocca a bocca").	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Smaltire correttamente le sostanze chimiche: consultare l'etichetta e la scheda di sicurezza per lo smaltimento e seguire sempre le appropriate procedure di smaltimento delle sostanze chimiche.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Sono messe a disposizione le schede di sicurezza relative alle	Rischio chimico

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	sostanze e preparati pericolosi e gli operatori sono stati adeguatamente formati al loro eventuale corretto utilizzo o manipolazione.	
Tecnica organizzativa	Vengono tenute separate le sostanze incompatibili o capaci di effetti sinergici.	Rischio chimico

#### AGENTE CHIMICO: Sali vari

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza			

#### PERICOLI E RISCHI DELL'AGENTE CHIMICO

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'agente chimico.

PERICOLO:	Agenti chimici;
RISCHIO:	Rischio chimico
Classe di Rischio:	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Entità:	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'agente chimico:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
DPI	Camice protezione agenti chimici	Rischio chimico
DPI	Guanti per agenti chimici e batteriologici	Rischio chimico
Misura di prevenzione	Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di non lasciare le sostanze chimiche sul banco del laboratorio o sul pavimento e di conservare tutti i prodotti chimici non in uso, in una struttura chiusa, con accesso limitato.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Assicurarsi che tutte le sostanze chimiche ed i reagenti siano stati classificati.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Effettuare regolari ispezioni ed inventari delle sostanze chimiche, almeno una volta all'anno.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	<b>E' vietato conservare</b> alimenti e bevande dove sono presenti sostanze chimiche.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	I lavoratori si attengono alle regole per l'etichettatura dei contenitori di sostanze chimiche, indicate nelle procedura allegata.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	I lavoratori si attengono alle regole per lo stoccaggio, organizzazione, segregazione, divieti ed usi delle sostanze chimiche, indicate nelle procedura allegata.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	In caso di infortunio di un lavoratore, prodigare le prime cure <b>all'infortunato, avvertire il medico, organizzare il trasporto</b> all'ospedale e consegnare al medico l'imballaggio con l'etichetta.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Mantenere, se possibile, tutte le sostanze chimiche nei loro contenitori originali.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Nel caso di inalazione di una sostanza nociva o tossica, provvedere ad aprire porte e finestre per migliorare la ventilazione; eventualmente trasportare la vittima all'aria aperta; liberare le vie respiratorie; se la vittima non respira, applicare il metodo di respirazione artificiale "bocca a bocca".	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Nel caso di ingestione di una sostanza corrosiva, provvedere a sciacquare la bocca della vittima con acqua e assicurarne la successiva espulsione; far bere un po' d'acqua per diluire la sostanza corrosiva ed evitare che la vittima vomiti, per non provocare un	Rischio chimico

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	ulteriore irritazione dell'esofago.	
Tecnica organizzativa	Nel caso di ingestione di una sostanza nociva o tossica, se l'infortunato è svenuto, liberare le vie respiratorie; se la vittima non respira, praticare la respirazione artificiale ("bocca a bocca").	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Smaltire correttamente le sostanze chimiche: consultare l'etichetta e la scheda di sicurezza per lo smaltimento e seguire sempre le appropriate procedure di smaltimento delle sostanze chimiche.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Sono messe a disposizione le schede di sicurezza relative alle sostanze e preparati pericolosi e gli operatori sono stati adeguatamente formati al loro eventuale corretto utilizzo o manipolazione.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Vengono tenute separate le sostanze incompatibili o capaci di effetti sinergici.	Rischio chimico

#### AGENTE CHIMICO: Coloranti

Tipo	Numero Indice	Numero CAS	Etichetta
Sostanza			

#### PERICOLI E RISCHI DELL'AGENTE CHIMICO

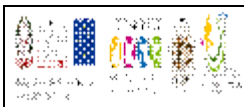
La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'agente chimico.

PERICOLO:	Agenti chimici;
RISCHIO:	Rischio chimico
Classe di Rischio:	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Entità:	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

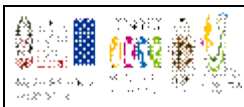
#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'agente chimico:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
DPI	Camice protezione agenti chimici	Rischio chimico
DPI	Guanti per agenti chimici e batteriologici	Rischio chimico
Misura di prevenzione	Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di non lasciare le sostanze chimiche sul banco del laboratorio o sul pavimento e di conservare tutti i prodotti chimici non in uso, in una struttura chiusa, con accesso limitato.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Assicurarsi che tutte le sostanze chimiche ed i reagenti siano stati classificati.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Effettuare regolari ispezioni ed inventari delle sostanze chimiche, almeno una volta all'anno.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	<b>E' vietato conservare alimenti e bevande dove sono presenti</b> sostanze chimiche.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	I lavoratori si attengono alle regole per l'etichettatura dei contenitori di sostanze chimiche, indicate nelle procedura allegata.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	I lavoratori si attengono alle regole per lo stoccaggio, organizzazione, segregazione, divieti ed usi delle sostanze chimiche, indicate nelle procedura allegata.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	In caso di infortunio di un lavoratore, prodigare le prime cure <b>all'infortunato, avvertire il medico, organizzare il trasporto</b> all'ospedale e consegnare al medico l'imballaggio con l'etichetta.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Mantenere, se possibile, tutte le sostanze chimiche nei loro contenitori originali.	Rischio chimico



Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Nel caso di inalazione di una sostanza nociva o tossica, provvedere ad aprire porte e finestre per migliorare la ventilazione; eventualmente trasportare la vittima all'aria aperta; liberare le vie respiratorie; se la vittima non respira, applicare il metodo di respirazione artificiale "bocca a bocca".	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Nel caso di ingestione di una sostanza corrosiva, provvedere a sciacquare la bocca della vittima con acqua e assicurarne la successiva espulsione; far bere un po' d'acqua per diluire la sostanza corrosiva ed evitare che la vittima vomiti, per non provocare un'ulteriore irritazione dell'esofago.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Nel caso di ingestione di una sostanza nociva o tossica, se l'infortunato è svenuto, liberare le vie respiratorie; se la vittima non respira, praticare la respirazione artificiale ("bocca a bocca").	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Smaltire correttamente le sostanze chimiche: consultare l'etichetta e la scheda di sicurezza per lo smaltimento e seguire sempre le appropriate procedure di smaltimento delle sostanze chimiche.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Sono messe a disposizione le schede di sicurezza relative alle sostanze e preparati pericolosi e gli operatori sono stati adeguatamente formati al loro eventuale corretto utilizzo o manipolazione.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Vengono tenute separate le sostanze incompatibili o capaci di effetti sinergici.	Rischio chimico

**FASE DI LAVORO: Laboratorio di Fisica e Meccanica**

Trattasi delle attività tipiche svolte in un laboratorio di fisica e meccanica nelle scuole.

Le esercitazioni e gli esperimenti svolti riguardano in particolar modo la meccanica (statica, cinematica e dinamica), l'idraulica, la termologia, l'acustica, l'ottica, l'elettricità e l'elettromagnetismo.

Nei laboratori di fisica gli operatori entrano in contatto con attrezzature e sostanze utili allo svolgimento delle loro operazioni, ma che possono provocare alcuni rischi particolari, quali la esposizioni a: raggi laser, radiazioni ultraviolette, radiofrequenze e microonde, rumore.

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>Laboratorio di chimica-fisica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica</li> </ul>

**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**

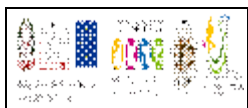
A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'**organizzazione adotta le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' svolta attività preventiva di informazione del personale e degli studenti sui rischi connessi con le attività che si svolgono nel laboratorio, con le attrezzature e le sostanze impiegate per le esercitazioni e/o sperimentazioni.
Tecnica organizzativa	La prevenzione si attua mediante il rispetto delle norme di sicurezza e l'adozione di comportamenti adeguati riguardanti ambienti, sostanze impiegate, strumenti e macchinari, sistemi di prevenzione ambientale, dispositivi individuali di protezione.

**PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

PERICOLO:	Radiazioni ottiche artificiali;
RISCHIO:	ROA incoerenti
Classe di Rischio:	Rischio accettabile
Entità:	ACCETTABILE
PERICOLO:	Radiazioni ottiche artificiali;
RISCHIO:	ROA coerenti (LASER)
Classe di Rischio:	Rischio accettabile
Entità:	ACCETTABILE
PERICOLO:	Agenti chimici;
RISCHIO:	Rischio chimico
Classe di Rischio:	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Entità:	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
PERICOLO:	Rumore;

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	TRASCURABILE

PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I cavi elettrici volanti sono controllati visivamente prima dell'uso e sono posizionati in maniera da evitare un loro possibile tranciamento.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Le prese sono in numero adeguato e sono dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Sono state prese le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati da tutti i rischi di natura elettrica connessi all'impiego dei materiali, delle apparecchiature e degli impianti elettrici messi a loro disposizione ed, in particolare, da quelli derivanti da:- contatti elettrici diretti;- contatti elettrici indiretti;- innesco e propagazione di incendi e di ustioni dovuti a sovratemperature pericolose, archi elettrici e radiazioni;- innesco di esplosioni;- fulminazione diretta ed indiretta;- sovratensioni;- altre condizioni di guasto ragionevolmente prevedibili.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Gli studenti sono adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature di lavoro, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un uso improprio.	Punture
Tecnica organizzativa	Le attività si svolgono con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.	Punture
Misura di prevenzione	E' garantita la formazione relativa all'utilizzo delle attrezzature di lavoro, tramite indicazioni fornite nei libretti d'uso e di manutenzione.	ROA coerenti (LASER)
Misura di prevenzione	Le apparecchiature sono dotate di dispositivi di interdizione della erogazione del fascio, in caso di mancata o difettosa chiusura della	ROA coerenti (LASER)



Tipo	Descrizione misura	Rischio
	struttura di protezione.	
Tecnica organizzativa	Prima di iniziare ad operare, viene letto attentamente il libretto di istruzioni che accompagna la macchina e sono rispettate tutte le indicazioni che la casa costruttrice fornisce.	ROA coerenti (LASER)
Misura di prevenzione	E' garantita la formazione relativa all'utilizzo delle attrezzature di lavoro, tramite indicazioni fornite nei libretti d'uso e di manutenzione.	ROA incoerenti
Tecnica organizzativa	Prima di iniziare ad operare, viene letto attentamente il libretto di istruzioni che accompagna la macchina e sono rispettate tutte le indicazioni che la casa costruttrice fornisce.	ROA incoerenti
Misura di prevenzione	Tutti i prodotti vengono conservati in contenitori e locali idonei, oltre che adeguatamente etichettati. L'imballaggio e l'etichettatura di eventuali sostanze pericolose sono disciplinati da apposite norme legislative: l'etichetta deve riportare in modo sintetico il nome del prodotto, le proprietà fisico-chimiche essenziali, le caratteristiche analitiche, l'indicazione e il simbolo di pericolosità (infiammabilità, esplosività, tossicità, potere irritante o corrosivo), le misure preventive consigliate (mezzi di protezione individuali, cappe aspiranti). Queste informazioni dovrebbero essere ricopiate su una nuova etichetta qualora il prodotto sia trasferito in altri contenitori. I prodotti pericolosi devono anche essere accompagnati da schede di sicurezza comprendenti dati dettagliati sulle caratteristiche tecniche e tossicologiche dei prodotti, oltre che informazioni sui limiti d'esposizione, sui criteri per il trasporto e la manipolazione, sugli interventi necessari in caso di emergenza.	Rischio chimico
Misura di prevenzione	Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Rischio chimico
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Rumore
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è raccomandato di eseguire tutte le operazioni a ritmi non eccessivi, in modo da evitare urti con arredi, spigoli dei tavoli, ecc.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Sono predisposti spazi di lavoro adeguati per prevenire traumi da urti, per facilitare i movimenti e per non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Urti e compressioni

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'**analisi delle attrezzature** utilizzate per la fase di lavoro in esame:

#### ATTREZZATURA: Scaffali e scaffalature

Si tratta di un arredo avente diversi spazi ed eventualmente atti ad ospitare semilavorati, prodotti finiti o merce in generale.

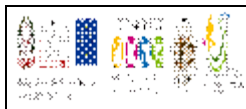


#### PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura**.

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Ribaltamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo





Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio
PERICOLO:	Attrezzature per lavori in quota (ponteggi, scale portatili, trabattelli, cavalletti, piattaforme, ecc.);
RISCHIO:	Caduta di materiale dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Le scaffalature hanno forma e caratteristiche di resistenza adeguate agli oggetti e materiali che vi si immagazzinano	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Ove è possibile la caduta di materiali dal retro della scaffalatura (lato opposto a quello di accesso dei carrelli elevatori), per eliminare tale rischio, viene installata una robusta griglia metallica.	Caduta di materiale dall'alto
Tecnica organizzativa	I prodotti da accatastare in magazzino sono disposti in modo da evitare crolli al momento del loro prelievo o spostamento.	Caduta di materiale dall'alto
Tecnica organizzativa	L'immagazzinamento delle merci avviene secondo peso e forma delle stesse.	Caduta di materiale dall'alto
Tecnica organizzativa	Porre attenzione al prelievo di materiale o prodotti accatastati in pile o sistemati nelle scaffalature.	Caduta di materiale dall'alto
Tecnica organizzativa	<b>Prelevare il materiale dalle scaffalature dall'alto al basso.</b>	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Le scaffalature hanno forma e caratteristiche di resistenza adeguate agli oggetti e materiali che vi si immagazzinano	Ribaltamento
Misura di prevenzione	Le scaffalature per l'immagazzinamento riportano l'indicazione del carico massimo ammissibile	Ribaltamento
Misura di prevenzione	Non sovraccaricare le scaffalature oltre quanto indicato dai cartelli presenti sulle stesse.	Ribaltamento
Misura di prevenzione	Viene verificato periodicamente lo stato di conservazione strutturale degli scaffali	Ribaltamento

## ATTREZZATURA: Fornello elettrico

Si tratta di un piano di cottura in ghisa, ad alimentazione elettrica, dotato di un termostato regolabile, in grado di scaldare in poco tempo cibi e bevande.



## MISURE GENERALI DI SICUREZZA

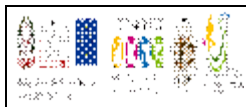
Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone.

## PERICOLI E RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

PERICOLO:	Apparecchi termici trasportabili;
-----------	-----------------------------------



RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

PERICOLO:	Apparecchi termici trasportabili;
RISCHIO:	Ustioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	I lavoratori si assicurano periodicamente dell'integrità del fornello elettrico, soprattutto per i cavi di alimentazione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è fatto divieto l'utilizzo di acqua e altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, macchine e apparecchi elettrici sotto tensione.	Ustioni

#### ATTREZZATURA: Manometro

Il manometro è uno strumento di misura della pressione dei fluidi. La maggior parte di questi strumenti misura una pressione relativa, ossia la differenza tra la pressione atmosferica nel punto di misura e la pressione dell'ambiente di cui si desidera la misura. Questi includono i manometri ad U, a membrana, Bourdon.



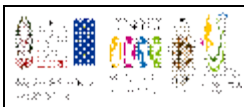
#### ATTREZZATURA: Generatore di Van de Graaf

È un generatore elettrostatico che permette di accumulare un'elevata quantità di carica elettrostatica.



#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:



Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.
Misura di prevenzione	La quantità di cariche implicate nel processo è piccola e non vi è alcun rischio per la persona.

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Lo strumento è correttamente disposto allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro ed al fine di prevenire traumi da urti.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Muoversi e manovrare vicino all'attrezzo con attenzione per evitare impatti accidentali.	Urti e compressioni

### ATTREZZATURA: Macchina di Wimshurst

Questo tipo di macchina è in grado di produrre una elevata differenza di potenziale **che può raggiungere alcune centinaia di migliaia di volt**. L'apparecchio è costituito da due dischi uguali di plexiglas, posti in verticale ad una distanza relativamente piccola. Questi dischi ruotano intorno ad uno stesso asse orizzontale, ma in senso opposto, grazie ad un sistema di cinghie e pulegge azionate da una manovella, posta di lato alla base della macchina. Radialmente, lungo il bordo esterno dei due dischi, sono disposti dei piccoli settori metallici. Durante la rotazione i settori di ogni disco scorrono sotto una coppia di spazzole di rame, sostenuta da un supporto conduttore inclinato e di lunghezza pari al diametro dei dischi; i supporti delle spazzole, posti sui due lati, sono **inclinati uno rispetto all'altro**. **Due punte metalliche si affacciano su un disco agli estremi opposti di un diametro orizzontale**; tali punte **sono collegate all'armatura interna di due condensatori cilindrici fissati alla base**; ciascuna di queste armature è connessa con una delle sferette di uno spinterometro, la cui distanza è regolabile.



### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave

Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.	Punture
Tecnica organizzativa	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Punture

#### ATTREZZATURA: Sfera forata per il principio di Pascal

Lo strumento è costituito da una sfera cava di ottone sulla cui superficie sono praticati numerosi forellini. La sfera si innesta a vite su un cilindro con **stantuffo**. **Quest'ultimo, quando viene spinto all'interno del cilindro, applica una pressione sul liquido precedentemente introdotto nella sfera.**



#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.

#### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura**.

RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Lo strumento è correttamente disposto allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro ed al fine di prevenire traumi da urti.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Muoversi e manovrare vicino all'attrezzo con attenzione per evitare impatti accidentali.	Urti e compressioni

#### ATTREZZATURA: Vasi comunicanti

Lo strumento è costituito da una base in ottone che sostiene un'asta verticale, la quale a sua volta sostiene due tubi di vetro, uno con diametro maggiore dell'altro, comunicanti alla base attraverso un altro tubicino di ottone. Il tubo più largo ha lo scopo di permettere allo sperimentatore di versare all'interno,





con **facilità, un qualunque liquido (in genere semplice acqua, magari leggermente colorata)**; l'asta di ottone è munita di un indicatore mobile che, ruotando, permette di evidenziare il livello dei liquidi nei tubi.

#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura** in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.

#### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura**.

RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Spruzzi di liquido
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Punture
Tecnica organizzativa	Vengono controllate le connessioni tra le tubazioni e gli accessori.	Spruzzi di liquido

#### ATTREZZATURA: Calorimetro

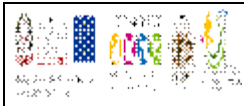
Il calorimetro è costituito da tre recipienti concentrici, inseriti uno dentro l'altro e sorretti da un treppiede di metallo. Il recipiente più esterno e quello intermedio sono **dotati di tubicini per l'efflusso dell'acqua**; quello più interno ha la parete traforata.



#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.



Tipo	Descrizione misura
prevenzione	

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Punture

#### ATTREZZATURA: Termometro

Un termometro è adatto a misurare la temperatura, oppure le variazioni di temperatura. A seconda della proprietà usata i termometri sfruttano il principio zero della termodinamica, oppure altre proprietà macroscopiche che sfruttano relazioni con la temperatura.



#### ATTREZZATURA: Dinamometro

Il dinamometro è uno strumento per la misurazione della forza. La sua struttura è molto semplice poiché è costituito da una molla con una scala graduata.



### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:



Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Punture

### ATTREZZATURA: Kit per i fenomeni elettrostatici

Kit che consente di eseguire molti esperimenti storici relativi ai fenomeni elettrostatici: i pezzi sono provvisti di uno spinotto da 4 mm e possono quindi essere montati su un supporto isolato, con possibilità di essere sostituiti rapidamente.



### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.	Punture
Tecnica organizzativa	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Punture

### ATTREZZATURA: Puleggia

Una puleggia è un organo di trasmissione del moto costituito da un disco girevole intorno al proprio asse; essa può eventualmente essere dotata di una o più gole per accogliere altrettante funi, corde, cavi, cinghie o simili.



### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Lo strumento è correttamente disposto allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro ed al fine di prevenire traumi da urti.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Muoversi e manovrare vicino all'attrezzo con attenzione per evitare impatti accidentali.	Urti e compressioni

#### ATTREZZATURA: Apparecchio per la dilatazione lineare

L'apparecchio serve per misurare la dilatazione lineare in astine metalliche, è di ottone e poggia su un grande basamento in legno con cassetto laterale: l'asta metallica, di cui si vuol determinare l'allungamento, viene sistemata sopra un fornellino ad alcool a sei fiamme, poggiandola su due staffe laterali di sostegno. Una delle staffe è munita di viti di azzeramento e mantiene fisso uno degli estremi dell'asta in studio; l'altra staffa consente all'altro estremo di scorrere, quando l'asta si dilata, premendo sul braccio più corto di una leva. Il braccio più lungo della leva termina con un arco di ruota dentata che fa ruotare l'indice di una scala divisa in 100 parti.



#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.

#### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura**.

RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti	Punture





Tipo	Descrizione misura	Rischio
	i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.	
Tecnica organizzativa	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Punture
Misura di prevenzione	Lo strumento è correttamente disposto allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro ed al fine di prevenire traumi da urti.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Muoversi e manovrare vicino all'attrezzo con attenzione per evitare impatti accidentali.	Urti e compressioni

### ATTREZZATURA: Apparecchio per spinta di Archimede

Apparecchio per la verifica del principio di Archimede, composto da un supporto, un dinamometro, un doppio cilindro, un vaso, un bicchiere e da un cilindro graduato.



#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.

#### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura**.

RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Spruzzi di liquido
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

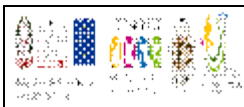
Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Punture
Tecnica organizzativa	Vengono controllate le connessioni tra le tubazioni e gli accessori.	Spruzzi di liquido

### ATTREZZATURA: Kit per fenomeni di magnetismo

Kit per fenomeni di magnetismo quali calamite, limatura di ferro ecc.



**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Campi Elettromagnetici
Classe di Rischio:	Rischio accettabile
Entità:	ACCETTABILE

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Il personale è adeguatamente formato, informato ed addestrato in merito al corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.	Campi Elettromagnetici

**ATTREZZATURA: Apparecchio per l'equivalenza calore-lavoro**

Il dispositivo consiste in un cannello di ottone, inserito in una morsetta di legno con due cavità semicilindriche foderate in feltro. Il cannello, contenente etere e chiuso alle estremità, di cui una con un tappo di sughero, viene messo in rotazione attorno al suo asse da una macchina centrifuga. Se si trattiene, per mezzo della morsa, il cannello in movimento, il lavoro prodotto, che aumenta con la pressione esercitata, genera calore che, **trasmesso all'etere, lo porta all'ebollizione finché i vapori fuoriescono dal cannello facendone saltare il tappo.**

**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**

Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli strumenti sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
------	--------------------	---------



Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.	Punture
Tecnica organizzativa	Sono eseguite le verifiche periodiche previste sui materiali e sulle attrezzature che possono dar luogo al rischio di punture.	Punture

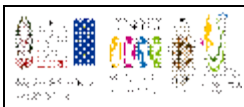
### CICLO LAVORATIVO: AGRICOLTURA - Colture orticole

Trattasi dell'insieme delle pratiche agricole ed agronomiche per la produzione di ortaggi.

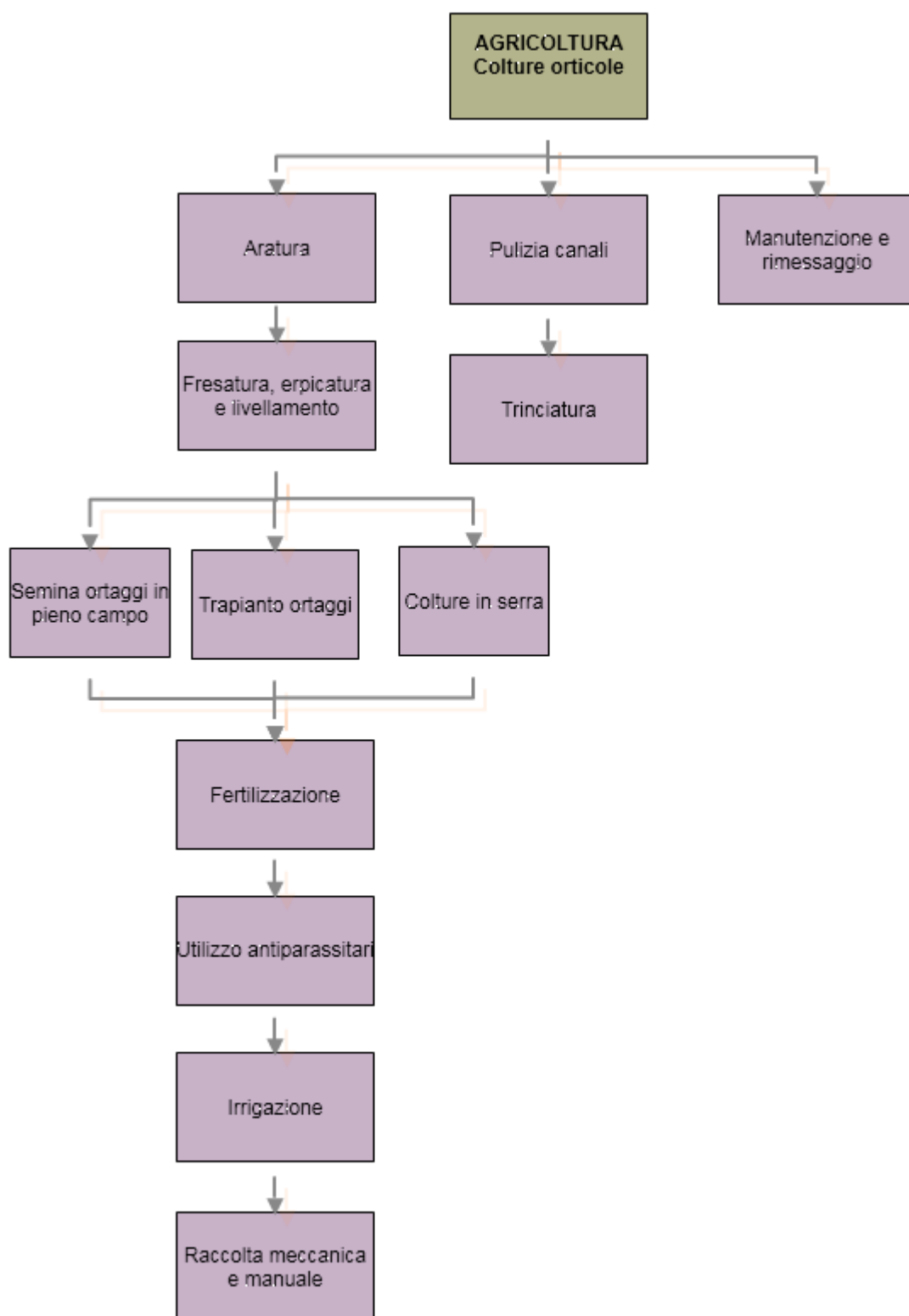
Le colture su terra si possono suddividere in:

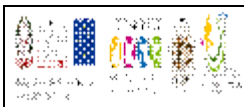
- colture non protette (in pieno campo);
- colture protette (con l'uso di serre più o meno riscaldate);
- colture semiprotette (con l'uso di sistemi di protezione non praticabili come i tunnel).





### DIAGRAMMA DI FLUSSO





## FASE DI LAVORO: Semina ortaggi in pieno campo

Pur essendo la pratica agronomica più delicata in quanto in gran parte **incisiva sull'esito della coltura, la semina all'aria aperta** rappresenta una soluzione comunque obbligata per le specie di piante che sopporterebbero con difficoltà la produzione anticipata forzosamente in ambiente protetto per essere seguita dal trapianto. La semina diretta per porre a dimora le sementi delle orticole, è effettuata quando le temperature si innalzano a livelli più miti superando il rischio di gelate, a seconda della zona climatica e del periodo in cui si ritiene di volere iniziare il raccolto.



La semina può avvenire in un solco e a buche, oppure a spaglio.

A seconda della distanza richiesta dalla specie orticola per svilupparsi (semina in solco e buche), in particolare nel caso di piante a lenta crescita e produzione, per preparare il terreno alla semina a file parallele occorre utilizzare il trattore con aratro oppure un motozappa, per creare una serie di solchi superficiali (circa cm 1-3 di profondità) allineati in successione ordinata e regolare nei quali saranno lasciate cadere le sementi; successivamente sono sottoposti ad una certa pressione con cautela, ricoperti di terra, e richiusi, riportando le zolle entro il tracciato.

**Dopo avere seminato in un solco dopo l'altro, in modo non eccessivamente fitto per non rendere difficoltoso lo sviluppo delle giovani piantine, l'area viene mantenuta** costantemente umida sottoponendola ad innaffiature piuttosto delicate per evitare di smuovere eccessivamente il terreno con i semi interrati. Ad avvenuta germinazione, si lascia campare la piantina cresciuta più vigorosa nella sede predestinata separando invece le altre nate in eccesso per trapiantarle a debita distanza.

La semina a spaglio consiste nel sparpagliare un quantitativo di sementi di piccole dimensioni sul terreno, manovrando una seminatrice. Viene scelta una giornata adatta, serena e non ventosa, per riuscire a mantenere una distribuzione regolare e uniforme senza rischiare di concentrare troppe sementi (soprattutto nel caso di orticole da radice) ammucchiate in qualche punto che, di conseguenza, richiederebbero di intervenire per effettuare un intervento di diradamento diretto a dividere le piantine **cresciute troppo fitte, soffocate per l'eccessiva vicinanza e rischiando l'insorgere di muffe, per toglierne** qualcuna dalla parcella seminata e garantire così ad ognuna lo spazio necessario per riuscire a svilupparsi adeguatamente, più in salute e a maggiore resa.

Dopo avere seminato, viene ricoperta la superficie di uno strato equamente distribuito di pochi millimetri di terriccio, equivalente al doppio-triplo del diametro del seme, per coprire le sementi ed evitare che, rimanendo posate in superficie, vengano attaccate da formiche o da insetti.

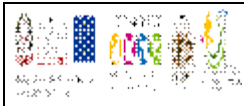
Nelle successive tre settimane, il terreno viene mantenuto umido innaffiandolo con irrigazione a pioggia, senza provocare effetti di ruscellamenti (dislocano i semi) o lasciare incrostare le zolle, in modo tale da favorire la germinazione, ricorrendo in seguito a riseminare le stesse sementi in eventuali zone rimaste rade dopo la crescita uniforme attorno. Questo metodo è indicato per ortaggi a rapido ciclo (fagiolini), da taglio (cicoria, lattuga, prezzemolo, rucola, spinaci, ecc.) e da radice (carota, ravanella, ecc.).

### LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
	<ul style="list-style-type: none"><li>• Addetto Semina ortaggi in pieno campo</li></ul>

### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, **l'organizzazione adotta le seguenti** misure generali di sicurezza:



Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	E' assicurato un livello di servizi equivalente a quello previsto per il turno diurno.
Tecnica organizzativa	Sono rispettati i limiti orari previsti per il lavoro notturno.
Tecnica organizzativa	Viene verificato il rispetto di utilizzo dei DPI.

### RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Cesoiamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

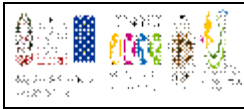
RISCHIO:	Investimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
DPI	Guanti per rischi meccanici	Cesoiamento
Misura di prevenzione	Se non strettamente necessario, viene evitato di operare su motori accesi e di avvicinare le mani ad organi in movimento.	Cesoiamento
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	Per evitare l'inalazione di polveri durante la lavorazione tutti i mezzi sono dotati di cabina chiusa e condizionata che è il sistema di protezione più efficace, garanzia sufficiente di ridotta esposizione.	Inalazione polveri



Tipo	Descrizione misura	Rischio
DPI	Stivale al polpaccio S3	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Sono prese opportune misure organizzative atte ad evitare che lavoratori a piedi si trovino nella zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi. Qualora la presenza di lavoratori a piedi sia necessaria per la buona esecuzione dei lavori, sono previste misure appropriate per evitare eventuali ferite da contatto con le attrezzature.	Investimento
Tecnica organizzativa	Accertarsi che non vi siano persone o animali nella zona di manovra o di lavoro delle macchine e rispettare le distanze di sicurezza.	Investimento
Tecnica organizzativa	E' identificato un luogo specifico per la sosta dei veicoli quando non utilizzati.	Investimento
Tecnica organizzativa	E' stabilito un limite di velocità per i mezzi agricoli operanti.	Investimento
Tecnica organizzativa	I non addetti ai lavori sono mantenuti a distanza.	Investimento
Tecnica organizzativa	L'area di transito delle macchine è stata delimitata e sono state predisposte le segnalazioni e protezioni necessarie.	Investimento
Tecnica organizzativa	L'impiego delle macchine è riservato a persone che manifestano non solo capacità operative ma anche caratteristiche personali di affidabilità (buona salute psicofisica, attenzione, ecc.).	Investimento
Tecnica organizzativa	Eseguire tutte le operazioni di attacco e distacco e le regolazioni con le macchine in piano e frenate.	Urti e compressioni

## ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

### ATTREZZATURA: Trattore

Le trattrici (o trattori), sono le macchine agricole adibite alla movimentazione delle attrezzature necessarie alle operazioni di coltivazione. Tali macchine sono dotate di motori di potenza variabile, fino ad oltre 100 kW, secondo le lavorazioni cui devono essere adibite.

Sono provviste di due o quattro ruote motrici; in quest'ultimo caso si dicono a doppia trazione" e sono in genere le più potenti.



Le trattrici agricole possono essere altresì dotate di cingoli, in relazione a particolari condizioni del terreno (umidità, pendenza).

Dal 1.1.1974, le trattrici agricole a ruote aventi carreggiata minima superiore a m.1 e peso, in ordine di marcia, superiore a Kg. 800, devono avere telai o cabine di protezione del posto di guida. Se immatricolate prima di questa data, devono essere dotate da parte dell'utilizzatore almeno di telaio a due montanti conforme alle indicazioni tecniche riportate nella Circolare del Ministero del Lavoro 49/81, certificato dal costruttore.

Tipi di struttura delle protezioni antiribaltamento:

- cabina chiusa
- telaio a quattro montanti
- dispositivo a due montanti posteriore
- dispositivo a due montanti anteriore

La movimentazione delle attrezzature agricole mediante la trattrice può avvenire per traino o mediante attacco a tre punti per le attrezzature portate o semiportate.



La trattrice può essere utilizzata anche come sorgente di forza motrice per le attrezzature movimentate o per altri dispositivi, ed a questo scopo dotata di una o più prese di potenza, che vengono connesse alle attrezzature suddette mediante alberi cardanici.

Sulla trattrice possono essere applicati anche altri apparati per lavorazioni particolari, quali ad esempio pale per la pulizia delle stalle, attrezzature per la pulizia dei canali di irrigazione, forche per la movimentazione di balle o pallets, ecc.

#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:


Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il mezzo è corredato da un libretto d'uso e manutenzione.
Misura di prevenzione	Sono previste idonee protezioni contro il contatto accidentale, la presa di forza e, se collegato, il giunto cardanico. I suddetti sono mantenuti in buone condizioni di efficienza.
Tecnica organizzativa	E' prevista la manutenzione periodica delle macchine e la verifica dei dispositivi di sicurezza.
Tecnica organizzativa	L'utilizzo e le manutenzioni sono effettuati nel rispetto dei parametri consigliati dal produttore.
Tecnica organizzativa	Tutte le operazioni di manutenzione o sostituzione di elementi meccanici sono adeguatamente registrate.

#### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura**.

RISCHIO:	Contatto con mezzi in movimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Ribaltamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	BASSA
RISCHIO:	Vibrazioni Corpo Intero
Classe di Rischio:	Rischio medio
Entità:	MEDIA
RISCHIO:	Ustioni



	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	------------------------------	--

Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Se gli organi lavoratori possono afferrare, trascinare o schiacciare e sono dotati di notevole inerzia, il dispositivo di arresto della macchina di lavoro, ha efficacia nel più breve tempo possibile	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Se per esigenze della lavorazione non è possibile proteggere o segregare in modo completo gli organi lavoratori e le zone di operazione pericolose delle macchine, sono adottate misure di sicurezza equivalenti	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono stati informati e formati sui rischi a cui sono esposti durante il normale uso delle macchine, e nelle situazioni anomale prevedibili, nonché, se necessario specificamente addestrati, anche in relazione ai rischi che possono essere causati a terzi	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Vengono indossati indumenti di protezione privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Viene evitato il contatto con elementi mobili o in equilibrio precario in grado di provocare impigliamento.	Contatto con mezzi in movimento
Tecnica organizzativa	Sono installati adeguati carter che coprono completamente la parte non strettamente necessaria alla lavorazione di tutti gli organi mobili pericolosi accessibili alla persone.	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Il posto di manovra è protetto con solido riparo	Ribaltamento
Misura di prevenzione	La struttura di protezione anticapovolgimento è dotata di una targhetta riportante le seguenti informazioni apposte in modo visibile, leggibile e indelebile: - Marchio di fabbrica; - Marchio di omologazione; - Numero di serie della struttura di protezione; - Marca e tipo di veicolo a cui è destinata la struttura di protezione.	Ribaltamento
Misura di prevenzione	Le attrezzature di lavoro mobili sono concepite ed attrezzate per eliminare o ridurre i rischi derivanti da un ribaltamento dell'attrezzature stessa	Ribaltamento
Misura di prevenzione	Ogni macchina è dotata di una struttura di protezione in caso di capovolgimento. L'obbligo non sussiste per trattori con carreggiata inferiore a 1 metro e peso inferiore a 800 Kg.	Ribaltamento
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore
Misura di prevenzione	Il controllo sanitario è esteso a chi ne faccia richiesta o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.	Rumore
Misura di prevenzione	Sono messi a disposizione dei lavoratori idonei dispositivi di protezione individuale dell'udito.	Rumore
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è offerto un margine di scelta tra dispositivi audio-protettivi con caratteristiche analoghe, in maniera tale che i singoli interessati possono scegliere quello che è per loro il più comodo.	Rumore
Tecnica organizzativa	Durante le fasi di lavoro che eccedono gli 80 dB(A), la zona di lavoro è perimetrata ed è indicato il divieto di accesso mediante opportuna segnaletica.	Rumore
Tecnica organizzativa	E' elaborato ed applicato un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il personale è correttamente informato e formato, anche sulle modalità di uso, conservazione e manutenzione dei DPI audio-protettivi.	Rumore
Segnaletica	Pericolo rumore	Rumore
Formazione	Rischio Rumore	Rumore
Misura di prevenzione	La macchina è dotata di adeguati appigli per la salita e la discesa dal mezzo.	Urti e compressioni

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Sono state adeguatamente valutate le caratteristiche di pericolosità delle macchine, associate alle lavorazioni per cui sono utilizzate, al loro attrezzaggio, montaggio, e smontaggio, pulizia, manutenzione, trasporto, ecc.	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Sulle macchine vengono montati utensili conformi alle caratteristiche richieste per essi nelle istruzioni del fabbricante	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	<b>E' prevista la verifica sistematica e periodica dell'integrità delle protezioni</b> poste a segregazione delle parti calde dei motori a scoppio.	Ustioni
Tecnica organizzativa	E' posto il divieto di pulire, oliare o ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto di attrezzature di lavoro, a meno che ciò non sia richiesto da particolari esigenze tecniche: nel quale caso deve essere fatto uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo.	Ustioni
Misura di prevenzione	I lavoratori esposti a rischi derivanti da vibrazioni e i loro RLS sono adeguatamente informati e formati.	Vibrazioni Corpo Intero
Tecnica organizzativa	Al fine di attutire le vibrazioni, è ridotto al minimo l'utilizzo dell'attrezzatura, alternando le lavorazioni a rischio con altre attività.	Vibrazioni Corpo Intero
Tecnica organizzativa	Le attrezzature di lavoro sono costruite, installate e mantenute in modo da evitare scuotimenti o vibrazioni che possono pregiudicare la loro stabilità, la resistenza dei loro elementi e la stabilità degli edifici.	Vibrazioni Corpo Intero

### ATTREZZATURA: Attrezzi manuali per uso agricolo

Trattasi delle attrezzature tipiche per uso agricolo, quali zappe, vanghe, ecc.



#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Viene verificata l'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti.

#### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.**

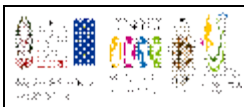
RISCHIO: Tagli	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO: Proiezione di schegge	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Viene verificata l'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti.	Proiezione di schegge



Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono conformi alle specifiche disposizioni legislative	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere e di qualità soddisfacente	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri	Tagli
Misura di prevenzione	L'uso di eventuali attrezzi manuali di lavoro pericolosi è riservato a lavoratori all'uopo incaricati	Tagli

### ATTREZZATURA: Aratro rovesciatore

In rapporto al tipo di lavorazione l'**aratro più diffuso quello rovesciatore, a vomere e versoio, cioè l'aratro classico. Nella generalità dei casi sono usati aratri polivomeri, distinti in portati e semiportati. Le parti che compongono l'aratro rovesciatore sono così raggruppate:**

- organi di lavoro (coltro, vomere, versoio, avanvomere)
- organi di sostegno e di collegamento (bure, sostegno, staffa, tallone, muraglia, attacco)
- organi di regolazione (regolatore di profondità e di larghezza, **regolatore di posizione dell'attacco alla trattrice**).



#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i mezzi e le attrezzature sono marcati CE.
Tecnica organizzativa	E' disposta una manutenzione programmata, nonché una riparazione tempestiva di ogni <b>attrezzatura, secondo quanto previsto dal fabbricante e indicato nel libretto d'uso.</b>
Tecnica organizzativa	E' vietato effettuare operazioni di pulizia o di manutenzione se non consentite e non contenute nel libretto delle istruzioni d'uso dell'attrezzatura.

#### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Contatto con mezzi in movimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso



Entità: 6 - Medio

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Se gli organi lavoratori possono afferrare, trascinare o schiacciare e sono dotati di notevole inerzia, il dispositivo di arresto della macchina di lavoro, ha efficacia nel più breve tempo possibile	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono stati informati e formati sui rischi a cui sono esposti durante il normale uso delle macchine, e nelle situazioni anomale prevedibili, nonché, se necessario specificamente addestrati, anche in relazione ai rischi che possono essere causati a terzi	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Vengono indossati indumenti di protezione privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Viene evitato il contatto con elementi mobili o in equilibrio precario in grado di provocare impigliamento.	Contatto con mezzi in movimento
Tecnica organizzativa	Sono installati adeguati carter che coprono completamente la parte non strettamente necessaria alla lavorazione di tutti gli organi mobili pericolosi accessibili alla persone.	Contatto con mezzi in movimento
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	E' imposto l'obbligo, durante le pause o nei periodo di inattività, di lasciare gli organi mobili che possono causare potenziale pericolo di taglio in posizioni neutre.	Tagli
Misura di prevenzione	Prima di utilizzare mezzi con organi in movimento taglienti, è obbligatorio assicurarsi che il personale circostante sia visibile e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, occorre predisporre un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o <b>l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza</b> ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	Tagli
Tecnica organizzativa	Sono predisposti opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili dedicati al taglio potenzialmente pericoli per il personale.	Tagli

## ATTREZZATURA: Motoszappa

Si tratta di una macchina agricola munita di piccole zappe utilizzata per la lavorazione superficiale del terreno. E' **dotata di un motore a scoppio, di un albero motore e di un manubrio a stegoli** che porta i comandi.

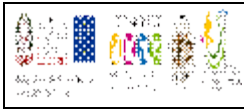


## RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura**.

RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	BASSA
RISCHIO:	Cesoimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA



Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' obbligatorio, durante le pause o nei periodo di inattività, lasciare gli organi mobili che possono causare potenziale pericolo di cesoiamento in posizioni neutre.	Cesoiamento
Misura di prevenzione	E' vietato effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto.	Cesoiamento
Misura di prevenzione	Per gli addetti è posto l'obbligo di assicurarsi, prima di utilizzare mezzi con organi in movimento, che tutti i lavoratori ed eventuali altre persone presenti, siano visibili e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, viene predisposto un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	Cesoiamento
Tecnica organizzativa	E' installato un dispositivo di arresto di emergenza, per fare fronte a situazioni di pericolo imminente o in caso di incidente. Il dispositivo è pensato per:- comprendere dispositivi di comando chiaramente individuabili, ben visibili e rapidamente accessibili;- <b>provocare l'arresto</b> del processo pericoloso nel tempo più breve possibile, senza creare rischi supplementari;- eventualmente avviare, o permettere di avviare, alcuni movimenti di salvaguardia.	Cesoiamento
Tecnica organizzativa	Sono installati adeguati carter che coprono completamente la parte non strettamente necessaria alla lavorazione di tutti gli organi mobili pericolosi accessibili alla persone.	Cesoiamento
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore
Misura di prevenzione	Il controllo sanitario è esteso a chi ne faccia richiesta o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.	Rumore
Misura di prevenzione	Sono messi a disposizione dei lavoratori idonei dispositivi di protezione individuale dell'udito.	Rumore
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è offerto un margine di scelta tra dispositivi audio-protettivi con caratteristiche analoghe, in maniera tale che i singoli interessati possono scegliere quello che è per loro il più comodo.	Rumore
Tecnica organizzativa	Durante le fasi di lavoro che eccedono gli 80 dB(A), la zona di lavoro è perimetrata ed è indicato il divieto di accesso mediante opportuna segnaletica.	Rumore
Tecnica organizzativa	E' elaborato ed applicato un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il personale è correttamente informato e formato, anche sulle modalità di uso, conservazione e manutenzione dei DPI audio-protettivi.	Rumore
Segnaletica	Pericolo rumore	Rumore
Formazione	Rischio Rumore	Rumore

### ATTREZZATURA: Seminatrice

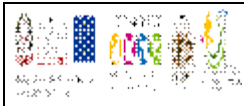
La seminatrice è un macchina agricola utilizzata per mettere a dimora semi su un terreno precedentemente preparato in modo opportuno. Tale attrezzo viene trainato o portato da trattori e realizza congiuntamente il solco di semina, la deposizione dei semi, la chiusura del solco e il parziale costipamento della terra attorno al seme. Spesso le seminatrici sono munite di serbatoi e sistemi di distribuzione aggiuntivi per fertilizzanti o fitofarmaci in forma granulare, e talvolta liquidi.



#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
------	--------------------



Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	I pittogrammi di sicurezza posti sulla macchina sono mantenuti integri ed eventualmente sostituiti in caso di deterioramento.
Misura di prevenzione	Per l'inoltro su strada pubblica, la macchina è in regola rispetto alle norme di circolazione stradale.
Misura di prevenzione	<b>Prima dell'utilizzo viene verificato il serraggio di tutte le viti e dadi presenti, l'usura dei cuscinetti e, se necessario, si provvede all'immediata sostituzione secondo quanto riportato nel manuale di istruzioni.</b>
Misura di prevenzione	Sulla macchina sono eseguiti solo interventi di manutenzione e riparazione conformi alle indicazioni riportate nel manuale di istruzioni.
Tecnica organizzativa	<b>Il manuale d'uso e manutenzione in sicurezza della macchina è facilmente accessibile ai lavoratori.</b> In fase di manutenzione, taratura e pulizia della macchina, per ogni diverso tipo di macchina, è prevista una specifica procedura standardizzata che consente, prima dell'intervento, la neutralizzazione di tutte le forme di energia (elettrica, meccanica, oleodinamica, pneumatica) e che assicura tutte le parti che si potrebbero muovere per il proprio peso.
Tecnica organizzativa	Su ogni macchina sono presenti, in modo leggibile e indelebile, almeno le seguenti indicazioni: - nome del fabbricante e suo indirizzo; - marcatura CE; - designazione della serie o del tipo; - numero di matricola; - anno di costruzione; - massa.

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

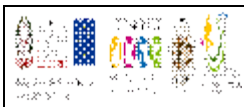
RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Impigliamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Investimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio
RISCHIO:	Ribaltamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio



## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Vengono indossati indumenti di protezione privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Impigliamento
Misura di prevenzione	Viene evitato il contatto con elementi mobili o in equilibrio precario in grado di provocare impigliamento.	Impigliamento
Tecnica organizzativa	E' installato un dispositivo di arresto di emergenza, per fare fronte a situazioni di pericolo imminente o in caso di incidente. Il dispositivo è pensato per:- comprendere dispositivi di comando chiaramente individuabili, ben visibili e rapidamente accessibili;- <b>provocare l'arresto</b> del processo pericoloso nel tempo più breve possibile, senza creare rischi supplementari;- eventualmente avviare, o permettere di avviare, alcuni movimenti di salvaguardia.	Impigliamento
Tecnica organizzativa	Sono installati adeguati carter che coprono completamente la parte non strettamente necessaria alla lavorazione di tutti gli organi mobili pericolosi accessibili alla persone.	Impigliamento
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	I lavoratori hanno l'obbligo di lavare frequentemente e, ove occorre, disinfettare i recipienti e gli apparecchi che servono alla lavorazione oppure al trasporto dei materiali putrescibili o suscettibili di dare emanazioni sgradevoli.	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	Le macchine sono mantenute pulite, eliminando materiali estranei (detriti, eventuali accessori, ecc.) che potrebbero danneggiarne il funzionamento o arrecare danni all' <b>operatore</b> .	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	Tutti i contenitori sono muniti di coperchio con copertura ermetica.	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	Le regolazioni, se non effettuabili attraverso comandi remoti servoassistiti, sono effettuate a veicolo fermo, frenato, con presa di potenza disinserita e con la chiave di accensione estratta dal cruscotto.	Investimento
Misura di prevenzione	Viene accertata l'assenza di persone o animali nella zona di manovra e di lavoro della macchina e, comunque, sono rispettate le distanze di sicurezza riportate nel manuale di istruzioni.	Investimento
Misura di prevenzione	La macchina viene staccata dalla trattrice solo su terreno pianeggiante, verificando che sia poggiata sul terreno in modo stabile.	Ribaltamento
DPI	Guanti per rischi meccanici	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Ai lavoratori viene ripetuto di non effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con le macchine in moto.	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Per gli addetti è posto l'obbligo di assicurarsi, prima di utilizzare mezzi con organi in movimento, che tutti i lavoratori ed eventuali altre persone presenti, siano visibili e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, viene predisposto un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Prima dell'utilizzo viene verificato il serraggio di tutte le viti e dadi presenti, <b>l'usura dei cuscinetti e, se necessario, si provvede</b> all'immediata sostituzione secondo quanto riportato nel manuale di istruzioni.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Sono predisposte barriere distanziatrici che impediscono contatti accidentali delle persone con le parti mobili pericolose.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Sono predisposti opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili che potenzialmente possono generare pericoli di urti o di compressione per il personale.	Urti e compressioni



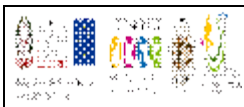
## AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

**AGENTE BIOLOGICO:** Clostridium tetani

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo



**FASE DI LAVORO: Trapianto ortaggi**

Con il trapianto è possibile acquistare le piantine nei vivai e trapiantarle direttamente in campo sui solchi predisposti.

Il trapianto può essere fatto anche dopo la fase di diradamento, dove, a partire da più piantine cresciute a distanze molto ravvicinate, si selezionano le migliori (quelle meglio sviluppate) e si eliminano le altre.

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto Trapianto ortaggi</li> </ul>

**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**

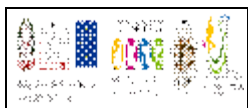
A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'**organizzazione adotta le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	Viene verificato il rispetto di utilizzo dei DPI.

**RISCHI DELLA LAVORAZIONE**

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.**

RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio accettabile
RISCHIO:	Infezione
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio
RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio
RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Cesoiamento

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

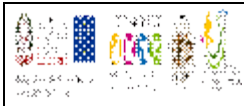
RISCHIO:	Investimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
DPI	Guanti per rischi meccanici	Cesoimento
Misura di prevenzione	Se non strettamente necessario, viene evitato di operare su motori accesi e di avvicinare le mani ad organi in movimento.	Cesoimento
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	Inalazione polveri
DPI	Stivale al polpaccio S3	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	E' fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro.	Infezione
Misura di prevenzione	I lavoratori addetti hanno effettuato la vaccinazione antitetanica.	Infezione
Misura di prevenzione	Sono prese opportune misure organizzative atte ad evitare che lavoratori a piedi si trovino nella zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi. Qualora la presenza di lavoratori a piedi sia necessaria per la buona esecuzione dei lavori, sono previste misure appropriate per evitare eventuali ferite da contatto con le attrezzature.	Investimento
Tecnica organizzativa	E' identificato un luogo specifico per la sosta dei veicoli quando non utilizzati.	Investimento
Tecnica organizzativa	E' stabilito un limite di velocità per i mezzi agricoli operanti.	Investimento
Tecnica organizzativa	I non addetti ai lavori sono mantenuti a distanza.	Investimento
Tecnica organizzativa	L'area di transito delle macchine è stata delimitata e sono state predisposte le segnalazioni e protezioni necessarie.	Investimento
Tecnica organizzativa	L'impiego delle macchine è riservato a persone che manifestano non solo capacità operative ma anche caratteristiche personali di affidabilità (buona salute psicofisica, attenzione, ecc.).	Investimento
Misura di prevenzione	Il personale è costantemente formato rispetto alle procedure da seguire per la movimentazione manuale dei carichi.	MMC - Sollevamento e trasporto
Tecnica organizzativa	E' garantito che il peso da sollevare sia congruo alla struttura fisica di ogni risorsa.	MMC - Sollevamento e trasporto
Formazione	Movimentazione manuale dei carichi	MMC - Sollevamento e trasporto
Tecnica organizzativa	Sono effettuate le pause tecniche necessarie.	Posture incongrue

#### ATTREZZATURE UTILIZZATE



Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

### ATTREZZATURA: Motozappa

Si tratta di una macchina agricola munita di piccole zappe utilizzata per la lavorazione superficiale del terreno. E' dotata di un motore a scoppio, di un albero motore e di un manubrio a stegoli che porta i comandi.



### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	BASSA
RISCHIO:	Cesoiamiento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' obbligatorio, durante le pause o nei periodo di inattività, lasciare gli organi mobili che possono causare potenziale pericolo di cesoiamento in posizioni neutre.	Cesoiamiento
Misura di prevenzione	E' vietato effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto.	Cesoiamiento
Misura di prevenzione	Per gli addetti è posto l'obbligo di assicurarsi, prima di utilizzare mezzi con organi in movimento, che tutti i lavoratori ed eventuali altre persone presenti, siano visibili e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, viene predisposto un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	Cesoiamiento
Tecnica organizzativa	E' installato un dispositivo di arresto di emergenza, per fare fronte a situazioni di pericolo imminente o in caso di incidente. Il dispositivo è pensato per:- comprendere dispositivi di comando chiaramente individuabili, ben visibili e rapidamente accessibili;- <b>provocare l'arresto</b> del processo pericoloso nel tempo più breve possibile, senza creare rischi supplementari;- eventualmente avviare, o permettere di avviare, alcuni movimenti di salvaguardia.	Cesoiamiento
Tecnica organizzativa	Sono installati adeguati carter che coprono completamente la parte non strettamente necessaria alla lavorazione di tutti gli organi mobili pericolosi accessibili alla persone.	Cesoiamiento
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore
Misura di prevenzione	Il controllo sanitario è esteso a chi ne faccia richiesta o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.	Rumore
Misura di prevenzione	Sono messi a disposizione dei lavoratori idonei dispositivi di protezione individuale dell'udito.	Rumore



Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è offerto un margine di scelta tra dispositivi audio-protettivi con caratteristiche analoghe, in maniera tale che i singoli interessati possono scegliere quello che è per loro il più comodo.	Rumore
Tecnica organizzativa	Durante le fasi di lavoro che eccedono gli 80 dB(A), la zona di lavoro è perimetrata ed è indicato il divieto di accesso mediante opportuna segnaletica.	Rumore
Tecnica organizzativa	E' elaborato ed applicato un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il personale è correttamente informato e formato, anche sulle modalità di uso, conservazione e manutenzione dei DPI audio-protettivi.	Rumore
Segnaletica	Pericolo rumore	Rumore
Formazione	Rischio Rumore	Rumore

### ATTREZZATURA: Attrezzi manuali per uso agricolo

Trattasi delle attrezzature tipiche per uso agricolo, quali zappe, vanghe, ecc.



#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Viene verificata l'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti.

#### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Proiezione di schegge
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Viene verificata l'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti.	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono conformi alle specifiche disposizioni legislative	Tagli
Misura di	Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere e	Tagli



Tipo	Descrizione misura	Rischio
prevenzione	di qualità soddisfacente	
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri	Tagli
Misura di prevenzione	L'uso di eventuali attrezzi manuali di lavoro pericolosi è riservato a lavoratori all'uopo incaricati	Tagli

**ATTREZZATURA: Forbici**

Le forbici sono uno strumento utilizzato per tagliare materiali sottili che richiedono poca forza, quali carta, cartone, tessuti, corde, cavi, fogli sottili di metallo e plastica, fili, capelli, unghie.



A differenza del coltello, le forbici possiedono due lame che possono ruotare attorno ad un perno fisso. Lo sforzo è dato mediante l'azione meccanica esercitata sull'impugnatura, formata da due anelli nei quali si infilano il dito pollice ed il medio della mano.

L'efficacia del taglio è determinata più dal contatto delle lame che dalla loro affilatura, che solitamente non è mai elevata.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

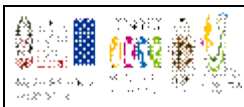
Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere.	Tagli
Misura di prevenzione	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Tagli
Misura di prevenzione	Viene verificata periodicamente l'idoneità delle attrezzature utilizzate.	Tagli
Tecnica organizzativa	Conservare gli attrezzi taglienti con la dovuta attenzione e cura.	Tagli

**ATTREZZATURA: Pala**

La pala è tipicamente costituita da una lama in ferro robusta, piatta e larga, di forma pressoché triangolare, talvolta rettangolare o quadrata (in questo caso viene detta badile), spesso leggermente concava. La lama è fissata ad un lungo manico (generalmente in legno o in ferro leggero, ma nell'era moderna ce n'è una variante in plastica dura, lungo dai 35 ai 70 cm).





## MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	L'attrezzatura è marcata "CE".
Misura di prevenzione	L'attrezzo è conservato in buono stato di pulizia.

## RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura**.

RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Urti e compressioni

## ATTREZZATURA: Rastrello

Il rastrello è uno strumento che assieme alla forca o forcone, generalmente serve a raccogliere fieno e paglia essiccati al sole, ma anche foglie o per sbriciolare la terra prima della semina, oppure a spandere terra o sabbia.



## RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura**.

RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave



Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Viene accertata l'integrità dell'attrezzo in tutte le sue parti.	Punture
Misura di prevenzione	Utilizzare e conservare gli attrezzi taglienti con la dovuta attenzione e cura.	Tagli
Tecnica organizzativa	Il personale ha l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Tagli

### ATTREZZATURA: Autocarro con cassone ribaltabile

Mezzo di trasporto di materiali in genere ed utilizzato per il carico e scarico di materiali edili, materiale di risulta delle lavorazioni, ecc.



### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	A fine lavoro e quando necessario, durante le lavorazioni, il mezzo viene pulito curando gli organi di comando.
Misura di prevenzione	Le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni sono esposte e rese fruibili ai lavoratori, nei pressi delle macchina che effettuano operazione che presentano particolari pericoli, in ragione dei prodotti o materie utilizzati (infiammabili, esplosivi, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti, taglienti o pungenti).

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Investimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio
RISCHIO:	Ribaltamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

RISCHIO:	Incidenti automezzi
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	E' obbligatorio attenersi scrupolosamente alle norme di comportamento dettate dal Codice Stradale, con particolare attenzione all' <b>uso delle</b> cinture di sicurezza, al controllo della velocità ed al mantenimento della distanza di sicurezza.	Incidenti automezzi
Misura di prevenzione	Sono prese misure organizzative atte a stabilire apposite regole di circolazione al fine di evitare che, lavoratori che si trovino a piedi nella zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi, possono essere ferite dall'attrezzatura.	Investimento
Misura di prevenzione	Il conducente ha la libertà di movimento per effettuare le manovre necessarie per la guida	Ribaltamento
Tecnica organizzativa	E' vietato caricare materiale oltre la portata del mezzo.	Ribaltamento
Misura di prevenzione	Per gli addetti è posto l'obbligo di assicurarsi, prima di utilizzare mezzi con organi in movimento, che tutti i lavoratori ed eventuali altre persone presenti, siano visibili e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, viene predisposto un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Sono predisposte barriere distanziatrici che impediscono contatti accidentali delle persone con le parti mobili pericolose.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Sono predisposti opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili che potenzialmente possono generare pericoli di urti o di compressione per il personale.	Urti e compressioni

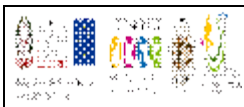
#### AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'**analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:**

#### AGENTE BIOLOGICO: Clostridium tetani

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo



**FASE DI LAVORO: Colture in serra**

In questa fase sono raggruppate le tre principali operazioni colturali che possono essere effettuate all'**interno delle serre**.



Più precisamente sono svolte le seguenti lavorazioni:

- impianto coltura;
- tutoramento e cure colturali;
- raccolta ortaggi.

La coltura può essere realizzata direttamente sul suolo, cioè a pieno campo, o su bancali sopraelevati contenenti substrati.

Per la coltura in pieno campo, prima di procedere alla messa a dimora delle piante di ortaggi, viene eseguita una letamazione del terreno seguita da una vangatura con successiva fresatura.

**Il tutoramento consiste nell'installazione di sostegni necessari affinché la pianta mantenga una posizione verticale al terreno.**

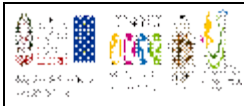
I sostegni utilizzati consistono nel disporre parallelamente al terreno, delle reti in plastica a maglia la cui larghezza varia secondo la coltura allevata, sostenute da pali in castagno posti alle testate delle parcelle.

**Le cure colturali svolte sono individuabili nell'effettuazione di operazioni di diserbo, irrigazione, concimazione e potatura.**

## LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>Serre</li> <li>Fungaia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto Azienda agraria</li> <li>Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Azienda agraria</li> <li>Addetto Colture in serra</li> </ul>

LAVORATORI ADDETTI			
Matricola	Cognome	Nome	Mansioni
158	PINIZZOTTO	ANTONINO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li> <li>Addetto Azienda agraria</li> </ul>
167	RAPPA	FRANCESCO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Azienda agraria</li> <li>Addetto Azienda agraria</li> </ul>
193	SPALLINO	MARIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Discesa Cappuccini - Aule</li> <li>Addetto Azienda agraria</li> </ul>
197	TARANTINO	FRANCESCA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Discesa Cappuccine - Aule</li> <li>Addetto Azienda agraria</li> </ul>
204	URSO	FRANCESCO	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sede di via Biagio Giordano - Aule</li> <li>Sezione staccata IPSAAR di San Cipirello - Azienda agraria</li> <li>Addetto Azienda agraria</li> </ul>



## MISURE GENERALI DI SICUREZZA

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'**organizzazione adotta le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Le attrezzature da lavoro, cioè macchine, apparecchi, utensili o impianti destinati ad essere utilizzati durante il lavoro, sono adeguate al lavoro da svolgere e risultano idonee ai fini della sicurezza e della salute.
Misura di prevenzione	<b>Sono installati dispositivi contro l'avviamento accidentale degli impianti; comandi dotati di dispositivi di arresto di emergenza facilmente identificabili ed opportunamente dislocati.</b>
Misura di prevenzione	Tutti i mezzi e le attrezzature sono marcati CE.

## PERICOLI E RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.**

PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio accettabile
PERICOLO:	Posture incongrue;
RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio
RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio
PERICOLO:	Agenti chimici;
RISCHIO:	Rischio chimico
Classe di Rischio:	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Entità:	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
RISCHIO:	Infezione
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio
RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio



RISCHIO:	Investimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio


PERICOLO:	Microclima di ambienti severi, infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche;
RISCHIO:	Stress da Caldo
Classe di Rischio:	
Entità:	

PERICOLO:	Microclima di ambienti severi, infrasuoni, ultrasuoni, atmosfere iperbariche;
RISCHIO:	Aerazione
Probabilità di accadimento:	
Gravità del danno:	
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
DPI	Stivale al polpaccio S3	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	E' fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro.	Infezione
Misura di prevenzione	I lavoratori addetti hanno effettuato la vaccinazione antitetanica.	Infezione
Misura di prevenzione	Per le macchine mobili sono previsti dispositivi di sicurezza o recinzioni.	Investimento
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha programmato una costante formazione del personale addetto alle procedure, alla movimentazione manuale dei carichi.	MMC - Sollevamento e trasporto
Tecnica organizzativa	Gli operatori valutano sempre il peso da sollevare in relazione alle proprie forze.	MMC - Sollevamento e trasporto
Misura di prevenzione	Il carico viene movimentato, per quanto possibile, tra l'altezza delle anche e l'altezza delle spalle del lavoratore, ed evitando trasferimenti eccessivi	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Il peso e le dimensioni del carico sono adeguati alle caratteristiche fisiche del lavoratore	Posture incongrue
Misura di prevenzione	La mansione consente di mantenere la colonna vertebrale in posizione eretta	Posture incongrue
Misura di prevenzione	La mansione consente di mantenere le braccia a un livello inferiore a quello delle spalle	Posture incongrue
Misura di prevenzione	La mansione di lavoro permette di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti	Posture incongrue
Misura di prevenzione	La struttura o l'involucro esterni dei carichi non comportano rischi di lesioni per il lavoratore	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Lo sforzo fisico richiesto non è eccessivo, non richiede torsioni del tronco, non richiede movimenti bruschi, non richiede di assumere posizioni instabili del corpo	Posture incongrue
Tecnica organizzativa	Sono effettuate le pause tecniche necessarie.	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Prima di utilizzare mezzi, attrezzature o dispositivi con organi acuminati o in grado di provocare delle punture, è obbligatorio assicurarsi che tutti i lavoratori siano visibili e a distanza di sicurezza.	Punture
Tecnica organizzativa	Per i lavoratori è disposto l'obbligo di raccogliere gli scarti di	Punture

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	------------------------------	--

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	lavorazione e i rifiuti di materie infiammabili, esplosivi, corrosive, tossiche, infettanti o comunque nocive durante la lavorazione ed asportarli frequentemente con mezzi appropriati, al fine di collocarli in posti nei quali non possano costituire pericolo.	
Misura di prevenzione	<b>Per l'esposizione al rischio chimico, presente durante le lavorazioni in serra su colture trattate con prodotti fitosanitari, viene considerato il tempo di rientro, che talvolta è riportato sull'etichetta del prodotto, oppure sono attese almeno 48 ore prima di rientrare a svolgere operazioni in serra.</b>	Rischio chimico

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

#### ATTREZZATURA: Motozappa

Si tratta di una macchina agricola munita di piccole zappe utilizzata per la lavorazione superficiale del terreno. E' dotata di un motore a scoppio, di un albero motore e di un manubrio a stegoli che porta i comandi.



### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	BASSA
RISCHIO:	Cesoimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' obbligatorio, durante le pause o nei periodo di inattività, lasciare gli organi mobili che possono causare potenziale pericolo di cesoimento in posizioni neutre.	Cesoimento
Misura di prevenzione	E' vietato effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto.	Cesoimento
Misura di prevenzione	Per gli addetti è posto l'obbligo di assicurarsi, prima di utilizzare mezzi con organi in movimento, che tutti i lavoratori ed eventuali altre persone presenti, siano visibili e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, viene predisposto un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	Cesoimento
Tecnica organizzativa	E' installato un dispositivo di arresto di emergenza, per fare fronte a situazioni di pericolo imminente o in caso di incidente. Il dispositivo è	Cesoimento



Tipo	Descrizione misura	Rischio
	pensato per:- comprendere dispositivi di comando chiaramente individuabili, ben visibili e rapidamente accessibili;- <b>provocare l'arresto</b> del processo pericoloso nel tempo più breve possibile, senza creare rischi supplementari;- eventualmente avviare, o permettere di avviare, alcuni movimenti di salvaguardia.	
Tecnica organizzativa	Sono installati adeguati carter che coprono completamente la parte non strettamente necessaria alla lavorazione di tutti gli organi mobili pericolosi accessibili alla persone.	Cesoiamento
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore
Misura di prevenzione	Il controllo sanitario è esteso a chi ne faccia richiesta o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.	Rumore
Misura di prevenzione	Sono messi a disposizione dei lavoratori idonei dispositivi di protezione individuale dell'udito.	Rumore
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è offerto un margine di scelta tra dispositivi audio-protettivi con caratteristiche analoghe, in maniera tale che i singoli interessati possono scegliere quello che è per loro il più comodo.	Rumore
Tecnica organizzativa	Durante le fasi di lavoro che eccedono gli 80 dB(A), la zona di lavoro è perimetrata ed è indicato il divieto di accesso mediante opportuna segnaletica.	Rumore
Tecnica organizzativa	E' elaborato ed applicato un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il personale è correttamente informato e formato, anche sulle modalità di uso, conservazione e manutenzione dei DPI audio-protettivi.	Rumore
Segnaletica	Pericolo rumore	Rumore
Formazione	Rischio Rumore	Rumore

### ATTREZZATURA: Attrezzi manuali per uso agricolo

Trattasi delle attrezzature tipiche per uso agricolo, quali zappe, vanghe, ecc.



#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

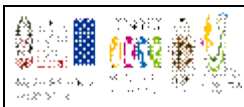
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Viene verificata l'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti.

#### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Proiezione di schegge
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio



## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Viene verificata l'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti.	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono conformi alle specifiche disposizioni legislative	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere e di qualità soddisfacente	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri	Tagli
Misura di prevenzione	L'uso di eventuali attrezzi manuali di lavoro pericolosi è riservato a lavoratori all'uopo incaricati	Tagli

## ATTREZZATURA: Fresatrice agricola

Macchina agricola portata, azionata dalla presa di forza della trattrice, costituita da un albero orizzontale dove sono applicati su dischi gli utensili lavoratori. Il telaio è avvolto nella parte superiore da un carter in lamiera per impedire il lancio di sassi.



## MISURE GENERALI DI SICUREZZA


Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Tutti i mezzi e le attrezzature sono marcati CE.
Tecnica organizzativa	Su ogni macchina sono presenti, in modo leggibile e indelebile, almeno le seguenti indicazioni: - nome del fabbricante e suo indirizzo; - marcatura CE; - designazione della serie o del tipo; - numero di matricola; - anno di costruzione; - massa.
Tecnica organizzativa	Viene effettuata un'accurata pulizia e lubrificazione prima del rimessaggio invernale.

## RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Contatto con mezzi in movimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Se gli organi lavoratori possono afferrare, trascinare o schiacciare e sono dotati di notevole inerzia, il dispositivo di arresto della macchina di lavoro, ha efficacia nel più breve tempo possibile	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono stati informati e formati sui rischi a cui sono esposti durante il normale uso delle macchine, e nelle situazioni anomale prevedibili, nonché, se necessario specificamente addestrati, anche in relazione ai rischi che possono essere causati a terzi	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Vengono indossati indumenti di protezione privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Viene evitato il contatto con elementi mobili o in equilibrio precario in grado di provocare impigliamento.	Contatto con mezzi in movimento
Tecnica organizzativa	Sono installati adeguati carter che coprono completamente la parte non strettamente necessaria alla lavorazione di tutti gli organi mobili pericolosi accessibili alla persone.	Contatto con mezzi in movimento
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	E' imposto l'obbligo, durante le pause o nei periodo di inattività, di lasciare gli organi mobili che possono causare potenziale pericolo di taglio in posizioni neutre.	Tagli
Misura di prevenzione	Prima di utilizzare mezzi con organi in movimento taglienti, è obbligatorio assicurarsi che il personale circostante sia visibile e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, occorre predisporre un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o <b>l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza</b> ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	Tagli
Tecnica organizzativa	Si provvede alla sostituzione degli organi usurati, quali zappette, slitte ed altro, seguendo le istruzioni riportate nel manuale d'uso e manutenzione.	Tagli
Tecnica organizzativa	Sono predisposti opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili dedicati al taglio potenzialmente pericoli per il personale.	Tagli
Tecnica organizzativa	Tutte le operazioni di manutenzione, quali ingrassaggio, lubrificazione o sostituzione di organi lavoranti, sono effettuate con la macchina appoggiata a terra, la p.d.p. disinserita, il motore della trattrice fermo e la chiave di avviamento estratta dal cruscotto.	Tagli

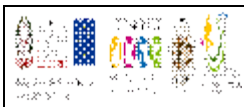
#### ATTREZZATURA: Irrigatori autoavvolgenti

Macchina formata da un carrello a ruote gommate che porta un grosso tamburo dove può avvolgersi e svolgersi una tubazione flessibile. Attaccato all'estremità di questa si trova l'irrigatore montato su un piccolo carrello a ruote o a slitta. Questa **attrezzatura viene utilizzata per l'irrigazione a pioggia ed è generalmente azionata dalla p.d.p. dei trattori agricoli.**



#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura** in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:



Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' previsto un regolare controllo dell'efficienza della macchina in ogni sua parte; tale opera manutentiva avviene seguendo le istruzioni d'uso del fabbricante sulla regolare manutenzione preventiva.
Misura di prevenzione	I parametri di esercizio sono quelli indicati nel libretto uso e manutenzione.
Misura di prevenzione	Sulla macchina sono eseguiti solo interventi di manutenzione e riparazione conformi alle indicazioni riportate nel manuale di istruzioni.
Tecnica organizzativa	E' reso disponibile il libretto di istruzione della macchina ed sono apposti i segnali di pericolo nelle immediate vicinanze delle zone a rischio.

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Spruzzi di liquido
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso
RISCHIO:	Impigliamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
DPI	Tuta antimpigliamento	Impigliamento
Misura di prevenzione	Vengono indossati indumenti di protezione privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Impigliamento
Misura di prevenzione	Viene evitato il contatto con elementi mobili o in equilibrio precario in grado di provocare impigliamento.	Impigliamento
Tecnica organizzativa	Vengono controllate le connessioni tra le tubazioni e gli accessori.	Spruzzi di liquido

### ATTREZZATURA: Serra

Sono considerate serre gli impianti infissi al suolo, di tipo prefabbricato, o eseguiti in opera, destinati esclusivamente allo svolgimento di colture specializzate per le quali risultino necessarie condizioni microclimatiche non garantibili stagionalmente.

L'utilizzazione delle serre si basa sulla possibilità di regolare e controllare il complesso delle situazioni ambientali come la luce, l'umidità e la temperatura, secondo le esigenze della specie coltivata e le finalità del produttore.



Le serre possono essere costruite in legno, in ferro o in cemento armato e rivestite di materiali vari (vetro, plastica, polietilene).

Le serre si distinguono in:

- serre destinate a colture protette con condizioni climatiche artificiali limitate ad una sola parte dell'anno e, quindi, con copertura solo stagionale;





- serre destinate a colture prodotte normalmente con condizioni climatiche artificiali e quindi con copertura stabile.

**Sotto l'aspetto della stabilità le serre si suddividono in :**

- serre mobili o smontabili, ossia strutture che stagionalmente possono essere dislocate in appezzamenti di terreno limitrofi;
- serre fisse.

**Sotto l'aspetto della temperatura si avrà la seguente distinzione:**

- serre fredde;
- serre calde.

## RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Stress da Caldo
Classe di Rischio:	Rischio accettabile
Entità:	ACCETTABILE
RISCHIO:	Microclima
Classe di Rischio:	Rischio medio
Entità:	MEDIO

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Il datore di lavoro si eseguono rilievi strumentali finalizzati a fornire precise indicazioni tecniche per le misure di bonifica adottabili.	Microclima
Tecnica organizzativa	Laddove la valutazione ha evidenziato un rischio medio, si è provveduto a: - installare o potenziare gli impianti per la regolazione termoigrometrica; - dotare i diversi ambienti di regolatori autonomi dei parametri termoigrometrici; - <b>umentare l'umidità relativa invernale e ridurre quella estiva;</b> - <b>ridurre le velocità dell'aria o direzionarne il flusso;</b> - schermare le sorgenti radianti.	Microclima
Misura di prevenzione	Evitare di sostare in luoghi ad elevate temperature più di quanto previsto delle procedure aziendali.	Stress da Caldo
Tecnica organizzativa	Sono predisposti adeguati corsi di formazione ai lavoratori in base alla loro mansione e al rischio a cui sono esposti.	Stress da Caldo

## AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

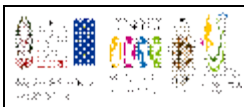
**AGENTE BIOLOGICO: Clostridium tetani**

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

**AGENTE BIOLOGICO: Leptospira interrogans (tutti i serotipi)**



Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

**FASE DI LAVORO: Fertilizzazione**

Per migliorare la funzione di nutrizione del terreno si interviene mediante l'aggiunta di sostanze "concimi" capaci di modificare la fertilità agronomica. La tipologia di fertilizzante di sintesi più largamente diffusa è la forma granulare, sia per gli aspetti tecnici che economici, ma in special modo per quelli legati alla movimentazione ed allo stoccaggio.



Affinché la distribuzione del fertilizzante avvenga con regolarità, si ricorre a macchine denominate spandiconcime. I modelli maggiormente impiegati possono essere classificati in due categorie:

- spandiconcime centrifughi, di grandissima diffusione per rapidità di lavoro e costo contenuto, ma caratterizzati da una distribuzione spesso imprecisa;
- spandiconcime pneumatici, di recente introduzione, che compiono una distribuzione più uniforme, omogenea e precisa evitando sprechi indesiderati e nel rispetto degli equilibri ambientali.

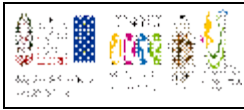
**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Addetto Fertilizzazione</li> </ul>

**RISCHI DELLA LAVORAZIONE**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio
RISCHIO:	Investimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio
RISCHIO:	Cesoimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio



RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio accettabile
RISCHIO:	Rischio chimico
Classe di Rischio:	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Entità:	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute

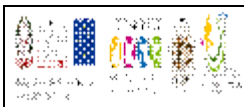
## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
DPI	Guanti per rischi meccanici	Cesoimento
Misura di prevenzione	Se non strettamente necessario, viene evitato di operare su motori accesi e di avvicinare le mani ad organi in movimento.	Cesoimento
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	I lavoratori hanno l'obbligo di lavare frequentemente e, ove occorre, disinfettare i recipienti e gli apparecchi che servono alla lavorazione oppure al trasporto dei materiali putrescibili o suscettibili di dare emanazioni sgradevoli.	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	Sono privilegiati prodotti in forma granulare o liquida rispetto a quelli polverulenti, e sistemi di distribuzione a bassa pressione.	Inalazione polveri
DPI	Stivale al polpaccio S3	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Sono prese opportune misure organizzative atte ad evitare che lavoratori a piedi si trovino nella zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi. Qualora la presenza di lavoratori a piedi sia necessaria per la buona esecuzione dei lavori, sono previste misure appropriate per evitare eventuali ferite da contatto con le attrezzature.	Investimento
Tecnica organizzativa	E' identificato un luogo specifico per la sosta dei veicoli quando non utilizzati.	Investimento
Tecnica organizzativa	E' stabilito un limite di velocità per i mezzi agricoli operanti.	Investimento
Tecnica organizzativa	I non addetti ai lavori sono mantenuti a distanza.	Investimento
Tecnica organizzativa	L'area di transito delle macchine è stata delimitata e sono state predisposte le segnalazioni e protezioni necessarie.	Investimento
Tecnica organizzativa	L'impiego delle macchine è riservato a persone che manifestano non solo capacità operative ma anche caratteristiche personali di affidabilità (buona salute psicofisica, attenzione, ecc.).	Investimento
Tecnica organizzativa	I lavoratori sono correttamente informati circa le buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi.	MMC - Sollevamento e trasporto
Tecnica organizzativa	Per la movimentazione manuale dei carichi, gli addetti mettono in atto specifici accorgimenti per ridurre il rischio, come chiedere l'aiuto di un'altra persona per sollevare carichi pesanti o di conformazione tale da renderli di difficile e faticosa presa, sollevare adeguatamente i pesi flettendo le gambe, e, quando possibile, utilizzare mezzi meccanici.	MMC - Sollevamento e trasporto
Misura di prevenzione	Per l'uso di sostanze o preparati chimici pericolosi, è effettuata una specifica valutazione ai sensi della vigente normativa in materia, che ha accertato che il rischio chimico è basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute, adottando le conseguenti misure di prevenzione obbligatorie.	Rischio chimico
Misura di prevenzione	Sono utilizzati sacchi di grandi dimensioni, che diminuiscono e velocizzano le operazioni di caricamento delle tramogge, diminuendo pertanto il tempo di esposizione alle sostanze pericolose.	Rischio chimico

## ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'**analisi** delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:



## ATTREZZATURA: Trattore

Le trattrici (o trattori), sono le macchine agricole adibite alla movimentazione delle attrezzature necessarie alle operazioni di coltivazione. Tali macchine sono dotate di motori di potenza variabile, fino ad oltre 100 kW, secondo le lavorazioni cui devono essere adibite.

Sono provviste di due o quattro ruote motrici; in quest'ultimo caso si dicono a doppia trazione" e sono in genere le più potenti.



Le trattrici agricole possono essere altresì dotate di cingoli, in relazione a particolari condizioni del terreno (umidità, pendenza).

Dal 1.1.1974, le trattrici agricole a ruote aventi carreggiata minima superiore a m.1 e peso, in ordine di marcia, superiore a Kg. 800, devono avere telai o cabine di protezione del posto di guida. Se immatricolate prima di **questa data, devono essere dotate da parte dell'utilizzatore almeno di telaio a due montanti** conforme alle indicazioni tecniche riportate nella Circolare del Ministero del Lavoro 49/81, certificato dal costruttore.

Tipi di struttura delle protezioni antiribaltamento:

- cabina chiusa
- telaio a quattro montanti
- dispositivo a due montanti posteriore
- dispositivo a due montanti anteriore

La movimentazione delle attrezzature agricole mediante la trattrice può avvenire per traino o mediante attacco a tre punti per le attrezzature portate o semiportate.

La trattrice può essere utilizzata anche come sorgente di forza motrice per le attrezzature movimentate o per altri dispositivi, ed a questo scopo dotata di una o più prese di potenza, che vengono connesse alle attrezzature suddette mediante alberi cardanici.

Sulla trattrice possono essere applicati anche altri apparati per lavorazioni particolari, quali ad esempio pale per la pulizia delle stalle, attrezzature per la pulizia dei canali di irrigazione, forche per la movimentazione di balle o pallets, ecc.

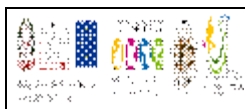
### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il mezzo è corredato da un libretto d'uso e manutenzione.
Misura di prevenzione	Sono previste idonee protezioni contro il contatto accidentale, la presa di forza e, se collegato, il giunto cardanico. I suddetti sono mantenuti in buone condizioni di efficienza.
Tecnica organizzativa	E' prevista la manutenzione periodica delle macchine e la verifica dei dispositivi di sicurezza.
Tecnica organizzativa	L'utilizzo e le manutenzioni sono effettuati nel rispetto dei parametri consigliati dal produttore.
Tecnica organizzativa	Tutte le operazioni di manutenzione o sostituzione di elementi meccanici sono adeguatamente registrate.

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.



RISCHIO:	Contatto con mezzi in movimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Ribaltamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	BASSA

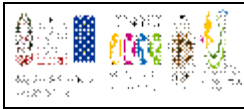
RISCHIO:	Vibrazioni Corpo Intero
Classe di Rischio:	Rischio medio
Entità:	MEDIA

RISCHIO:	Ustioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Se gli organi lavoratori possono afferrare, trascinare o schiacciare e sono dotati di notevole inerzia, il dispositivo di arresto della macchina di lavoro, ha efficacia nel più breve tempo possibile	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Se per esigenze della lavorazione non è possibile proteggere o segregare in modo completo gli organi lavoratori e le zone di operazione pericolose delle macchine, sono adottate misure di sicurezza equivalenti	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono stati informati e formati sui rischi a cui sono esposti durante il normale uso delle macchine, e nelle situazioni anomale prevedibili, nonché, se necessario specificamente addestrati, anche in relazione ai rischi che possono essere causati a terzi	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Vengono indossati indumenti di protezione privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Viene evitato il contatto con elementi mobili o in equilibrio precario in grado di provocare impigliamento.	Contatto con mezzi in movimento
Tecnica organizzativa	Sono installati adeguati carter che coprono completamente la parte non strettamente necessaria alla lavorazione di tutti gli organi mobili pericolosi accessibili alla persone.	Contatto con mezzi in movimento



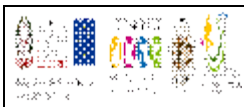
Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Il posto di manovra è protetto con solido riparo	Ribaltamento
Misura di prevenzione	La struttura di protezione anticapovolgimento è dotata di una targhetta riportante le seguenti informazioni apposte in modo visibile, leggibile e indelebile: - Marchio di fabbrica;- Marchio di omologazione;- Numero di serie della struttura di protezione;- Marca e tipo di veicolo a cui è destinata la struttura di protezione.	Ribaltamento
Misura di prevenzione	Le attrezzature di lavoro mobili sono concepite ed attrezzate per eliminare o ridurre i rischi derivanti da un ribaltamento dell'attrezzature stessa	Ribaltamento
Misura di prevenzione	Ogni macchina è dotata di una struttura di protezione in caso di capovolgimento. L'obbligo non sussiste per trattori con carreggiata inferiore a 1 metro e peso inferiore a 800 Kg.	Ribaltamento
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore
Misura di prevenzione	Il controllo sanitario è esteso a chi ne faccia richiesta o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.	Rumore
Misura di prevenzione	Sono messi a disposizione dei lavoratori idonei dispositivi di protezione individuale dell'udito.	Rumore
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è offerto un margine di scelta tra dispositivi audio-protettivi con caratteristiche analoghe, in maniera tale che i singoli interessati possono scegliere quello che è per loro il più comodo.	Rumore
Tecnica organizzativa	Durante le fasi di lavoro che eccedono gli 80 dB(A), la zona di lavoro è perimetrata ed è indicato il divieto di accesso mediante opportuna segnaletica.	Rumore
Tecnica organizzativa	E' elaborato ed applicato un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il personale è correttamente informato e formato, anche sulle modalità di uso, conservazione e manutenzione dei DPI audio-protettivi.	Rumore
Segnaletica	Pericolo rumore	Rumore
Formazione	Rischio Rumore	Rumore
Misura di prevenzione	La macchina è dotata di adeguati appigli per la salita e la discesa dal mezzo.	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Sono state adeguatamente valutate le caratteristiche di pericolosità delle macchine, associate alle lavorazioni per cui sono utilizzate, al loro attrezzaggio, montaggio, e smontaggio, pulizia, manutenzione, trasporto, ecc.	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Sulle macchine vengono montati utensili conformi alle caratteristiche richieste per essi nelle istruzioni del fabbricante	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	<b>E' prevista la verifica sistematica e periodica dell'integrità delle protezioni</b> poste a segregazione delle parti calde dei motori a scoppio.	Ustioni
Tecnica organizzativa	E' posto il divieto di pulire, oliare o ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto di attrezzature di lavoro, a meno che ciò non sia richiesto da particolari esigenze tecniche: nel quale caso deve essere fatto uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo.	Ustioni
Misura di prevenzione	I lavoratori esposti a rischi derivanti da vibrazioni e i loro RLS sono adeguatamente informati e formati.	Vibrazioni Corpo Intero
Tecnica organizzativa	Al fine di attutire le vibrazioni, è ridotto al minimo l'utilizzo dell'attrezzatura, alternando le lavorazioni a rischio con altre attività.	Vibrazioni Corpo Intero
Tecnica organizzativa	Le attrezzature di lavoro sono costruite, installate e mantenute in modo da evitare scuotimenti o vibrazioni che possono pregiudicare la loro stabilità, la resistenza dei loro elementi e la stabilità degli edifici.	Vibrazioni Corpo Intero

### ATTREZZATURA: Attrezzi manuali per uso agricolo

Trattasi delle attrezzature tipiche per uso agricolo, quali zappe, vanghe, ecc.



### MISURE GENERALI DI SICUREZZA



Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Viene verificata l'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti.

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.**

RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Proiezione di schegge
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Viene verificata l'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti.	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono conformi alle specifiche disposizioni legislative	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere e di qualità soddisfacente	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri	Tagli
Misura di prevenzione	L'uso di eventuali attrezzi manuali di lavoro pericolosi è riservato a lavoratori all'uopo incaricati	Tagli

### ATTREZZATURA: Spandiconcime

La spandiconcime può essere del tipo portato e/o trainato, azionata dalla presa di forza, costituita da una tramoggia a forma di cono rovesciato nella cui porzione inferiore localizzato il dispositivo distributore, nella maggior parte dei casi costituito da un piatto orizzontale dove sono applicate delle palette.



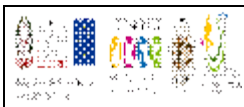
Mediante la rotazione del piatto avviene la distribuzione del concime granulare. La capacità della tramoggia per i modelli portati di 2-4 mc mentre per i modelli trainati di 5-10 mc.

### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
------	--------------------





Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	E' vietato asportare, manomettere o modificare alcuna parte della macchina se ciò non è previsto dal manuale di istruzioni.
Misura di prevenzione	I pittogrammi di sicurezza posti sulla macchina sono mantenuti integri ed eventualmente sostituiti in caso di deterioramento.
Misura di prevenzione	Sulla macchina sono eseguiti solo interventi di manutenzione e riparazione conformi alle indicazioni riportate nel manuale di istruzioni.
Tecnica organizzativa	E' reso disponibile il libretto di istruzione della macchina ed sono apposti i segnali di pericolo nelle immediate vicinanze delle zone a rischio.

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO: Ribaltamento	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

RISCHIO: Spruzzi di liquido	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

RISCHIO: Inalazione gas e vapori	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO: Impigliamento	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Se gli organi lavoratori possono afferrare, trascinare o schiacciare e sono dotati di notevole inerzia, il dispositivo di arresto della macchina di lavoro, ha efficacia nel più breve tempo possibile	Impigliamento
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono stati informati e formati sui rischi a cui sono esposti durante il normale uso delle macchine, e nelle situazioni anomale prevedibili, nonché, se necessario specificamente addestrati, anche in relazione ai rischi che possono essere causati a terzi	Impigliamento
Misura di prevenzione	Vengono indossati indumenti di protezione privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Impigliamento
Misura di prevenzione	Viene evitato il contatto con elementi mobili o in equilibrio precario in grado di provocare impigliamento.	Impigliamento
Tecnica	Sono installati adeguati carter che coprono completamente la parte non	Impigliamento



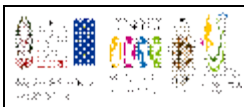
Tipo	Descrizione misura	Rischio
organizzativa	strettamente necessaria alla lavorazione di tutti gli organi mobili pericolosi accessibili alla persone.	
Misura di prevenzione	In caso di sovraesposizione a vapori, la persona viene allontanata dall'ambiente contaminato e portata in ambiente aperto.	Inalazione gas e vapori
Misura di prevenzione	La macchina viene staccata dalla trattrice solo su terreno pianeggiante, verificando che sia poggiata sul terreno in modo stabile.	Ribaltamento
Tecnica organizzativa	La macchina è dotata di opportuni mezzi di ancoraggio per evitare il ribaltamento o lo spostamento accidentale.	Ribaltamento
Misura di prevenzione	I comandi sono posti al di fuori della zona di proiezione del concime.	Spruzzi di liquido

### AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

**AGENTE BIOLOGICO:** Clostridium tetani

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

**FASE DI LAVORO: Utilizzo antiparassitari**

Trattasi di attività tipica del settore agricolo, che prevede l'utilizzo di sostanze antiparassitarie per la cura e la difesa delle colture dai parassiti.

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto Utilizzo antiparassitari</li> </ul>

**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**

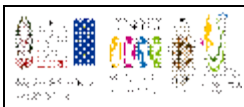
A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'**organizzazione adotta le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	<b>E' vietato portare a casa gli antiparassitari.</b>
Tecnica organizzativa	<b>Vengono rispettati i "tempi di rientro" in campo per le ulteriori lavorazioni e per l'accesso del bestiame nell'area a pascolo, ed i "tempi di carenza" per l'immissione sul mercato dei prodotti destinati al consumo.</b>

**RISCHI DELLA LAVORAZIONE**

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.**

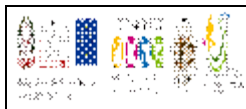
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Intossicazione
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio
RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio
RISCHIO:	Rischio chimico
Classe di Rischio:	Rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Entità:	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute



## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Nel magazzino è collocato almeno un estintore portatile a polvere.	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	E' vietato mangiare, bere e fumare.	Intossicazione
Misura di prevenzione	<b>E' vietata la somministrazione di latte o bevande alcoliche.</b>	Intossicazione
Misura di prevenzione	<b>E' vietato il trasporto di prodotti alimentari.</b>	Intossicazione
Misura di prevenzione	Il magazzino è situato lontano da eventuali sorgenti d'acqua, dalle abitazioni, dalle stalle: non sono conservati nello stesso magazzino antiparassitari e prodotti alimentari; i prodotti liquidi sono sistemati in strutture di contenimento (quali vasche impermeabili) che possono impedire la contaminazione dell'ambiente in caso di versamento.	Intossicazione
Misura di prevenzione	Le confezioni acquistate non sono collocate vicino al guidatore.	Intossicazione
Misura di prevenzione	Se la sostanza è stata ingerita bisogna tentare di provocare il vomito e poi sciacquare ripetutamente la bocca.	Intossicazione
Tecnica organizzativa	Alla fine del trattamento, i dispositivi di protezione individuale sono lavati ed i lavoratori effettuano una doccia accurata.	Intossicazione
Tecnica organizzativa	Gli antiparassitari sono conservati nei loro contenitori originali, mai in contenitori utilizzati per alimenti e bevande.	Intossicazione
Tecnica organizzativa	In caso di versamento accidentale del prodotto, provvedere a lavarsi immediatamente le mani, togliersi gli indumenti contaminati e consultare il medico.	Intossicazione
DPI	Guanti per agenti chimici e batteriologici	Rischio chimico
DPI	Maschera intera per gas e particelle GasX PX	Rischio chimico
DPI	Tuta protezione agenti chimici	Rischio chimico
Misura di prevenzione	A parità di efficacia, sono scelti sempre gli antiparassitari meno pericolosi.	Rischio chimico
Misura di prevenzione	<b>E' posto il divieto di travasare i prodotti da un contenitore all'altro.</b>	Rischio chimico
Misura di prevenzione	I prodotti acquistati presentano le confezioni integre ed etichettate.	Rischio chimico
Misura di prevenzione	In caso di incidente, viene richiesta una immediata assistenza medica, consegnando ai medici l'etichetta del prodotto impiegato; in caso di incidente stradale con fuoriuscita del prodotto viene informato il servizio sanitario.	Rischio chimico
Misura di prevenzione	Le aree interessate dal trattamento sono segnalate con cartelli ben visibili <b>"Coltura trattata con fitofarmaci"</b> .	Rischio chimico
Misura di prevenzione	Nel caso di utilizzo di prodotti T+, T ed Xn, viene acquisito il patentino di autorizzazione all'acquisto ed all'utilizzo dei fitofarmaci; il patentino viene regolarmente rinnovato (scadenza quinquennale).	Rischio chimico
Misura di prevenzione	Sono privilegiati prodotti in forma granulare o liquida rispetto a quelli polverulenti, e sistemi di distribuzione a bassa pressione.	Rischio chimico
Misura di prevenzione	Tutto il personale coinvolto nell'utilizzo anche occasionale di agenti chimici è sottoposto ad una corretta azione di formazione ed informazione.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	<b>I lavoratori hanno l'obbligo di leggere attentamente le istruzioni d'uso</b> per verificare le modalità di utilizzo e di indossare gli appropriati dispositivi di protezione individuale.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	In caso di pioggia <b>è sospesa l'erogazione degli antiparassitari.</b>	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Le operazioni di miscelazione sono effettuate all'esterno dei locali in assenza di vento e alla luce; è consigliato disporsi sempre sopravento in modo che il prodotto si disperda alle spalle e comunque è previsto <b>l'allontanamento delle persone presenti sul luogo del versamento.</b>	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Per l'apertura delle confezioni viene utilizzato un coltello o una forbice riservata solo per questo scopo.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Per la diluizione del prodotto, sono rispettate scrupolosamente le indicazioni riportate sull'etichetta.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Se nel magazzino vengono conservati altri materiali, gli antiparassitari <b>sono collocati in un armadio chiuso a chiave dove è esposta la scritta "antiparassitari - pericolo di avvelenamento". La porta del magazzino viene chiusa a chiave, la quale viene conservata in un luogo sicuro.</b>	Rischio chimico



Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Sono definite e note ai lavoratori le procedure specifiche per la gestione di eventuali emergenze causate da uso scorretto di prodotti fitosanitari.	Rischio chimico
Tecnica organizzativa	Viene stabilito con precisione il quantitativo di prodotto necessario per il trattamento e viene acquistato il quantitativo strettamente indispensabile.	Rischio chimico
Formazione	Agenti chimici	Rischio chimico
DPI	Stivale al ginocchio S5 PVC	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	I liquidi sono assorbiti con materiale assorbente, quale segatura: il materiale assorbente contenente l'antiparassitario viene spazzato e messo in un sacco di plastica resistente.	Scivolamenti
Tecnica organizzativa	I prodotti sono sistemati in posizione diritta, ben ancorati in modo da evitare un versamento.	Scivolamenti

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

#### ATTREZZATURA: Pompa a zaino

Pompa manuale utilizzata equipaggiata di sistema di tenuta a spalla.



### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura di lavoro è installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone.

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

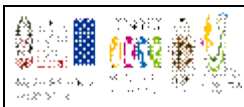
La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Spruzzi di liquido
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Il serbatoio della pompa a zaino è in plastica per motivi di comodità e di sicurezza in caso di cadute accidentali.	Spruzzi di liquido
Misura di prevenzione	In caso di schizzi sugli occhi, lavarsi con acqua corrente per almeno 15 minuti e consultare il medico.	Spruzzi di liquido



## ATTREZZATURA: Irroratrici

Macchine irroratrici utilizzate in agricoltura per il diserbo. Fondamentalmente sono costituite da un serbatoio di differente capacità (da 300 a 2000 litri), da un agitatore, da una pompa, da un manometro, da un regolatore di portata a concentrazione costante a pressione e velocità costanti "DPC" oppure a pressione e velocità variabili "DPM e DPA"; da una barra ad azionamento manuale o idraulico, con struttura di supporto pendolare, dotata di sezioni e gruppi portaugello portanti uno o più ugelli ciascuno.



### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

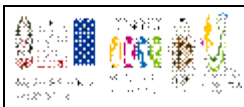
Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	I parametri di esercizio sono quelli indicati nel libretto uso e manutenzione.
Misura di prevenzione	Il mezzo è corredato da un libretto d'uso e manutenzione.
Misura di prevenzione	Sulla macchina sono eseguiti solo interventi di manutenzione e riparazione conformi alle indicazioni riportate nel manuale di istruzioni.
Misura di prevenzione	Tutti i mezzi e le attrezzature sono marcati CE.

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Inalazione gas e vapori
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Spruzzi di liquido
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso
RISCHIO:	Impigliamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Cesoimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA



Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	L'attrezzatura è dotata di griglia metallica fissa o altro sistema distanziatore che impedisce il contatto delle mani con le parti in movimento. Per impedire il contatto di parti del corpo con l'organo lavorante, la griglia ha aperture di dimensioni conformi a quanto previsto dalla norma.	Cesoimento
Misura di prevenzione	Prima di utilizzare mezzi con organi in movimento taglienti, è obbligatorio assicurarsi che il personale circostante sia visibile e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, occorre predisporre un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o <b>l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.</b>	Cesoimento
DPI	Tuta antimpigliamento	Impigliamento
Misura di prevenzione	Vengono indossati indumenti di protezione privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Impigliamento
Misura di prevenzione	Viene evitato il contatto con elementi mobili o in equilibrio precario in grado di provocare impigliamento.	Impigliamento
Tecnica organizzativa	E' installato un dispositivo di arresto di emergenza, per fare fronte a situazioni di pericolo imminente o in caso di incidente. Il dispositivo è pensato per:- comprendere dispositivi di comando chiaramente individuabili, ben visibili e rapidamente accessibili;- <b>provocare l'arresto</b> del processo pericoloso nel tempo più breve possibile, senza creare rischi supplementari;- eventualmente avviare, o permettere di avviare, alcuni movimenti di salvaguardia.	Impigliamento
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	Inalazione gas e vapori
Misura di prevenzione	In caso di sovraesposizione a vapori, la persona viene allontanata dall'ambiente contaminato e portata in ambiente aperto.	Inalazione gas e vapori
DPI	Occhiali monoculari	Spruzzi di liquido
Tecnica organizzativa	Vengono controllate le connessioni tra le tubazioni e gli accessori.	Spruzzi di liquido

### ATTREZZATURA: Atomizzatori (o nebulizzatori) a spalla

La loro funzione è di nebulizzare la miscela attiva in soluzione acquosa e convogliarla alla coltura da trattare. Negli atomizzatori per aeroconvezione la polverizzazione viene garantita dalla **presenza di ugelli ed un flusso d'aria prodotto da un ventilatore** porta le gocce sul bersaglio.

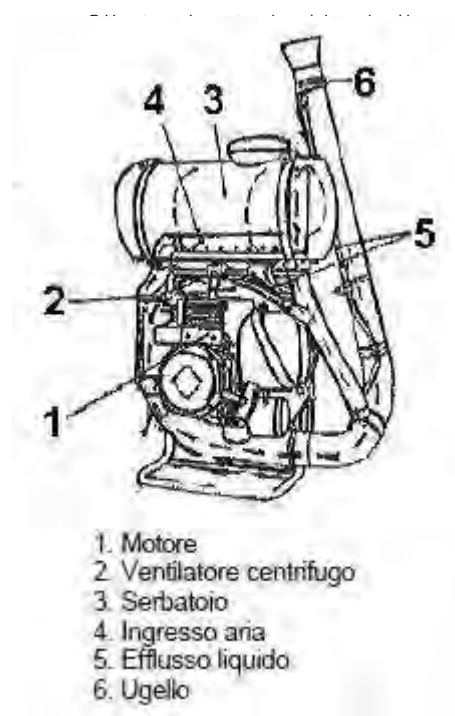
Nei nebulizzatori mancano dei veri e propri ugelli, la nebulizzazione ed il trasporto delle gocce avviene per via pneumatica.

Gli atomizzatori per aeroconvezione sono i più diffusi: il liquido è portato dal serbatoio, mediante una pompa, **all'ugello dove viene investito da una corrente d'aria a forte velocità prodotta da un ventilatore** (assiale o centrifugo).

Per ottimizzare la nebulizzazione occorre uniformare il flusso **d'aria ad esempio con contro-eleiche** o convogliatori.

La quantità di prodotto dipende dal numero e dalla portate degli ugelli; in questo modo si raggiunge un diametro di goccioline compreso tra 100 e 300 micron.

Gli atomizzatori a spalla, altrimenti detti "a zaino" o "a barella", nel qual caso comprendono un motore a





scoppio di piccola potenza e sono, generalmente, impiegati per irrorazioni a "basso volume".

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	TRASCURABILE

RISCHIO:	Vibrazioni Corpo Intero
Classe di Rischio:	Rischio basso
Entità:	BASSA

RISCHIO:	Ustioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

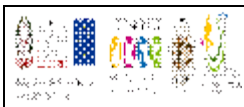
RISCHIO:	Spruzzi di liquido
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Rumore
Formazione	Rischio Rumore	Rumore
Misura di prevenzione	In caso di schizzi sugli occhi, lavarsi con acqua corrente per almeno 15 minuti e consultare il medico.	Spruzzi di liquido
Tecnica organizzativa	Sono predisposti opportuni carter o barriere che possono proteggere il personale da contatto accidentale con parti di apparecchiature, impianti od utensili arrecanti ustioni.	Ustioni
Misura di prevenzione	I lavoratori esposti a rischi derivanti da vibrazioni e i loro RLS sono adeguatamente informati e formati.	Vibrazioni Corpo Intero



**FASE DI LAVORO: Irrigazione**

L'acqua viene principalmente prelevata da corpi idrici superficiali. I metodi irrigui più utilizzati per la distribuzione delle acque alle coltivazioni, si identificano nelle tipologie per scorrimento e per aspersione.

L'irrigazione per scorrimento è senza dubbio la tecnica più diffusa.

A questo metodo si affianca tuttavia l'irrigazione per aspersione o irrigazione a pioggia, in uso in aziende caratterizzate da terreni leggeri, dove solo questo tipo di irrigazione può garantire una buona efficienza e limitare le perdite per percolazione. Questo metodo si presta molto bene anche per attuare interventi limitati, di soccorso, per favorire l'emergenza o l'azione degli erbicidi distribuiti.

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto Irrigazione</li> </ul>

**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**

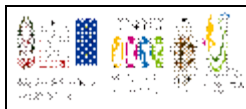
A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'**organizzazione adotta le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	E' assicurato un livello di servizi equivalente a quello previsto per il turno diurno.
Tecnica organizzativa	Sono rispettati i limiti orari previsti per il lavoro notturno.
Tecnica organizzativa	Viene verificato il rispetto di utilizzo dei DPI.

**RISCHI DELLA LAVORAZIONE**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.

RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio
RISCHIO:	Investimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo



Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio
RISCHIO:	Cesoiamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
DPI	Guanti per rischi meccanici	Cesoiamento
Misura di prevenzione	Se non strettamente necessario, viene evitato di operare su motori accesi e di avvicinare le mani ad organi in movimento.	Cesoiamento
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	I lavoratori hanno l'obbligo di lavare frequentemente e, ove occorre, disinfettare i recipienti e gli apparecchi che servono alla lavorazione oppure al trasporto dei materiali putrescibili o suscettibili di dare emanazioni sgradevoli.	Inalazione polveri
DPI	Stivale al polpaccio S3	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Sono prese opportune misure organizzative atte ad evitare che lavoratori a piedi si trovino nella zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi. Qualora la presenza di lavoratori a piedi sia necessaria per la buona esecuzione dei lavori, sono previste misure appropriate per evitare eventuali ferite da contatto con le attrezzature.	Investimento
Tecnica organizzativa	E' identificato un luogo specifico per la sosta dei veicoli quando non utilizzati.	Investimento
Tecnica organizzativa	E' stabilito un limite di velocità per i mezzi agricoli operanti.	Investimento
Tecnica organizzativa	I non addetti ai lavori sono mantenuti a distanza.	Investimento
Tecnica organizzativa	L'area di transito delle macchine è stata delimitata e sono state predisposte le segnalazioni e protezioni necessarie.	Investimento
Tecnica organizzativa	L'impiego delle macchine è riservato a persone che manifestano non solo capacità operative ma anche caratteristiche personali di affidabilità (buona salute psicofisica, attenzione, ecc.).	Investimento

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'**analisi delle attrezzature utilizzate** per la fase di lavoro in esame:

#### ATTREZZATURA: Motopompa

Dispositivo meccanico formato da un motore ad accensione interna od elettrico e da una pompa idrica, utilizzato nelle coltivazioni o nei veicoli antincendio.



### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	L'attrezzatura è marcata "CE".



Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni sono esposte e rese fruibili ai lavoratori, nei pressi delle macchine che effettuano operazioni che presentano particolari pericoli, in ragione dei prodotti o materie utilizzati (infiammabili, esplosivi, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti, taglienti o pungenti).
Tecnica organizzativa	E' prevista la manutenzione periodica delle macchine e la verifica dei dispositivi di sicurezza.
Tecnica organizzativa	Gli strumenti indicatori, quali manometri, termometri, pirometri, indicatori di livello sono collocati e mantenuti in modo tale che le loro indicazioni siano chiaramente visibili al <b>personale addetto all'impianto o all'apparecchio</b> .
Tecnica organizzativa	I dispositivi di allarme dell'attrezzatura di lavoro sono ben visibili e le relative segnalazioni comprensibili senza possibilità di errore.

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

RISCHIO:	Vibrazioni Mano-Braccio
Classe di Rischio:	Rischio basso
Entità:	BASSA

RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	BASSA

RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' proibito effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto. Durante le operazioni di manutenzione e pulizia, la macchina non è connessa alla rete elettrica.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	I lavoratori si assicurano dell'integrità dei cavi di alimentazione.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	In caso di funzionamento anomalo viene interrotto il collegamento elettrico.	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	L'attrezzatura riporta l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso.	Elettrocuzione



Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Durante i rifornimenti di carburante è obbligatorio spegnere il motore ed è vietato fumare.	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono realizzate in maniera da evitare di sottoporre i lavoratori ai rischi d'incendio o di surriscaldamento dell'attrezzatura stessa.	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono realizzate in maniera da evitare di sottoporre i lavoratori ai rischi di esplosione dell'attrezzatura stessa e delle sostanze prodotte, usate o depositate nell'attrezzatura di lavoro.	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore
Misura di prevenzione	Il controllo sanitario è esteso a chi ne faccia richiesta o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.	Rumore
Misura di prevenzione	Sono messi a disposizione dei lavoratori idonei dispositivi di protezione individuale dell'udito.	Rumore
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è offerto un margine di scelta tra dispositivi audio-protettivi con caratteristiche analoghe, in maniera tale che i singoli interessati possono scegliere quello che è per loro il più comodo.	Rumore
Tecnica organizzativa	Durante le fasi di lavoro che eccedono gli 80 dB(A), la zona di lavoro è perimetrata ed è indicato il divieto di accesso mediante opportuna segnaletica.	Rumore
Tecnica organizzativa	E' elaborato ed applicato un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il personale è correttamente informato e formato, anche sulle modalità di uso, conservazione e manutenzione dei DPI audio-protettivi.	Rumore
Tecnica organizzativa	Per l'uso della motopompa sono osservate le ore di silenzio imposte dai regolamenti locali.	Rumore
Segnaletica	Pericolo rumore	Rumore
Formazione	Rischio Rumore	Rumore
Misura di prevenzione	I lavoratori esposti a rischi derivanti da vibrazioni e i loro RLS sono adeguatamente informati e formati.	Vibrazioni Mano-Braccio

### ATTREZZATURA: Impianto di irrigazione

La distribuzione dell'acqua avviene generalmente dall'alto attraverso degli ugelli, solitamente statici, inseriti su tubi sospesi. Attenzione bisogna prestare all'impianto per evitare l'occlusione degli ugelli e per controllare l'umidità relativa che favorisce attacchi fungini, e poter quindi limitare interventi con anticrittogamici.



### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

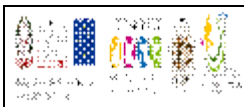
La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Spruzzi di liquido
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Vengono controllate le connessioni tra le tubazioni e gli accessori.	Spruzzi di liquido



## ATTREZZATURA: Trattore

Le trattrici (o trattori), sono le macchine agricole adibite alla movimentazione delle attrezzature necessarie alle operazioni di coltivazione. Tali macchine sono dotate di motori di potenza variabile, fino ad oltre 100 kW, secondo le lavorazioni cui devono essere adibite.

Sono provviste di due o quattro ruote motrici; in quest'**ultimo caso si dicono a doppia trazione**" e sono in genere le più potenti.



Le trattrici agricole possono essere altresì dotate di cingoli, in relazione a particolari condizioni del terreno (umidità, pendenza).

Dal 1.1.1974, le trattrici agricole a ruote aventi carreggiata minima superiore a m.1 e peso, in ordine di marcia, superiore a Kg. 800, devono avere telai o cabine di protezione del posto di guida. Se immatricolate prima di **questa data, devono essere dotate da parte dell'utilizzatore almeno di telaio a due montanti** conforme alle indicazioni tecniche riportate nella Circolare del Ministero del Lavoro 49/81, certificato dal costruttore.

Tipi di struttura delle protezioni antiribaltamento:

- cabina chiusa
- telaio a quattro montanti
- dispositivo a due montanti posteriore
- dispositivo a due montanti anteriore

La movimentazione delle attrezzature agricole mediante la trattrice può avvenire per traino o mediante attacco a tre punti per le attrezzature portate o semiportate.

La trattrice può essere utilizzata anche come sorgente di forza motrice per le attrezzature movimentate o per altri dispositivi, ed a questo scopo dotata di una o più prese di potenza, che vengono connesse alle attrezzature suddette mediante alberi cardanici.

Sulla trattrice possono essere applicati anche altri apparati per lavorazioni particolari, quali ad esempio pale per la pulizia delle stalle, attrezzature per la pulizia dei canali di irrigazione, forche per la movimentazione di balle o pallets, ecc.

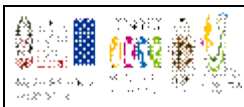
### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il mezzo è corredato da un libretto d'uso e manutenzione.
Misura di prevenzione	Sono previste idonee protezioni contro il contatto accidentale, la presa di forza e, se collegato, il giunto cardanico. I suddetti sono mantenuti in buone condizioni di efficienza.
Tecnica organizzativa	E' prevista la manutenzione periodica delle macchine e la verifica dei dispositivi di sicurezza.
Tecnica organizzativa	L'utilizzo e le manutenzioni sono effettuati nel rispetto dei parametri consigliati dal produttore.
Tecnica organizzativa	Tutte le operazioni di manutenzione o sostituzione di elementi meccanici sono adeguatamente registrate.

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.



RISCHIO:	Contatto con mezzi in movimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Ribaltamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	BASSA

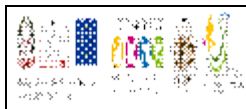
RISCHIO:	Vibrazioni Corpo Intero
Classe di Rischio:	Rischio medio
Entità:	MEDIA

RISCHIO:	Ustioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Se gli organi lavoratori possono afferrare, trascinare o schiacciare e sono dotati di notevole inerzia, il dispositivo di arresto della macchina di lavoro, ha efficacia nel più breve tempo possibile	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Se per esigenze della lavorazione non è possibile proteggere o segregare in modo completo gli organi lavoratori e le zone di operazione pericolose delle macchine, sono adottate misure di sicurezza equivalenti	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono stati informati e formati sui rischi a cui sono esposti durante il normale uso delle macchine, e nelle situazioni anomale prevedibili, nonché, se necessario specificamente addestrati, anche in relazione ai rischi che possono essere causati a terzi	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Vengono indossati indumenti di protezione privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Viene evitato il contatto con elementi mobili o in equilibrio precario in grado di provocare impigliamento.	Contatto con mezzi in movimento
Tecnica organizzativa	Sono installati adeguati carter che coprono completamente la parte non strettamente necessaria alla lavorazione di tutti gli organi mobili	Contatto con mezzi in movimento



Tipo	Descrizione misura	Rischio
	pericolosi accessibili alla persone.	
Misura di prevenzione	Il posto di manovra è protetto con solido riparo	Ribaltamento
Misura di prevenzione	La struttura di protezione anticapovolgimento è dotata di una targhetta riportante le seguenti informazioni apposte in modo visibile, leggibile e indelebile:- Marchio di fabbrica;- Marchio di omologazione;- Numero di serie della struttura di protezione;- Marca e tipo di veicolo a cui è destinata la struttura di protezione.	Ribaltamento
Misura di prevenzione	Le attrezzature di lavoro mobili sono concepite ed attrezzate per eliminare o ridurre i rischi derivanti da un ribaltamento dell'attrezzature stessa	Ribaltamento
Misura di prevenzione	Ogni macchina è dotata di una struttura di protezione in caso di capovolgimento. L'obbligo non sussiste per trattori con carreggiata inferiore a 1 metro e peso inferiore a 800 Kg.	Ribaltamento
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore
Misura di prevenzione	Il controllo sanitario è esteso a chi ne faccia richiesta o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.	Rumore
Misura di prevenzione	Sono messi a disposizione dei lavoratori idonei dispositivi di protezione individuale dell'udito.	Rumore
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è offerto un margine di scelta tra dispositivi audio-protettivi con caratteristiche analoghe, in maniera tale che i singoli interessati possono scegliere quello che è per loro il più comodo.	Rumore
Tecnica organizzativa	Durante le fasi di lavoro che eccedono gli 80 dB(A), la zona di lavoro è perimetrata ed è indicato il divieto di accesso mediante opportuna segnaletica.	Rumore
Tecnica organizzativa	E' elaborato ed applicato un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il personale è correttamente informato e formato, anche sulle modalità di uso, conservazione e manutenzione dei DPI audio-protettivi.	Rumore
Segnaletica	Pericolo rumore	Rumore
Formazione	Rischio Rumore	Rumore
Misura di prevenzione	La macchina è dotata di adeguati appigli per la salita e la discesa dal mezzo.	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Sono state adeguatamente valutate le caratteristiche di pericolosità delle macchine, associate alle lavorazioni per cui sono utilizzate, al loro attrezzaggio, montaggio, e smontaggio, pulizia, manutenzione, trasporto, ecc.	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Sulle macchine vengono montati utensili conformi alle caratteristiche richieste per essi nelle istruzioni del fabbricante	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	<b>E'</b> prevista la verifica sistematica e periodica dell'integrità delle protezioni poste a segregazione delle parti calde dei motori a scoppio.	Ustioni
Tecnica organizzativa	E' posto il divieto di pulire, oliare o ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto di attrezzature di lavoro, a meno che ciò non sia richiesto da particolari esigenze tecniche: nel quale caso deve essere fatto uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo.	Ustioni
Misura di prevenzione	I lavoratori esposti a rischi derivanti da vibrazioni e i loro RLS sono adeguatamente informati e formati.	Vibrazioni Corpo Intero
Tecnica organizzativa	Al fine di attutire le vibrazioni, è ridotto al minimo l'utilizzo dell'attrezzatura, alternando le lavorazioni a rischio con altre attività.	Vibrazioni Corpo Intero
Tecnica organizzativa	Le attrezzature di lavoro sono costruite, installate e mantenute in modo da evitare scuotimenti o vibrazioni che possono pregiudicare la loro stabilità, la resistenza dei loro elementi e la stabilità degli edifici.	Vibrazioni Corpo Intero

### ATTREZZATURA: Irroratrici

Macchine irroratrici utilizzate in agricoltura per il diserbo. Fondamentalmente sono costituite da un serbatoio di differente capacità (da 300 a 2000 litri), da un agitatore, da una pompa, da un manometro, da un





regolatore di portata a concentrazione costante a pressione e velocità costanti "DPC" oppure a pressione e velocità variabili "DPM e DPA"; da una barra ad azionamento manuale o idraulico, con struttura di supporto pendolare, dotata di sezioni e gruppi portaugello portanti uno o più ugelli ciascuno.

### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	I parametri di esercizio sono quelli indicati nel libretto uso e manutenzione.
Misura di prevenzione	Il mezzo è corredato da un libretto d'uso e manutenzione.
Misura di prevenzione	Sulla macchina sono eseguiti solo interventi di manutenzione e riparazione conformi alle indicazioni riportate nel manuale di istruzioni.
Misura di prevenzione	Tutti i mezzi e le attrezzature sono marcati CE.

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti** i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Inalazione gas e vapori
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Spruzzi di liquido
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

RISCHIO:	Impigliamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio


RISCHIO:	Cesoiamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	L'attrezzatura è dotata di griglia metallica fissa o altro sistema distanziatore che impedisce il contatto delle mani con le parti in movimento. Per impedire il contatto di parti del corpo con l'organo lavorante, la griglia ha aperture di dimensioni conformi a quanto previsto	Cesoiamento



	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	------------------------------	--

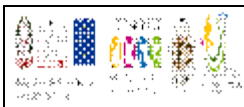
Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	dalla norma. Prima di utilizzare mezzi con organi in movimento taglienti, è obbligatorio assicurarsi che il personale circostante sia visibile e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, occorre predisporre un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o <b>l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado</b> di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	Cesoimento
DPI	Tuta antimpigliamento	Impigliamento
Misura di prevenzione	Vengono indossati indumenti di protezione privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Impigliamento
Misura di prevenzione	Viene evitato il contatto con elementi mobili o in equilibrio precario in grado di provocare impigliamento.	Impigliamento
Tecnica organizzativa	E' installato un dispositivo di arresto di emergenza, per fare fronte a situazioni di pericolo imminente o in caso di incidente. Il dispositivo è pensato per:- comprendere dispositivi di comando chiaramente individuabili, ben visibili e rapidamente accessibili;- <b>provocare l'arresto</b> del processo pericoloso nel tempo più breve possibile, senza creare rischi supplementari;- eventualmente avviare, o permettere di avviare, alcuni movimenti di salvaguardia.	Impigliamento
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	Inalazione gas e vapori
Misura di prevenzione	In caso di sovraesposizione a vapori, la persona viene allontanata dall'ambiente contaminato e portata in ambiente aperto.	Inalazione gas e vapori
DPI	Occhiali monoculari	Spruzzi di liquido
Tecnica organizzativa	Vengono controllate le connessioni tra le tubazioni e gli accessori.	Spruzzi di liquido

## AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

**AGENTE BIOLOGICO:** Clostridium tetani

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo

**FASE DI LAVORO: Raccolta meccanica e manuale**

Negli orti di dimensioni contenute, la raccolta degli ortaggi avviene manualmente dopo avere effettuato una prima selezione del prodotto non idoneo. In campo di ragguardevole estensione, le apposite macchine raccogliatrici svolgono questa operazione di prelievo con massima precisione senza danneggiare il raccolto con un notevole risparmio di tempo e di manodopera.



Il periodo di raccolta varia da stagione a stagione, a seconda della specie di orticola e, a volte, anche della varietà.

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Addetto Raccolta meccanica e manuale</li> </ul>

**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'**organizzazione adotta le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	L'impiego delle macchine è riservato a persone che manifestano non solo capacità operative ma anche caratteristiche personali di affidabilità (buona salute psicofisica, attenzione, ecc.).
Tecnica organizzativa	Viene verificato il rispetto di utilizzo dei DPI.

**RISCHI DELLA LAVORAZIONE**

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.**

RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio
RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Infezione
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio
RISCHIO:	Posture incongrue

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Cesoioamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio accettabile

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Se non strettamente necessario, viene evitato di operare su motori accesi e di avvicinare le mani ad organi in movimento.	Cesoioamento
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	I lavoratori hanno l'obbligo di lavare frequentemente e, ove occorre, disinfettare i recipienti e gli apparecchi che servono alla lavorazione oppure al trasporto dei materiali putrescibili o suscettibili di dare emanazioni sgradevoli.	Inalazione polveri
DPI	Stivale al polpaccio S3	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	E' fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro.	Infezione
Misura di prevenzione	I lavoratori addetti hanno effettuato la vaccinazione antitetanica.	Infezione
Tecnica organizzativa	Per la movimentazione manuale dei carichi, gli addetti mettono in atto specifici accorgimenti per ridurre il rischio, come chiedere l'aiuto di un'altra persona per sollevare carichi pesanti o di conformazione tale da renderli di difficile e faticosa presa, sollevare adeguatamente i pesi flettendo le gambe, e, quando possibile, utilizzare mezzi meccanici.	MMC - Sollevamento e trasporto
Tecnica organizzativa	Sono effettuate le pause tecniche necessarie.	Posture incongrue
DPI	Guanti per rischi meccanici	Punture

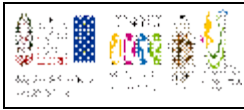
#### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

#### ATTREZZATURA: Trattore

Le trattrici (o trattori), sono le macchine agricole adibite alla movimentazione delle attrezzature necessarie alle operazioni di coltivazione. Tali macchine sono





dotate di motori di potenza variabile, fino ad oltre 100 kW, secondo le lavorazioni cui devono essere adibite.

Sono provviste di due o quattro ruote motrici; in quest'**ultimo caso si dicono a doppia trazione** e sono in genere le più potenti.

Le trattrici agricole possono essere altresì dotate di cingoli, in relazione a particolari condizioni del terreno (umidità, pendenza).

Dal 1.1.1974, le trattrici agricole a ruote aventi carreggiata minima superiore a m.1 e peso, in ordine di marcia, superiore a Kg. 800, devono avere telai o cabine di protezione del posto di guida. Se immatricolate prima di **questa data, devono essere dotate da parte dell'utilizzatore almeno di telaio a due montanti** conforme alle indicazioni tecniche riportate nella Circolare del Ministero del Lavoro 49/81, certificato dal costruttore.

Tipi di struttura delle protezioni antiribaltamento:

- cabina chiusa
- telaio a quattro montanti
- dispositivo a due montanti posteriore
- dispositivo a due montanti anteriore

La movimentazione delle attrezzature agricole mediante la trattrice può avvenire per traino o mediante attacco a tre punti per le attrezzature portate o semiportate.

La trattrice può essere utilizzata anche come sorgente di forza motrice per le attrezzature movimentate o per altri dispositivi, ed a questo scopo dotata di una o più prese di potenza, che vengono connesse alle attrezzature suddette mediante alberi cardanici.

Sulla trattrice possono essere applicati anche altri apparati per lavorazioni particolari, quali ad esempio pale per la pulizia delle stalle, attrezzature per la pulizia dei canali di irrigazione, forche per la movimentazione di balle o pallets, ecc.

#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

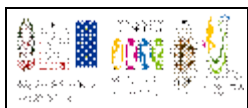
Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il mezzo è corredato da un libretto d'uso e manutenzione.
Misura di prevenzione	Sono previste idonee protezioni contro il contatto accidentale, la presa di forza e, se collegato, il giunto cardanico. I suddetti sono mantenuti in buone condizioni di efficienza.
Tecnica organizzativa	E' prevista la manutenzione periodica delle macchine e la verifica dei dispositivi di sicurezza.
Tecnica organizzativa	L'utilizzo e le manutenzioni sono effettuati nel rispetto dei parametri consigliati dal produttore.
Tecnica organizzativa	Tutte le operazioni di manutenzione o sostituzione di elementi meccanici sono adeguatamente registrate.

#### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Contatto con mezzi in movimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Entità:	6 - Medio
---------	-----------

RISCHIO:	Ribaltamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	BASSA

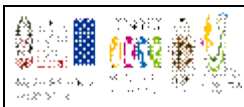
RISCHIO:	Vibrazioni Corpo Intero
Classe di Rischio:	Rischio medio
Entità:	MEDIA

RISCHIO:	Ustioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Se gli organi lavoratori possono afferrare, trascinare o schiacciare e sono dotati di notevole inerzia, il dispositivo di arresto della macchina di lavoro, ha efficacia nel più breve tempo possibile	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Se per esigenze della lavorazione non è possibile proteggere o segregare in modo completo gli organi lavoratori e le zone di operazione pericolose delle macchine, sono adottate misure di sicurezza equivalenti	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono stati informati e formati sui rischi a cui sono esposti durante il normale uso delle macchine, e nelle situazioni anomale prevedibili, nonché, se necessario specificamente addestrati, anche in relazione ai rischi che possono essere causati a terzi	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Vengono indossati indumenti di protezione privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Viene evitato il contatto con elementi mobili o in equilibrio precario in grado di provocare impigliamento.	Contatto con mezzi in movimento
Tecnica organizzativa	Sono installati adeguati carter che coprono completamente la parte non strettamente necessaria alla lavorazione di tutti gli organi mobili pericolosi accessibili alla persone.	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Il posto di manovra è protetto con solido riparo	Ribaltamento
Misura di prevenzione	La struttura di protezione anticapovolgimento è dotata di una targhetta riportante le seguenti informazioni apposte in modo visibile, leggibile e indelebile: - Marchio di fabbrica; - Marchio di omologazione; - Numero di serie della struttura di protezione; - Marca e tipo di veicolo a cui è	Ribaltamento



Tipo	Descrizione misura	Rischio
	destinata la struttura di protezione.	
Misura di prevenzione	Le attrezzature di lavoro mobili sono concepite ed attrezzate per eliminare o ridurre i rischi derivanti da un ribaltamento dell'attrezzature stessa	Ribaltamento
Misura di prevenzione	Ogni macchina è dotata di una struttura di protezione in caso di capovolgimento. L'obbligo non sussiste per trattori con carreggiata inferiore a 1 metro e peso inferiore a 800 Kg.	Ribaltamento
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore
Misura di prevenzione	Il controllo sanitario è esteso a chi ne faccia richiesta o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.	Rumore
Misura di prevenzione	Sono messi a disposizione dei lavoratori idonei dispositivi di protezione individuale dell'udito.	Rumore
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è offerto un margine di scelta tra dispositivi audio-protettivi con caratteristiche analoghe, in maniera tale che i singoli interessati possono scegliere quello che è per loro il più comodo.	Rumore
Tecnica organizzativa	Durante le fasi di lavoro che eccedono gli 80 dB(A), la zona di lavoro è perimetrata ed è indicato il divieto di accesso mediante opportuna segnaletica.	Rumore
Tecnica organizzativa	E' elaborato ed applicato un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il personale è correttamente informato e formato, anche sulle modalità di uso, conservazione e manutenzione dei DPI audio-protettivi.	Rumore
Segnaletica	Pericolo rumore	Rumore
Formazione	Rischio Rumore	Rumore
Misura di prevenzione	La macchina è dotata di adeguati appigli per la salita e la discesa dal mezzo.	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Sono state adeguatamente valutate le caratteristiche di pericolosità delle macchine, associate alle lavorazioni per cui sono utilizzate, al loro attrezzaggio, montaggio, e smontaggio, pulizia, manutenzione, trasporto, ecc.	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Sulle macchine vengono montati utensili conformi alle caratteristiche richieste per essi nelle istruzioni del fabbricante	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	<b>E'</b> prevista la verifica sistematica e periodica dell'integrità delle protezioni poste a segregazione delle parti calde dei motori a scoppio.	Ustioni
Tecnica organizzativa	E' posto il divieto di pulire, oliare o ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto di attrezzature di lavoro, a meno che ciò non sia richiesto da particolari esigenze tecniche: nel quale caso deve essere fatto uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo.	Ustioni
Misura di prevenzione	I lavoratori esposti a rischi derivanti da vibrazioni e i loro RLS sono adeguatamente informati e formati.	Vibrazioni Corpo Intero
Tecnica organizzativa	Al fine di attutire le vibrazioni, è ridotto al minimo l'utilizzo dell'attrezzatura, alternando le lavorazioni a rischio con altre attività.	Vibrazioni Corpo Intero
Tecnica organizzativa	Le attrezzature di lavoro sono costruite, installate e mantenute in modo da evitare scuotimenti o vibrazioni che possono pregiudicare la loro stabilità, la resistenza dei loro elementi e la stabilità degli edifici.	Vibrazioni Corpo Intero

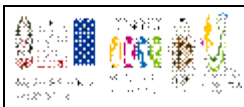
### ATTREZZATURA: Autocarro con cassone ribaltabile

Mezzo di trasporto di materiali in genere ed utilizzato per il carico e scarico di materiali edili, materiale di risulta delle lavorazioni, ecc.



#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:



Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	A fine lavoro e quando necessario, durante le lavorazioni, il mezzo viene pulito curando gli organi di comando.
Misura di prevenzione	Le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni sono esposte e rese fruibili ai lavoratori, nei pressi delle macchina che effettuano operazione che presentano particolari pericoli, in ragione dei prodotti o materie utilizzati (infiammabili, esplodenti, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti, taglienti o pungenti).

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Investimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

RISCHIO:	Ribaltamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

RISCHIO:	Incidenti automezzi
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	E' obbligatorio attenersi scrupolosamente alle norme di comportamento dettate dal Codice Stradale, con particolare attenzione all'uso delle cinture di sicurezza, al controllo della velocità ed al mantenimento della distanza di sicurezza.	Incidenti automezzi
Misura di prevenzione	Sono prese misure organizzative atte a stabilire apposite regole di circolazione al fine di evitare che, lavoratori che si trovino a piedi nella zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi, possono essere ferite dall'attrezzatura.	Investimento
Misura di prevenzione	Il conducente ha la libertà di movimento per effettuare le manovre necessarie per la guida	Ribaltamento
Tecnica organizzativa	E' vietato caricare materiale oltre la portata del mezzo.	Ribaltamento



Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Per gli addetti è posto l'obbligo di assicurarsi, prima di utilizzare mezzi con organi in movimento, che tutti i lavoratori ed eventuali altre persone presenti, siano visibili e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, viene predisposto un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Sono predisposte barriere distanziatrici che impediscono contatti accidentali delle persone con le parti mobili pericolose.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Sono predisposti opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili che potenzialmente possono generare pericoli di urti o di compressione per il personale.	Urti e compressioni

**ATTREZZATURA: Cesoia**

Strumento per tagliare i gambi legnosi di piante e fiori, freschi o essiccati.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Cesoiamiento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

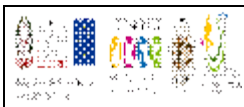
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
DPI	Guanti per rischi meccanici	Cesoiamiento
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono conformi alle specifiche disposizioni legislative	Cesoiamiento
Misura di prevenzione	L'uso di eventuali attrezzi manuali di lavoro pericolosi è riservato a lavoratori all'uopo incaricati	Cesoiamiento
DPI	Guanti per rischi meccanici	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono conformi alle specifiche disposizioni legislative	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere e di qualità soddisfacente	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono utilizzati e mantenuti in modo corretto	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri	Tagli



**ATTREZZATURA: Attrezzi manuali per uso agricolo**

Trattasi delle attrezzature tipiche per uso agricolo, quali zappe, vanghe, ecc.

**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**

Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Viene verificata l'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti.

**RISCHI DELL'ATTREZZATURA**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO: Tagli	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO: Proiezione di schegge	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Viene verificata l'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti.	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono conformi alle specifiche disposizioni legislative	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere e di qualità soddisfacente	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri	Tagli
Misura di prevenzione	L'uso di eventuali attrezzi manuali di lavoro pericolosi è riservato a lavoratori all'uopo incaricati	Tagli

**ATTREZZATURA: Raccogliatrice ortaggi**

La raccogliatrice è una macchina semovente a cingoli e/o con ruote motrici. E' dotata di diversi accessori per la raccolta di differenti tipi di ortaggi e per la possibilità di confezionare il prodotto direttamente sul campo o di scaricarlo sui camion. Ci sono modelli per la raccolta di vari ortaggi a cespo come per esempio lattuga, dove il cespo viene lavorato sul campo e messo su cassette poste in seguito su pallets. Altri modelli permettono di sgrezzare il prodotto in





campo, trasferito su bins oppure direttamente su un rimorchio per essere poi lavorato a magazzino.

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	BASSA
RISCHIO:	Vibrazioni Corpo Intero
Classe di Rischio:	Rischio medio
Entità:	MEDIA
RISCHIO:	Impigliamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Investimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Vengono indossati indumenti di protezione privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Impigliamento
Misura di prevenzione	Viene evitato il contatto con elementi mobili o in equilibrio precario in grado di provocare impigliamento.	Impigliamento
Tecnica organizzativa	E' installato un dispositivo di arresto di emergenza, per fare fronte a situazioni di pericolo imminente o in caso di incidente. Il dispositivo è pensato per:- comprendere dispositivi di comando chiaramente individuabili, ben visibili e rapidamente accessibili;- <b>provocare l'arresto</b> del processo pericoloso nel tempo più breve possibile, senza creare rischi supplementari;- eventualmente avviare, o permettere di avviare, alcuni movimenti di salvaguardia.	Impigliamento
Tecnica organizzativa	Sono installati adeguati carter che coprono completamente la parte non strettamente necessaria alla lavorazione di tutti gli organi mobili pericolosi accessibili alla persona.	Impigliamento
Misura di prevenzione	Accertarsi che non vi siano persone nella zona di manovra o di lavoro della macchina e rispettare le distanze di sicurezza.	Investimento
Misura di prevenzione	E' obbligatorio controllare gli automezzi e i macchinari in genere prima di ogni lavoro, in modo da accertarsi che il moto degli stessi non possa generare rischio di investimento per il personale transitante nei pressi.	Investimento
Misura di prevenzione	E' vietato condurre veicoli in retromarcia in condizione di scarsa visibilità ed è obbligatorio utilizzare un sistema di segnalazione sonoro e visivo specifico installato. All' occorrenza è opportuno eseguire tale manovra <b>con l'aiuto di un ulteriore operatore.</b>	Investimento
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore

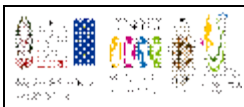
Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Il controllo sanitario è esteso a chi ne faccia richiesta o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.	Rumore
Misura di prevenzione	Sono messi a disposizione dei lavoratori idonei dispositivi di protezione individuale dell'udito.	Rumore
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è offerto un margine di scelta tra dispositivi audio-protettivi con caratteristiche analoghe, in maniera tale che i singoli interessati possono scegliere quello che è per loro il più comodo.	Rumore
Tecnica organizzativa	Durante le fasi di lavoro che eccedono gli 80 dB(A), la zona di lavoro è perimetrata ed è indicato il divieto di accesso mediante opportuna segnaletica.	Rumore
Tecnica organizzativa	E' elaborato ed applicato un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il personale è correttamente informato e formato, anche sulle modalità di uso, conservazione e manutenzione dei DPI audio-protettivi.	Rumore
Segnaletica	Pericolo rumore	Rumore
Formazione	Rischio Rumore	Rumore
Misura di prevenzione	I lavoratori esposti a rischi derivanti da vibrazioni e i loro RLS sono adeguatamente informati e formati.	Vibrazioni Corpo Intero
Tecnica organizzativa	Al fine di attutire le vibrazioni, è ridotto al minimo l'utilizzo dell'attrezzatura, alternando le lavorazioni a rischio con altre attività.	Vibrazioni Corpo Intero
Tecnica organizzativa	Le attrezzature di lavoro sono costruite, installate e mantenute in modo da evitare scuotimenti o vibrazioni che possono pregiudicare la loro stabilità, la resistenza dei loro elementi e la stabilità degli edifici.	Vibrazioni Corpo Intero

## AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

### AGENTE BIOLOGICO: Clostridium tetani

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo



### FASE DI LAVORO: Trinciatura

La trinciatura dei residui colturali è un'operazione colturale che consiste nello sminuzzamento meccanico, eseguito con apposite macchine trinciatrici, di stoppie, residui di potatura, vegetazione infestante e di qualsiasi altro materiale organico presente sulla superficie del terreno.

La trinciatura ha lo scopo di mantenere in situ i residui vegetali senza ostacolare il normale svolgimento degli altri interventi agronomici.

I residui colturali che possono ingombrare il terreno vengono asportati o **distrutti: si ricorre all'incendio solo quei residui che sono di difficile asportazione o che non sono** suscettibili di reimpieghi.



### LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni

### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

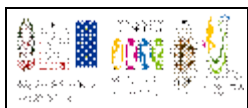
A prescindere dai pericoli e rischi presenti, **l'organizzazione adotta le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	Viene verificato il rispetto di utilizzo dei DPI.

### RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene **l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.**

RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio
RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Investimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	La zona viene immediatamente evacuata in caso di incendi non controllabili direttamente.	Fiamme ed esplosioni
Tecnica organizzativa	Vengono eseguite operazioni di controllo provvisorie costruendo una fascia sterrata.	Fiamme ed esplosioni
Tecnica organizzativa	Viene posta massima attenzione ad avvicinarsi alle fiamme.	Fiamme ed esplosioni
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	Inalazione polveri
DPI	Stivale al polpaccio S3	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Sono prese opportune misure organizzative atte ad evitare che lavoratori a piedi si trovino nella zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi. Qualora la presenza di lavoratori a piedi sia necessaria per la buona esecuzione dei lavori, sono previste misure appropriate per evitare eventuali ferite da contatto con le attrezzature.	Investimento
Tecnica organizzativa	E' identificato un luogo specifico per la sosta dei veicoli quando non utilizzati.	Investimento
Tecnica organizzativa	E' stabilito un limite di velocità per i mezzi agricoli operanti.	Investimento
Tecnica organizzativa	I non addetti ai lavori sono mantenuti a distanza.	Investimento
Tecnica organizzativa	L'area di transito delle macchine è stata delimitata e sono state predisposte le segnalazioni e protezioni necessarie.	Investimento
Tecnica organizzativa	L'impiego delle macchine è riservato a persone che manifestano non solo capacità operative ma anche caratteristiche personali di affidabilità (buona salute psicofisica, attenzione, ecc.).	Investimento
DPI	Guanti per rischi meccanici	Punture
Misura di prevenzione	Ai lavoratori è raccomandato di usare la massima attenzione nella manipolazione di strumenti taglienti di qualsiasi genere.	Punture

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

#### ATTREZZATURA: Trattore

Le trattrici (o trattori), sono le macchine agricole adibite alla movimentazione delle attrezzature necessarie alle operazioni di coltivazione. Tali macchine sono dotate di motori di potenza variabile, fino ad oltre 100 kW, secondo le lavorazioni cui devono essere adibite.

Sono provviste di due o quattro ruote motrici; in quest'ultimo caso si dicono a doppia trazione" e sono in genere le più potenti.





Le trattrici agricole possono essere altresì dotate di cingoli, in relazione a particolari condizioni del terreno (umidità, pendenza).

Dal 1.1.1974, le trattrici agricole a ruote aventi carreggiata minima superiore a m.1 e peso, in ordine di marcia, superiore a Kg. 800, devono avere telai o cabine di protezione del posto di guida. Se immatricolate **prima di questa data, devono essere dotate da parte dell'utilizzatore almeno di telaio a due montanti** conforme alle indicazioni tecniche riportate nella Circolare del Ministero del Lavoro 49/81, certificato dal costruttore.

Tipi di struttura delle protezioni antiribaltamento:

- cabina chiusa
- telaio a quattro montanti
- dispositivo a due montanti posteriore
- dispositivo a due montanti anteriore

La movimentazione delle attrezzature agricole mediante la trattrice può avvenire per traino o mediante attacco a tre punti per le attrezzature portate o semiportate.

La trattrice può essere utilizzata anche come sorgente di forza motrice per le attrezzature movimentate o per altri dispositivi, ed a questo scopo dotata di una o più prese di potenza, che vengono connesse alle attrezzature suddette mediante alberi cardanici.

Sulla trattrice possono essere applicati anche altri apparati per lavorazioni particolari, quali ad esempio pale per la pulizia delle stalle, attrezzature per la pulizia dei canali di irrigazione, forche per la movimentazione di balle o pallets, ecc.

#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il mezzo è corredato da un libretto d'uso e manutenzione.
Misura di prevenzione	Sono previste idonee protezioni contro il contatto accidentale, la presa di forza e, se collegato, il giunto cardanico. I suddetti sono mantenuti in buone condizioni di efficienza.
Tecnica organizzativa	E' prevista la manutenzione periodica delle macchine e la verifica dei dispositivi di sicurezza.
Tecnica organizzativa	L'utilizzo e le manutenzioni sono effettuati nel rispetto dei parametri consigliati dal produttore.
Tecnica organizzativa	Tutte le operazioni di manutenzione o sostituzione di elementi meccanici sono adeguatamente registrate.

#### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Contatto con mezzi in movimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Ribaltamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile

Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	BASSA

RISCHIO:	Vibrazioni Corpo Intero
Classe di Rischio:	Rischio medio
Entità:	MEDIA

RISCHIO:	Ustioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Se gli organi lavoratori possono afferrare, trascinare o schiacciare e sono dotati di notevole inerzia, il dispositivo di arresto della macchina di lavoro, ha efficacia nel più breve tempo possibile	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Se per esigenze della lavorazione non è possibile proteggere o segregare in modo completo gli organi lavoratori e le zone di operazione pericolose delle macchine, sono adottate misure di sicurezza equivalenti	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono stati informati e formati sui rischi a cui sono esposti durante il normale uso delle macchine, e nelle situazioni anomale prevedibili, nonché, se necessario specificamente addestrati, anche in relazione ai rischi che possono essere causati a terzi	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Vengono indossati indumenti di protezione privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Viene evitato il contatto con elementi mobili o in equilibrio precario in grado di provocare impigliamento.	Contatto con mezzi in movimento
Tecnica organizzativa	Sono installati adeguati carter che coprono completamente la parte non strettamente necessaria alla lavorazione di tutti gli organi mobili pericolosi accessibili alla persone.	Contatto con mezzi in movimento
Misura di prevenzione	Il posto di manovra è protetto con solido riparo	Ribaltamento
Misura di prevenzione	La struttura di protezione anticapovolgimento è dotata di una targhetta riportante le seguenti informazioni apposte in modo visibile, leggibile e indelebile:- Marchio di fabbrica;- Marchio di omologazione;- Numero di serie della struttura di protezione;- Marca e tipo di veicolo a cui è destinata la struttura di protezione.	Ribaltamento
Misura di prevenzione	Le attrezzature di lavoro mobili sono concepite ed attrezzate per eliminare o ridurre i rischi derivanti da un ribaltamento dell'attrezzature stessa	Ribaltamento
Misura di	Ogni macchina è dotata di una struttura di protezione in caso di	Ribaltamento



Tipo	Descrizione misura	Rischio
prevenzione	capovolgimento. L'obbligo non sussiste per trattori con carreggiata inferiore a 1 metro e peso inferiore a 800 Kg.	
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore
Misura di prevenzione	Il controllo sanitario è esteso a chi ne faccia richiesta o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.	Rumore
Misura di prevenzione	Sono messi a disposizione dei lavoratori idonei dispositivi di protezione individuale dell'udito.	Rumore
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è offerto un margine di scelta tra dispositivi audio-protettivi con caratteristiche analoghe, in maniera tale che i singoli interessati possono scegliere quello che è per loro il più comodo.	Rumore
Tecnica organizzativa	Durante le fasi di lavoro che eccedono gli 80 dB(A), la zona di lavoro è perimetrata ed è indicato il divieto di accesso mediante opportuna segnaletica.	Rumore
Tecnica organizzativa	E' elaborato ed applicato un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il personale è correttamente informato e formato, anche sulle modalità di uso, conservazione e manutenzione dei DPI audio-protettivi.	Rumore
Segnaletica	Pericolo rumore	Rumore
Formazione	Rischio Rumore	Rumore
Misura di prevenzione	La macchina è dotata di adeguati appigli per la salita e la discesa dal mezzo.	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Sono state adeguatamente valutate le caratteristiche di pericolosità delle macchine, associate alle lavorazioni per cui sono utilizzate, al loro attrezzaggio, montaggio, e smontaggio, pulizia, manutenzione, trasporto, ecc.	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Sulle macchine vengono montati utensili conformi alle caratteristiche richieste per essi nelle istruzioni del fabbricante	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	<b>E'</b> prevista la verifica sistematica e periodica dell'integrità delle protezioni poste a segregazione delle parti calde dei motori a scoppio.	Ustioni
Tecnica organizzativa	E' posto il divieto di pulire, oliare o ingrassare a mano gli organi e gli elementi in moto di attrezzature di lavoro, a meno che ciò non sia richiesto da particolari esigenze tecniche: nel quale caso deve essere fatto uso di mezzi idonei ad evitare ogni pericolo.	Ustioni
Misura di prevenzione	I lavoratori esposti a rischi derivanti da vibrazioni e i loro RLS sono adeguatamente informati e formati.	Vibrazioni Corpo Intero
Tecnica organizzativa	Al fine di attutire le vibrazioni, è ridotto al minimo l'utilizzo dell'attrezzatura, alternando le lavorazioni a rischio con altre attività.	Vibrazioni Corpo Intero
Tecnica organizzativa	Le attrezzature di lavoro sono costruite, installate e mantenute in modo da evitare scuotimenti o vibrazioni che possono pregiudicare la loro stabilità, la resistenza dei loro elementi e la stabilità degli edifici.	Vibrazioni Corpo Intero

### ATTREZZATURA: Braccio decespugliatore

Braccio decespugliatore costituito da un braccio idraulico alla cui estremità è applicata una testata trinciante, montato sull'attacco a tre punti ed azionato dalla p.d.p. dei trattori.

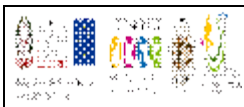


#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni sono esposte e rese fruibili ai lavoratori, nei pressi delle macchina che effettuano operazione che presentano particolari pericoli, in ragione dei prodotti o materie utilizzati (infiammabili, esplodenti, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o





Tipo	Descrizione misura
	infettanti, taglienti o pungenti).
Misura di prevenzione	Tutti i mezzi e le attrezzature sono marcati CE.
Tecnica organizzativa	E' prevista la manutenzione periodica delle macchine e la verifica dei dispositivi di sicurezza.
Tecnica organizzativa	Il manuale d'uso e manutenzione in sicurezza della macchina è facilmente accessibile ai lavoratori. In fase di manutenzione, taratura e pulizia della macchina, per ogni diverso tipo di macchina, è prevista una specifica procedura standardizzata che consente, prima dell'intervento, la neutralizzazione di tutte le forme di energia (elettrica, meccanica, oleodinamica, pneumatica) e che assicura tutte le parti che si potrebbero muovere per il proprio peso.

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO: Cesoiamento	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO: Impigliamento	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO: Tagli	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO: Rumore	
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	BASSA

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
DPI	Guanti per rischi meccanici	Cesoiamento
Misura di prevenzione	E' obbligatorio, durante le pause o nei periodo di inattività, lasciare gli organi mobili che possono causare potenziale pericolo di cesoiamento in posizioni neutre.	Cesoiamento
Misura di prevenzione	E' vietato effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto.	Cesoiamento
Misura di prevenzione	Per gli addetti è posto l'obbligo di assicurarsi, prima di utilizzare mezzi con organi in movimento, che tutti i lavoratori ed eventuali altre persone presenti, siano visibili e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, viene predisposto un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di	Cesoiamento

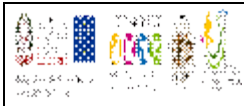


Tipo	Descrizione misura	Rischio
	sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	
Tecnica organizzativa	E' installato un dispositivo di arresto di emergenza, per fare fronte a situazioni di pericolo imminente o in caso di incidente. Il dispositivo è pensato per:- comprendere dispositivi di comando chiaramente individuabili, ben visibili e rapidamente accessibili;- <b>provocare l'arresto</b> del processo pericoloso nel tempo più breve possibile, senza creare rischi supplementari;- eventualmente avviare, o permettere di avviare, alcuni movimenti di salvaguardia.	Cesoiamento
Tecnica organizzativa	Sono installati adeguati carter che coprono completamente la parte non strettamente necessaria alla lavorazione di tutti gli organi mobili pericolosi accessibili alle persone.	Cesoiamento
Misura di prevenzione	Vengono indossati indumenti di protezione privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Impigliamento
Misura di prevenzione	Viene evitato il contatto con elementi mobili o in equilibrio precario in grado di provocare impigliamento.	Impigliamento
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore
Misura di prevenzione	Il controllo sanitario è esteso a chi ne faccia richiesta o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.	Rumore
Misura di prevenzione	Sono messi a disposizione dei lavoratori idonei dispositivi di protezione individuale dell'udito.	Rumore
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è offerto un margine di scelta tra dispositivi audio-protettivi con caratteristiche analoghe, in maniera tale che i singoli interessati possono scegliere quello che è per loro il più comodo.	Rumore
Tecnica organizzativa	Durante le fasi di lavoro che eccedono gli 80 dB(A), la zona di lavoro è perimetrata ed è indicato il divieto di accesso mediante opportuna segnaletica.	Rumore
Tecnica organizzativa	E' elaborato ed applicato un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il personale è correttamente informato e formato, anche sulle modalità di uso, conservazione e manutenzione dei DPI audio-protettivi.	Rumore
Segnaletica	Pericolo rumore	Rumore
Formazione	Rischio Rumore	Rumore
Misura di prevenzione	E' imposto l'obbligo, durante le pause o nei periodo di inattività, di lasciare gli organi mobili che possono causare potenziale pericolo di taglio in posizioni neutre.	Tagli
Misura di prevenzione	Per il lavoro su macchine che presentano particolari pericoli, per prodotti o materie pericolosi, sono elaborate specifiche disposizioni e istruzioni di sicurezza	Tagli
Misura di prevenzione	Prima di utilizzare mezzi con organi in movimento taglienti, è obbligatorio assicurarsi che il personale circostante sia visibile e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, occorre predisporre un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o <b>l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado</b> di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	Tagli
Tecnica organizzativa	Le attrezzature sono dotate di idonei carter di protezione o organo distanziatore a difesa di tutte le parti sporgenti e dei punti della traiettoria di movimento degli utensili. Nella posizione di trasporto, il rotore è protetto contro il contatto accidentale. Qualora vi sia montata una attrezzatura combinata, questa è considerata struttura di protezione.	Tagli

#### ATTREZZATURA: Autocarro con cassone ribaltabile

Mezzo di trasporto di materiali in genere ed utilizzato per il carico e scarico di materiali edili, materiale di risulta delle lavorazioni, ecc.





## MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	A fine lavoro e quando necessario, durante le lavorazioni, il mezzo viene pulito curando gli organi di comando.
Misura di prevenzione	Le disposizioni e le istruzioni concernenti la sicurezza delle specifiche lavorazioni sono esposte e rese fruibili ai lavoratori, nei pressi delle macchina che effettuano operazione che presentano particolari pericoli, in ragione dei prodotti o materie utilizzati (infiammabili, esplosivi, corrosivi, a temperature dannose, asfissianti, irritanti, tossici o infettanti, taglienti o pungenti).

## RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura**.

RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Investimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

RISCHIO:	Ribaltamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

RISCHIO:	Incidenti automezzi
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	E' obbligatorio attenersi scrupolosamente alle norme di comportamento dettate dal Codice Stradale, con particolare attenzione all'uso delle cinture di sicurezza, al controllo della velocità ed al mantenimento della distanza di sicurezza.	Incidenti automezzi
Misura di prevenzione	Sono prese misure organizzative atte a stabilire apposite regole di circolazione al fine di evitare che, lavoratori che si trovino a piedi nella	Investimento



Tipo	Descrizione misura	Rischio
	zona di attività di attrezzature di lavoro semoventi, possono essere ferite dall'attrezzatura.	
Misura di prevenzione	Il conducente ha la libertà di movimento per effettuare le manovre necessarie per la guida	Ribaltamento
Tecnica organizzativa	E' vietato caricare materiale oltre la portata del mezzo.	Ribaltamento
Misura di prevenzione	Per gli addetti è posto l'obbligo di assicurarsi, prima di utilizzare mezzi con organi in movimento, che tutti i lavoratori ed eventuali altre persone presenti, siano visibili e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, viene predisposto un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Sono predisposte barriere distanziatrici che impediscono contatti accidentali delle persone con le parti mobili pericolose.	Urti e compressioni
Tecnica organizzativa	Sono predisposti opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili che potenzialmente possono generare pericoli di urti o di compressione per il personale.	Urti e compressioni

### ATTREZZATURA: Attrezzi manuali per uso agricolo

Trattasi delle attrezzature tipiche per uso agricolo, quali zappe, vanghe, ecc.



#### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Viene verificata l'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti.

#### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Proiezione di schegge
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Viene verificata l'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti.	Proiezione di schegge
Misura di	Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Tagli



Tipo	Descrizione misura	Rischio
prevenzione		
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono conformi alle specifiche disposizioni legislative	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere e di qualità soddisfacente	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri	Tagli
Misura di prevenzione	L'uso di eventuali attrezzi manuali di lavoro pericolosi è riservato a lavoratori all'uopo incaricati	Tagli

### ATTREZZATURA: Falciatrinciacaricatrice

La falciatrinciacaricatrice è una macchina formata dall'accoppiamento dell'organo falciante, dell'organo trinciante e dell'organo caricatore.

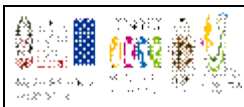
L'organo di trinciatura è l'elemento base che identifica queste macchine. Può essere del tipo a rotore o tamburo, dove la disposizione dei coltelli è assiale oppure del tipo a volano o disco, con coltelli posizionati radialmente. Sicuramente la tipologia più diffusa rappresentata dal rotore a coltelli assiali. E' costituito da un tamburo sul quale sono montate una serie di coltelli o lame, avvolto per circa 1/3 del suo sviluppo da una piastra registrabile più comunemente definita griglia di uniformità. L'organo di lavoro provoca una corrente d'aria che, insieme alla trinciatura, convoglia il foraggio entro la condotta di carico formata da un tubo telescopico.



### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'attrezzatura in esame sono adottate le seguenti misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	I carter incernierati si aprono verso l'alto e sono dotati di un sistema di supporto che li ritenga nella posizione aperta.
Misura di prevenzione	La macchina è dotata di adeguati appigli per la salita e la discesa dal mezzo.
Misura di prevenzione	La struttura di protezione anticapovolgimento è dotata di una targhetta riportante le seguenti informazioni apposte in modo visibile, leggibile e indelebile: - Marchio di fabbrica; - Marchio di omologazione; - Numero di serie della struttura di protezione; - Marca e tipo di veicolo a cui è destinata la struttura di protezione.
Misura di prevenzione	Tutti i mezzi e le attrezzature sono marcati CE.
Misura di prevenzione	Viene verificato periodicamente che gli organi di collegamento, di fissaggio o altro genere (viti, bulloni e simili) esistenti sugli alberi, sulle pulegge, sui mozzi, sui giunti, sugli innesti o altri elementi in movimento, non presentano parti salienti dalle superfici esterne degli elementi sui quali sono applicati, ma sono limitati in corrispondenza di dette superfici, oppure alloggiati in apposite convenienti incavature oppure coperti con manicotti aventi superfici esterne perfettamente lisce.
Tecnica organizzativa	I componenti idraulici, quali tubi e raccordi in pressione sono costruiti e collocati in modo <b>che, in caso di perdite di liquidi o di rotture di elementi dell'impianto, non ne derivi alcun danno all'operatore (es: dotare i tubi di guaina antiscoppio nelle zone di pericolo).</b>
Tecnica organizzativa	I gradini di accesso sono dotati di superficie antisdrucciolevole, due arresti laterali e non favoriscono l'accumulo di fango.
Tecnica organizzativa	<b>Il manuale d'uso e manutenzione in sicurezza della macchina è facilmente accessibile ai lavoratori.</b> In fase di manutenzione, taratura e pulizia della macchina, per ogni diverso tipo di macchina, è prevista una specifica procedura standardizzata che consente, prima dell'intervento, la neutralizzazione di tutte le forme di energia (elettrica, meccanica, oleodinamica, pneumatica) e che assicura tutte le parti che si potrebbero muovere per il proprio peso.
Tecnica	<b>Il posto dell'operatore equipaggiato con una cabina, è dotato di almeno un'uscita di</b>



Tipo	Descrizione misura
organizzativa	<b>sicurezza la quale non si trova sullo stesso lato dell'entrata. Tale uscita è mantenuta sgombra da materiale che possa impedirne l'utilizzo. I parabrezza, i vetri laterali, i vetri posteriori e le aperture praticate sul tetto sono da considerarsi come uscite di sicurezza, a condizione che possano essere aperti rapidamente dall'interno della cabina.</b>
Tecnica organizzativa	La macchina è dotata del manuale d'uso e manutenzione e di appropriate decalcomanie di sicurezza.
Tecnica organizzativa	Le macchine sono sempre identificabili mediante apposita targhetta di identificazione che riporta il nome del costruttore, il modello e le caratteristiche principali.
Tecnica organizzativa	Le piattaforme sono dotate di una superficie piana ed antiscivolo e, se necessario, di un dispositivo per lo scarico delle acque. Ogni piattaforma, eccetto quelle utilizzate solamente quando la macchina è ferma e che sono situate rispetto al terreno <b>ad un'altezza</b> minore di 1000 mm, sono munite di un arresto al piede alto almeno 75 mm, di una barra posta ad una distanza non minore di 1000 mm e non maggiore di 1100 mm al di sopra della piattaforma ed è previsto un corrente intermedio tale che la distanza verticale tra due <b>correnti qualunque o tra un corrente e l'arresto al piede non superi i 500 mm. Le parti fisse</b> della macchina che assicurano una protezione almeno pari a quella di un arresto al piede o di un parapetto e che non presentino altri pericoli, quali spigoli vivi, superfici calde, ecc., sono considerate soddisfacenti ai suddetti requisiti. Se sono previste delle piattaforme di <b>accesso e/o di lavoro per gli operatori o per il carico dei materiali, l'accesso a tali</b> piattaforme è protetto durante il funzionamento della macchina.

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.

RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	Classe di rischio 1
Entità:	BASSA
RISCHIO:	Vibrazioni Corpo Intero
Classe di Rischio:	Rischio medio
Entità:	MEDIA
RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Impigliamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Ribaltamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio
RISCHIO:	Cesoimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile



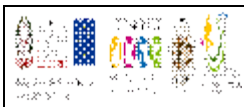
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' obbligatorio, durante le pause o nei periodo di inattività, lasciare gli organi mobili che possono causare potenziale pericolo di cesoiamento in posizioni neutre.	Cesoiamento
Misura di prevenzione	E' vietato effettuare operazioni di manutenzione o pulizia con la macchina in moto.	Cesoiamento
Misura di prevenzione	I punti di cesoiamento e di schiacciamento degli organi di alimentazione sono adeguatamente protetti nella misura consentita dalla funzionalità degli organi stessi. Per assicurare la protezione dei lavoratori esposti ad un contatto involontario con le parti mobili accessibili frontalmente e lateralmente del dispositivo di raccolta, è prevista l'installazione di un idoneo elemento distanziatore.	Cesoiamento
Misura di prevenzione	Per gli addetti è posto l'obbligo di assicurarsi, prima di utilizzare mezzi con organi in movimento, che tutti i lavoratori ed eventuali altre persone presenti, siano visibili e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, viene predisposto un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	Cesoiamento
Misura di prevenzione	Sono installati carter e/o protezioni degli organi o elementi di trasmissione del moto (cinghie, catene di trasmissione, pulegge, ecc.) ogni qualvolta possano costituire un pericolo.	Cesoiamento
Tecnica organizzativa	Quando è utilizzato un dispositivo di avviamento elettrico, viene evitato un azionamento non autorizzato del dispositivo di avviamento attraverso uno o più dei seguenti metodi:- un interruttore di avviamento o una chiave di accensione;- una cabina che può essere chiusa;- una <b>copertura per l'interruttore di accensione o di avviamento che può essere chiusa</b> ;- un interruttore di accensione o di avviamento di sicurezza;- un interruttore per disinserire la batteria che può essere <b>chiuso</b> . <b>Non è possibile l'avviamento quando è inserita la trasmissione. L'arresto del motore è ottenuto per mezzo di un dispositivo costruito in maniera tale che l'arresto del motore non richieda un'azione manuale mantenuta e quando il dispositivo è nella posizione di "stop", il motore non possa essere riavviato.</b>	Cesoiamento
Misura di prevenzione	Ogni macchina semovente è dotata di estintore portatile per incendi di classe A e B, vicino al posto di guida.	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	Vengono indossati indumenti di protezione privi di parti svolazzanti e senza accessori agganciabili.	Impigliamento
Misura di prevenzione	Viene evitato il contatto con elementi mobili o in equilibrio precario in grado di provocare impigliamento.	Impigliamento
Tecnica organizzativa	E' installato un dispositivo di arresto di emergenza, per fare fronte a situazioni di pericolo imminente o in caso di incidente. Il dispositivo è pensato per:- comprendere dispositivi di comando chiaramente individuabili, ben visibili e rapidamente accessibili;- <b>provocare l'arresto del processo pericoloso nel tempo più breve possibile, senza creare rischi supplementari</b> ;- eventualmente avviare, o permettere di avviare, alcuni movimenti di salvaguardia.	Impigliamento



Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Sono installati adeguati carter che coprono completamente la parte non strettamente necessaria alla lavorazione di tutti gli organi mobili pericolosi accessibili alla persone.	Impigliamento
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF PX	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	I lavoratori dispongono dei necessari DPI e sono opportunamente istruiti su come eseguire le operazioni della fasi di lavoro in sicurezza.	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	Tutti i contenitori sono muniti di coperchio con copertura ermetica.	Inalazione polveri
Tecnica organizzativa	Controllare i percorsi e le aeree di manovra approntando gli eventuali rafforzamenti.	Ribaltamento
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore
Misura di prevenzione	Il controllo sanitario è esteso a chi ne faccia richiesta o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità.	Rumore
Misura di prevenzione	Sono messi a disposizione dei lavoratori idonei dispositivi di protezione individuale dell'udito.	Rumore
Tecnica organizzativa	Ai lavoratori è offerto un margine di scelta tra dispositivi audio-protettivi con caratteristiche analoghe, in maniera tale che i singoli interessati possono scegliere quello che è per loro il più comodo.	Rumore
Tecnica organizzativa	Durante le fasi di lavoro che eccedono gli 80 dB(A), la zona di lavoro è perimetrata ed è indicato il divieto di accesso mediante opportuna segnaletica.	Rumore
Tecnica organizzativa	E' elaborato ed applicato un programma di misure tecniche ed organizzative volte a ridurre l'esposizione al rumore.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il lavoro è organizzato in modo tale da limitare al massimo i tempi da trascorrere in aree rumorose.	Rumore
Tecnica organizzativa	Il personale è correttamente informato e formato, anche sulle modalità di uso, conservazione e manutenzione dei DPI audio-protettivi.	Rumore
Segnaletica	Pericolo rumore	Rumore
Formazione	Rischio Rumore	Rumore
Misura di prevenzione	I lavoratori esposti a rischi derivanti da vibrazioni e i loro RLS sono adeguatamente informati e formati.	Vibrazioni Corpo Intero
Tecnica organizzativa	Al fine di attutire le vibrazioni, è ridotto al minimo l'utilizzo dell'attrezzatura, alternando le lavorazioni a rischio con altre attività.	Vibrazioni Corpo Intero
Tecnica organizzativa	Le attrezzature di lavoro sono costruite, installate e mantenute in modo da evitare scuotimenti o vibrazioni che possono pregiudicare la loro stabilità, la resistenza dei loro elementi e la stabilità degli edifici.	Vibrazioni Corpo Intero

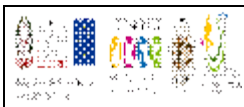
## AGENTI BIOLOGICI

Di seguito, l'analisi degli agenti biologici presenti nella fase di lavoro in esame:

**AGENTE BIOLOGICO:** Clostridium tetani

Tipo	Classificazione	Livello di biosicurezza
Batteri	Gruppo di rischio 2 (moderato rischio individuale, basso rischio collettivo)	Secondo





## FASE DI LAVORO: Manutenzione e rimessaggio

I depositi fungono da ricovero a macchine ed attrezzature, proteggendole dagli agenti atmosferici; nei periodi di utilizzo macchine e attrezzature sono depositati sotto porticati o in capannoni e rimangono montati e pronti all'uso.

Nei periodi di non utilizzo vengono immagazzinati nelle medesime strutture, cercando di utilizzare il minor spazio possibile. A questo scopo le macchine vengono parcheggiate il più possibile vicine e le attrezzature e le parti di macchine smontate vengono a volte accatastate.



La pulizia, la verifica dei livelli e l'ingrassaggio di tutti i dispositivi della trattrice sono altresì operazioni basilari di un programma di manutenzione ordinaria che deve essere sempre messo in atto.

Nelle realtà agricole, pur con diversi obiettivi e necessità, la manutenzione assume un ruolo di primo piano nell'organizzazione dell'impiego di macchine polivalenti ed in grado di ottenere prestazioni di elevato livello; nelle aziende più piccole si tende ad effettuare una manutenzione limitata alla fine ed all'inizio del periodo di uso delle macchine, ed in caso di guasti.

Di seguito viene fornita una schematica descrizione delle manutenzioni da effettuare:

- **Trattore**  
MOTORE: le manutenzioni a carico del motore consistono prevalentemente nelle operazioni di lubrificazione, cambio filtri e pulizia dell'impianto di raffreddamento.  
SISTEMA IDRAULICO e TRASMISSONE: pulizia dei filtri e dell'intero circuito, verifica dello stato dei condotti e sostituzione dei tubi in gomma del circuito almeno ogni 1000 ore.  
ATTACCO a TRE PUNTI: il sollevatore idraulico ormai utilizzato per svariate applicazioni lavorative e di conseguenza anche le sollecitazioni si sono fatte sempre più gravose. Affinché questo dispositivo sia mantenuto in perfetta efficienza importante effettuare la totale lubrificazione ogni 500 ore.  
ASSALE ANTERIORE: la sua primaria importanza nella manovrabilità del trattore, lo rende un apparato cui prestare grande attenzione. Verificare ogni anno le condizioni dei perni e dei cuscinetti delle ruote anteriori. Sostituire l'olio nella scatola dell'assale almeno ogni 1500 ore.  
PNEUMATICI: se mal gonfiati provocano usura e deterioramento, con conseguenti rischi di incidenti, mancanza di aderenza e quindi di stabilità. Regolare la pressione in conformità al carico effettivo sui pneumatici.
- **Aratri**  
Rimessaggio e sostituzione degli organi di lavoro logorati.
- **Frese ed erpici**  
Sostituzione degli utensili di lavoro logorati "denti, coltelli e zappette" e cuscinetti degli organi di trasmissione.
- **Seminatrici**  
Sostituzione di dischi o falcioni assolcatori e degli ingranaggi della distribuzione.
- **Spandiconcime**  
Sostituzione di palette e cuscinetti del piatto distributore.
- **Botti da diserbo**
  1. Pulizia e sostituzione di ugelli, attacchi portaugello alla barra, guarnizioni, tubature, raccordi, rubinetti e fascette;
  2. controllo dei filtri di aspirazione, della pompa e del circuito idraulico;
  3. verifica dell'**efficienza del manometro**;
  4. lubrificazione degli snodi e degli ingranaggi.
- **Turbine e irrigatori**  
Ingrassaggio degli organi di trasmissione (catene, pignoni) e sostituzione di cinghie, pulegge e cuscinetti.
- **Braccio decespugliatore e benna o caricatore idraulico**



Ingrassaggio degli organi di trasmissione (martinetti e cuscinetti); per il solo decespugliatore si effettua la sostituzione di flagelli e dischi.

### LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Deposito macchine agricole</li> <li>• Magazzino prodotti agricoli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Addetto Manutenzione e rimessaggio</li> </ul>

### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, l'**organizzazione adotta le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Tecnica organizzativa	L'illuminazione è stata potenziata mediante l'installazione di impianti realizzati secondo quanto previsto dalle norme di buona tecnica.
Tecnica organizzativa	Le uscite sono in numero sufficiente per permettere di lavorare in condizioni di sicurezza e per garantire un facile esodo in caso di incendio. In caso di capannoni molto grandi, sono predisposte più uscite utilizzabili a seconda del sistema di ricovero delle macchine, e di dimensioni tali da favorire un facile transito dei mezzi; accanto ai portoni per il transito delle macchine, è prevista la presenza di porte ad uso esclusivo del personale. Tali porte sono apribili nel senso dell'esodo e, nel caso siano uscite di sicurezza, sono apribili a spinta, danno su un luogo sicuro e sono segnalate in modo tale da essere viste anche in un capannone di grandi dimensioni con macchinari immagazzinati. Tali vie d'uscita sono sempre sgombre da ostacoli e materiali.
Tecnica organizzativa	Per tutti i depositi ed officine, è effettuata una attenta valutazione del rispetto delle norme di prevenzione incendi, e comunque sono previsti luoghi idonei e facilmente accessibili, con un numero sufficiente di estintori periodicamente verificati. È stato redatto il piano di emergenza antincendio nonché effettuata la formazione del personale.

### RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase** di lavoro.

RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio accettabile
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso
RISCHIO:	Punture
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Investimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso



Entità:	8 - Medio
RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio
RISCHIO:	Inalazione gas e vapori
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	L'impianto elettrico e della messa a terra sono verificati periodicamente.	Elettrocuzione
DPI	Semimaschera filtrante per polveri FF P3	Inalazione gas e vapori
Misura di prevenzione	E' garantita un'adeguata ventilazione naturale o forzata dell'ambiente di lavoro.	Inalazione gas e vapori
Misura di prevenzione	In caso di sovraesposizione a vapori, la persona viene allontanata dall'ambiente contaminato e portata in ambiente aperto.	Inalazione gas e vapori
Tecnica organizzativa	Nel caso di depositi situati in vecchie strutture prive di finestre o in capannoni, è stata preventivamente verificata l'idoneità di questo requisito per evitare accumuli di vapori nocivi o infiammabili ed in <b>particolare per favorire l'espulsione dei gas di scarico dei motori al momento della messa in moto delle macchine.</b>	Inalazione gas e vapori
DPI	Stivale al polpaccio S3	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	La pavimentazione dei depositi è regolare, uniforme e tale da resistere al peso di macchinari ed attrezzature che vi vengono immagazzinate.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Sono stati opportunamente segnalati gli ostacoli che non possono essere eliminati.	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Inciampo, cadute in piano
Tecnica organizzativa	L'interno dei depositi è organizzato affinché vi sia spazio sufficiente per effettuare le manovre nonché aree di transito ben definite e mantenute rigorosamente sgombre.	Investimento
Misura di prevenzione	Le macchine e le attrezzature sono immagazzinate in locali la cui superficie è tale da permettere <b>l'accesso per la movimentazione, l'attacco e il distacco degli stessi.</b>	MMC - Sollevamento e trasporto
Tecnica organizzativa	Il personale addetto è addestrato a compiti che comportano la movimentazione manuale di carichi con la predisposizione di idonei ausili meccanici.	MMC - Sollevamento e trasporto
DPI	Guanti per rischi meccanici	Punture

## ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

**ATTREZZATURA:** Attrezzi per lavori manuali



Utensili manuali quali martelli, pinze, chiavi, cacciaviti utilizzati per lavori manuali.



### MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Gli attrezzi ed utensili non provvisti del marchio di qualità sono stati immediatamente sostituiti.
Misura di prevenzione	Gli attrezzi sono utilizzati per la funzione per cui sono stati progettati e costruiti.
Tecnica organizzativa	Le attrezzature impiegate nella lavorazione sono marcate "CE".

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura**.

RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Proiezione di schegge
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

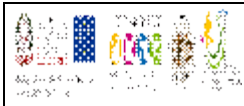
Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali che possono provocare proiezione di parti, schegge e materiali sono muniti di schermi o dispositivi di sicurezza	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha imposto l'obbligo di riporre gli oggetti taglienti in appositi contenitori dopo il loro utilizzo.	Tagli
Tecnica organizzativa	Il datore di lavoro ha predisposto verifiche periodiche delle attrezzature impiegate nelle operazioni di taglio.	Tagli

### ATTREZZATURA: Utensili elettrici portatili

Piccoli utensili ad alimentazione elettrica utilizzati per lavori diversi nei cantieri edili.





## MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Per l'**attrezzatura in esame sono adottate le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	L'attrezzatura possiede, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed è mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
Misura di prevenzione	L'attrezzatura è corredata da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione.
Misura di prevenzione	L'attrezzatura è marcata "CE".
Tecnica organizzativa	Non abbandonare gli utensili in modo casuale ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto.
Tecnica organizzativa	È vietato compiere sugli organi in moto dell'attrezzatura qualsiasi operazione di riparazione o registrazione. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, si devono adottare adeguate cautele a difesa dell'incolumità del lavoratore.

## RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura**.

RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	TRASCURABILE
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso
RISCHIO:	Proiezione di schegge
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

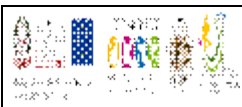
Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di	Gli apparecchi elettrici portatili sono alimentati solo da circuiti a bassa	Elettrocuzione

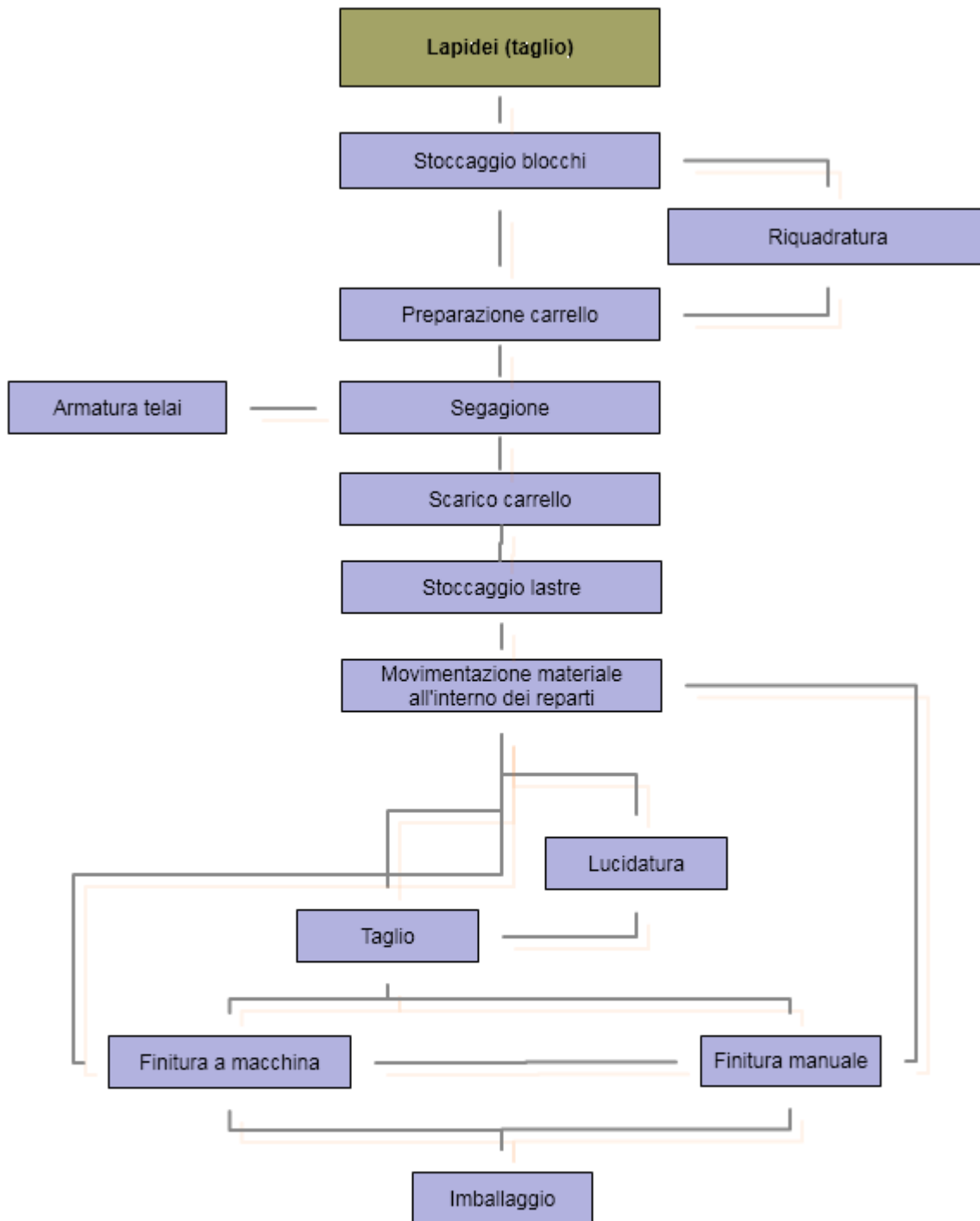
Tipo	Descrizione misura	Rischio
prevenzione	tensione	
Misura di prevenzione	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili hanno un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Tutte le attrezzature di lavoro sono installate in modo tale da proteggere i lavoratori dai rischi di natura elettrica ed in particolare dai contatti elettrici diretti ed indiretti con parti attive sotto tensione.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Gli utensili elettrici portatili e gli apparecchi elettrici mobili sono dotati di un isolamento supplementare di sicurezza fra le parti interne in tensione e l'involucro metallico esterno.	Elettrocuzione
Tecnica organizzativa	Sono installati opportuni carter nei pressi di tutti gli organi mobili o di utensili manuali ed automatici potenzialmente pericolosi per la proiezione di schegge.	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	E' prevista un'adeguata formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione a rumore nei luoghi di lavoro.	Rumore
DPI	Guanti per rischi meccanici	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono correttamente disposte allo scopo di non ridurre gli spazi di lavoro, al fine di prevenire traumi da urti, facilitare i movimenti e non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza.	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Per gli addetti è posto l'obbligo di assicurarsi, prima di utilizzare mezzi con organi in movimento, che tutti i lavoratori ed eventuali altre persone presenti, siano visibili e a distanza di sicurezza. In caso di non completa visibilità, viene predisposto un lavoratore addetto in grado di segnalare che la manovra o l'attivazione può essere effettuata in condizione di sicurezza ed in grado di interrompere la movimentazione in caso di pericolo.	Urti e compressioni

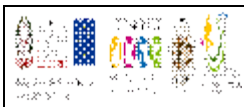
### CICLO LAVORATIVO: Lapedei (taglio)

L'attività è relativa al taglio dei tasselli di mosaico con utensili manuali su blocchi di legno. I tasselli arrivano nei laboratori scolastici in confezioni all'interno di sacchetti e vengono incollati dagli studenti su supporti lignei con apposite colle..



### DIAGRAMMA DI FLUSSO



**FASE DI LAVORO: Taglio**

Operazione eseguita su tutti i tipi di pietre, atta alla rifilatura di lastre o alla trasformazione delle stesse in pannelli da rivestimento o mattonelle per pavimentazioni.



L'esecuzione del taglio avviene mediante dischi diamantati. Questa loro definizione dovuta al fatto che un disco in acciaio monta sulla circonferenza delle placchette di diamante sintetico le quali consentono, grazie all'elevata velocità di rotazione del disco, di incidere e tagliare la pietra.

La sequenza operativa generalmente la seguente:

- un operaio addetto alla movimentazione dei materiali dal piazzale ai reparti alimenta con pacchi di lastre (pastelli) un cavalletto posizionato vicino alla fresa; in genere viene usata per la movimentazione dei pastelli una gru semovente, raramente il reparto dotato di carroponete;
- **l'operaio addetto alla fresa (fresatore) prende una lastra e la deposita sul piano di lavoro della fresa;** a questo scopo ogni fresa generalmente dotata di una gru a bandiera munita di ventosa per la movimentazione delle lastre;
- il fresatore posiziona la lastra per il taglio a misura ed aziona i comandi della fresa; questa operazione più o meno automatizzata a seconda del tipo di macchina in dotazione;
- effettuato il taglio, il fresatore, utilizzando la gru a bandiera, deposita la lastra su un apposito pallet, se si tratta di prodotti di dimensioni ridotte, su di un cavalletto, se le dimensioni sono maggiori;
- un operaio addetto alla movimentazione rimuoverà poi il cavalletto o il pallet usando gru semovente o carrello elevatore.

**LUOGHI DI LAVORO, ESPOSTI E MANSIONI**

Luoghi di lavoro	Mansioni/Postazioni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Laboratorio di mosaico</li> <li>• Laboratorio artistico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Addetto laboratorio di mosaico</li> <li>• Sede di via Biagio Giordano - Laboratori di mosaico</li> <li>• Addetto Taglio</li> </ul>

**LAVORATORI ADDETTI**

Matricola	Cognome	Nome	Mansioni
159	PINZELLO	AURELIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sede di via Biagio Giordano - Laboratori di mosaico</li> <li>• Addetto laboratorio di mosaico</li> </ul>

**MISURE GENERALI DI SICUREZZA**

A prescindere dai pericoli e rischi presenti, **l'organizzazione adotta le seguenti** misure generali di sicurezza:

Tipo	Descrizione misura
DPI	Guanti per rischi meccanici
DPI	Occhiali monoculari
DPI	Scarpa S3 P
DPI	Semimaschera per gas e particelle FF GasX PX
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha previsto interventi di insonorizzazione mediante la realizzazione di box sopra i mandrini da taglio per le linee da taglio e dischi insonorizzati per le frese.
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha previsto <b>l'adozione di procedure di lavoro e attrezzature che consentano di tenere il carico il più possibile lontano dal corpo dell'addetto.</b>
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha provveduto alla formazione degli addetti, fornendo loro istruzioni di lavoro scritte.





Tipo	Descrizione misura
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha provveduto <b>all'installazione di idonee protezioni (es. cellule fotoelettriche e sistemi di sbarramento)</b> munite di microswitch.
Tecnica organizzativa	Procedere alla pulizia ed alla manutenzione dei pavimenti, delle pedane e delle canalette di scolo <b>dell'acqua di lavorazione.</b>

### RISCHI DELLA LAVORAZIONE

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi della fase di lavoro.**

RISCHIO:	Ergonomia
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio minimo
RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:	Classe di rischio 0
Entità:	Rischio accettabile

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi della fase di lavoro:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Gli operatori hanno ricevuto una informazione preventiva sulle posture ergonomiche corrette.	Ergonomia
Tecnica organizzativa	I lavoratori adottano una postura ergonomicamente corretta, evitano movimenti bruschi e/o ripetitivi.	Ergonomia
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha programmato una costante formazione del personale addetto alle procedure, alla movimentazione manuale dei carichi.	MMC - Sollevamento e trasporto
Tecnica organizzativa	Il datore di lavoro ha predisposto delle procedure necessarie per la messa in pratica sistematica di buone pratiche di lavoro per la movimentazione dei carichi	MMC - Sollevamento e trasporto
Tecnica organizzativa	Valutare sempre il peso da sollevare in relazione alle proprie forze e scegliere la modalità con cui effettuare la movimentazione congrua con le norme di buona prassi.	MMC - Sollevamento e trasporto

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Di seguito, l'analisi delle attrezzature utilizzate per la fase di lavoro in esame:

#### ATTREZZATURA: Filo diamantato

il filo diamantato è un cavetto di 5 o 8 millimetri di diametro che presenta dei piccoli cilindri di acciaio ai quali sono state applicate delle perline di diamante sintetico sulla superficie.

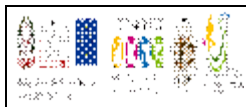


**E' una soluzione che porta all'unione fra il filo e l'abrasivo, utilizzando il materiale più duro conosciuto, il diamante.**

### RISCHI DELL'ATTREZZATURA

La tabella che segue contiene l'**elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi dell'attrezzatura.**

RISCHIO:	Tagli
----------	-------

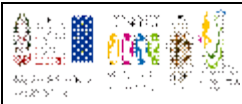


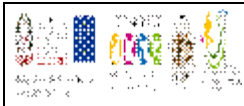
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'attrezzatura:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali che possono provocare proiezione di parti, schegge e materiali sono muniti di schermi o dispositivi di sicurezza	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono conformi alle specifiche disposizioni legislative	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere e di qualità soddisfacente	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono utilizzati e mantenuti in modo corretto	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri	Tagli





## VALUTAZIONE RISCHI LUOGHI DI LAVORO

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente ai luoghi di lavoro appartenenti alle sedi dell'organizzazione.

SEDE: I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo"

EDIFICIO: Edificio 1 - Sede legale ed amministrativa - Liceo artistico di via Biagio Giordano n° 14 - Monreale

## PERICOLI E RISCHI


La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione.

PERICOLO:	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e di vendita, di vigilanza in genere, ecc.);
MODALITA' DI AVVENIMENTO:	Frequenti denunce sindacali da alcuni soggetti lavoratori
RISCHIO:	Aggressioni fisiche e verbali
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio
PERICOLO:	Documentazione;
RISCHIO:	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono portate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' prevista una separazione di sicurezza tra zona pubblico e zona uffici	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	Il rapporto con il pubblico non è caotico e non vi sono motivi abituali di conflitto	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	E' presente il Documento di valutazione dei rischi	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	E' presente il Libretto di impianto termico - libretto centrale	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	E' presente il certificato di prevenzione incendi	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	E' presente la licenza d'uso o certificato di agibilità con destinazione ad uso ufficio o direzionale dei locali aziendali	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	E' stata presentata la Denuncia dell'impianto di messa a terra	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Esiste la Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, completa degli allegati obbligatori	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha provveduto ad elaborare il DUVRI (obbligatorio in caso di contratti d'appalto, d'opera o di	Inadempienza requisiti legislativi cogenti

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	------------------------------	--

	somministrazione secondo art.26 del D.lgs. 81\08)	
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha provveduto ad elaborare un piano di emergenza ed evacuazione	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Sono presenti i verbali di manutenzione periodica dell'impianto termico e climatizzazione	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Viene effettuata la verifica periodica dell'impianto di messa a terra da parte di organismo notificato ai sensi del D.P.R. 462/01	Inadempienza requisiti legislativi cogenti

AMBIENTE ESTERNO: Area esterna

## PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Vie di circolazione interne ed esterne;	
MODALITA' DI AVVENIMENTO:	I camminamenti sono asfaltati. Sono presenti dissesti del fondo soprattutto nei punti di raccolta e nelle zone di uscita	
RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano	
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile	
Gravità del danno:	3 - Grave	
Fattore di riduzione K:	1 - Basso	
Entità:	9 - Medio	

PERICOLO:	Vie di circolazione interne ed esterne;	
MODALITA' DI AVVENIMENTO:	I punti di raccolta vengono spesso occupati da automezzi.	
RISCHIO:	Contatto con mezzi in movimento	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile	
Gravità del danno:	3 - Grave	
Fattore di riduzione K:	1 - Basso	
Entità:	6 - Medio	

PERICOLO:	Vie di circolazione interne ed esterne;	
MODALITA' DI AVVENIMENTO:	Vi è la presenza, nelle zone di transito degli studenti, di pini comuni da cui possono distaccarsi rami, soprattutto in condizioni meteorologiche di vento forte.	
RISCHIO:	Caduta di materiale dall'alto	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile	
Gravità del danno:	4 - Gravissimo	
Fattore di riduzione K:	1 - Basso	
Entità:	8 - Medio	

MODALITA' DI AVVENIMENTO:	Presenza di una canna fumaria, a servizio della centrale termica, collocata all'esterno ed in condizioni di conservazione non perfette.	
RISCHIO:	Rischio amianto	
Classe di Rischio:		
Entità:		

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
------	--------------------	---------

LIVELLO: Piano seminterrato

**PERICOLI E RISCHI**

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Microclima;
RISCHIO:	Microclima
Classe di Rischio:	
Entità:	

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
------	--------------------	---------

**AMBIENTE: Locale caldaia****PERICOLI E RISCHI**

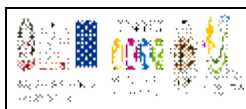
La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Presenza di sostanze (solide, liquide o gassose) combustibili, infiammabili e condizioni di innesco (fiamme libere, scintille, parti calde, ecc.);
RISCHIO:	Incendio
Classe di Rischio:	
Entità:	

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' espressamente vietato fumare in tutti gli ambienti in cui sono presenti specifici rischi di incendio	Incendio
Misura di prevenzione	E' stata effettuata la valutazione dei rischi d'incendio ed è stato definito il livello di rischio corrispondente per tutti i luoghi di lavoro	Incendio
Misura di prevenzione	Esistono idonei sistemi per il rilevamento della presenza di miscele infiammabili	Incendio
Misura di prevenzione	Eventuali sversamenti di prodotti infiammabili sono assorbibili, asportabili o lavabili immediatamente	Incendio
Misura di prevenzione	Gli estintori portatili sono ubicati in punti idonei, preferibilmente lungo le vie di uscita, in prossimità delle uscite, fissati a muro o comunque in posizione tale da consentire l'immediata e agevole utilizzabilità e sono adeguatamente segnalati	Incendio
Misura di prevenzione	Gli estintori, gli impianti di spegnimento manuali (nascosti, idranti) e automatici, di segnalazione e allarme incendio, di illuminazione di emergenza e di evacuazione fumi sono oggetto di regolari controlli e interventi di manutenzione	Incendio
Misura di prevenzione	Gli impianti elettrici negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio sono conformi alle normative tecniche vigenti anche in relazione agli aspetti di prevenzione incendi	Incendio
Misura di prevenzione	I controlli periodici e la manutenzione delle misure di prevenzione e protezione antincendi sono eseguiti da personale	Incendio



Tipo	Descrizione misura	Rischio
	competente e qualificato	
Misura di prevenzione	I controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione e formazione sono annotati in un apposito registro	Incendio
Misura di prevenzione	I depositi di materiali infiammabili sono separati dai depositi di sostanze tossiche, infettanti e corrosive, e adeguatamente segnalati	Incendio
Misura di prevenzione	I generatori di calore sono utilizzati secondo le istruzioni dei costruttori	Incendio
Misura di prevenzione	I lavoratori sono informati e formati sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare caso di incendio	Incendio
Misura di prevenzione	I locali in cui sono presenti materie e prodotti infiammabili sono dotati di pavimento elettricamente isolante	Incendio
Misura di prevenzione	I lubrificanti usati sono tali da non dar luogo a reazioni pericolose con materiali comburenti, combustibili e infiammabili	Incendio
Misura di prevenzione	I materiali comburenti, combustibili e infiammabili sono stati rimossi o ridotti al quantitativo minimo indispensabile	Incendio
Misura di prevenzione	I materiali combustibili e infiammabili sono immagazzinati in locali adeguatamente separati da quelli adiacenti dal punto di vista della propagazione degli effetti di un possibile incendio	Incendio
Misura di prevenzione	I materiali di rivestimento o gli arredi che favoriscono la propagazione dell'incendio sono stati rimossi e sostituiti	Incendio
Misura di prevenzione	I materiali pericolosi dal punto di vista della combustibilità sono stati sostituiti con altri meno pericolosi	Incendio
Misura di prevenzione	I pavimenti e le pareti dei depositi combustibili consentono la facile asportazione delle sostanze eventualmente sversate	Incendio
Misura di prevenzione	I recipienti contenenti materiali comburenti e infiammabili o che in caso di combustione potrebbero emettere prodotti pericolosi sono adeguatamente contrassegnati	Incendio
Misura di prevenzione	I travasi di prodotti infiammabili avvengono di norma in circuito chiuso	Incendio
Misura di prevenzione	Idranti e naspi, se richiesti, sono ubicati in punti visibili e accessibili lungo le vie di uscita, ad eccezione delle scale, e opportunamente segnalati	Incendio
Misura di prevenzione	In azienda sono disponibili le schede di sicurezza di tutti i materiali comburenti e infiammabili presenti e di quelli che in caso di combustione potrebbero emettere prodotti pericolosi	Incendio
Misura di prevenzione	L'azienda dispone di Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) in corso di validità, rilasciato dal competente comando VV.F., per tutte le attività soggette e relativo alle condizioni di rischio attualmente sussistenti	Incendio
Misura di prevenzione	Le aperture o il passaggio di condotte o tubazioni, su solai, pareti e soffitti sono realizzati in modo tale da non consentire la propagazione di fumi e fiamme	Incendio
Misura di prevenzione	Nei locali in cui si possono accumulare gas, vapori o polveri infiammabili esistono idonei sistemi di aspirazione e ventilazione	Incendio
Misura di prevenzione	Nei locali in cui sono presenti materiali comburenti, combustibili o infiammabili si previene la formazione di scariche elettrostatiche provenienti dall'ambiente di lavoro o dai lavoratori	Incendio
Misura di prevenzione	Nei locali in cui sono presenti materiali comburenti, facilmente combustibili o infiammabili non sono e non possono essere presenti scintille, fiamme libere, apparecchiature od oggetti che possano produrre surriscaldamenti	Incendio
Misura di prevenzione	Nei locali in cui sono presenti materiali e prodotti infiammabili non vi sono apparecchi portatili di riscaldamento e gli impianti di riscaldamento e l'irraggiamento solare non possono produrre inneschi	Incendio
Misura di prevenzione	Nei luoghi di lavoro esistono adeguati sistemi di protezione antincendio	Incendio
Misura di prevenzione	Nei luoghi di lavoro non sono accumulati materiali combustibili (carta, legno, plastica, ecc.)	Incendio
Misura di prevenzione	Nei luoghi dove si effettuano lavori di saldatura o di taglio a fiamma è evitata la possibilità di inneschi	Incendio

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Nelle aree ove è consentito fumare, sono messi a disposizione posacenere che vengono svuotati regolarmente	Incendio
Misura di prevenzione	Per gli incendi di classe A (incendi di materiali solidi, usualmente di natura organica, con formazione di braci) sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Incendio
Misura di prevenzione	Per gli incendi di classe B (incendi di materiali liquidi o solidi liquefacibili, quali petrolio, paraffina, vernici, oli, grassi, ecc.) sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Incendio
Misura di prevenzione	Per gli incendi di classe C (incendi di gas) l'intervento principale previsto è il blocco del flusso di gas e sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Incendio
Misura di prevenzione	Per gli incendi di classe D (incendi di sostanze metalliche) sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Incendio
Misura di prevenzione	Per gli incendi di impianti e attrezzature elettriche sotto tensione (tipo E) sono utilizzate sostanze estinguenti specificamente efficaci	Incendio
Misura di prevenzione	Se in tubazioni, canalizzazioni vasche, serbatoi e simili, in cui debbano entrare lavoratori per operazioni di controllo o altro non si può escludere la presenza di gas, vapori o polveri infiammabili od esplosivi, si adottano specifiche cautele per evitare inneschi di incendi od esplosioni	Incendio
Misura di prevenzione	Si effettua una pulizia periodica dei condotti di aspirazione, ventilazione e canne fumarie	Incendio
Misura di prevenzione	Si effettuano controlli periodici della corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche	Incendio
Misura di prevenzione	Sono adottate le misure necessarie ad evitare miscelazioni di prodotti che possono dar luogo a gas, vapori o polveri infiammabili	Incendio
Misura di prevenzione	Sono presenti estintori che per numero, collocazione e capacità estingente sono adeguati alle tipologie di fuoco, alle quantità di combustibili presenti e alla dimensione e strutturazione degli ambienti di lavoro	Incendio
Misura di prevenzione	Sono state identificate tutte le possibili sorgenti d'innesco di incendio (fiamme, scintille, calore da attrito, autocombustione, ecc.)	Incendio
Misura di prevenzione	Sono state rimosse tutte le sorgenti di calore non necessarie e sostituite quelle non sicure	Incendio
Misura di prevenzione	Sono stati identificati tutti i materiali comburenti, combustibili e infiammabili presenti (gas, vapori, liquidi, solidi, polveri)	Incendio
Misura di prevenzione	Sono stati individuati i lavoratori e le eventuali altre persone presenti nei luoghi di lavoro esposte a rischi d'incendio, a causa della loro specifica funzione o per il tipo di attività che si svolge nel luogo di lavoro	Incendio
Misura di prevenzione	Sono stati individuati i lavoratori ed eventuali altre persone presenti in azienda che si trovano in condizioni di particolare vulnerabilità in caso d'incendio	Incendio
Misura di prevenzione	Sono stati individuati i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendi	Incendio


### AMBIENTE: Locale riserva idrica/autoclave ed antincendio

#### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Vie ed uscite di emergenza;
RISCHIO:	Vie di esodo non facilmente fruibili
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto



	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	------------------------------	--

Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Le porte delle uscite di emergenza risultano non chiuse a chiave	Vie di esodo non facilmente fruibili
Misura di prevenzione	Le porte delle uscite di emergenza sono apribili facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza	Vie di esodo non facilmente fruibili
Misura di prevenzione	Le porte delle uscite di emergenza sono apribili nel verso dell'esodo	Vie di esodo non facilmente fruibili
Misura di prevenzione	Le vie e le uscite di emergenza hanno un'altezza minima di m 2,0 ed una larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio	Vie di esodo non facilmente fruibili
Misura di prevenzione	Le vie e le uscite di emergenza nonché le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso risultano non ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti	Vie di esodo non facilmente fruibili
Misura di prevenzione	Le vie e le uscite di emergenza rimangono sempre sgombre consentendo di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro	Vie di esodo non facilmente fruibili
Misura di prevenzione	Le vie e le uscite di emergenza sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico	Vie di esodo non facilmente fruibili

#### AMBIENTE: Laboratorio di ceramica

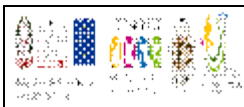
#### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Rumore;
RISCHIO:	Rumore
Classe di Rischio:	
Entità:	

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.; Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.;
RISCHIO:	Proiezione di schegge
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso



PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.; Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.;
RISCHIO:	Tagli
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Cesoimento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

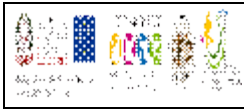
PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Impigliamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Martello, pinza, taglierino, seghetti, cesoie, trapano manuale, piccone, ecc.;
RISCHIO:	Spruzzi di liquido
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

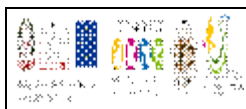
#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

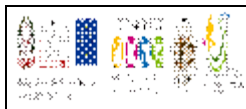
Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Durante l'impiego in postazioni in quota o comunque sovrالعlevate, gli attrezzi manuali sono adeguatamente fissati o assicurati	Cesoimento
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono conformi alle specifiche disposizioni legislative	Cesoimento
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere e di qualità soddisfacente	Cesoimento
Misura di prevenzione	L'uso di eventuali attrezzi manuali di lavoro pericolosi è	Cesoimento



Tipo	Descrizione misura	Rischio
	riservato a lavoratori all'uopo incaricati	
Misura di prevenzione	L'uso di eventuali attrezzi manuali di lavoro pericolosi è riservato a lavoratori all'uopo incaricati	Cesoimento
Misura di prevenzione	Le condizioni di illuminazione consentono l'uso sicuro degli attrezzi manuali	Cesoimento
Misura di prevenzione	Quando necessario, è previsto l'utilizzo di mezzi di protezione individuale per il lavoro con attrezzi manuali o in condizioni pericolose	Cesoimento
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono stati informati e formati sui rischi a cui sono esposti durante il normale uso degli attrezzi manuali, e nelle situazioni anomale prevedibili, nonché, se necessario specificamente addestrati	Cesoimento
Misura di prevenzione	Le macchine sono munite di dispositivi chiaramente identificabili che consentono di isolarle da ciascuna delle loro fonti di energia per effettuare le manutenzioni	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Le seghe circolari fisse sono provviste di adeguate protezioni e dispositivi di sicurezza	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono conformi alle specifiche disposizioni legislative	Impigliamento
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere e di qualità soddisfacente	Impigliamento
Misura di prevenzione	L'uso di eventuali attrezzi manuali di lavoro pericolosi è riservato a lavoratori all'uopo incaricati	Impigliamento
Misura di prevenzione	Le condizioni di illuminazione consentono l'uso sicuro degli attrezzi manuali	Impigliamento
Misura di prevenzione	Quando necessario, è previsto l'utilizzo di mezzi di protezione individuale per il lavoro con attrezzi manuali o in condizioni pericolose	Impigliamento
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali, che presentano pericolo di emanazione di sostanze e materiali, sono muniti di dispositivi di ritenuta e/o di estrazione	Inalazione polveri
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali che possono provocare proiezione di parti, schegge e materiali sono muniti di schermi o dispositivi di sicurezza	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono conformi alle specifiche disposizioni legislative	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere e di qualità soddisfacente	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali, che presentano pericolo di emanazione di sostanze e materiali, sono muniti di dispositivi di ritenuta e/o di estrazione	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	L'uso di eventuali attrezzi manuali di lavoro pericolosi è riservato a lavoratori all'uopo incaricati	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Le condizioni di illuminazione consentono l'uso sicuro degli attrezzi manuali	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Le macchine che presentano pericoli di caduta o di proiezione di oggetti o loro parti sono munite di appropriati dispositivi di sicurezza	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Le macchine sono installate, disposte e utilizzate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone presenti	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Le macchine sono installate, utilizzate, mantenute, riparate, regolate e trasportate in maniera conforme alle istruzioni del fabbricante	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Le seghe a nastro per legno e materiali simili hanno i volani di rinvio del nastro completamente protetti, e il nastro protetto per quanto possibile	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Le seghe a nastro per metalli hanno i volani di rinvio del nastro completamente protetti, e il nastro protetto per quanto possibile	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Nelle lavorazioni con macchine che producono rischi di	Proiezione di schegge



Tipo	Descrizione misura	Rischio
	proiezione di oggetti, parti o materiali sono adottate adeguate misure di protezione	
Misura di prevenzione	Quando necessario è previsto l'utilizzo di mezzi di protezione individuale per il lavoro con macchine o in condizioni pericolose	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Quando necessario, è previsto l'utilizzo di mezzi di protezione individuale per il lavoro con attrezzi manuali o in condizioni pericolose	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono stati informati e formati sui rischi a cui sono esposti durante il normale uso degli attrezzi manuali, e nelle situazioni anomale prevedibili, nonché, se necessario specificamente addestrati	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono stati informati e formati sui rischi a cui sono esposti durante il normale uso delle macchine, e nelle situazioni anomale prevedibili, nonché, se necessario specificamente addestrati, anche in relazione ai rischi che possono essere causati a terzi	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere e di qualità soddisfacente	Spruzzi di liquido
Misura di prevenzione	Le seghe circolari a caldo devono essere munite di adeguata cuffia di protezione	Tagli
Misura di prevenzione	Durante l'impiego in postazioni in quota o comunque sopraelevate, gli attrezzi manuali sono adeguatamente fissati o assicurati	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali che possono provocare proiezione di parti, schegge e materiali sono muniti di schermi o dispositivi di sicurezza	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali risultano in un buono stato di pulizia e conservazione	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono conformi alle specifiche disposizioni legislative	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali sono di tipologia appropriata al lavoro da svolgere e di qualità soddisfacente	Tagli
Misura di prevenzione	Gli attrezzi manuali, quando non utilizzati, sono riposti ordinatamente in luoghi appositi e sicuri	Tagli
Misura di prevenzione	I pezzi da forare al trapano sono adeguatamente trattenuti	Tagli
Misura di prevenzione	I pezzi da forare al trapano, che possono essere trascinati in rotazione dalla punta dell'utensile, sono trattenuti mediante morsetti od altri mezzi appropriati	Tagli
Misura di prevenzione	L'interruzione e il successivo ripristino della fornitura dell'energia elettrica non comportano il riavviamento automatico della macchina	Tagli
Misura di prevenzione	L'uso di eventuali attrezzi manuali di lavoro pericolosi è riservato a lavoratori all'uopo incaricati	Tagli
Misura di prevenzione	L'uso di eventuali attrezzi manuali di lavoro pericolosi è riservato a lavoratori all'uopo incaricati	Tagli
Misura di prevenzione	L'utilizzo delle macchine avviene in condizioni di illuminazione tali da evitare l'insorgere di rischi	Tagli
Misura di prevenzione	Le condizioni di illuminazione consentono l'uso sicuro degli attrezzi manuali	Tagli
Misura di prevenzione	Le seghe circolari a pendolo, a bilanciere e simili, sono provviste di adeguate cuffie di protezione	Tagli
Misura di prevenzione	Nei torni, le viti o la briglia di fissaggio del pezzo al mandrino sono incassate o protette	Tagli
Misura di prevenzione	Nella lavorazione di pezzi di piccole dimensioni con macchine per legno e materiali affini, si utilizzano adeguati dispositivi di accompagnamento del pezzo	Tagli
Misura di prevenzione	Nella scelta delle macchine sono state tenute in considerazione l'adeguatezza al lavoro da svolgere e l'idoneità ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori	Tagli
Misura di prevenzione	Quando necessario, è previsto l'utilizzo di mezzi di protezione individuale per il lavoro con attrezzi manuali o in condizioni pericolose	Tagli
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono stati informati e formati sui rischi a cui	Tagli



Tipo	Descrizione misura	Rischio
	sono esposti durante il normale uso degli attrezzi manuali, e nelle situazioni anomale prevedibili, nonché, se necessario specificamente addestrati	

### AMBIENTE: Laboratorio di mosaico

#### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

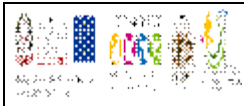
PERICOLO:	Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.);	
RISCHIO:	Proiezione di schegge	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile	
Gravità del danno:	3 - Grave	
Fattore di riduzione K:	1 - Basso	
Entità:	6 - Medio	

PERICOLO:	Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.;	
RISCHIO:	Urti e compressioni	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile	
Gravità del danno:	3 - Grave	
Fattore di riduzione K:	1 - Basso	
Entità:	6 - Medio	

PERICOLO:	Macchine fisse per la lavorazione del metallo, del legno, della gomma o della plastica, della carta, della ceramica, ecc.;	
RISCHIO:	Tagli	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile	
Gravità del danno:	3 - Grave	
Fattore di riduzione K:	1 - Basso	
Entità:	6 - Medio	

PERICOLO:	Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.);	
RISCHIO:	Elettrocuzione	
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile	
Gravità del danno:	3 - Grave	
Fattore di riduzione K:	1 - Basso	
Entità:	3 - Basso	

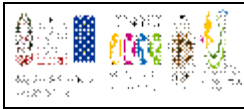
PERICOLO:	Impianti automatizzati per la produzione di articoli vari (ceramica, laterizi, materie plastiche, materiali metallici, vetro, carta, ecc.);	
RISCHIO:	Emissione di inquinanti	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile	
Gravità del danno:	3 - Grave	
Fattore di riduzione K:	1 - Basso	
Entità:	6 - Medio	



## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono utilizzate seguendo il contenuto delle istruzioni previsto	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Le macchine rispettano i requisiti essenziali di sicurezza ai sensi dell'allegato I del D.Lgs. 17/10	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	I locali in cui si formano emissioni inquinanti sono stati segnalati con idonea segnaletica di salute e sicurezza.	Emissione di inquinanti
Misura di prevenzione	La manutenzione è effettuata seguendo le indicazioni esplicitate nelle istruzioni, ivi incluse le misure di protezione da prendere e le specifiche dei pezzi di ricambio se incidono sulla salute e sicurezza degli operatori	Emissione di inquinanti
Misura di prevenzione	Negli ambienti di lavoro in cui è possibile la formazione di emissioni inquinanti sono stati predisposti adeguati sistemi di ventilazione e/o captazione che riducono o eliminano l'accumulo nell'aria.	Emissione di inquinanti
Misura di prevenzione	Sono forniti idonei dispositivi di protezione individuale e metodi operativi da rispettare in caso di infortunio o avaria	Emissione di inquinanti
Misura di prevenzione	Le macchine che presentano pericoli di caduta o di proiezione di oggetti o loro parti sono munite di appropriati dispositivi di sicurezza	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Le macchine sono installate, disposte e utilizzate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone presenti	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Le macchine sono installate, utilizzate, mantenute, riparate, regolate e trasportate in maniera conforme alle istruzioni del fabbricante	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Le seghe a nastro per legno e materiali simili hanno i volani di rinvio del nastro completamente protetti, e il nastro protetto per quanto possibile	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Le seghe a nastro per metalli hanno i volani di rinvio del nastro completamente protetti, e il nastro protetto per quanto possibile	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Nelle lavorazioni con macchine che producono rischi di proiezione di oggetti, parti o materiali sono adottate adeguate misure di protezione	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Nelle lavorazioni con macchine che producono rischi di proiezione di oggetti, parti o materiali sono adottate adeguate misure di protezione	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Quando necessario è previsto l'utilizzo di mezzi di protezione individuale per il lavoro con macchine o in condizioni pericolose	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Tutti i lavoratori sono stati informati e formati sui rischi a cui sono esposti durante il normale uso delle macchine, e nelle situazioni anomale prevedibili, nonché, se necessario specificamente addestrati, anche in relazione ai rischi che possono essere causati a terzi	Proiezione di schegge
Misura di prevenzione	Le seghe circolari a caldo devono essere munite di adeguata cuffia di protezione	Tagli
Misura di prevenzione	L'interruzione e il successivo ripristino della fornitura dell'energia elettrica non comportano il riavviamento automatico della macchina	Tagli
Misura di prevenzione	L'utilizzo delle macchine avviene in condizioni di illuminazione tali da evitare l'insorgere di rischi	Tagli
Misura di prevenzione	Le seghe circolari a pendolo, a bilanciere e simili, sono provviste di adeguate cuffie di protezione	Tagli
Misura di prevenzione	Nei torni, le viti o la briglia di fissaggio del pezzo al mandrino sono incassate o protette	Tagli
Misura di prevenzione	Nella lavorazione di pezzi di piccole dimensioni con macchine per legno e materiali affini, si utilizzano adeguati dispositivi di accompagnamento del pezzo	Tagli
Misura di prevenzione	Nella scelta delle macchine sono state tenute in considerazione	Tagli



Tipo	Descrizione misura	Rischio
	l'adeguatezza al lavoro da svolgere e l'idoneità ai fini della sicurezza e salute dei lavoratori	
Misura di prevenzione	L'uso delle macchine è riservato a lavoratori appositamente incaricati, o quando richiesto, abilitati	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le macchine recano gli avvertimenti e le indicazioni indispensabili a garantire la sicurezza dei lavoratori	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le macchine sono assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti richiesti dalla normativa	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le macchine sono conformi ai requisiti generali di sicurezza richiesti dal D.Lgs. 81/2008 art. 70 c.1 e 2	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le macchine sono posizionate in modo stabile	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le operazioni di manutenzione sono effettuate quando la macchina è ferma	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le presse meccaniche alimentate a mano sono munite di dispositivo antiripetitore del colpo	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le presse, le trince e le macchine simili sono munite di ripari e dispositivi atti ad evitare che le mani o altre parti del corpo dei lavoratori siano colpite dal punzone o da altri organi mobili della macchina	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Ogni macchina, se ciò è appropriato e funzionale, è dotata di un dispositivo di arresto di emergenza	Urti e compressioni

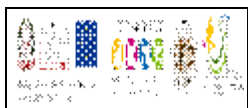
AMBIENTE: Locale ascensore

AMBIENTE: Laboratorio di informatica

#### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Illuminazione naturale ed artificiale;
RISCHIO:	Illuminazione
Probabilità di accadimento:	
Gravità del danno:	
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	
RISCHIO:	Abbagliamento
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso
PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Affaticamento visivo
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso
PERICOLO:	Apparecchiature informatiche e da ufficio, audio o video, dispositivi vari di misura, controllo, comunicazione;
RISCHIO:	Elettrocuzione

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Ergonomia
Classe di Rischio:	
Entità:	

PERICOLO:	Documentazione;
RISCHIO:	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

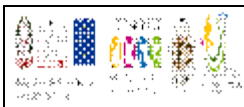
Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Gli impianti di illuminazione sono installati in modo che non rappresentino un rischio di infortunio per i lavoratori	Abbagliamento
Misura di prevenzione	Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	I locali e luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha disposto che i videoterminalisti effettuino una interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha predisposto che i videoterminalisti siano sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento: - ai rischi per la vista e per gli occhi;- ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha verificato che l'illuminazione artificiale sia priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	L'immagine sullo schermo è stabile	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La superficie della tastiera è opaca e i simboli dei tasti sono facilmente leggibili	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Ove è prestabilita la continuazione del lavoro anche in caso di mancanza dell'illuminazione artificiale normale, l'energia	Affaticamento visivo



Tipo	Descrizione misura	Rischio
	sussidiaria è fornita da un impianto fisso atto a consentire la prosecuzione del lavoro in condizioni di sufficiente visibilità	
Misura di prevenzione	Se l'esito degli accertamenti sanitari ne evidenzia la necessità sono forniti ai lavoratori dispositivi speciali di correzione visiva	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Sullo schermo non si producono riflessi o riverberi da fonti di luce naturali o artificiali, diretti o indiretti, che possono causare fastidio. Le fonti di luce sono fuori dal campo visivo dell'operatore durante l'uso del videoterminale	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Gli apparecchi elettrici sono provvisti di idonea indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Gli operatori si attengono alle istruzioni contenute nel manuale d'uso e manutenzione, scritto in lingua italiana, di cui ogni attrezzatura deve essere dotata	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Le attrezzature di lavoro riportano gli avvertimenti e le indicazioni indispensabili a garantire la sicurezza dei lavoratori	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Le attrezzature sono conformi alle specifiche norme di prodotto e sono dotati di marcatura CE	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Le macchine e gli apparecchi elettrici riportano l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	E' presente il Documento di valutazione dei rischi	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	E' presente il Libretto di impianto termico - libretto centrale	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	E' presente il certificato di prevenzione incendi	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	E' presente la licenza d'uso o certificato di agibilità con destinazione ad uso ufficio o direzionale dei locali aziendali	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	E' stata presentata la Denuncia dell'impianto di messa a terra	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Esiste la Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, completa degli allegati obbligatori	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha provveduto ad elaborare il DUVRI ( <b>obbligatorio in caso di contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione</b> secondo art.26 del D.Lgs. 81\08)	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha provveduto ad elaborare un piano di emergenza ed evacuazione	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Sono presenti i verbali di manutenzione periodica dell'impianto termico e climatizzazione	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	Viene effettuata la verifica periodica dell'impianto di messa a terra da parte di organismo notificato ai sensi del D.P.R.462/01	Inadempienza requisiti legislativi cogenti
Misura di prevenzione	E' assicurata ai videoterminalisti la possibilità di effettuare almeno le pause previste dalla normativa	Posture incongrue
Misura di prevenzione	E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano d'appoggio regolabile	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Gli utilizzatori dispongono del tempo necessario per acquisire le competenze necessarie in campo informatico	Posture incongrue
Misura di prevenzione	I sedili hanno i bordi del piano di seduta smussati e in materiale adeguato	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Il piano di lavoro e lo spazio a disposizione è tale da permettere agli utilizzatori una posizione comoda	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Il piano di lavoro ha una profondità tale da assicurare una corretta distanza e posizionamento dell'utilizzatore rispetto allo schermo	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Viene fornito un poggiatesta separato per mantenere la posizione ergonomicamente corretta, se l'utilizzatore necessita	Posture incongrue

### AMBIENTE: Magazzino-Archivio



La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Caduta di materiale dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	Sforzi eccessivi
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	Movimenti bruschi
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

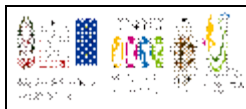
PERICOLO:	Sollevamento e spostamento dei carichi;
RISCHIO:	MMC - Sollevamento e trasporto
Classe di Rischio:	
Entità:	

PERICOLO:	Posture incongrue;
RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I posti di lavoro e di passaggio sono idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali	Caduta di materiale dall'alto
Misura di prevenzione	Il carico si trova inizialmente in equilibrio stabile e il suo contenuto non rischia di spostarsi durante la movimentazione manuale	Movimenti bruschi
Misura di prevenzione	Il carico viene movimentato, per quanto possibile, tra l'altezza delle anche e l'altezza delle spalle del lavoratore, ed evitando trasferimenti eccessivi	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Il peso e le dimensioni del carico sono adeguati alle caratteristiche fisiche del lavoratore	Posture incongrue
Misura di prevenzione	La mansione consente di mantenere la colonna vertebrale in posizione eretta	Posture incongrue
Misura di prevenzione	La mansione consente di mantenere le braccia a un livello inferiore a quello delle spalle	Posture incongrue



Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	La mansione di lavoro permette di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti	Posture incongrue
Misura di prevenzione	La struttura o l'involucro esterni dei carichi non comportano rischi di lesioni per il lavoratore	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Lo sforzo fisico richiesto non è eccessivo, non richiede torsioni del tronco, non richiede movimenti bruschi, non richiede di assumere posizioni instabili del corpo	Posture incongrue
Misura di prevenzione	I lavoratori che effettuano attività di movimentazione manuale dei carichi sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, sulla base dei risultati della valutazione dei rischi	Sforzi eccessivi
Misura di prevenzione	I pesi che si movimentano non sono eccessivi, anche in relazione alle caratteristiche dei soggetti che svolgono i compiti di movimentazione	Sforzi eccessivi
Misura di prevenzione	La forma e il volume dei carichi movimentati manualmente permettono di afferrarli con facilità	Sforzi eccessivi
Misura di prevenzione	La frequenza del ciclo di lavoro ripetuto non è elevata (indicativamente inferiore a un'azione/minuto)	Sforzi eccessivi
Misura di prevenzione	La frequenza delle azioni di movimentazione manuale non è eccessiva in relazione alla durata del compito e alle caratteristiche del carico	Sforzi eccessivi
Misura di prevenzione	Le movimentazioni dei carichi con frequenza non trascurabile sono effettuate con l'aiuto di mezzi meccanici	Sforzi eccessivi
Misura di prevenzione	Lo spazio libero è sufficiente per un corretto svolgimento dei compiti di movimentazione manuale	Sforzi eccessivi
Misura di prevenzione	Se non è possibile utilizzare adeguate attrezzature meccaniche, le movimentazioni dei carichi con frequenza non trascurabile sono effettuate con l'aiuto di ausili meccanici ad azionamento manuale	Sforzi eccessivi
Misura di prevenzione	Sono state elaborate procedure specifiche per le corrette modalità di movimentazione manuale dei carichi	Sforzi eccessivi

### AMBIENTE: Locale forni

#### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Impianti ed apparecchi termici fissi;
RISCHIO:	Ustioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Impianti ed apparecchi termici fissi;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

PERICOLO:	Impianti ed apparecchi termici fissi;
RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' esplicitamente vietata la manutenzione delle apparecchiature e dei loro insiemi da parte di personale non specificatamente autorizzato	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sono annotati su un apposito registro	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Le zone esposte al pericolo d'esplosione sono bloccate e segnalate con un cartello triangolare d'avvertimento.	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	Nelle aree a rischio di esplosione l'accesso è consentito solo al personale autorizzato mediante specifico permesso di lavoro.	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	Si prevengono fuoriuscite di liquido caldo e quindi ustioni da liquidi bollenti, usando pentole e contenitori sufficientemente <b>grandi per l'operazione da seguire.</b>	Ustioni
Misura di prevenzione	Sono adottate le misure necessarie affinché le attrezzature di lavoro siano installate in conformità alle istruzioni del fabbricante, utilizzate correttamente, oggetto di idonea manutenzione	Ustioni
Misura di prevenzione	Vengono corratamente impiegate maniglie e prese per isolare il calore quando si prelevano corpi bollenti.	Ustioni

#### AMBIENTE: Servizi igienici

#### PERICOLI E RISCHI

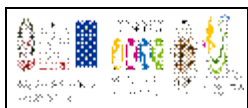
La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Servizi igienico assistenziali;
RISCHIO:	Scarse condizioni di igiene
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Docce sufficienti ed appropriate vengono messe a disposizione dei lavoratori	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	I lavoratori dispongono di gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda, se necessario, dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	I lavoratori dispongono di sufficiente acqua sia per uso potabile quanto per l'igiene personale	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	I lavoratori uomini e donne dispongono di servizi igienici separati	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Le docce sono dotate di acqua corrente calda e fredda	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Le docce sono separate tra uomini e donne e sono facilmente comunicanti con gli spogliatoi	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori vengono mantenuti in stato	Scarse condizioni di igiene

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	di scrupolosa pulizia, a cura del datore di lavoro	
Misura di prevenzione	Per la provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua si osservano le norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e ad impedire la diffusione di malattie	Scarse condizioni di igiene

LIVELLO: Piano Terra

### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

	RISCHIO: Uscite non facilmente fruibili
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

	PERICOLO: Servizi igienico assistenziali;
	RISCHIO: Scarse condizioni di igiene
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

	PERICOLO: Controlli e manutenzioni;
	RISCHIO: Vie di esodo non facilmente fruibili
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

	PERICOLO: Scale;
	RISCHIO: Cadute
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Le impalcature, le passerelle, i ripiani, le rampe di accesso, i balconi ed i posti di lavoro o di passaggio sopraelevati (ad altezza maggiore o uguale a 2.00 metri) sono provvisti, su tutti i lati aperti, di parapetti normali con arresto al piede o di difesa equivalenti	Cadute
Misura di prevenzione	Le scale fisse a gradini ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente	Cadute
Misura di prevenzione	Nelle scale fisse a gradini destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, i gradini hanno pedata e alzata	Cadute

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito	
Misura di prevenzione	Docce sufficienti ed appropriate vengono messe a disposizione dei lavoratori	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	I lavoratori dispongono di gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda, se necessario, dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	I lavoratori dispongono di sufficiente acqua sia per uso potabile quanto per l'igiene personale	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	I lavoratori uomini e donne dispongono di servizi igienici separati	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Le docce sono dotate di acqua corrente calda e fredda	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Le docce sono separate tra uomini e donne e sono facilmente comunicanti con gli spogliatoi	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori vengono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia, a cura del datore di lavoro	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Per la provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua si osservano le norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e ad impedire la diffusione di malattie	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Nei luoghi di lavoro le uscite dei locali sono per dimensioni e numero tali da permettere una rapida uscita dei lavoratori possono essere aperte agevolmente. La larghezza e l'altezza è adeguata al numero delle persone presenti e al tipo di attività svolto. Le uscite adibite a uscite di emergenza sono adeguate ai requisiti richiesti dalla normativa antincendio: a) illuminate con sistemi di illuminazione di emergenza; b) indicate con segnaletica di sicurezza; c) altezza minima 2 m; d) con apertura nel verso dell'esodo per facilitare l'uscita	Uscite non facilmente fruibili
Misura di prevenzione	Durante i lavori di manutenzione di luoghi e attrezzature di lavoro viene verificato che le vie di fuga e le attrezzature antincendio siano perfettamente agibili	Vie di esodo non facilmente fruibili
Misura di prevenzione	E' assicurato un accesso sicuro per i normali lavori di manutenzione dei luoghi ed attrezzature di lavoro	Vie di esodo non facilmente fruibili

### AMBIENTE: Aule

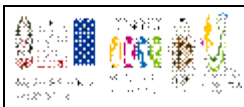
#### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Microclima
Classe di Rischio:	Rischio basso
Entità:	BASSO

PERICOLO:	Stabilità e solidità delle strutture;
-----------	---------------------------------------



RISCHIO:	Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico; Vie di circolazione interne ed esterne;
RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

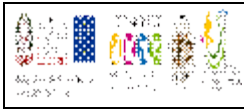
PERICOLO:	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico;
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico;
RISCHIO:	Caduta dall'alto
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	L'accesso ai tetti costituiti da materiali non sufficientemente resistenti viene autorizzato soltanto previa fornitura di idonee attrezzature che permettono di eseguire il lavoro in tutta sicurezza	Caduta dall'alto
Misura di prevenzione	Gli edifici e le strutture sono dotati di documentazione che ne certificano la stabilità e la solidità.	Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali
Misura di prevenzione	I carichi agenti sui solai dei locali adibiti a deposito risultano distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio stesso	Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali
Misura di prevenzione	I luoghi di lavoro destinati a deposito presentano una chiara indicazione del carico massimo ammissibile per unità di superficie dei solai	Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali
Misura di prevenzione	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	I luoghi di lavoro che comportano zone di pericolo in funzione	Inciampo, cadute in piano



Tipo	Descrizione misura	Rischio
	della natura del lavoro e presentano rischi di cadute dei lavoratori o rischi di cadute d'oggetti, risultano dotati di dispositivi atti ad impedire che i lavoratori non autorizzati possano accedervi	
Misura di prevenzione	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antidrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	I pavimenti dei posti di lavoro e di quelli di passaggio che si mantengono bagnati, sono muniti in permanenza di palchetti o di graticolato	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione, quando sono aperti, sono posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Le vie di circolazione, comprese scale, scale fisse e banchine e rampe di carico, sono situate e calcolate in modo tale che i pedoni o i veicoli possano utilizzarle facilmente in piena sicurezza e conformemente alla loro destinazione e che i lavoratori operanti nelle vicinanze di queste vie di circolazione non corrano alcun rischio	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	L'altezza netta (misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte) è almeno pari a 3 metri	Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti
Misura di prevenzione	La cubatura risulta pari ad almeno mc 10 per lavoratore (Aziende con più 5 lavoratori, presenza sorv. sanitaria o lavorazioni pericolose per la salute)	Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti
Misura di prevenzione	Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro è tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro che lo stesso deve compiere	Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti
Misura di prevenzione	Nei locali ad uso ufficio e quelli commerciali, risultano rispettati i limiti di altezza individuati dalla normativa urbanistica vigente	Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti
Misura di prevenzione	Ogni lavoratore dispone di una superficie di almeno mq 2	Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti
Misura di prevenzione	La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra 18 ed i 22 gradi	Microclima
Misura di prevenzione	La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Microclima
Misura di prevenzione	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Scivolamenti
Misura di prevenzione	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antidrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Scivolamenti
Misura di prevenzione	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Scivolamenti
Misura di prevenzione	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Scivolamenti
Misura di prevenzione	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate, nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro e delle vie di circolazione, risultano chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento	Urti e compressioni

### AMBIENTE: Palestra

#### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.



	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Microclima
Classe di Rischio:	Rischio basso
Entità:	BASSO

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra o 18 ed i 22 gradi	Microclima
Misura di prevenzione	La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Microclima
Misura di prevenzione	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Scivolamenti
Misura di prevenzione	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Scivolamenti
Misura di prevenzione	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Scivolamenti
Misura di prevenzione	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Scivolamenti

#### AMBIENTE: Laboratorio artistico

#### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Microclima;
RISCHIO:	Microclima
Classe di Rischio:	Rischio basso
Entità:	BASSO

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra o 18 ed i 22 gradi	Microclima

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Microclima
Misura di prevenzione	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Scivolamenti
Misura di prevenzione	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Scivolamenti
Misura di prevenzione	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Scivolamenti
Misura di prevenzione	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Scivolamenti

### AMBIENTE: Zona di ingresso - Hall

#### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio


PERICOLO:	Microclima;
RISCHIO:	Microclima
Classe di Rischio:	Rischio basso
Entità:	BASSO

PERICOLO:	Controlli e manutenzioni;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Per l'esecuzione dei lavori di riparazione e di manutenzione di impianti elettrici sono adottate misure, usate attrezzature e disposte opere provvisorie di sicurezza specifiche	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra i 18 ed i 22 gradi	Microclima
Misura di prevenzione	La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Microclima
Misura di prevenzione	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Scivolamenti
Misura di prevenzione	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli	Scivolamenti

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17, 28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	---

Tipo	Descrizione misura	Rischio
	nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	
Misura di prevenzione	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Scivolamenti
Misura di prevenzione	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Scivolamenti

### AMBIENTE: Ufficio - Saletta Professori

#### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni;
RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Microclima;
RISCHIO:	Microclima
Classe di Rischio:	Rischio basso
Entità:	BASSO

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	La temperatura interna, durante il periodo estivo, viene mantenuta tra i 23 ed i 26 gradi; durante quello invernale, tra 0 18 ed i 22 gradi	Microclima
Misura di prevenzione	La temperatura è adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro	Microclima
Misura di prevenzione	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Scivolamenti
Misura di prevenzione	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Scivolamenti
Misura di prevenzione	I pavimenti ed i passaggi sono controllati periodicamente per eliminare eventuali inconvenienti riscontrati.	Scivolamenti
Misura di prevenzione	Tutti i luoghi di lavoro e di transito sono mantenuti sgombri ed ordinati.	Scivolamenti

### AMBIENTE: Front-Office pubblico

#### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Altezza, cubatura, superficie;
RISCHIO:	Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e di vendita, di vigilanza in genere, ecc.);
RISCHIO:	Aggressioni fisiche e verbali
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' prevista una separazione di sicurezza tra zona pubblico e zona uffici	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	Il rapporto con il pubblico non è caotico e non vi sono motivi abituali di conflitto	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	L'altezza netta (misurata dal pavimento all'altezza media della copertura dei soffitti o delle volte) è almeno pari a 3 metri	Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti
Misura di prevenzione	La cubatura risulta pari ad almeno mc 10 per lavoratore (Aziende con più 5 lavoratori, presenza sorv. sanitaria o lavorazioni pericolose per la salute)	Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti
Misura di prevenzione	Lo spazio destinato al lavoratore nel posto di lavoro è tale da consentire il normale movimento della persona in relazione al lavoro che lo stesso deve compiere	Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti
Misura di prevenzione	Nei locali ad uso ufficio e quelli commerciali, risultano rispettati i limiti di altezza individuati dalla normativa urbanistica vigente	Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti
Misura di prevenzione	Ogni lavoratore dispone di una superficie di almeno mq 2	Mancata salubrità o ergonomia degli ambienti

#### AMBIENTE: Ufficio stampa

#### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Affaticamento visivo
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso



PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Ergonomia
Classe di Rischio:	
Entità:	

PERICOLO:	Controlli e manutenzioni;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha disposto che i videoterminalisti effettuino una interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha predisposto che i videoterminalisti siano sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento: - ai rischi per la vista e per gli occhi;- ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha verificato che l'illuminazione artificiale sia priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	L'immagine sullo schermo è stabile	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La superficie della tastiera è opaca e i simboli dei tasti sono facilmente leggibili	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Se l'esito degli accertamenti sanitari ne evidenzia la necessità sono forniti ai lavoratori dispositivi speciali di correzione visiva	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Sullo schermo non si producono riflessi o riverberi da fonti di luce naturali o artificiali, diretti o indiretti, che possono causare fastidio. Le fonti di luce sono fuori dal campo visivo dell'operatore durante l'uso del videoterminale	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Per l'esecuzione dei lavori di riparazione e di manutenzione di impianti elettrici sono adottate misure, usate attrezzature e disposte opere provvisorie di sicurezza specifiche	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	E' assicurata ai videoterminalisti la possibilità di effettuare almeno le pause previste dalla normativa	Posture incongrue
Misura di prevenzione	E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano d'appoggio regolabile	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Gli utilizzatori dispongono del tempo necessario per acquisire le competenze necessarie in campo informatico	Posture incongrue
Misura di prevenzione	I sedili hanno i bordi del piano di seduta smussati e in materiale adeguato	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Il piano di lavoro e lo spazio a disposizione è tale da permettere agli utilizzatori una posizione comoda	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Il piano di lavoro ha una profondità tale da assicurare una corretta distanza e posizionamento dell'utilizzatore rispetto allo schermo	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Viene fornito un poggiapiedi separato per mantenere la posizione ergonomicamente corretta, se l'utilizzatore necessita	Posture incongrue



## AMBIENTE: Servizi igienici

## PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Servizi igienico assistenziali;
RISCHIO:	Scarse condizioni di igiene
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Docce sufficienti ed appropriate vengono messe a disposizione dei lavoratori	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	I lavoratori dispongono di gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda, se necessario, dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	I lavoratori dispongono di sufficiente acqua sia per uso potabile quanto per l'igiene personale	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	I lavoratori uomini e donne dispongono di servizi igienici separati	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Le docce sono dotate di acqua corrente calda e fredda	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Le docce sono separate tra uomini e donne e sono facilmente comunicanti con gli spogliatoi	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori vengono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia, a cura del datore di lavoro	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Per la provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua si osservano le norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e ad impedire la diffusione di malattie	Scarse condizioni di igiene

## AMBIENTE: Servizio igienico disabili

## PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Servizi igienico assistenziali;
RISCHIO:	Scarse condizioni di igiene
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
------	--------------------	---------

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Docce sufficienti ed appropriate vengono messe a disposizione dei lavoratori	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	I lavoratori dispongono di gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda, se necessario, dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	I lavoratori dispongono di sufficiente acqua sia per uso potabile quanto per l'igiene personale	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	I lavoratori uomini e donne dispongono di servizi igienici separati	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Le docce sono dotate di acqua corrente calda e fredda	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Le docce sono separate tra uomini e donne e sono facilmente comunicanti con gli spogliatoi	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori vengono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia, a cura del datore di lavoro	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Per la provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua si osservano le norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e ad impedire la diffusione di malattie	Scarse condizioni di igiene

LIVELLO: Piano Primo

## PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Scale;
RISCHIO:	Cadute
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Le impalcature, le passerelle, i ripiani, le rampe di accesso, i balconi ed i posti di lavoro o di passaggio sopraelevati (ad altezza maggiore o uguale a 2.00 metri) sono provvisti, su tutti i lati aperti, di parapetti normali con arresto al piede o di difesa equivalenti	Cadute
Misura di prevenzione	Le scale fisse a gradini ed i relativi pianerottoli sono provvisti, sui lati aperti, di parapetto normale o di altra difesa equivalente	Cadute
Misura di prevenzione	Nelle scale fisse a gradini destinate al normale accesso agli ambienti di lavoro, i gradini hanno pedata e alzata dimensionate a regola d'arte e larghezza adeguata alle esigenze del transito	Cadute

AMBIENTE: Servizi igienici

## PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.



PERICOLO:	Servizi igienico assistenziali;
RISCHIO:	Scarse condizioni di igiene
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Docce sufficienti ed appropriate vengono messe a disposizione dei lavoratori	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	I lavoratori dispongono di gabinetti e di lavabi con acqua corrente calda, se necessario, dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	I lavoratori dispongono di sufficiente acqua sia per uso potabile quanto per l'igiene personale	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	I lavoratori uomini e donne dispongono di servizi igienici separati	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Le docce sono dotate di acqua corrente calda e fredda	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Le docce sono separate tra uomini e donne e sono facilmente comunicanti con gli spogliatoi	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori vengono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia, a cura del datore di lavoro	Scarse condizioni di igiene
Misura di prevenzione	Per la provvista, la conservazione e la distribuzione dell'acqua si osservano le norme igieniche atte ad evitarne l'inquinamento e ad impedire la diffusione di malattie	Scarse condizioni di igiene

AMBIENTE: Presidenza

AMBIENTE: Vicepresidenza

## PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Affaticamento visivo
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA





Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha disposto che i videoterminalisti effettuino una interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha predisposto che i videoterminalisti siano sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento: - ai rischi per la vista e per gli occhi; - ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha verificato che l'illuminazione artificiale sia priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	L'immagine sullo schermo è stabile	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La superficie della tastiera è opaca e i simboli dei tasti sono facilmente leggibili	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Se l'esito degli accertamenti sanitari ne evidenzia la necessità sono forniti ai lavoratori dispositivi speciali di correzione visiva	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Sullo schermo non si producono riflessi o riverberi da fonti di luce naturali o artificiali, diretti o indiretti, che possono causare fastidio. Le fonti di luce sono fuori dal campo visivo dell'operatore durante l'uso del videoterminale	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	E' assicurata ai videoterminalisti la possibilità di effettuare almeno le pause previste dalla normativa	Posture incongrue
Misura di prevenzione	E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano d'appoggio regolabile	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Gli utilizzatori dispongono del tempo necessario per acquisire le competenze necessarie in campo informatico	Posture incongrue
Misura di prevenzione	I sedili hanno i bordi del piano di seduta smussati e in materiale adeguato	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Il piano di lavoro e lo spazio a disposizione è tale da permettere agli utilizzatori una posizione comoda	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Il piano di lavoro ha una profondità tale da assicurare una corretta distanza e posizionamento dell'utilizzatore rispetto allo schermo	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Viene fornito un poggiatesta separato per mantenere la posizione ergonomicamente corretta, se l'utilizzatore necessita	Posture incongrue

### AMBIENTE: Aule

### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Stabilità e solidità delle strutture;
RISCHIO:	Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio
PERICOLO:	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico;

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

PERICOLO:	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico;
RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Gli edifici e le strutture sono dotati di documentazione che ne certificano la stabilità e la solidità.	Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali
Misura di prevenzione	I carichi agenti sui solai dei locali adibiti a deposito risultano distribuiti razionalmente ai fini della stabilità del solaio stesso	Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali
Misura di prevenzione	I luoghi di lavoro destinati a deposito presentano una chiara indicazione del carico massimo ammissibile per unità di superficie dei solai	Crollo di pareti o solai per cedimenti strutturali
Misura di prevenzione	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucchiolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	I pavimenti dei posti di lavoro e di quelli di passaggio che si mantengono bagnati, sono muniti in permanenza di palchetti o di graticolato	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione, quando sono aperti, sono posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione possono essere aperti, chiusi, regolati e fissati dai lavoratori in tutta sicurezza	Urti e compressioni
Misura di prevenzione	Le pareti trasparenti o traslucide, in particolare le pareti completamente vetrate, nei locali o nelle vicinanze dei posti di lavoro e delle vie di circolazione, risultano chiaramente segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di 1 metro dal pavimento	Urti e compressioni

AMBIENTE: Aula magna

#### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Pavimenti, muri, soffitti, finestre e lucernari, banchine e rampe di carico;
RISCHIO:	Inciampo, cadute in piano
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

PERICOLO:	Microclima;
RISCHIO:	Microclima
Classe di Rischio:	
Entità:	

PERICOLO:	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e di vendita, di vigilanza in genere, ecc.);
RISCHIO:	Aggressioni fisiche e verbali
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	E' prevista una separazione di sicurezza tra zona pubblico e zona uffici	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	Il rapporto con il pubblico non è caotico e non vi sono motivi abituali di conflitto	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	I locali hanno le superfici dei pavimenti, delle pareti, dei soffitti tali da poter essere pulite e deterse per ottenere condizioni adeguate di igiene	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	I pavimenti dei locali sono fissi, stabili ed antisdrucciolevoli nonché esenti da protuberanze, cavità o piani inclinati pericolosi	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	I pavimenti dei posti di lavoro e di quelli di passaggio che si mantengono bagnati, sono muniti in permanenza di palchetti o di graticolato	Inciampo, cadute in piano
Misura di prevenzione	Le finestre, i lucernari e i dispositivi di ventilazione, quando sono aperti, sono posizionati in modo da non costituire un pericolo per i lavoratori	Inciampo, cadute in piano

AMBIENTE: Ufficio del D.S.G.A.

#### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Affaticamento visivo
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17, 28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	---

Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Ergonomia
Classe di Rischio:	
Entità:	

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

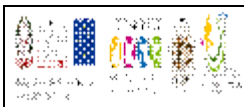
Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha disposto che i videoterminalisti effettuino una interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha predisposto che i videoterminalisti siano sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento: - ai rischi per la vista e per gli occhi;- ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha verificato che l'illuminazione artificiale sia priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	L'immagine sullo schermo è stabile	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La superficie della tastiera è opaca e i simboli dei tasti sono facilmente leggibili	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Se l'esito degli accertamenti sanitari ne evidenzia la necessità sono forniti ai lavoratori dispositivi speciali di correzione visiva	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Sullo schermo non si producono riflessi o riverberi da fonti di luce naturali o artificiali, diretti o indiretti, che possono causare fastidio. Le fonti di luce sono fuori dal campo visivo dell'operatore durante l'uso del videoterminale	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	E' assicurata ai videoterminalisti la possibilità di effettuare almeno le pause previste dalla normativa	Posture incongrue
Misura di prevenzione	E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano d'appoggio regolabile	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Gli utilizzatori dispongono del tempo necessario per acquisire le competenze necessarie in campo informatico	Posture incongrue
Misura di prevenzione	I sedili hanno i bordi del piano di seduta smussati e in materiale adeguato	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Il piano di lavoro e lo spazio a disposizione è tale da permettere agli utilizzatori una posizione comoda	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Il piano di lavoro ha una profondità tale da assicurare una corretta distanza e posizionamento dell'utilizzatore rispetto allo schermo	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Viene fornito un poggiapiedi separato per mantenere la posizione ergonomicamente corretta, se l'utilizzatore necessita	Posture incongrue

AMBIENTE: Ufficio segreteria alunni

#### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.



PERICOLO:	Attività svolte a contatto con il pubblico (attività ospedaliera, di sportello, di formazione, di assistenza, di intrattenimento, di rappresentanza e di vendita, di vigilanza in genere, ecc.);
RISCHIO:	Aggressioni fisiche e verbali
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Affaticamento visivo
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Ergonomia
Classe di Rischio:	
Entità:	

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha disposto che i videoterminalisti effettuino una interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha predisposto che i videoterminalisti siano sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento: - ai rischi per la vista e per gli occhi; - ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha verificato che l'illuminazione artificiale sia priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	L'immagine sullo schermo è stabile	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La superficie della tastiera è opaca e i simboli dei tasti sono facilmente leggibili	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Se l'esito degli accertamenti sanitari ne evidenzia la necessità sono forniti ai lavoratori dispositivi speciali di correzione visiva	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Sullo schermo non si producono riflessi o riverberi da fonti di luce naturali o artificiali, diretti o indiretti, che possono causare fastidio. Le fonti di luce sono fuori dal campo visivo	Affaticamento visivo



Tipo	Descrizione misura	Rischio
	dell'operatore durante l'uso del videoterminale	
Misura di prevenzione	E' prevista una separazione di sicurezza tra zona pubblico e zona uffici	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	Il rapporto con il pubblico non è caotico e non vi sono motivi abituali di conflitto	Aggressioni fisiche e verbali
Misura di prevenzione	E' assicurata ai videoterminalisti la possibilità di effettuare almeno le pause previste dalla normativa	Posture incongrue
Misura di prevenzione	E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano d'appoggio regolabile	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Gli utilizzatori dispongono del tempo necessario per acquisire le competenze necessarie in campo informatico	Posture incongrue
Misura di prevenzione	I sedili hanno i bordi del piano di seduta smussati e in materiale adeguato	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Il piano di lavoro e lo spazio a disposizione è tale da permettere agli utilizzatori una posizione comoda	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Il piano di lavoro ha una profondità tale da assicurare una corretta distanza e posizionamento dell'utilizzatore rispetto allo schermo	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Viene fornito un poggiapiedi separato per mantenere la posizione ergonomicamente corretta, se l'utilizzatore necessita	Posture incongrue

### AMBIENTE: Ufficio segreteria docenti

#### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Affaticamento visivo
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Ergonomia
Classe di Rischio:	
Entità:	

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha disposto che i videoterminalisti effettuino una interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva,	Affaticamento visivo



Tipo	Descrizione misura	Rischio
	anche aziendale.	
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha predisposto che i videoterminalisti siano sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento: - ai rischi per la vista e per gli occhi;- ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha verificato che l'illuminazione artificiale sia priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	L'immagine sullo schermo è stabile	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La superficie della tastiera è opaca e i simboli dei tasti sono facilmente leggibili	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Se l'esito degli accertamenti sanitari ne evidenzia la necessità sono forniti ai lavoratori dispositivi speciali di correzione visiva	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Sullo schermo non si producono riflessi o riverberi da fonti di luce naturali o artificiali, diretti o indiretti, che possono causare fastidio. Le fonti di luce sono fuori dal campo visivo dell'operatore durante l'uso del videoterminale	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	E' assicurata ai videoterminalisti la possibilità di effettuare almeno le pause previste dalla normativa	Posture incongrue
Misura di prevenzione	E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano d'appoggio regolabile	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Gli utilizzatori dispongono del tempo necessario per acquisire le competenze necessarie in campo informatico	Posture incongrue
Misura di prevenzione	I sedili hanno i bordi del piano di seduta smussati e in materiale adeguato	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Il piano di lavoro e lo spazio a disposizione è tale da permettere agli utilizzatori una posizione comoda	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Il piano di lavoro ha una profondità tale da assicurare una corretta distanza e posizionamento dell'utilizzatore rispetto allo schermo	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Viene fornito un poggiatesta separato per mantenere la posizione ergonomicamente corretta, se l'utilizzatore necessita	Posture incongrue

### AMBIENTE: Ufficio contabilità

#### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene l'elenco di tutti i rischi residui risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'elemento.

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Posture incongrue
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	9 - Medio

PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Affaticamento visivo
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso



PERICOLO:	Lavori al videoterminale;
RISCHIO:	Ergonomia
Classe di Rischio:	
Entità:	

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi individuati:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha disposto che i videoterminalisti effettuino una interruzione della loro attività mediante pause ovvero cambiamento di attività. Le modalità di tali interruzioni sono da riferirsi a quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, anche aziendale.	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha predisposto che i videoterminalisti siano sottoposti a sorveglianza sanitaria con particolare riferimento: - ai rischi per la vista e per gli occhi;- ai rischi per l'apparato muscolo-scheletrico.	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Il datore di lavoro ha verificato che l'illuminazione artificiale sia priva di sfarfallamenti ed effetti stroboscopici	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	L'immagine sullo schermo è stabile	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La brillantezza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La risoluzione dello schermo è tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	La superficie della tastiera è opaca e i simboli dei tasti sono facilmente leggibili	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Se l'esito degli accertamenti sanitari ne evidenzia la necessità sono forniti ai lavoratori dispositivi speciali di correzione visiva	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	Sullo schermo non si producono riflessi o riverberi da fonti di luce naturali o artificiali, diretti o indiretti, che possono causare fastidio. Le fonti di luce sono fuori dal campo visivo dell'operatore durante l'uso del videoterminale	Affaticamento visivo
Misura di prevenzione	E' assicurata ai videoterminalisti la possibilità di effettuare almeno le pause previste dalla normativa	Posture incongrue
Misura di prevenzione	E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano d'appoggio regolabile	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Gli utilizzatori dispongono del tempo necessario per acquisire le competenze necessarie in campo informatico	Posture incongrue
Misura di prevenzione	I sedili hanno i bordi del piano di seduta smussati e in materiale adeguato	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Il piano di lavoro e lo spazio a disposizione è tale da permettere agli utilizzatori una posizione comoda	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Il piano di lavoro ha una profondità tale da assicurare una corretta distanza e posizionamento dell'utilizzatore rispetto allo schermo	Posture incongrue
Misura di prevenzione	Viene fornito un poggiatesta separato per mantenere la posizione ergonomicamente corretta, se l'utilizzatore necessita	Posture incongrue

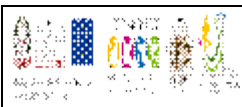
EDIFICIO: Edificio 2 - Sede didattica - Liceo classico e scientifico in via Discesa Cappuccini n° 11 -  
Monreale

AMBIENTE ESTERNO: Area esterna

LIVELLO: Piano Seminterrato

AMBIENTE: Magazzini





AMBIENTE: Locale riserva idrica/autoclave ed antincendio

AMBIENTE: Locale caldaia

LIVELLO: Piano terra

AMBIENTE: Ingresso - Hall

AMBIENTE: Ufficio dei fiduciari

AMBIENTE: Sala Professori

AMBIENTE: Aula agorà

AMBIENTE: Aule

LIVELLO: Piano rialzato

AMBIENTE: Aule

AMBIENTE: Servizi igienici

AMBIENTE: Archivio

LIVELLO: Piano primo

AMBIENTE: Aule

AMBIENTE: Laboratorio di informatica

AMBIENTE: Laboratorio linguistico

AMBIENTE: Palestra

AMBIENTE: Servizi igienici

AMBIENTE: Ripostiglio palestra

LIVELLO: Piano secondo

AMBIENTE: Aule

AMBIENTE: Laboratorio di chimica-fisica

AMBIENTE: Servizi igienici

AMBIENTE: ex Biblioteca



EDIFICIO: Edificio 3 - Sede didattica - Liceo scientifico in via Umberto I n° \_\_\_ - San Giuseppe Jato

LIVELLO: Piano terra

AMBIENTE: Zona di ingresso hall

LIVELLO: Piano primo

AMBIENTE: Aule

AMBIENTE: Ufficio del fiduciario - Sala Professori

AMBIENTE: Laboratorio di informatica

AMBIENTE: Servizio igienico

LIVELLO: Piano secondo

AMBIENTE: Aule

AMBIENTE: Servizi igienici

EDIFICIO: Edificio 4 - Sede didattica - Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura in via Trappeto snc - San Cipirello

AMBIENTE ESTERNO: Nuova area esterna

LIVELLO: Piano terra

AMBIENTE: Aule

AMBIENTE: Disimpegno piano terra - Front-Office pubblico

AMBIENTE: Laboratorio di chimica

AMBIENTE: Laboratorio di informatica

AMBIENTE: Locale caldaia

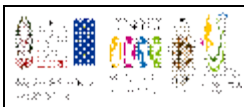
AMBIENTE: Servizi igienici

AMBIENTE: Ufficio del fiduciario

LIVELLO: Piano primo

AMBIENTE: Aule

LIVELLO: Edifici di servizio



AMBIENTE: Serre

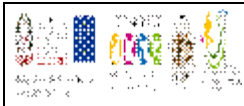
AMBIENTE: Campetto di calcetto

AMBIENTE: Deposito macchine agricole

AMBIENTE: Fungaia

AMBIENTE: Magazzino prodotti agricoli

AMBIENTE: Locale di riserva idrico/antincendio



## VALUTAZIONE RISCHI IMPIANTI DI SERVIZIO

Di seguito, è riportata l'analisi dei rischi eseguita relativamente agli impianti di servizio presenti:

### IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione

Alimentazione	Fornitura ENEL di 250 kW		
Codice	INAIL	Numero di serie	2016/5/353/PA
Anno di costruzione	2016		
Installatore	Ditta Geotek s.r.l.con sede in Alcamo via Falcone e Borsellino n°11	Messa in funzione	04/11/2016
Manutentore	Ditta individuale Terrasi Giuseppe	Ultima manutenzione	
Luogo	Edificio 1 - Sede legale ed amministrativa - Liceo artistico di via Biagio Giordano n°14 - Monreale (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")		

#### Descrizione impianto

L'impianto elettrico è un insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo di energia elettrica.



Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti elettriche o sistemi elettrici.

Ai sensi del Decreto Legislativo 81/08 prevede, in relazione alla tensione nominale, i sistemi elettrici si dividono in:

- sistemi di Categoria 0 (zero), detti anche a bassissima tensione, quelli a tensione nominale minore o uguale a 50 V se a corrente alternata o a 120 V se in corrente continua (non ondulata);
- sistemi di Categoria I (prima), detti anche a bassa tensione, quelli a tensione nominale da oltre 50 fino a 1000 V se in corrente alternata o da oltre 120 V fino a 1.500 V compreso se in corrente continua;
- sistemi di Categoria II (seconda), detti anche a media tensione, quelli a tensione nominale oltre 1.000 V se in corrente alternata od oltre 1.500 V se in corrente continua, fino a 30.000 V compreso;
- sistemi di Categoria III (terza), detti anche ad alta tensione, quelli a tensione nominale maggiore di 30.000 V.

Per la progettazione degli impianti elettrici occorre rispettare i requisiti previsti dal D.M. 37 del 22 gennaio 2008 che stabilisce le caratteristiche dei soggetti abilitati a progettare e realizzare le principali tipologie di impianti relativi a tutti gli edifici e a quali obblighi e prescrizioni debbano attenersi tali soggetti.

Per la denuncia ed il collaudo di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi si fa riferimento al DPR 22/10/2001 n. 462, che obbliga il datore di lavoro a richiedere ed a far eseguire le verifiche periodiche e straordinarie per:

- impianti elettrici di messa a terra;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

Le periodicità previste sono di:

- due anni (verifica biennale) per:
  - gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione;
  - gli impianti di terra e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche a servizio di:
    - a. Cantieri, cioè luoghi in cui vi siano impianti elettrici temporanei per: lavori di costruzione di nuovi edifici, lavori di riparazione, trasformazione, ampliamento o demolizione di edifici



esistenti, lavori di movimento terre, lavori simili (interventi di manutenzione in banchine, costruzione di teleferiche, ecc.);

b. Ambienti a maggior rischio in caso di incendio:

→ Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, ossia: locali di spettacolo e trattenimento in genere con un massimo affollamento ipotizzabile superiore a 100 persone; alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili, con oltre 25 posti-letto; scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti; ambienti adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, con superficie lorda superiore a 400 mq, comprensiva dei servizi e dei depositi; stazioni sotterranee di ferrovie, di metropolitane e simili; ambienti destinati ai degenti negli ospedali e negli ospizi, ai detenuti nelle carceri ed ai bambini negli asili ed ambienti simili, edifici pregevoli per arte o storia oppure destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni e comunque oggetti di interesse culturale sottoposti alla vigilanza dello Stato, ecc.

→ Edifici con strutture portanti in legno.

→ Ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali combustibili (ad es.: legno, carta, lana, paglia, grassi lubrificanti, trucioli, manufatti facilmente combustibili), e/o materiali esplosivi, fluidi combustibili/infiammabili, polveri combustibili/infiammabili con modalità tali da non consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, quando la classe del compartimento antincendio considerato è pari o superiore a 30. Gli ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali esplosivi, fluidi infiammabili, polveri infiammabili con modalità tali da consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, invece, sono classificabili come "Luoghi con pericolo di esplosione", e dunque soggetti alle relative verifiche di impianto a cadenza biennale;

c. Locali adibiti ad uso medico, ossia destinati a scopi diagnostici, terapeutici, chirurgici, di sorveglianza o di riabilitazione, inclusi i trattamenti estetici (ad es. sala massaggi, ecc.).

- cinque anni (verifica quinquennale) per tutti gli altri casi.

## PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.


PERICOLO:	Impianti elettrici;
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

PERICOLO:	Impianti elettrici;
RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'impianto:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
------	--------------------	---------

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Misura di prevenzione	Gli impianti elettrici e gli interventi realizzati sono stati certificati secondo le modalità previste dal Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37 (dichiarazione di conformità, progetto qualora obbligatorio)	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	I cavi elettrici sono verificati periodicamente unitamente agli altri componenti (spine, pressacavi, ecc.)	Elettrocuzione
Misura di prevenzione	Le giunture dei cavi sono realizzate con prese a spina o scatole protette e non con semplice nastro isolante	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	Le guaine isolanti dei cavi elettrici sono integre	Fiamme ed esplosioni

### IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione

Alimentazione		
Codice		Numero di serie
Anno di costruzione		
Installatore		Messa in funzione
Manutentore		Ultima manutenzione
Luogo	Edificio 2 - Sede didattica - Liceo classico e scientifico in via Discesa Cappuccini n° 11 - Monreale (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")	

### Descrizione impianto

Generalmente con il termine di impianti elettrici ci si riferisce a quell'insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo di energia elettrica.



Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti elettriche o sistemi elettrici vista la maggiore complessità sia degli apparati tecnologici, sia degli studi e dei calcoli necessari.

In particolare il Decreto Legislativo 81/08 prevede che, in relazione alla loro tensione nominale i sistemi elettrici si dividono in:

- sistemi di Categoria 0 (zero), chiamati anche a bassissima tensione, quelli a tensione nominale minore o uguale a 50 V se a corrente alternata o a 120 V se in corrente continua (non ondulata);
- sistemi di Categoria I (prima), chiamati anche a bassa tensione, quelli a tensione nominale da oltre 50 fino a 1000 V se in corrente alternata o da oltre 120 V fino a 1.500 V compreso se in corrente continua;
- sistemi di Categoria II (seconda), chiamati anche a media tensione quelli a tensione nominale oltre 1.000 V se in corrente alternata od oltre 1.500 V se in corrente continua, fino a 30.000 V compreso;
- sistemi di Categoria III (terza), chiamati anche ad alta tensione, quelli a tensione nominale maggiore di 30.000 V.

Per la progettazione degli impianti elettrici sin dal 1990 era in vigore in Italia la Legge 46/90 ora sostituita dal D.M. 37 del 22 gennaio 2008 (G. U. n. 61 del 12/03/2008) e dal DL 25 giugno 2008 n 112; questo stabilisce quali siano i soggetti abilitati a progettare e realizzare le principali tipologie di impianti relativi a tutti gli edifici e a quali obblighi e prescrizioni debbano attenersi tali soggetti.

Per la denuncia ed il collaudo di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi si fa riferimento al DPR 22/10/2001 n. 462, il quale prevede che dal 23/01/2002 sia obbligo del datore di lavoro richiedere e far eseguire le verifiche periodiche e straordinarie per:

- impianti elettrici di messa a terra;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

Le periodicità previste dal precedente DPR sono di:

- due anni (verifica biennale) per:
  - gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di



esplosione;

- gli impianti di terra e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche a servizio di:
  - a. Cantieri, cioè luoghi in cui vi siano impianti elettrici temporanei per: lavori di costruzione di nuovi edifici, lavori di riparazione, trasformazione, ampliamento o demolizione di edifici esistenti, lavori di movimento terre, lavori simili (interventi di manutenzione in banchine, costruzione di teleferiche, ecc.);
  - b. Ambienti a maggior rischio in caso di incendio cioè quelli definiti da CEI 64-8 sez. 751, cioè:
    - Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, cioè ad esempio: locali di spettacolo e trattenimento in genere con un massimo affollamento ipotizzabile superiore a 100 persone; alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili, con oltre 25 posti-letto; scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti; ambienti adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, con superficie lorda superiore a 400 mq, comprensiva dei servizi e dei depositi; stazioni sotterranee di ferrovie, di metropolitane e simili; ambienti destinati ai degenti negli ospedali e negli ospizi, ai detenuti nelle carceri ed ai bambini negli asili ed ambienti simili, edifici pregevoli per arte o storia oppure destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni e comunque oggetti di interesse culturale sottoposti alla vigilanza dello Stato, ecc.
    - Edifici con strutture portanti in legno.
    - Ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali combustibili (ad s. legno, carta, lana, paglia, grassi lubrificanti, trucioli, manufatti facilmente combustibili), e/o materiali esplosivi, fluidi combustibili/infiammabili, polveri combustibili/infiammabili con modalità tali da non consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, quando la classe del compartimento antincendio considerato è pari o superiore a 30. Gli ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali esplosivi, fluidi infiammabili, polveri infiammabili con modalità tali da consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, invece, sono classificabili come "Luoghi con pericolo di esplosione", e dunque soggetti alle relative verifiche di impianto a cadenza biennale;
  - c. Locali adibiti ad uso medico, cioè destinati a scopi diagnostici, terapeutici, chirurgici, di sorveglianza o di riabilitazione, inclusi i trattamenti estetici (ad es. sala massaggi, ecc.).

- cinque anni (verifica quinquennale) per tutti gli altri casi.

Fondamentale nella progettazione, realizzazione e collaudo di un impianto elettrico sono le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI); gli impianti elettrici in bassa tensione alimentati da un ente elettrocommerciale hanno un impianto di messa a terra (sistema TT) in quanto necessario per la protezione dai contatti indiretti.

## RISCHI

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

RISCHIO:	Campi Elettromagnetici
Classe di Rischio:	
Entità:	
RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso

Entità:	3 - Basso
---------	-----------

RISCHIO:	Ustioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'impianto:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Fiamme ed esplosioni

### IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione

Alimentazione		
Codice	Numero di serie	
Anno di costruzione		
Installatore	Messa in funzione	
Manutentore	Ultima manutenzione	
Luogo	Edificio 3 - Sede didattica - Liceo scientifico in via Umberto I n° ___ - San Giuseppe Jato (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")	

### Descrizione impianto

Generalmente con il termine di impianti elettrici ci si riferisce a quell'insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo di energia elettrica.



Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare di reti elettriche o sistemi elettrici vista la maggiore complessità sia degli apparati tecnologici, sia degli studi e dei calcoli necessari.

In particolare il Decreto Legislativo 81/08 prevede che, in relazione alla loro tensione nominale i sistemi elettrici si dividono in:

- sistemi di Categoria 0 (zero), chiamati anche a bassissima tensione, quelli a tensione nominale minore o uguale a 50 V se a corrente alternata o a 120 V se in corrente continua (non ondulata);
- sistemi di Categoria I (prima), chiamati anche a bassa tensione, quelli a tensione nominale da oltre 50 fino a 1000 V se in corrente alternata o da oltre 120 V fino a 1.500 V compreso se in corrente continua;
- sistemi di Categoria II (seconda), chiamati anche a media tensione quelli a tensione nominale oltre 1.000 V se in corrente alternata od oltre 1.500 V se in corrente continua, fino a 30.000 V compreso;
- sistemi di Categoria III (terza), chiamati anche ad alta tensione, quelli a tensione nominale maggiore di 30.000 V.

Per la progettazione degli impianti elettrici sin dal 1990 era in vigore in Italia la Legge 46/90 ora sostituita





dal D.M. 37 del 22 gennaio 2008 (G. U. n. 61 del 12/03/2008) e dal DL 25 giugno 2008 n 112; questo stabilisce quali siano i soggetti abilitati a progettare e realizzare le principali tipologie di impianti relativi a tutti gli edifici e a quali obblighi e prescrizioni debbano attenersi tali soggetti.

Per la denuncia ed il collaudo di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi si fa riferimento al DPR 22/10/2001 n. 462, il quale prevede che dal 23/01/2002 sia obbligo del datore di lavoro richiedere e far eseguire le verifiche periodiche e straordinarie per:

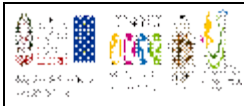
- impianti elettrici di messa a terra;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

Le periodicità previste dal precedente DPR sono di:

- due anni (verifica biennale) per:
  - gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione;
  - gli impianti di terra e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche a servizio di:
    - a. Cantieri, cioè luoghi in cui vi siano impianti elettrici temporanei per: lavori di costruzione di nuovi edifici, lavori di riparazione, trasformazione, ampliamento o demolizione di edifici esistenti, lavori di movimento terre, lavori simili (interventi di manutenzione in banchine, costruzione di teleferiche, ecc.);
    - b. Ambienti a maggior rischio in caso di incendio cioè quelli definiti da CEI 64-8 sez. 751, cioè:
      - Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, cioè ad esempio: locali di spettacolo e trattenimento in genere con un massimo affollamento ipotizzabile superiore a 100 persone; alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili, con oltre 25 posti-letto; scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti; ambienti adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, con superficie lorda superiore a 400 mq, comprensiva dei servizi e dei depositi; stazioni sotterranee di ferrovie, di metropolitane e simili; ambienti destinati ai degenti negli ospedali e negli ospizi, ai detenuti nelle carceri ed ai bambini negli asili ed ambienti simili, edifici pregevoli per arte o storia oppure destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni e comunque oggetti di interesse culturale sottoposti alla vigilanza dello Stato, ecc.
      - Edifici con strutture portanti in legno.
      - Ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali combustibili (ad s. legno, carta, lana, paglia, grassi lubrificanti, trucioli, manufatti facilmente combustibili), e/o materiali esplosivi, fluidi combustibili/infiammabili, polveri combustibili/infiammabili con modalità tali da non consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, quando la classe del compartimento antincendio considerato è pari o superiore a 30. Gli ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali esplosivi, fluidi infiammabili, polveri infiammabili con modalità tali da consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, invece, sono classificabili come "Luoghi con pericolo di esplosione", e dunque soggetti alle relative verifiche di impianto a cadenza biennale;
    - c. Locali adibiti ad uso medico, cioè destinati a scopi diagnostici, terapeutici, chirurgici, di sorveglianza o di riabilitazione, inclusi i trattamenti estetici (ad es. sala massaggi, ecc.).

- cinque anni (verifica quinquennale) per tutti gli altri casi.

Fondamentale nella progettazione, realizzazione e collaudo di un impianto elettrico sono le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI); gli impianti elettrici in bassa tensione alimentati da un ente elettrocommerciale hanno un impianto di messa a terra (sistema TT) in quanto necessario per la protezione dai contatti indiretti.

**RISCHI**

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

RISCHIO:	Campi Elettromagnetici
Classe di Rischio:	
Entità:	

RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

RISCHIO:	Ustioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'impianto:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Fiamme ed esplosioni

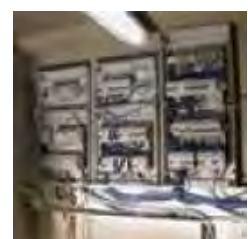
**IMPIANTO: Impianto elettrico bassa tensione**

Alimentazione	
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Edificio 4 - Sede didattica - Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura in via Trappeto snc - San Cipirello (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")

**Descrizione impianto**

Generalmente con il termine di impianti elettrici ci si riferisce a quell'insieme di apparecchiature elettriche, meccaniche e fisiche atte alla trasmissione e all'utilizzo di energia elettrica.

Normalmente per impianti elettrici si considerano gli impianti di bassa tensione (BT), mentre per gli impianti di media (MT) e alta tensione (AT) si preferisce parlare





di reti elettriche o sistemi elettrici vista la maggiore complessità sia degli apparati tecnologici, sia degli studi e dei calcoli necessari.

In particolare il Decreto Legislativo 81/08 prevede che, in relazione alla loro tensione nominale i sistemi elettrici si dividono in:

- sistemi di Categoria 0 (zero), chiamati anche a bassissima tensione, quelli a tensione nominale minore o uguale a 50 V se a corrente alternata o a 120 V se in corrente continua (non ondulata);
- sistemi di Categoria I (prima), chiamati anche a bassa tensione, quelli a tensione nominale da oltre 50 fino a 1000 V se in corrente alternata o da oltre 120 V fino a 1.500 V compreso se in corrente continua;
- sistemi di Categoria II (seconda), chiamati anche a media tensione quelli a tensione nominale oltre 1.000 V se in corrente alternata od oltre 1.500 V se in corrente continua, fino a 30.000 V compreso;
- sistemi di Categoria III (terza), chiamati anche ad alta tensione, quelli a tensione nominale maggiore di 30.000 V.

Per la progettazione degli impianti elettrici sin dal 1990 era in vigore in Italia la Legge 46/90 ora sostituita dal D.M. 37 del 22 gennaio 2008 (G. U. n. 61 del 12/03/2008) e dal DL 25 giugno 2008 n 112; questo stabilisce quali siano i soggetti abilitati a progettare e realizzare le principali tipologie di impianti relativi a tutti gli edifici e a quali obblighi e prescrizioni debbano attenersi tali soggetti.

Per la denuncia ed il collaudo di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi si fa riferimento al DPR 22/10/2001 n. 462, il quale prevede che dal 23/01/2002 sia obbligo del datore di lavoro richiedere e far eseguire le verifiche periodiche e straordinarie per:

- impianti elettrici di messa a terra;
- installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione.

Le periodicità previste dal precedente DPR sono di:

- due anni (verifica biennale) per:
  - gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche in luoghi con pericolo di esplosione;
  - gli impianti di terra e gli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche a servizio di:
    - a. Cantieri, cioè luoghi in cui vi siano impianti elettrici temporanei per: lavori di costruzione di nuovi edifici, lavori di riparazione, trasformazione, ampliamento o demolizione di edifici esistenti, lavori di movimento terre, lavori simili (interventi di manutenzione in banchine, costruzione di teleferiche, ecc.);
    - b. Ambienti a maggior rischio in caso di incendio cioè quelli definiti da CEI 64-8 sez. 751, cioè:
      - Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco, cioè ad esempio: locali di spettacolo e trattenimento in genere con un massimo affollamento ipotizzabile superiore a 100 persone; alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili, con oltre 25 posti-letto; scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 persone presenti; ambienti adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, con superficie lorda superiore a 400 mq, comprensiva dei servizi e dei depositi; stazioni sotterranee di ferrovie, di metropolitane e simili; ambienti destinati ai degenti negli ospedali e negli ospizi, ai detenuti nelle carceri ed ai bambini negli asili ed ambienti simili, edifici pregevoli per arte o storia oppure destinati a contenere biblioteche, archivi, musei, gallerie, collezioni e comunque oggetti di interesse culturale sottoposti alla vigilanza dello Stato, ecc.
      - Edifici con strutture portanti in legno.
      - Ambienti nei quali avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali combustibili (ad s. legno, carta, lana, paglia, grassi lubrificanti, trucioli, manufatti facilmente combustibili), e/o materiali esplosivi, fluidi combustibili/infiammabili, polveri combustibili/infiammabili con modalità tali da non consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, quando la classe del compartimento antincendio considerato è pari o superiore a 30. Gli ambienti nei quali



avviene la lavorazione, il convogliamento, la manipolazione o il deposito di materiali esplosivi, fluidi infiammabili, polveri infiammabili con modalità tali da consentire loro il contatto con l'aria ambiente a temperature uguali o superiori a quella d'infiammabilità, invece, sono classificabili come "Luoghi con pericolo di esplosione", e dunque soggetti alle relative verifiche di impianto a cadenza biennale;

- c. Locali adibiti ad uso medico, cioè destinati a scopi diagnostici, terapeutici, chirurgici, di sorveglianza o di riabilitazione, inclusi i trattamenti estetici (ad es. sala massaggi, ecc.).

- cinque anni (verifica quinquennale) per tutti gli altri casi.

Fondamentale nella progettazione, realizzazione e collaudo di un impianto elettrico sono le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI); gli impianti elettrici in bassa tensione alimentati da un ente elettrocommerciale hanno un impianto di messa a terra (sistema TT) in quanto necessario per la protezione dai contatti indiretti.

## RISCHI

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

RISCHIO:	Campi Elettromagnetici
Classe di Rischio:	
Entità:	

RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

RISCHIO:	Ustioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio


## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'impianto:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Fiamme ed esplosioni

## IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile)

Alimentazione	Acqua
Codice	Numero di serie

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	------------------------------	--

Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ditta Terrasi Giuseppe Ultima manutenzione
Luogo	Edificio 1 - Sede legale ed amministrativa - Liceo artistico di via Biagio Giordano n° 14 - Monreale (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")

#### Descrizione impianto

Un impianto idrico comprende l'**allaccio dell'edificio all'acquedotto**, la distribuzione di acqua potabile e di **acqua per usi alimentari, la produzione e la distribuzione dell'acqua calda sanitaria ed il collegamento dell'impianto alla fognatura.**

La **funzione dell'impianto idrico è quella di distribuire l'acqua calda e fredda ad uso sanitario a ciascun punto di erogazione.**

#### PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

PERICOLO:	Impianti idrici e sanitari;
RISCHIO:	Emissione di inquinanti
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Impianti idrici e sanitari;
RISCHIO:	Scoppio di apparecchiature in pressione
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

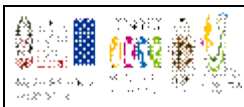
#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'impianto:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Le attrezzature, insiemi e impianti sottoposti a pressione di liquidi, gas, vapori, e loro miscele sono progettati e costruiti in conformità ai requisiti di resistenza stabiliti dalle norme applicabili	Emissione di inquinanti
Misura di prevenzione	E' esplicitamente vietata la manutenzione delle attrezzature a pressione e loro insiemi da parte di personale non specificatamente autorizzato	Scoppio di apparecchiature in pressione
Misura di prevenzione	L'impianto idrico è dotato di certificazione di idoneità e di corretta posa in opera	Scoppio di apparecchiature in pressione

#### IMPIANTO: Impianto di estinzione incendi - Reti di idranti

Alimentazione	Acqua
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Edificio 2 - Sede didattica - Liceo classico e scientifico in via Discesa Cappuccini n° 11 - Monreale (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")



## Descrizione impianto

Le reti di idranti sono installate allo scopo di fornire acqua in quantità adeguata per **combattere, tramite gli idranti ed i naspi ad esse collegati, l'incendio di maggiore entità ragionevolmente prevedibile nell'area protetta.**



La presenza di altri sistemi antincendio non esclude la necessità di installare una **rete di idranti, a meno che l'acqua sia controindicata come estinguente.**

**Un fabbricato o un'area sono considerati protetti se l'impianto è esteso all'intero fabbricato o area, con le eccezioni di cui al punto 4.2.2 e le integrazioni di cui al punto 4.2.3 dell' UNI 10779:2007, e se ogni parte del fabbricato o dell'area protetta, è raggiungibile con il getto d'acqua di almeno un idrante o naspo (In generale è ammissibile considerare il getto d'acqua con una lunghezza di riferimento di 5 m).**

Tipicamente, le reti di idranti comprendono i seguenti componenti principali:

- alimentazione idrica;
- rete di tubazioni fisse, preferibilmente chiuse ad anello permanentemente in pressione, ad uso esclusivo antincendio;
- attacco/attacchi di mandata per autopompa;
- valvole di intercettazione;
- idranti e/o naspi.

## RISCHI

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

## IMPIANTO: Impianto di estinzione incendi - Reti di idranti

Alimentazione	Acqua
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Edificio 3 - Sede didattica - Liceo scientifico in via Umberto I n° ___ - San Giuseppe Jato (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")

## Descrizione impianto

Le reti di idranti sono installate allo scopo di fornire acqua in quantità adeguata per **combattere, tramite gli idranti ed i naspi ad esse collegati, l'incendio di maggiore entità ragionevolmente prevedibile nell'area protetta.**





La presenza di altri sistemi antincendio non esclude la necessità di installare una rete di idranti, a meno che **l'acqua sia controindicata come estinguente.**

**Un fabbricato o un'area sono considerati protetti se l'impianto è esteso all'intero fabbricato o area, con le eccezioni di cui al punto 4.2.2 e le integrazioni di cui al punto 4.2.3 dell' UNI 10779:2007, e se ogni parte del fabbricato o dell'area protetta, è raggiungibile con il getto d'acqua di almeno un idrante o naspo (In generale è ammissibile considerare il getto d'acqua con una lunghezza di riferimento di 5 m).**

Tipicamente, le reti di idranti comprendono i seguenti componenti principali:

- alimentazione idrica;
- rete di tubazioni fisse, preferibilmente chiuse ad anello permanentemente in pressione, ad uso esclusivo antincendio;
- attacco/attacchi di mandata per autopompa;
- valvole di intercettazione;
- idranti e/o naspi.

## RISCHI

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

RISCHIO:	Urti e compressioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

RISCHIO:	Scivolamenti
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile)

Alimentazione	Acqua
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Edificio 4 - Sede didattica - Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura in via Trappeto snc - San Cipirello (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")

### Descrizione impianto

Un impianto idrico comprende **l'allaccio dell'edificio all'acquedotto**, la distribuzione di acqua potabile e di acqua per usi alimentari, la produzione e la **distribuzione dell'acqua calda sanitaria ed il collegamento dell'impianto alla fognatura.**

**La funzione dell'impianto idrico è quella di distribuire l'acqua calda e fredda ad uso sanitario a ciascun punto di erogazione.**



## RISCHI



La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

RISCHIO:	Spruzzi di liquido
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

### IMPIANTO: Impianto di riscaldamento

Alimentazione	Acqua
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Edificio 1 - Sede legale ed amministrativa - Liceo artistico di via Biagio Giordano n°14 - Monreale (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")

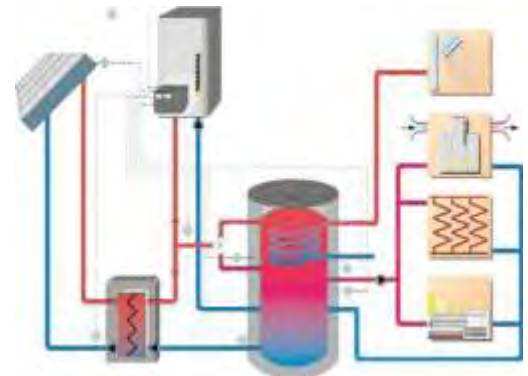
#### Descrizione impianto

Un impianto di riscaldamento è un impianto termico per la produzione e la distribuzione di calore.

La caratteristica funzionale di un impianto di riscaldamento è generare calore in un punto e trasferirlo ad altre zone, per mezzo di un fluido termovettore, che nella stragrande maggioranza dei casi, è acqua calda ad una temperatura non maggiore di 110 °C.

Gli impianti di riscaldamento si classificano per:

- *Combustibile o fonte di energia usata:* carbone, gasolio, gas, legna, energia geotermica, solare o elettrica, teleriscaldamento;
- *Topologia e dimensioni:* impianti autonomi (una unità abitativa), impianti centralizzati;
- *Tecniche e mezzi e temperature di immagazzinamento e trasferimento del calore:* convezione, irraggiamento, aria, acqua (vapore), ferro, alluminio, inerti (piastrelle, calcestruzzo).
- *Efficienza e compatibilità con l'ambiente:* valutate per emissioni CO<sub>2</sub>, costo totale, efficienza.



Il metodo più diffuso per generare il calore è bruciare un combustibile fossile in una caldaia. Il calore viene usato per riscaldare l'acqua, che viene convogliata verso i locali di destinazione attraverso opportuni condotti.

Solitamente l'impianto di riscaldamento è abbinato all'impianto di produzione di acqua calda sanitaria e ha la caldaia in comune.

E' possibile individuare la seguente tipologia di impianto:

- *impianto aperto:* impianto in cui l'acqua contenuta è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
  - \* vaso d'espansione aperto, posto alla sommità dell'impianto, in comunicazione con l'atmosfera attraverso il tubo di sfogo;
  - \* sistema d'espansione automatico con compressore;
  - \* sistema d'espansione automatico con pompa.
- *impianto chiuso:* impianto in cui l'acqua contenuta non è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
  - \* vaso d'espansione chiuso precaricato, con membrana impermeabile al passaggio dei gas;





- \* sistema d'espansione chiuso automatico con compressore e membrana impermeabile al passaggio dei gas;
- \* sistema d'espansione chiuso automatico, con pompa di trasferimento e membrana impermeabile al passaggio dei gas.

## PERICOLI E RISCHI

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

PERICOLO:	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione;
RISCHIO:	Emissione di inquinanti
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

PERICOLO:	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione;
RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

PERICOLO:	Impianti di riscaldamento, di climatizzazione, di condizionamento e di refrigerazione;
RISCHIO:	Scoppio di apparecchiature in pressione
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio


## MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'impianto:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	I locali che ospitano gli impianti termici sono dotati, se necessario, di sistema di contenimento delle perdite di combustibile	Emissione di inquinanti
Misura di prevenzione	A servizio degli impianti termici sono disponibili adeguati mezzi di estinzione	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	A servizio degli impianti termici è apposta adeguata segnaletica di sicurezza	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	Gli impianti termici sono controllati e mantenuti secondo le vigenti prescrizioni di legge	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	Gli interventi di controllo e manutenzione degli impianti termici sono sistematicamente registrati	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	I locali di installazione di apparecchi per la climatizzazione e la produzione centralizzata di acqua calda, acqua surriscaldata e/o vapore sono utilizzati correttamente	Scoppio di apparecchiature in pressione

**IMPIANTO: Sistemi fissi automatici di rivelazione, di segnalazione manuale e di allarme d'incendio**

Alimentazione	
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
--	------------------------------	--

Installatore		Messa in funzione	
Manutentore		Ultima manutenzione	
Luogo	Edificio 2 - Sede didattica - Liceo classico e scientifico in via Discesa Cappuccini n° 11 - Monreale (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")		

### Descrizione impianto

I sistemi fissi automatici di rivelazione d'incendio hanno la funzione di rivelare e segnalare un incendio nel minore tempo possibile.

I sistemi fissi di segnalazione manuale permettono invece una segnalazione, nel caso l'incendio sia rilevato dall'uomo.

In entrambi i casi, il segnale d'incendio è trasmesso e visualizzato in corrispondenza di una centrale di controllo e segnalazione ed eventualmente ritrasmesso ad una centrale di telesorveglianza.



Un segnale di allarme acustico e/o luminoso può essere necessario anche nell'ambiente interessato dall'incendio ed eventualmente in quelli circostanti per soddisfare gli obiettivi del sistema.

Scopo dei sistemi è quindi di:

- favorire un tempestivo esodo delle persone, degli animali nonché lo sgombero di beni;
- attivare i piani di intervento;
- attivare i sistemi di protezione contro l'incendio ed eventuali altre misure di sicurezza.

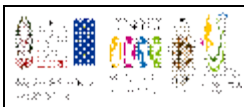
I componenti dei sistemi fissi automatici di rivelazione d'incendio sono specificati nella UNI EN 54-1.

I sistemi fissi automatici di rivelazione d'incendio, oggetto della presente norma devono in ogni caso comprendere:

- \* rivelatori automatici d'incendio (A della figura successiva);
- \* punti di segnalazione manuale (D);
- \* centrale di controllo e segnalazione (B);
- \* apparecchiatura di alimentazione (L);
- \* dispositivi di allarme incendio (C).

Oltre a tali componenti possono essere collegate al sistema le funzioni E - F, J - K e G - H.

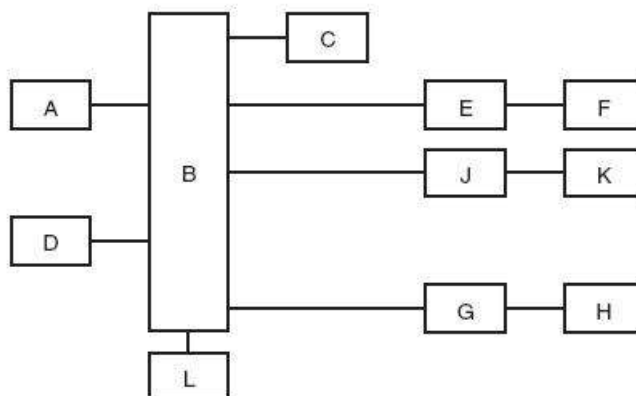
Nei sistemi fissi di sola segnalazione manuale sono assenti i rivelatori automatici d'incendio.



**Esempio che illustra i componenti di un sistema di rivelazione e allarme incendio (UNI EN 54-1:1998)**

**Legenda**

- A Rivelatore/i d'incendio
- B Centrale di controllo e segnalazione
- C Dispositivo/i di allarme incendio
- D Punto/i di segnalazione manuale
- E Dispositivo di trasmissione dell'allarme incendio
- F Stazione di ricevimento dell'allarme incendio
- G Comando del sistema automatico antincendio
- H Sistema automatico antincendio
- J Dispositivo di trasmissione dei segnali di guasto
- K Stazione di ricevimento dei segnali di guasto
- L Apparecchiatura di alimentazione



Nota 1 Gli elementi G e H possono richiedere alimentatori separati.

Nota 2 Le linee che collegano i diversi componenti indicano i flussi di informazione e non le interconnessioni fisiche.

( fonte UNI )

**RISCHI**

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

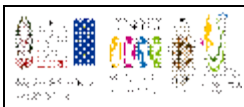
**IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile)**

Alimentazione	Acqua
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Edificio 3 - Sede didattica - Liceo scientifico in via Umberto I n° ___ - San Giuseppe Jato (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")

**Descrizione impianto**

Un impianto idrico comprende l'allaccio dell'edificio all'acquedotto, la distribuzione di acqua potabile e di acqua per usi alimentari, la produzione e la



**distribuzione dell'acqua calda sanitaria ed il collegamento dell'impianto alla fognatura.**

La funzione dell'impianto idrico è quella di distribuire l'acqua calda e fredda ad uso sanitario a ciascun punto di erogazione.

**RISCHI**

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

RISCHIO:	Spruzzi di liquido
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

**IMPIANTO: Impianto di adduzione del gas - Pressioni massime di esercizio minori od uguali a 0,5 MPa**

Alimentazione	Metano
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Edificio 1 - Sede legale ed amministrativa - Liceo artistico di via Biagio Giordano n°14 - Monreale (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")

**Descrizione impianto**

L'impianto del gas è composto da tubazioni che a valle di un contatore collegano le singole apparecchiature utilizzatrici, dai "rubinetti" di intercettazione e dalle predisposizioni per lo scarico dei fumi e per la ventilazione dei locali.

Le tubazioni devono essere realizzate con rame e/o ferro, possono essere a vista o sottotraccia e devono essere a tenuta, ossia non devono lasciare fuoriuscire il gas negli ambienti chiusi ed abitati.

Le apparecchiature utilizzatrici (caldaie, scaldabagni, forni, cucine, ecc.) devono rispondere ai requisiti di sicurezza imposti dalla Comunità Europea e mantenute da una ditta qualificata.

Sulla tubazione del gas, prima di ogni apparecchio, va posizionato un rubinetto in maniera tale da consentirne l'intercettazione in caso di pericolo o comunque per necessità di manutenzione.

**PERICOLI E RISCHI**

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

PERICOLO:	Impianti di distribuzione ed utilizzazione del gas;
RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

PERICOLO:	Impianti di distribuzione ed utilizzazione del gas;
RISCHIO:	Scoppio di apparecchiature in pressione



Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'impianto:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Misura di prevenzione	Le tubazioni di distribuzione sono ubicate in zone e posizioni protette	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	Sulle componenti della rete di distribuzione non sono utilizzati lubrificanti e altri materiali incompatibili con il gas	Fiamme ed esplosioni
Misura di prevenzione	I contenitori e le condotte delle reti di distribuzione gas combustibili sono realizzati in conformità alle pertinenti norme tecniche	Scoppio di apparecchiature in pressione
Misura di prevenzione	I serbatoi fissi di g.p.l. rispettano le prescrizioni normative di prevenzione incendi	Scoppio di apparecchiature in pressione
Misura di prevenzione	Le bombole sono posizionate, trattenute adeguatamente, e movimentate in sicurezza	Scoppio di apparecchiature in pressione

#### IMPIANTO: Impianto idrico (acqua potabile)

Alimentazione	Acqua
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Edificio 2 - Sede didattica - Liceo classico e scientifico in via Discesa Cappuccini n° 11 - Monreale (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")

#### Descrizione impianto

Un impianto idrico comprende l'allaccio dell'edificio all'acquedotto, la distribuzione di acqua potabile e di acqua per usi alimentari, la produzione e la distribuzione dell'acqua calda sanitaria ed il collegamento dell'impianto alla fognatura.



La funzione dell'impianto idrico è quella di distribuire l'acqua calda e fredda ad uso sanitario a ciascun punto di erogazione.

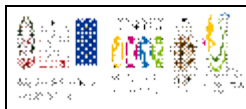
#### RISCHI

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

RISCHIO:	Spruzzi di liquido
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	2 - Modesto
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	4 - Basso

#### IMPIANTO: Impianto di aerazione

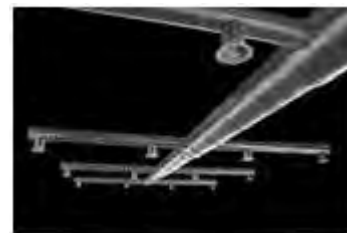
Alimentazione	
---------------	--



Codice		Numero di serie	
Anno di costruzione			
Installatore		Messa in funzione	
Manutentore		Ultima manutenzione	
Luogo	Edificio 3 - Sede didattica - Liceo scientifico in via Umberto I n° ___ - San Giuseppe Jato (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")		

#### Descrizione impianto

I sistemi di aerazione, detti di ventilazione controllata o ventilazione meccanica controllata (VMC), sono impianti che consentono di gestire il ricambio dell'aria di un ambiente con l'esterno. Questo avviene senza l'apertura di finestre o porte, tramite condotte di ventilazione forzata, collegate con gli ambienti interni da aspiratori (per la rimozione dell'aria viziata o inquinata) e da diffusori (per l'immissione di aria nuova).



L'aerazione è uno degli aspetti inerenti all'igiene e alla salubrità degli ambienti: questi fattori toccano indiscutibilmente anche le condizioni di umidità, isolamento acustico e termico dell'ambiente.

Gli ambienti devono essere progettati e realizzati in modo da limitare - al minimo tecnico - le concentrazioni di sostanze inquinanti e di vapore acqueo; ovvero di portare le concentrazioni ad un livello tale da non costituire rischio per la salute degli esseri viventi che vi dimorano (salubrità) e tali da assicurare la buona conservazione delle cose e degli elementi costitutivi degli ambienti stessi.

Negli ambienti devono essere altresì impedita - **l'immissione, il reflusso o la mutua diffusione di aria viziata**, inquinanti o esalazioni in genere - prodotti all'esterno o al loro stesso interno.

Questi sistemi sono molto diffusi nei locali pubblici - soprattutto, ma non solo - nel caso di zone adibite ai fumatori. Normalmente sono integrati con gli impianti di riscaldamento e condizionamento (HVAC).

### RISCHI


La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

RISCHIO:	Inalazione polveri
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

	I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"	Documento di Valutazione dei Rischi Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
---	------------------------------	--

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'impianto:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Fiamme ed esplosioni

#### IMPIANTO: Impianto di estinzione incendi - Reti di idranti

Alimentazione	Acqua	
Codice		Numero di serie
Anno di costruzione		
Installatore		Messa in funzione
Manutentore		Ultima manutenzione
Luogo	Edificio 1 - Sede legale ed amministrativa - Liceo artistico di via Biagio Giordano n°14 - Monreale (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")	

#### Descrizione impianto

Le reti di idranti sono installate allo scopo di fornire acqua in quantità adeguata per **combattere, tramite gli idranti ed i naspi ad esse collegati, l'incendio di maggiore entità ragionevolmente prevedibile nell'area protetta.**



La presenza di altri sistemi antincendio non esclude la necessità di installare una rete di idranti, **a meno che l'acqua sia controindicata come estinguente.**

**Un fabbricato o un'area sono considerati protetti se l'impianto è esteso all'intero fabbricato o area, con le eccezioni di cui al punto 4.2.2 e le integrazioni di cui al punto 4.2.3 dell'UNI 10779:2007, e se ogni parte del fabbricato o dell'area protetta, è raggiungibile con il getto d'acqua di almeno un idrante o naspo (In generale è ammissibile considerare il getto d'acqua con una lunghezza di riferimento di 5 m).**

Tipicamente, le reti di idranti comprendono i seguenti componenti principali:

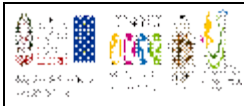
- alimentazione idrica;
- rete di tubazioni fisse, preferibilmente chiuse ad anello permanentemente in pressione, ad uso esclusivo antincendio;
- attacco/attacchi di mandata per autopompa;
- valvole di intercettazione;
- idranti e/o naspi.

### RISCHI

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

RISCHIO:	Urti e compressioni	
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile	
Gravità del danno:	2 - Modesto	
Fattore di riduzione K:	1 - Basso	
Entità:	4 - Basso	
RISCHIO:	Scivolamenti	
Probabilità di accadimento:	3 - Probabile	
Gravità del danno:	2 - Modesto	
Fattore di riduzione K:	1 - Basso	
Entità:	6 - Medio	



**IMPIANTO: Impianto di riscaldamento**

Alimentazione	Acqua
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Edificio 2 - Sede didattica - Liceo classico e scientifico in via Discesa Cappuccini n° 11 - Monreale (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")

**Descrizione impianto**

Un impianto di riscaldamento è un impianto termico per la produzione e la distribuzione di calore.

La caratteristica funzionale di un impianto di riscaldamento è generare calore in un punto e trasferirlo ad altre zone, per mezzo di un fluido termovettore, che nella stragrande maggioranza dei casi è acqua calda ad una temperatura non maggiore di 110 °C.

Gli impianti di riscaldamento si classificano per:

- *Combustibile o fonte di energia usata*: carbone, gasolio, gas, legna, energia geotermica, solare o elettrica, teleriscaldamento;
- *Topologia e dimensioni*: impianti autonomi (una unità abitativa), impianti centralizzati;
- *Tecniche e mezzi e temperature di immagazzinamento e trasferimento del calore*: convezione, irraggiamento, aria, acqua (vapore), ferro, alluminio, inerti (piastrelle, calcestruzzo).
- *Efficienza e compatibilità con l'ambiente*: valutate per emissioni CO<sub>2</sub>, costo totale, efficienza.



Il metodo più diffuso per generare il calore è di bruciare un combustibile fossile in una caldaia. Il calore viene usato per riscaldare l'acqua, che viene convogliata verso i locali di destinazione attraverso opportuni condotti.

Solitamente l'impianto di riscaldamento è abbinato all'impianto di produzione di acqua calda sanitaria e ha la caldaia in comune.

E' possibile individuare la seguente tipologia di impianto:

- **impianto aperto**: impianto in cui l'acqua contenuta è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
  - \* vaso d'espansione aperto, posto alla sommità dell'impianto, in comunicazione con l'atmosfera attraverso il tubo di sfogo;
  - \* sistema d'espansione automatico con compressore;
  - \* sistema d'espansione automatico con pompa.
- **impianto chiuso**: impianto in cui l'acqua contenuta non è in comunicazione diretta o indiretta con l'atmosfera nel quale il sistema di espansione può essere costituito da:
  - \* vaso d'espansione chiuso precaricato, con membrana impermeabile al passaggio dei gas;
  - \* sistema d'espansione chiuso automatico con compressore e membrana impermeabile al passaggio dei gas;
  - \* sistema d'espansione chiuso automatico, con pompa di trasferimento e membrana impermeabile al passaggio dei gas.

**RISCHI**

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.





RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	4 - Gravissimo
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	8 - Medio

RISCHIO:	Ustioni
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	6 - Medio

RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

#### MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'impianto:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Fiamme ed esplosioni

#### IMPIANTO: Sistemi fissi automatici di rivelazione, di segnalazione manuale e di allarme d'incendio

Alimentazione	
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Edificio 1 - Sede legale ed amministrativa - Liceo artistico di via Biagio Giordano n°14 - Monreale (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")

#### Descrizione impianto

I sistemi fissi automatici di rivelazione d'incendio hanno la funzione di rivelare e segnalare un incendio nel minore tempo possibile.

I sistemi fissi di segnalazione manuale permettono invece una segnalazione, nel caso l'incendio sia rilevato dall'uomo.

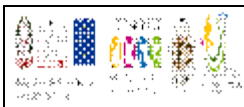
In entrambi i casi, il segnale d'incendio è trasmesso e visualizzato in corrispondenza di una centrale di controllo e segnalazione ed eventualmente ritrasmissione ad una centrale di telesorveglianza.

Un segnale di allarme acustico e/o luminoso può essere necessario anche nell'ambiente interessato dall'incendio ed eventualmente in quelli circostanti per soddisfare gli obiettivi del sistema.

Scopo dei sistemi è quindi di:

- favorire un tempestivo esodo delle persone, degli animali nonché lo sgombero di beni;





- attivare i piani di intervento;
- attivare i sistemi di protezione contro l'incendio ed eventuali altre misure di sicurezza.

I componenti dei sistemi fissi automatici di rivelazione d'incendio sono specificati nella UNI EN 54-1.

I sistemi fissi automatici di rivelazione d'incendio, oggetto della presente norma devono in ogni caso comprendere:

- \* rivelatori automatici d'incendio (A della figura successiva);
- \* punti di segnalazione manuale (D);
- \* centrale di controllo e segnalazione (B);
- \* apparecchiatura di alimentazione (L);
- \* dispositivi di allarme incendio (C).

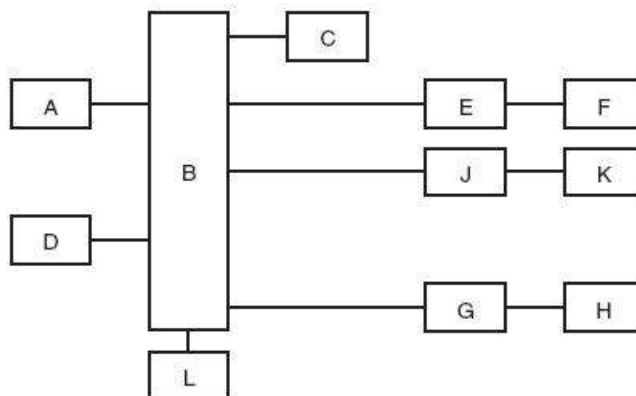
Oltre a tali componenti possono essere collegate al sistema le funzioni E - F, J - K e G - H.

Nei sistemi fissi di sola segnalazione manuale sono assenti i rivelatori automatici d'incendio.

**Esempio che illustra i componenti di un sistema di rivelazione e allarme incendio (UNI EN 54-1:1998)**

**Legenda**

- A Rivelatore/i d'incendio
- B Centrale di controllo e segnalazione
- C Dispositivo/i di allarme incendio
- D Punto/i di segnalazione manuale
- E Dispositivo di trasmissione dell'allarme incendio
- F Stazione di ricevimento dell'allarme incendio
- G Comando del sistema automatico antincendio
- H Sistema automatico antincendio
- J Dispositivo di trasmissione dei segnali di guasto
- K Stazione di ricevimento dei segnali di guasto
- L Apparecchiatura di alimentazione



Nota 1 Gli elementi G e H possono richiedere alimentatori separati.

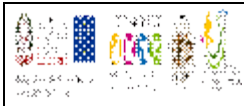
Nota 2 Le linee che collegano i diversi componenti indicano i flussi di informazione e non le interconnessioni fisiche.

( fonte UNI )

**RISCHI**

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

**IMPIANTO: Impianto di adduzione del gas - Pressioni massime di esercizio minori od uguali a 0,5 MPa**

Alimentazione	GPL o Metano		
Codice		Numero di serie	
Anno di costruzione			
Installatore		Messa in funzione	
Manutentore		Ultima manutenzione	
Luogo	Edificio 2 - Sede didattica - Liceo classico e scientifico in via Discesa Cappuccini n° 11 - Monreale (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")		

**Descrizione impianto**

L'impianto del gas è composto da tubazioni che a valle di un contatore collegano le singole apparecchiature utilizzatrici, dai **"rubinetti" di intercettazione** e dalle predisposizioni per lo scarico dei fumi e per la ventilazione dei locali.

Le tubazioni sono realizzate con rame e/o ferro, possono essere a vista o sottotraccia e sono a tenuta, cioè non lasciano fuoriuscire il gas negli ambienti chiusi ed abitati.

Le apparecchiature utilizzatrici (caldaie, scaldabagni, forni, cucine, ecc.) rispondono ai requisiti di sicurezza imposti dalla Comunità Europea ed sono sotto il controllo di una ditta qualificata per la manutenzione.



Sulla tubazione del gas prima di ogni apparecchio è posizionato un rubinetto, in maniera tale da consentirne l'intercettazione in caso di pericolo o comunque per necessità di manutenzione.

Le predisposizioni per la ventilazione dei locali in cui sono installati gli apparecchi garantiscono l'afflusso di aria fresca, infatti nella combustione il metano consuma circa 11 m<sup>3</sup> di aria per ogni m<sup>3</sup> di combustibile consumato, cioè una caldaia pensile di taglia media consuma circa 25 m<sup>3</sup> di aria per ogni ora di funzionamento a pieno regime.

Lo scarico dei fumi avviene all'esterno dei locali in cui gli apparecchi sono installati: infatti la combustione del gas crea anidride carbonica, vapor di acqua e a volte ossido di carbonio, mortale anche in concentrazioni molto basse.

**RISCHI**

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

RISCHIO:	Fiamme ed esplosioni		
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile		
Gravità del danno:	4 - Gravissimo		
Fattore di riduzione K:	1 - Basso		
Entità:	8 - Medio		
RISCHIO:	Inalazione gas e vapori		
Probabilità di accadimento:	2 - Poco probabile		
Gravità del danno:	3 - Grave		
Fattore di riduzione K:	1 - Basso		
Entità:	6 - Medio		

**MISURE SPECIFICHE DI SICUREZZA**

Di seguito, sono riportate le misure specifiche di sicurezza attuate in funzione dei rischi relativi all'impianto:

Tipo	Descrizione misura	Rischio
Tecnica organizzativa	Negli ambienti in cui vi sono rischi di incendio, sono posti i seguenti divieti:- fumare;- usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, a meno che non siano adottate idonee misure di sicurezza.	Fiamme ed esplosioni

**IMPIANTO: Ascensore o Elevatore**

Alimentazione	Oleodinamica
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Edificio 1 - Sede legale ed amministrativa - Liceo artistico di via Biagio Giordano n°14 - Monreale (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")

**Descrizione impianto**

Per ascensore si intende un apparecchio elevatore con installazione fissa che serve piani definiti mediante una cabina che si sposta lungo guide rigide e la cui inclinazione sull'orizzontale è superiore a 15 gradi, destinato al trasporto di persone o cose.

Gli ascensori o elevatori (definizione dell'ultima direttiva comunitaria, la Direttiva Ascensori, del 29 giugno 1995 recepita in Italia con il D.P.R. n. 162 del 30 aprile 1999) possono essere elettrici (a fune) oppure oleodinamici.



L'ascensore elettrico moderno è composto principalmente dai seguenti elementi:

1. Macchinario di sollevamento (detto anche argano)
2. Cabina passeggeri
3. Contrappeso (che ha funzioni anche di bilanciamento con conseguente riduzione della potenza elettrica impegnata e dei consumi energetici)
4. Funi di trazione
5. Quadro elettrico di manovra
6. Dispositivi di sicurezza comprendenti: Limitatore di velocità, Paracadute.

L'ascensore oleodinamico moderno è composto principalmente dai seguenti elementi:

1. Centralina idraulica
2. Cilindro e pistone
3. Cabina passeggeri
4. Quadro elettrico di manovra
5. Dispositivi di sicurezza comprendenti: Paracadute, Valvola di blocco.

I due azionamenti si differenziano nel modo con cui viene imposto il movimento. Con un ascensore elettrico è il macchinario di sollevamento che trasmette il movimento alle funi che reggono la cabina per mezzo dell'attrito sulla puleggia di frizione; il motore elettrico funziona in entrambe le direzioni di marcia: salita e discesa.

Con un ascensore oleodinamico è la centralina idraulica che fornisce l'energia ad un fluido a mezzo di una pompa di tipo volumetrico e di una serie di valvole (generalmente un olio con speciali additivi) che muove a sua volta il pistone permettendogli di fuoriuscire dal cilindro; in questo caso il motore elettrico funziona quando la cabina va in salita poiché in discesa è la forza di gravità a muoverla.

**RISCHI**

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso

**IMPIANTO: Ascensore o Elevatore**

Alimentazione	Elettrica oppure Oleodinamica
Codice	Numero di serie
Anno di costruzione	
Installatore	Messa in funzione
Manutentore	Ultima manutenzione
Luogo	Edificio 2 - Sede didattica - Liceo classico e scientifico in via Discesa Cappuccini n° 11 - Monreale (I.I.S.S. "Emanuele Basile-Mario D'Aleo")

**Descrizione impianto**

Per ascensore si intende un apparecchio elevatore con installazione fissa che serve piani definiti mediante una cabina che si sposta lungo guide rigide e la cui inclinazione sull'orizzontale è superiore a 15 gradi, destinato al trasporto di persone o cose.

Gli ascensori o elevatori (definizione dell'ultima direttiva comunitaria, la Direttiva Ascensori, del 29 giugno 1995 recepita in Italia con il D.P.R. n. 162 del 30 aprile 1999) possono essere elettrici (a fune) oppure oleodinamici.



L'ascensore elettrico moderno è composto principalmente dai seguenti elementi:

1. Macchinario di sollevamento (detto anche argano)
2. Cabina passeggeri
3. Contrappeso (che ha funzioni anche di bilanciamento con conseguente riduzione della potenza elettrica impegnata e dei consumi energetici)
4. Funi di trazione
5. Quadro elettrico di manovra
6. Dispositivi di sicurezza comprendenti: Limitatore di velocità, Paracadute.

L'ascensore oleodinamico moderno è composto principalmente dai seguenti elementi:

1. Centralina idraulica
2. Cilindro e pistone
3. Cabina passeggeri
4. Quadro elettrico di manovra
5. Dispositivi di sicurezza comprendenti: Paracadute, Valvola di blocco.

I due azionamenti si differenziano nel modo con cui viene imposto il movimento. Con un ascensore elettrico è il macchinario di sollevamento che trasmette il movimento alle funi che reggono la cabina per mezzo



dell'attrito sulla puleggia di frizione; il motore elettrico funziona in entrambe le direzioni di marcia: salita e discesa.

Con un ascensore oleodinamico è la centralina idraulica che fornisce l'energia ad un fluido a mezzo di una pompa di tipo volumetrico e di una serie di valvole (generalmente un olio con speciali additivi) che muove a sua volta il pistone permettendogli di fuoriuscire dal cilindro; in questo caso il motore elettrico funziona quando la cabina va in salita poiché in discesa è la forza di gravità a muoverla.

## RISCHI

La tabella che segue contiene tutti i rischi risultanti dall'analisi e dalla valutazione dell'impianto.

RISCHIO:	Elettrocuzione
Probabilità di accadimento:	1 - Improbabile
Gravità del danno:	3 - Grave
Fattore di riduzione K:	1 - Basso
Entità:	3 - Basso



## PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

L'art. 28, comma 2 lettera c, del D.Lgs. 81/08 impone al Datore di Lavoro di elaborare uno specifico programma contenente le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza aziendale.

Oltre alle misure di prevenzione riportate nel documento di valutazione dei Rischi (DVR) è stato elaborato il presente piano di miglioramento ottenuto a seguito di dettagliate analisi sia degli ambienti lavorativi, sia delle mansioni svolte dai lavoratori.

Nella tabella riportata nella prossima pagina sono stati indicate tutte le misure previste (suddivise per raggruppamenti omogenei) con i relativi tempi di attuazione (determinati in funzione del miglioramento che ne consegue) ed i relativi costi presunti.

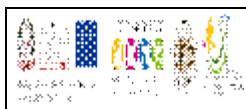
La generazione di uno specifico scadenziario consentirà il controllo nel tempo del piano di miglioramento ed una sua rielaborazione ad intervalli regolari ed a seguito di ulteriori controlli periodici.

N.	1	2	3	4	6	7	8	9
N.	Area/Reparto/ Luogo di lavoro	Mansioni/ Postazioni	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	Rischi	Misure di miglioramento da adottare	Incaricati realizzazione	Data attuazione	Costo
1	Area esterna	TUTTE	Luoghi di lavoro- Vie di circolazione interne ed esterne (Area esterna)	<b>Caduta di materiale dall'alto</b> $R = P \times D = 2 \times 4 = 8$ 8 - Medio	Occorre provvedere a che lo spazio sottostante ai trasportatori orizzontali o inclinati sia reso inaccessibile mediante idonei sbarramenti e segnalazioni. In alternativa occorrerà che siano adottate altre idonee misure contro i pericoli di caduta dei materiali o per rottura degli organi di sospensione			€ 0,00
2	Area esterna	TUTTE	Luoghi di lavoro- Vie di circolazione interne ed esterne (Area esterna)	<b>Contatto con mezzi in movimento</b> $R = P \times D = 2 \times 3 = 6$ 6 - Medio	Occorre rettificare la posizione dei percorsi pedonali in modo da garantire una adeguata distanza di sicurezza dai mezzi in circolazione			€ 0,00
3	Area esterna	TUTTE	Luoghi di lavoro- Vie di circolazione interne ed esterne (Area esterna)	<b>Contatto con mezzi in movimento</b> $R = P \times D = 2 \times 3 = 6$ 6 - Medio	Occorre allontanare le vie di circolazione destinate ai veicoli in modo da garantire una distanza sufficiente da porte, portoni, passaggi per pedoni, corridoi e scale e da scongiurare il rischio di investimento durante l'uscita dei lavoratori. Fino alla esecuzione dell'adeguamento occorrerà segnalare il pericolo con idonea cartellonistica in corrispondenza di ogni uscita e limitare la velocità dei veicoli			€ 0,00



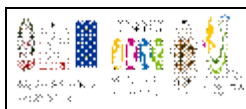
	1	2	3	4	6	7	8	9
N.	Area/Reparto/ Luogo di lavoro	Mansioni/ Postazioni	Pericoli che determinano rischi per la salute e sicurezza	Rischi	Misure di miglioramento da adottare	Incaricati realizzazione	Data attuazione	Costo
4	Area esterna	TUTTE	Luoghi di lavoro- Vie di circolazione interne ed esterne (Area esterna)	<b>Inciampo, cadute in piano</b> <b>R= PxD = 3x3 = 9</b> 9 - Medio	che dovranno circolare a "passo d'uomo" Occorre adeguare i pavimenti ed eliminare tutti i difetti che possano determinare rischi di scivolamenti e cadute per i lavoratori			€ 0,00



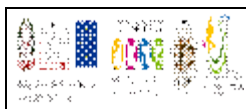


## TABELLA RIEPILOGATIVA MANSIONI-RISCHI

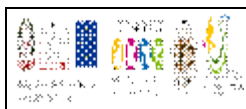
MANSIONE	TIPO FONTE	FONTE	RISCHIO	PROBABILITA'	DANNO	ENTITA'
Addetto Attività artistiche collaterali	Fase	Attività artistiche collaterali	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Attività artistiche collaterali	Attrezzature	Cassa o diffusore acustico (Attività artistiche collaterali)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Attività artistiche collaterali	Attrezzature	Impianto Audio (Attività artistiche collaterali)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Attività artistiche collaterali	Attrezzature	Radiomicrofono (Attività artistiche collaterali)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Attività artistiche collaterali	Fase	Attività artistiche collaterali	Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Attività artistiche collaterali	Fase	Attività artistiche collaterali	MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Addetto Attività artistiche collaterali	Fase	Attività artistiche collaterali	Microclima	-	-	BASSO
Addetto Attività artistiche collaterali	Fase	Attività artistiche collaterali	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Attività del collaboratore scolastico	Attrezzature	Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico)	Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Attività del collaboratore scolastico	Attrezzature	Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico)	Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Attività del collaboratore scolastico	Fase	Attività del collaboratore scolastico	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Attività del collaboratore scolastico	Fase	Attività del collaboratore scolastico	Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Attività del collaboratore scolastico	Fase	Attività del collaboratore scolastico	MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Addetto Attività del collaboratore scolastico	Fase	Attività del collaboratore scolastico	Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Attività del collaboratore scolastico	Fase	Attività del collaboratore scolastico	Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Addetto Attività del collaboratore scolastico	Fase	Attività del collaboratore scolastico	Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Addetto Attività del collaboratore scolastico	Fase	Attività del collaboratore scolastico	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Attività del collaboratore scolastico	Attrezzature	Scala doppia (o "a libro") (Attività del collaboratore scolastico)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Attività di recupero e sostegno	Fase	Attività di recupero e sostegno	Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Addetto Attività di recupero e sostegno	Attrezzature	LIM (Attività di recupero e sostegno)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Attività di recupero e sostegno	Attrezzature	Lavagna elettronica (Attività di recupero e sostegno)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso



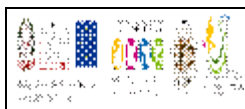
Addetto Attività di recupero e sostegno	Fase	Attività di recupero e sostegno	Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Addetto Attività di recupero e sostegno	Attrezzature	Lavagna (Attività di recupero e sostegno)	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Attività di recupero e sostegno	Fase	Attività di recupero e sostegno	Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Attività di recupero e sostegno	Fase	Attività di recupero e sostegno	Stress lavoro correlato	-	-	NON RILEVANTE
Addetto Attività di recupero e sostegno	Attrezzature	Strumenti e materiale didattico (Attività di recupero e sostegno)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Addetto Attività ginnico-sportiva	Attrezzature	Pertica (Attività ginnico-sportiva)	Caduta dall'alto	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Attività ginnico-sportiva	Attrezzature	Canestro (Attività ginnico-sportiva)	Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Attività ginnico-sportiva	Attrezzature	Fune (Attività ginnico-sportiva)	Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Attività ginnico-sportiva	Attrezzature	Rete pallavolo (Attività ginnico-sportiva)	Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Addetto Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Attività ginnico-sportiva	Attrezzature	Fischietto (Attività ginnico-sportiva)	Rumore	-	-	BASSA
Addetto Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Addetto Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Attività ginnico-sportiva	Fase	Attività ginnico-sportiva	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Attività ginnico-sportiva	Attrezzature	Palla da basket (Attività ginnico-sportiva)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Attività ginnico-sportiva	Attrezzature	Pallone da pallavolo (Attività ginnico-sportiva)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Attività ginnico-sportiva	Attrezzature	Spalliera (Attività ginnico-sportiva)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Azienda agraria	Fase	Colture in serra	Aerazione			
Addetto Azienda agraria	Attrezzature	Motozappa (Colture in serra)	Cesoiamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Azienda agraria	Attrezzature	Fresatrice agricola (Colture in serra)	Contatto con mezzi in movimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Azienda agraria	Attrezzature	Irrigatori autoavvolgenti (Colture in serra)	Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Azienda agraria	Attrezzature	Fresatrice agricola (Colture in serra)	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Azienda agraria	Fase	Colture in serra	Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Azienda agraria	Fase	Colture in serra	Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Azienda agraria	Fase	Colture in serra	Investimento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Azienda agraria	Fase	Colture in serra	MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile



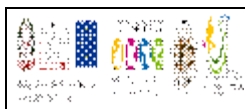
Addetto Azienda agraria	Attrezzature	Serra (Colture in serra)	Microclima	-	-	MEDIO
Addetto Azienda agraria	Fase	Colture in serra	Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Azienda agraria	Attrezzature	Attrezzi manuali per uso agricolo (Colture in serra)	Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Azienda agraria	Fase	Colture in serra	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Azienda agraria	Fase	Colture in serra	Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Addetto Azienda agraria	Attrezzature	Motozappa (Colture in serra)	Rumore	-	-	BASSA
Addetto Azienda agraria	Attrezzature	Irrigatori autoavvolgenti (Colture in serra)	Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Addetto Azienda agraria	Fase	Colture in serra	Stress da Caldo	-	-	
Addetto Azienda agraria	Attrezzature	Serra (Colture in serra)	Stress da Caldo	-	-	ACCETTABILE
Addetto Azienda agraria	Attrezzature	Attrezzi manuali per uso agricolo (Colture in serra)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Azienda agraria	Attrezzature	Fresatrice agricola (Colture in serra)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Colture in serra	Fase	Colture in serra	Aerazione			
Addetto Colture in serra	Attrezzature	Motozappa (Colture in serra)	Cesoimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Colture in serra	Attrezzature	Fresatrice agricola (Colture in serra)	Contatto con mezzi in movimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Colture in serra	Attrezzature	Irrigatori autoavvolgenti (Colture in serra)	Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Colture in serra	Attrezzature	Fresatrice agricola (Colture in serra)	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Colture in serra	Fase	Colture in serra	Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Colture in serra	Fase	Colture in serra	Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Colture in serra	Fase	Colture in serra	Investimento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Colture in serra	Fase	Colture in serra	MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Addetto Colture in serra	Attrezzature	Serra (Colture in serra)	Microclima	-	-	MEDIO
Addetto Colture in serra	Fase	Colture in serra	Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Colture in serra	Attrezzature	Attrezzi manuali per uso agricolo (Colture in serra)	Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Colture in serra	Fase	Colture in serra	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Colture in serra	Fase	Colture in serra	Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Addetto Colture in serra	Attrezzature	Motozappa (Colture in serra)	Rumore	-	-	BASSA
Addetto Colture in serra	Attrezzature	Irrigatori autoavvolgenti (Colture in serra)	Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Addetto Colture in serra	Fase	Colture in serra	Stress da Caldo	-	-	
Addetto Colture in serra	Attrezzature	Serra (Colture in serra)	Stress da Caldo	-	-	ACCETTABILE
Addetto Colture in serra	Attrezzature	Attrezzi manuali per uso agricolo	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio



		(Colture in serra)				
Addetto Colture in serra	Attrezzature	Fresatrice agricola (Colture in serra)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Didattica	Fase	Didattica	Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Addetto Didattica	Attrezzature	LIM (Didattica)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Didattica	Attrezzature	Lavagna elettronica (Didattica)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Didattica	Attrezzature	Videoproiettore (Didattica)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Didattica	Fase	Didattica	Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Addetto Didattica	Attrezzature	Lavagna (Didattica)	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Didattica	Fase	Didattica	Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Didattica	Fase	Didattica	Stress lavoro correlato	-	-	NON RILEVANTE
Addetto Didattica	Attrezzature	Strumenti e materiale didattico (Didattica)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Didattica	Attrezzature	Cattedra (Didattica)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Direttiva ed amministrativa	Fase	Direttiva ed amministrativa	Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Direttiva ed amministrativa	Attrezzature	Videoterminale (Direttiva ed amministrativa)	Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Direttiva ed amministrativa	Fase	Direttiva ed amministrativa	Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Addetto Direttiva ed amministrativa	Fase	Direttiva ed amministrativa	Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Addetto Direttiva ed amministrativa	Fase	Direttiva ed amministrativa	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Direttiva ed amministrativa	Attrezzature	Fotocopiatrice (Direttiva ed amministrativa)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Direttiva ed amministrativa	Attrezzature	Gruppo di continuità o UPS (Direttiva ed amministrativa)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Direttiva ed amministrativa	Attrezzature	Stampa protocolli (Direttiva ed amministrativa)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Direttiva ed amministrativa	Attrezzature	Stampante a getto di inchiostro (Direttiva ed amministrativa)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Direttiva ed amministrativa	Attrezzature	Stampante laser (Direttiva ed amministrativa)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Direttiva ed amministrativa	Fase	Direttiva ed amministrativa	Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Addetto Direttiva ed amministrativa	Attrezzature	Videoterminale (Direttiva ed amministrativa)	Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Addetto Direttiva ed amministrativa	Valutazioni specifiche	Ergonomia	Ergonomia	-	-	Rischio medio
Addetto Direttiva ed amministrativa	Attrezzature	Stampante laser (Direttiva ed amministrativa)	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Direttiva ed amministrativa	Fase	Direttiva ed amministrativa	MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Addetto Direttiva ed amministrativa	Attrezzature	Graffettatrice o spillatrice (Direttiva ed amministrativa)	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Direttiva ed amministrativa	Attrezzature	Videoterminale (Direttiva ed amministrativa)	Rischio videoterminale	-	-	Rischio accettabile
Addetto Direttiva ed amministrativa	Attrezzature	Cassettiera da ufficio (Direttiva ed	Schiacciamenti	3 - Probabile	1 - Lieve	3 - Basso

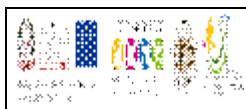


		amministrativa)				
Addetto Direttiva ed amministrativa	Fase	Direttiva ed amministrativa	Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Addetto Direttiva ed amministrativa	Fase	Direttiva ed amministrativa	Stress lavoro correlato	-	-	NON RILEVANTE
Addetto Direttiva ed amministrativa	Attrezzature	Forbici (Direttiva ed amministrativa)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Direttiva ed amministrativa	Attrezzature	Taglierina manuale per carta (Direttiva ed amministrativa)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Direttiva ed amministrativa	Attrezzature	Taglierino (Direttiva ed amministrativa)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Direttiva ed amministrativa	Fase	Direttiva ed amministrativa	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Direttiva ed amministrativa	Attrezzature	Scrivania per ufficio (Direttiva ed amministrativa)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Fertilizzazione	Fase	Fertilizzazione	Cesoimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Fertilizzazione	Attrezzature	Trattore (Fertilizzazione)	Contatto con mezzi in movimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Fertilizzazione	Attrezzature	Spandiconcime (Fertilizzazione)	Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Fertilizzazione	Attrezzature	Spandiconcime (Fertilizzazione)	Inalazione gas e vapori	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Fertilizzazione	Fase	Fertilizzazione	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Fertilizzazione	Fase	Fertilizzazione	Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Fertilizzazione	Fase	Fertilizzazione	Investimento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Fertilizzazione	Fase	Fertilizzazione	MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Addetto Fertilizzazione	Attrezzature	Attrezzi manuali per uso agricolo (Fertilizzazione)	Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Fertilizzazione	Attrezzature	Spandiconcime (Fertilizzazione)	Ribaltamento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Fertilizzazione	Attrezzature	Trattore (Fertilizzazione)	Ribaltamento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Fertilizzazione	Fase	Fertilizzazione	Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Addetto Fertilizzazione	Attrezzature	Trattore (Fertilizzazione)	Rumore	-	-	BASSA
Addetto Fertilizzazione	Attrezzature	Spandiconcime (Fertilizzazione)	Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Addetto Fertilizzazione	Attrezzature	Attrezzi manuali per uso agricolo (Fertilizzazione)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Fertilizzazione	Attrezzature	Trattore (Fertilizzazione)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Fertilizzazione	Attrezzature	Trattore (Fertilizzazione)	Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Fertilizzazione	Attrezzature	Trattore (Fertilizzazione)	Vibrazioni Corpo Intero	-	-	MEDIA
Addetto Irrigazione	Fase	Irrigazione	Cesoimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Irrigazione	Attrezzature	Irroratrici (Irrigazione)	Cesoimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Irrigazione	Attrezzature	Trattore (Irrigazione)	Contatto con mezzi in movimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Irrigazione	Attrezzature	Motopompa (Irrigazione)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Irrigazione	Attrezzature	Motopompa (Irrigazione)	Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio

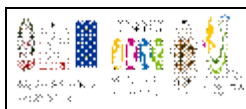


Addetto Irrigazione	Attrezzature	Irroratrici (Irrigazione)	Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Irrigazione	Attrezzature	Irroratrici (Irrigazione)	Inalazione gas e vapori	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Irrigazione	Fase	Irrigazione	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Irrigazione	Fase	Irrigazione	Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Irrigazione	Fase	Irrigazione	Investimento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Irrigazione	Attrezzature	Trattore (Irrigazione)	Ribaltamento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Irrigazione	Attrezzature	Motopompa (Irrigazione)	Rumore	-	-	BASSA
Addetto Irrigazione	Attrezzature	Trattore (Irrigazione)	Rumore	-	-	BASSA
Addetto Irrigazione	Attrezzature	Impianto di irrigazione (Irrigazione)	Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Addetto Irrigazione	Attrezzature	Irroratrici (Irrigazione)	Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Addetto Irrigazione	Attrezzature	Trattore (Irrigazione)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Irrigazione	Attrezzature	Trattore (Irrigazione)	Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Irrigazione	Attrezzature	Trattore (Irrigazione)	Vibrazioni Corpo Intero	-	-	MEDIA
Addetto Irrigazione	Attrezzature	Motopompa (Irrigazione)	Vibrazioni Mano-Braccio	-	-	BASSA
Addetto Laboratori Informatici e Multimediali	Attrezzature	Videoterminale (Laboratori Informatici e Multimediali)	Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Laboratori Informatici e Multimediali	Fase	Laboratori Informatici e Multimediali	Aggressioni fisiche e verbali	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Addetto Laboratori Informatici e Multimediali	Fase	Laboratori Informatici e Multimediali	Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Addetto Laboratori Informatici e Multimediali	Fase	Laboratori Informatici e Multimediali	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Laboratori Informatici e Multimediali	Attrezzature	Cassa o diffusore acustico (Laboratori Informatici e Multimediali)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Laboratori Informatici e Multimediali	Attrezzature	Gruppo di continuità o UPS (Laboratori Informatici e Multimediali)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Laboratori Informatici e Multimediali	Attrezzature	LIM (Laboratori Informatici e Multimediali)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Laboratori Informatici e Multimediali	Attrezzature	Lavagna elettronica (Laboratori Informatici e Multimediali)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Laboratori Informatici e Multimediali	Attrezzature	Quadro elettrico (Laboratori Informatici e Multimediali)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Laboratori Informatici e Multimediali	Attrezzature	Radiomicrofono (Laboratori Informatici e Multimediali)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Laboratori Informatici e Multimediali	Attrezzature	Stampante laser (Laboratori Informatici e Multimediali)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Laboratori	Attrezzature	Videoproiettore	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso



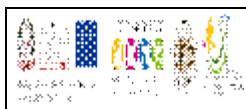


Informatici e Multimediali		(Laboratori Informatici e Multimediali)				
Addetto Laboratori Informatici e Multimediali	Fase	Laboratori Informatici e Multimediali	Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Addetto Laboratori Informatici e Multimediali	Attrezzature	Videoterminale (Laboratori Informatici e Multimediali)	Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Addetto Laboratori Informatici e Multimediali	Attrezzature	Quadro elettrico (Laboratori Informatici e Multimediali)	Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Laboratori Informatici e Multimediali	Attrezzature	Stampante laser (Laboratori Informatici e Multimediali)	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratori Informatici e Multimediali	Attrezzature	Videoterminale (Laboratori Informatici e Multimediali)	Rischio videoterminale	-	-	Rischio migliorabile
Addetto Laboratori Informatici e Multimediali	Fase	Laboratori Informatici e Multimediali	Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Addetto Laboratori Informatici e Multimediali	Fase	Laboratori Informatici e Multimediali	Stress lavoro correlato	-	-	NON RILEVANTE
Addetto Laboratori Informatici e Multimediali	Attrezzature	Strumenti e materiale didattico (Laboratori Informatici e Multimediali)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Chimica	Attrezzature	Microscopio (Laboratorio di Chimica)	Affaticamento visivo	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Laboratorio di Chimica	Fase	Laboratorio di Chimica	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Laboratorio di Chimica	Attrezzature	Bilancia analitica (Laboratorio di Chimica)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Laboratorio di Chimica	Attrezzature	Videoproiettore (Laboratorio di Chimica)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Laboratorio di Chimica	Attrezzature	pH-metro (Laboratorio di Chimica)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Laboratorio di Chimica	Fase	Laboratorio di Chimica	Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Laboratorio di Chimica	Fase	Laboratorio di Chimica	Inalazione gas e vapori	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Chimica	Attrezzature	Cappe aspiranti (Laboratorio di Chimica)	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Chimica	Fase	Laboratorio di Chimica	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Chimica	Fase	Laboratorio di Chimica	Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Addetto Laboratorio di Chimica	Agenti chimici	Coloranti (Laboratorio di Chimica)	Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Addetto Laboratorio di Chimica	Agenti chimici	Sali vari (Laboratorio di Chimica)	Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Addetto	Agenti chimici	Soluzioni acide e	Rischio chimico	-	-	Basso per la

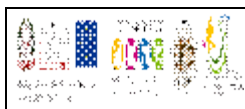


Laboratorio di Chimica		basiche (Laboratorio di Chimica)				sicurezza e irrilevante per la salute
Addetto Laboratorio di Chimica	Attrezzature	Provette (Laboratorio di Chimica)	Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Addetto Laboratorio di Chimica	Fase	Laboratorio di Chimica	Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Chimica	Attrezzature	pH-metro (Laboratorio di Chimica)	Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Addetto Laboratorio di Chimica	Attrezzature	Strumenti e materiale didattico (Laboratorio di Chimica)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Chimica	Fase	Laboratorio di Chimica	Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Chimica	Attrezzature	Bunsen (Laboratorio di Chimica)	Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Attrezzature	Scaffali e scaffalature (Laboratorio di Fisica e Meccanica)	Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Attrezzature	Kit per fenomeni di magnetismo (Laboratorio di Fisica e Meccanica)	Campi Elettromagnetici	-	-	ACCETTABILE
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Fase	Laboratorio di Fisica e Meccanica	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Attrezzature	Fornello elettrico (Laboratorio di Fisica e Meccanica)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Fase	Laboratorio di Fisica e Meccanica	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Attrezzature	Apparecchio per la dilatazione lineare (Laboratorio di Fisica e Meccanica)	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Attrezzature	Apparecchio per l'equivalenza calore-lavoro (Laboratorio di Fisica e Meccanica)	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Attrezzature	Apparecchio per spinta di Archimede (Laboratorio di Fisica e Meccanica)	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Attrezzature	Calorimetro (Laboratorio di Fisica e Meccanica)	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Attrezzature	Dinamometro (Laboratorio di Fisica e Meccanica)	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di	Attrezzature	Kit per i fenomeni elettrostatici	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio

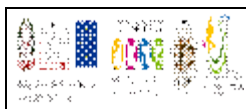




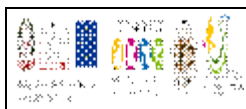
Fisica e Meccanica		(Laboratorio di Fisica e Meccanica)				
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Attrezzature	Macchina di Wimshurst (Laboratorio di Fisica e Meccanica)	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Attrezzature	Vasi comunicanti (Laboratorio di Fisica e Meccanica)	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Fase	Laboratorio di Fisica e Meccanica	ROA coerenti (LASER)	-	-	ACCETTABILE
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Fase	Laboratorio di Fisica e Meccanica	ROA incoerenti	-	-	ACCETTABILE
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Attrezzature	Scaffali e scaffalature (Laboratorio di Fisica e Meccanica)	Ribaltamento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Fase	Laboratorio di Fisica e Meccanica	Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Fase	Laboratorio di Fisica e Meccanica	Rumore	-	-	TRASCURABILE
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Attrezzature	Apparecchio per spinta di Archimede (Laboratorio di Fisica e Meccanica)	Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Attrezzature	Vasi comunicanti (Laboratorio di Fisica e Meccanica)	Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Fase	Laboratorio di Fisica e Meccanica	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Attrezzature	Apparecchio per la dilatazione lineare (Laboratorio di Fisica e Meccanica)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Attrezzature	Generatore di Van de Graaf (Laboratorio di Fisica e Meccanica)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Attrezzature	Puleggia (Laboratorio di Fisica e Meccanica)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Attrezzature	Sfera forata per il principio di Pascal (Laboratorio di Fisica e Meccanica)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Laboratorio di Fisica e Meccanica	Attrezzature	Fornello elettrico (Laboratorio di Fisica e Meccanica)	Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Manutenzione	Attrezzature	Scaffali e scaffalature	Caduta di materiale dall'alto	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio



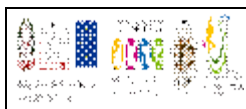
		(Manutenzione)				
Addetto Manutenzione	Fase	Manutenzione	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Manutenzione	Attrezzature	Tester (o Multimetro) (Manutenzione)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Manutenzione	Attrezzature	Utensili elettrici portatili (Manutenzione)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Manutenzione	Attrezzature	Cannello da saldatura o taglio (Manutenzione)	Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Manutenzione	Attrezzature	Cannello da saldatura o taglio (Manutenzione)	Inalazione gas e vapori	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Manutenzione	Attrezzature	Carta abrasiva (Manutenzione)	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Manutenzione	Fase	Manutenzione	MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Addetto Manutenzione	Fase	Manutenzione	Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Manutenzione	Attrezzature	Attrezzi per lavori manuali (Manutenzione)	Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Manutenzione	Attrezzature	Seghetto manuale (Manutenzione)	Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Manutenzione	Attrezzature	Utensili elettrici portatili (Manutenzione)	Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Manutenzione	Fase	Manutenzione	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Manutenzione	Attrezzature	Carta abrasiva (Manutenzione)	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Manutenzione	Attrezzature	Tronchese (Manutenzione)	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Manutenzione	Attrezzature	Cannello da saldatura o taglio (Manutenzione)	ROA incoerenti	-	-	ACCETTABILE
Addetto Manutenzione	Attrezzature	Scaffali e scaffalature (Manutenzione)	Ribaltamento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Manutenzione	Attrezzature	Utensili elettrici portatili (Manutenzione)	Rumore	-	-	TRASCURABILE
Addetto Manutenzione	Fase	Manutenzione	Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Addetto Manutenzione	Attrezzature	Pennello (Manutenzione)	Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Addetto Manutenzione	Attrezzature	Attrezzi per lavori manuali (Manutenzione)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Manutenzione	Attrezzature	Seghetto manuale (Manutenzione)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Manutenzione	Fase	Manutenzione	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Manutenzione	Attrezzature	Utensili elettrici portatili (Manutenzione)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Manutenzione	Attrezzature	Cannello da saldatura o taglio (Manutenzione)	Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Manutenzione e rimessaggio	Fase	Manutenzione e rimessaggio	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Manutenzione e rimessaggio	Attrezzature	Utensili elettrici portatili (Manutenzione e rimessaggio)	Elettrocuzione	1 - Improbabile	3 - Grave	3 - Basso
Addetto Manutenzione e rimessaggio	Fase	Manutenzione e rimessaggio	Inalazione gas e vapori	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio



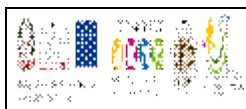
Addetto Manutenzione e rimessaggio	Fase	Manutenzione e rimessaggio	Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Manutenzione e rimessaggio	Fase	Manutenzione e rimessaggio	Investimento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Manutenzione e rimessaggio	Fase	Manutenzione e rimessaggio	MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Addetto Manutenzione e rimessaggio	Attrezzature	Attrezzi per lavori manuali (Manutenzione e rimessaggio)	Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Manutenzione e rimessaggio	Attrezzature	Utensili elettrici portatili (Manutenzione e rimessaggio)	Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Manutenzione e rimessaggio	Fase	Manutenzione e rimessaggio	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Manutenzione e rimessaggio	Attrezzature	Utensili elettrici portatili (Manutenzione e rimessaggio)	Rumore	-	-	TRASCURABILE
Addetto Manutenzione e rimessaggio	Attrezzature	Attrezzi per lavori manuali (Manutenzione e rimessaggio)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Manutenzione e rimessaggio	Attrezzature	Utensili elettrici portatili (Manutenzione e rimessaggio)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Fase	Raccolta meccanica e manuale	Cesoio	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Attrezzature	Cesoia (Raccolta meccanica e manuale)	Cesoio	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Attrezzature	Trattore (Raccolta meccanica e manuale)	Contatto con mezzi in movimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Attrezzature	Raccogliatrice ortaggi (Raccolta meccanica e manuale)	Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Fase	Raccolta meccanica e manuale	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Fase	Raccolta meccanica e manuale	Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Attrezzature	Autocarro con cassone ribaltabile (Raccolta meccanica e manuale)	Incidenti automezzi	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Fase	Raccolta meccanica e manuale	Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Attrezzature	Autocarro con cassone ribaltabile (Raccolta meccanica e manuale)	Investimento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Attrezzature	Raccogliatrice ortaggi (Raccolta meccanica e manuale)	Investimento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Fase	Raccolta meccanica e manuale	MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Addetto Raccolta meccanica e	Fase	Raccolta meccanica e	Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio



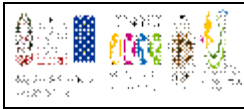
manuale		manuale				
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Attrezzature	Attrezzi manuali per uso agricolo (Raccolta meccanica e manuale)	Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Fase	Raccolta meccanica e manuale	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Attrezzature	Autocarro con cassone ribaltabile (Raccolta meccanica e manuale)	Ribaltamento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Attrezzature	Trattore (Raccolta meccanica e manuale)	Ribaltamento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Attrezzature	Raccogliatrice ortaggi (Raccolta meccanica e manuale)	Rumore	-	-	BASSA
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Attrezzature	Trattore (Raccolta meccanica e manuale)	Rumore	-	-	BASSA
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Attrezzature	Attrezzi manuali per uso agricolo (Raccolta meccanica e manuale)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Attrezzature	Cesoia (Raccolta meccanica e manuale)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Attrezzature	Autocarro con cassone ribaltabile (Raccolta meccanica e manuale)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Attrezzature	Trattore (Raccolta meccanica e manuale)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Attrezzature	Trattore (Raccolta meccanica e manuale)	Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Attrezzature	Raccogliatrice ortaggi (Raccolta meccanica e manuale)	Vibrazioni Corpo Intero	-	-	MEDIA
Addetto Raccolta meccanica e manuale	Attrezzature	Trattore (Raccolta meccanica e manuale)	Vibrazioni Corpo Intero	-	-	MEDIA
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Fase	Semina ortaggi in pieno campo	Cesoimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Attrezzature	Motozappa (Semina ortaggi in pieno campo)	Cesoimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Attrezzature	Aratro rovesciatore (Semina ortaggi in pieno campo)	Contatto con mezzi in movimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Attrezzature	Trattore (Semina ortaggi in pieno campo)	Contatto con mezzi in movimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Attrezzature	Seminatrice (Semina ortaggi in pieno campo)	Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Fase	Semina ortaggi in pieno campo	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Attrezzature	Aratro rovesciatore (Semina ortaggi in pieno campo)	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio



Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Attrezzature	Seminatrice (Semina ortaggi in pieno campo)	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Fase	Semina ortaggi in pieno campo	Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Fase	Semina ortaggi in pieno campo	Investimento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Attrezzature	Seminatrice (Semina ortaggi in pieno campo)	Investimento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Attrezzature	Attrezzi manuali per uso agricolo (Semina ortaggi in pieno campo)	Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Attrezzature	Seminatrice (Semina ortaggi in pieno campo)	Ribaltamento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Attrezzature	Trattore (Semina ortaggi in pieno campo)	Ribaltamento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Attrezzature	Motozappa (Semina ortaggi in pieno campo)	Rumore	-	-	BASSA
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Attrezzature	Trattore (Semina ortaggi in pieno campo)	Rumore	-	-	BASSA
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Attrezzature	Aratro rovesciatore (Semina ortaggi in pieno campo)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Attrezzature	Attrezzi manuali per uso agricolo (Semina ortaggi in pieno campo)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Fase	Semina ortaggi in pieno campo	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Attrezzature	Seminatrice (Semina ortaggi in pieno campo)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Attrezzature	Trattore (Semina ortaggi in pieno campo)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Attrezzature	Trattore (Semina ortaggi in pieno campo)	Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Semina ortaggi in pieno campo	Attrezzature	Trattore (Semina ortaggi in pieno campo)	Vibrazioni Corpo Intero	-	-	MEDIA
Addetto Taglio	Fase	Taglio	Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Addetto Taglio	Fase	Taglio	MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Addetto Taglio	Attrezzature	Filo diamantato (Taglio)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Trapianto ortaggi	Fase	Trapianto ortaggi	Cesoiamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Trapianto ortaggi	Attrezzature	Motozappa (Trapianto ortaggi)	Cesoiamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Trapianto ortaggi	Fase	Trapianto ortaggi	Inalazione polveri	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Trapianto ortaggi	Fase	Trapianto ortaggi	Inciampo, cadute in piano	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Trapianto ortaggi	Attrezzature	Autocarro con cassone ribaltabile (Trapianto ortaggi)	Incidenti automezzi	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Trapianto ortaggi	Fase	Trapianto ortaggi	Infezione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Trapianto ortaggi	Fase	Trapianto ortaggi	Investimento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Trapianto	Attrezzature	Autocarro con	Investimento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio



ortaggi		cassone ribaltabile (Trapianto ortaggi)				
Addetto Trapianto ortaggi	Fase	Trapianto ortaggi	MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Addetto Trapianto ortaggi	Fase	Trapianto ortaggi	Posture incongrue	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Trapianto ortaggi	Attrezzature	Attrezzi manuali per uso agricolo (Trapianto ortaggi)	Proiezione di schegge	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Trapianto ortaggi	Attrezzature	Rastrello (Trapianto ortaggi)	Punture	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Trapianto ortaggi	Attrezzature	Autocarro con cassone ribaltabile (Trapianto ortaggi)	Ribaltamento	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Trapianto ortaggi	Attrezzature	Motozappa (Trapianto ortaggi)	Rumore	-	-	BASSA
Addetto Trapianto ortaggi	Attrezzature	Attrezzi manuali per uso agricolo (Trapianto ortaggi)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Trapianto ortaggi	Attrezzature	Forbici (Trapianto ortaggi)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Trapianto ortaggi	Attrezzature	Rastrello (Trapianto ortaggi)	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Trapianto ortaggi	Attrezzature	Autocarro con cassone ribaltabile (Trapianto ortaggi)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Trapianto ortaggi	Attrezzature	Pala (Trapianto ortaggi)	Urti e compressioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Utilizzo antiparassitari	Attrezzature	Irroratrici (Utilizzo antiparassitari)	Cesoimento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Utilizzo antiparassitari	Fase	Utilizzo antiparassitari	Fiamme ed esplosioni	2 - Poco probabile	4 - Gravissimo	8 - Medio
Addetto Utilizzo antiparassitari	Attrezzature	Irroratrici (Utilizzo antiparassitari)	Impigliamento	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Utilizzo antiparassitari	Attrezzature	Irroratrici (Utilizzo antiparassitari)	Inalazione gas e vapori	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Utilizzo antiparassitari	Fase	Utilizzo antiparassitari	Intossicazione	3 - Probabile	3 - Grave	9 - Medio
Addetto Utilizzo antiparassitari	Fase	Utilizzo antiparassitari	Rischio chimico	-	-	Basso per la sicurezza e irrilevante per la salute
Addetto Utilizzo antiparassitari	Attrezzature	Atomizzatori (o nebulizzatori) a spalla (Utilizzo antiparassitari)	Rumore	-	-	TRASCURABILE
Addetto Utilizzo antiparassitari	Fase	Utilizzo antiparassitari	Scivolamenti	3 - Probabile	2 - Modesto	6 - Medio
Addetto Utilizzo antiparassitari	Attrezzature	Atomizzatori (o nebulizzatori) a spalla (Utilizzo antiparassitari)	Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Addetto Utilizzo antiparassitari	Attrezzature	Irroratrici (Utilizzo antiparassitari)	Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Addetto Utilizzo antiparassitari	Attrezzature	Pompa a zaino (Utilizzo antiparassitari)	Spruzzi di liquido	2 - Poco probabile	2 - Modesto	4 - Basso
Addetto Utilizzo antiparassitari	Attrezzature	Atomizzatori (o nebulizzatori) a spalla (Utilizzo antiparassitari)	Ustioni	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio
Addetto Utilizzo antiparassitari	Attrezzature	Atomizzatori (o nebulizzatori) a spalla (Utilizzo antiparassitari)	Vibrazioni Corpo Intero	-	-	BASSA
Addetto laboratorio di mosaico	Fase	Taglio	Ergonomia	-	-	Rischio minimo
Addetto laboratorio di mosaico	Fase	Taglio	MMC - Sollevamento e trasporto	-	-	Rischio accettabile
Addetto	Attrezzature	Filo diamantato	Tagli	2 - Poco probabile	3 - Grave	6 - Medio



I.I.S. "E. Basile-M. D'Aleo"

Documento di Valutazione dei Rischi  
Art. 17,28 e 29- D.Lgs. 81/2008 e  
s.m.i.

laboratorio di mosaico		(Taglio)				
---------------------------	--	----------	--	--	--	--



## CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- **è stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08;**
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal Datore di Lavoro con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza, del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	Dott. Prof. GIANNINO CETTINA	
RSPP	Ing. Prof. PATTI SABRINA	
Medico competente		
RLS	GIACONA GIANFRANCO	

MONREALE, 14/03/2017